

Rendicontazione di sostenibilità

INFORMAZIONI GENERALI

Criteri per la redazione

Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità [ESRS 2 BP-1]

La Rendicontazione di Sostenibilità (di seguito, anche "RdS") del Gruppo Banco BPM (di seguito, anche "Gruppo") è redatta, in conformità con il D. Lgs. 125/2024 che recepisce i dettami della "Corporate Sustainability Reporting Directive" (di seguito, anche "CSRD"), su base consolidata¹ al fine di offrire una visione d'insieme delle attività in materia di sostenibilità in tutti i *business* in cui il Gruppo è presente. In particolare, il perimetro di riferimento è quello adottato per la redazione del bilancio consolidato.

Nell'ambito della RdS, oltre alle attività direttamente riconducibili alle operazioni proprie (i.e. la Capogruppo Banco BPM e relative società controllate), assumono particolare rilevanza quelle svolte nella catena del valore, sia a monte sia a valle, in cui il Gruppo è attivo e, pertanto:

- la valutazione della rilevanza di impatti, rischi e opportunità (di seguito, anche "IRO") è stata svolta con riferimento sia alle operazioni proprie sia ai rapporti commerciali diretti e indiretti nella catena del valore a monte e a valle sulla base dei dati disponibili al momento in cui è stata condotta l'analisi. In merito a quest'ultima, il Gruppo Banco BPM nel corso del 2025 ha affinato l'approccio metodologico e la raccolta dati sottostante (per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità") e si impegna a potenziare e perfezionare progressivamente le valutazioni svolte con l'obiettivo di gestire con efficacia crescente i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità;
- la definizione di politiche, azioni e obiettivi non si limita alle operazioni proprie, ma tiene conto anche della catena del valore a monte e a valle;
- il Gruppo, avvalendosi delle misure di *phase-in*, di norma non rendiconta metriche con dati sulla catena del valore a monte e/o a valle (fanno eccezione, ad esempio, alcune Metriche *entity-specific* (cfr. "Metriche *entity-specific* su IRO"), le emissioni di Gas Effetto Serra (di seguito, anche "GES" o "GHG") di ambito 3 e le emissioni totali di GES (cfr. "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES"). A tal proposito, il Gruppo riconosce la rilevanza della completezza e affidabilità dei dati oggetto di rendicontazione; nel 2025 ha posto in essere diverse azioni per migliorare i livelli di copertura, la disponibilità e la qualità dei dati rendicontati (per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità") e si prefigge l'obiettivo di migliorare ulteriormente in futuro, garantendo il pieno e costante allineamento normativo.

In aggiunta, si precisa che, per la *disclosure* di importi significativi di OPEX e CAPEX in relazione alle azioni di sostenibilità, così come previsto dallo standard ESRS 2 (MDR-A), sono stati considerati materiali e quindi rendicontati i soli importi maggiori all'1% della voce di bilancio "Altre spese amministrative" del Gruppo al 31 dicembre 2024. In particolare, si segnala che, ai fini della presente RdS, gli importi di OPEX e CAPEX oggetto di disclosure si riferiscono esclusivamente ad azioni adottate per la gestione di impatti, rischi e opportunità relativi alla forza lavoro propria (cfr. "Forza lavoro propria").

Al fine di assicurare la dovuta trasparenza nella rappresentazione dei dati quantitativi, in ottemperanza al principio ESRS 1, par. 124-125, che richiede di evidenziare i casi in cui gli importi monetari riportati nella Rendicontazione di Sostenibilità trovano corrispondenza (diretta e/o indiretta) nelle informazioni finanziarie, nella tabella seguente il Gruppo mette in relazione gli importi materiali riportati in RdS con i corrispondenti riferimenti alle voci del bilancio d'esercizio.

¹ Si segnala che, in data 11 aprile 2025, il Gruppo Banco BPM ha completato l'acquisizione di Anima Holding (e delle Società dalla stessa controllate) che, rimanendo comunque quotata e registrando un numero medio annuo di dipendenti superiori alle 500 unità, è tenuta a rispettare l'obbligo di redazione della Rendicontazione di Sostenibilità in conformità al D. Lgs. 125/2024 di recepimento della CSRD. La presente Rendicontazione di Sostenibilità, considerata la disponibilità dei dati e del breve lasso temporale intervenuto rispetto alla chiusura del primo trimestre, include informazioni e dati di Anima dal 1° aprile 2025 come situazione iniziale di consolidamento.

Capitolo di riferimento	Paragrafo	Dettaglio	Importo (milioni)	Effetti finanziari (Riconduzione contabile)
Cambiamento climatico	Acquisto di titoli obbligazionari ESG all'interno del portafoglio titoli di proprietà della Capogruppo	Quota % titoli obbligazionari ESG da emittenti Corporate che investono prevalentemente in progetti volti alla riduzione degli effetti negativi generati sul clima	Importo bond ESG corporate: 2.596	I titoli di debito Corporate in portafoglio sono classificati nelle voci dell'attivo di Stato Patrimoniale consolidato "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela" e "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".
	Raggiungimento, all'interno del portafoglio titoli di proprietà della Capogruppo, di una quota di bond ESG pari al 40% rispetto al totale dei titoli Corporate gestiti dalla funzione Finanza entro il 2026		Totale Altri titoli di debito Corporate: 6.495	La quota percentuale è calcolata sul totale "Altri titoli di debito Corporate" gestiti dalla funzione Finanza. L'indicatore considera un di cui della componente "non governativi" del complessivo portafoglio titoli di debito. In particolare, rispetto al totale "titoli non governativi" (pari a €10.650 milioni al 31.12.2025), non rientrano in perimetro: i titoli sovranazionali, i titoli del portafoglio commerciale, le GACS senior notes.
Cambiamento climatico	Nuove erogazioni di finanziamenti low-carbon di medio-lungo termine	Nuovi finanziamenti Low-carbon	7.600	I nuovi finanziamenti low-carbon sono classificati nella voce dell'attivo di Stato Patrimoniale consolidato "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela".
Forza lavoro proprio	Offerta di Piano Welfare, servizio gratuito di Welfare Coach, convenzioni e circoli ricreativi aziendali	Ammontare destinato al premio aziendale e al premio welfare	44,22	Tale componente è ricompresa nel Conto Economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale"
Forza lavoro proprio	Offerta di forme di previdenza complementare	Ammontare del contributo aziendale destinato a forme di previdenza complementare	46,98	Tale componente è ricompresa nel Conto Economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale"
Forza lavoro proprio	Assistenza sanitaria e polizze assicurative	Ammontare versamenti economici del Gruppo verso forme di assistenza sanitaria integrativa	24,25	Tale componente è ricompresa nel Conto Economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale".
Forza lavoro proprio	Implementazione di programmi di retribuzione competitiva	Ammontare risorse finanziarie destinate alla componente in denaro per il Piano STI 2025 e per la componente in azioni del Piano STI 2025 e LTI 2025-2027	90,2	Le retribuzioni di competenza dell'esercizio sono ricomprese nel Conto Economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale" in contropartita della voce "100. Fondi per rischi ed oneri - c) altri fondi per rischi e oneri" dello Stato patrimoniale consolidato.
Forza lavoro proprio	Implementazione di programmi di retribuzione competitiva	Costo pluriennale dei piani LTI in maturazione	15,5	Tale componente della remunerazione è classificata nel Conto economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale" in contropartita della voce di Patrimonio Netto "150. Riserve" dello Stato Patrimoniale consolidato.
Comunità interessate	Contributi per progetti sociali e ambientali	Importo erogato a sostegno di progetti sociali e ambientali supportati dal Gruppo	6,7	Tali erogazioni sono ricomprese nel Conto Economico consolidato nella voce "190 b) altre spese amministrative" e nelle destinazioni del risultato dell'esercizio 2024 come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025.
Comunità interessate	Contributo economico destinato alle fondazioni secondo quanto previsto dallo Statuto	Contributo economico destinato alle fondazioni	4,2	Tali erogazioni sono ricomprese nel Conto Economico consolidato nella voce "190 b) altre spese amministrative" e nelle destinazioni del risultato dell'esercizio 2024 come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025.
Comunità interessate	Nuove erogazioni verso il terzo settore	Ammontare crediti a medio lungo termine e componenti residuali a breve termine verso la clientela appartenente al segmento del Terzo Settore	313	Le nuove erogazioni alla clientela appartenente al Terzo Settore sono classificate nella voce dell'attivo di Stato Patrimoniale consolidato "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela"
Comunità interessate	Emissione cumulata di Green, Social & Sustainability Bonds	Valore emissioni di Green, Social & Sustainability Bonds	1.750	Le emissioni obbligazionarie della Capogruppo sono classificate nella voce del passivo di Stato Patrimoniale consolidato "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - c) titoli in circolazione".

In generale, nessuna metrica risulta convalidata da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità tranne nei casi in cui espressamente esplicitato.

Infine, si evidenzia che, a seguito dell'acquisizione di Anima Holding e delle Società dalla stessa controllate (di seguito, anche Anima) da parte del Gruppo Banco BPM e alla luce del processo di integrazione tuttora in corso, ai fini della presente RdS, per la *disclosure* di aspetti specifici di Anima:

- nell'ambito dell'analisi di doppia materialità: sono stati attenzionati e presi in considerazione anche gli esiti dell'analisi svolta da Anima (cfr. "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità");
- gli obiettivi di Anima in materia di sostenibilità sono riportati al paragrafo "Strategia, modello aziendale e catena del valore";
- le azioni dalla stessa adottate per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dichiarati sono riportate all'interno di ogni capitolo tematico (i.e. "Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici", "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria", "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla salute e sicurezza", "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria", "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alle comunità interessate", "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione ai consumatori e utilizzatori finali" e "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla cultura d'impresa e condotta delle imprese");
- i principali contenuti delle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione di Anima Holding e adottate da Anima¹ per la gestione delle questioni di sostenibilità sono riportati all'interno di ogni capitolo tematico (i.e. "Politiche relative alla forza lavoro propria", "Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali", "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese").

Informativa in relazione a circostanze specifiche [ESRS 2 BP-2]

Come indicato dagli ESRS, la rendicontazione di sostenibilità include informazioni prospettiche in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. Le informazioni prospettiche sono per loro natura soggette a maggiore incertezza nella loro misurazione o valutazione rispetto alle informazioni storiche.

Stime riguardanti la catena del valore

In caso di assenza di dati primari diretti riguardanti la catena del valore a monte e/o a valle, il Gruppo ha fatto ricorso a processi di stima, applicando assunzioni e ipotesi metodologiche sulla base delle migliori informazioni disponibili.

Le metriche che includono dati della catena del valore oggetto di stima fanno riferimento, in particolare, alle emissioni di gas a effetto serra Scope (di seguito, anche "ambito") 3, il cui calcolo richiede l'utilizzo di dati provenienti da fonti esterne, quali: fornitori, clienti e *partner* commerciali.

Le stime effettuate dal Gruppo si sono fondate sui *framework* di calcolo più diffusi (quali *GHG Protocol*, *Technical Guidance for Calculating Scope 3 Emissions* recepito dalle Linee Guida ABI LAB² sull'applicazione in Banca degli ESRS in materia ambientale e *Partnership for Carbon Accounting Financials*, anche "PCAF") che consentono l'adozione di approcci strutturati per la stima e la rendicontazione dei dati. Per maggiori informazioni sulla quota di emissioni scope 3 calcolate partendo da dati primari si rimanda al paragrafo "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

Si segnala che le seguenti categorie di emissioni Scope 3 hanno previsto l'integrazione di dati *input* facendo ricorso a stime:

- emissioni Scope 3 categoria 6. Viaggi d'affari;
- emissioni Scope 3 categoria 7. Pendolarismo dei dipendenti;
- emissioni Scope 3 categoria 13. Attività in leasing a valle;
- emissioni Scope 3 categoria 15. Investimenti.

¹ Ad eccezione di Vita S.r.l. che non adotta politiche su tematiche di sostenibilità e non risulta ancora pienamente integrata nelle politiche di Gruppo.

² Si fa particolare riferimento al "ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025".

Emissioni Scope 3 categoria 6. Viaggi d'affari

Il calcolo delle emissioni relative ai viaggi d'affari del personale dipendente viene effettuato sulla base di dati di *input* puntuali per quanto riguarda i viaggi in treno e aereo, mentre la quota parte di spostamenti effettuati con automobile privata viene stimata, assumendo che la flotta auto del Gruppo sia rappresentativa in termini di alimentazione del parco auto privato del personale dipendente. Per maggiori dettagli sulle metodologie di calcolo si rimanda al paragrafo "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

Emissioni Scope 3 categoria 7. Pendolarismo dei dipendenti

Le emissioni relative al pendolarismo del personale vengono stimate sulla base delle presenze effettive del personale dipendente assumendo, in via cautelativa, che le modalità di spostamento siano effettuate per il 70% tramite automobile e per il 30% tramite treno, escludendo l'eventualità di spostamenti a emissioni nulle (a piedi o in bicicletta). Inoltre, si è ipotizzato che la flotta auto del Gruppo sia rappresentativa in termini di alimentazione del parco auto privato del personale dipendente. Per maggiori dettagli sulle metodologie di calcolo si rimanda al paragrafo "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

Emissioni Scope 3 categoria 13. Attività in leasing a valle

Per gli immobili di proprietà del Gruppo locati a terze parti, le emissioni connesse al consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti e il consumo di gas naturale vengono calcolati tramite stima. In primo luogo, si applicano alle superfici degli immobili locati dei fattori di consumo di energia elettrica al metro quadro (KWh/mq) e di gas naturale al metro quadro (Smc/mq) specifico per tipologia di attività, successivamente si applicano i fattori di conversione per ottenere l'ammontare delle emissioni. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Metriche sul consumo di energia e mix energetico".

Emissioni Scope 3 categoria 15. Investimenti

In riferimento alle emissioni Scope 3 categoria 15 relative alle esposizioni verso Società finanziarie e non finanziarie, la quota parte delle emissioni relative agli investimenti che non è ricavata da dati puntuali pubblicati dalle controparti viene stimata a partire dai dati ufficiali ricavati da fonti pubbliche sull'intensità emissiva. Inoltre, per le emissioni derivanti da *asset class* "commercial real estate" e "mortgages", la stima avviene sulla base del Certificato APE dell'edificio o attraverso l'utilizzo delle griglie PCAF. Per maggiori dettagli sulle metodologie di calcolo si rimanda al paragrafo "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

Cause di incertezza nelle stime dei risultati

Con riferimento alle metriche relative alle operazioni proprie, in caso di assenza di dati puntuali accurati, il Gruppo ha fatto ricorso a stime adottando *proxy* e applicando ipotesi metodologiche basate sulle migliori informazioni disponibili. Si segnala che le metriche quantitative soggette a stime, riportate nel seguito, presentano un ragionevole e limitato livello di incertezza.

Consumi di energia

I consumi di gas naturale per il riscaldamento condominiale vengono stimati utilizzando un campione di condomini (circa il 15%) per effettuare una proiezione dei relativi consumi (ricavati da verbali, fatture o altre documentazioni) sull'intera superficie condominiale del Gruppo. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Metriche sul consumo di energia e mix energetico".

Rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti

Il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti viene calcolato utilizzando i dati puntuali disponibili. Con riferimento a BBPM Life, disponendo del dato sulla remunerazione annuale aggregato è stata considerata, per ogni persona dipendente, la retribuzione annuale media a livello di Società.

Tasso di infortuni

Il tasso di infortuni registrabili sul lavoro viene calcolato utilizzando i dati puntuali disponibili e, in misura residuale, il numero di ore teoriche lavorabili. In particolare, il Gruppo non dispone del dato puntuale delle ore lavorate:

- per il personale dipendente che opera per Banca Aletti & C. (Suisse), BBPM Life, Sagim e Terme Ioniche¹, per il quale viene conteggiato il numero di ore teoriche lavorabili previste da contratto, sulla base della presenza registrata;
- per il personale dipendente con inquadramento superiore o uguale al livello quadro, per il quale viene conteggiato il numero di ore teoriche lavorabili previste da contratto per ciascuna tipologia contrattuale, sulla base della presenza registrata.

Numero medio di ore di formazione per dipendenti e non dipendenti di Anima

Il numero medio di ore di formazione per dipendenti e non dipendenti del Gruppo viene calcolato utilizzando i dati puntuali disponibili. Con riferimento alle ore di formazione erogate a dipendenti e non dipendenti di Anima, non essendo stato possibile perimetrare le ore di formazione fruite nel periodo tra il 1° aprile e il 31 dicembre 2025 per indisponibilità di evidenze sulla data di riferimento, ai fini della Rendicontazione di Gruppo è stato considerato il 75% del monte ore totale.

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità

Con riferimento alla redazione e alla presentazione di dati e metriche sulla sostenibilità si segnala che, rispetto a quanto presentato nella RdS 2024, sono stati operati taluni aggiornamenti metodologici – nel prosieguo illustrati – per quanto concerne le metriche inerenti:

- consumi di energia e intensità energetica;
- emissioni di gas effetto serra di scope 1, 2 e 3;
- numero di infortuni sul lavoro e relativo tasso di infortuni;
- reclami ricevuti, accolti, parzialmente accolti e respinti;
- prassi di pagamento verso fornitori.

Consumo di energia e intensità energetica

Con riferimento al consumo di energia del Gruppo (par. “Metriche sul consumo di energia e mix energetico”), si segnala che, a differenza di quanto considerato per la RdS 2024, sono esclusi i consumi relativi agli immobili di proprietà del Gruppo concessi in locazione a terzi.

In particolare, dopo il primo anno di rendicontazione, tenuto conto del fatto che i consumi derivanti da immobili di proprietà locati a terzi dal Gruppo non sono esplicitamente normati dagli ESRS e constatato che nel settore è emersa una modalità di presentazione prevalente, al fine di facilitare la comparabilità dei dati e delle informazioni, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali consumi come imputabili alla catena del valore all’interno delle emissioni di Scope 3 cat. 13.

Tale nuovo approccio metodologico ha avuto un impatto sulle metriche riportate di seguito:

- consumo totale di energia;
- consumo totale di energia da fonti fossili;
- consumo totale di energia da fonti rinnovabili;
- consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti;
- quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia;
- quota di fonti fossili sul consumo totale di energia;
- consumo di combustibile da gas naturale;
- consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti.

Al fine di garantire la comparabilità con i dati 2025, all’interno del paragrafo “Metriche sul consumo di energia e mix energetico” verrà fornito il dato riesposto dei consumi 2024 al netto degli immobili di proprietà locati a terzi.

Analogamente, il calcolo della metrica di intensità energetica associata alle attività in settori ad alto impatto climatico in base ai ricavi netti, segue il medesimo criterio metodologico e, pertanto, il valore dei consumi utilizzato come

¹ Il personale dipendente di queste Società rappresenta circa lo 0,3% del totale del Gruppo.

numeratore esclude i consumi riferiti agli immobili di proprietà del Gruppo concessi in locazione a terzi riferiti a tali settori.

Emissioni di gas effetto serra di scope 1, 2 e 3

Con riferimento alle emissioni (par. "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES"), si segnala che nel 2025, a differenza di quanto considerato per la RdS 2024, interviene la nuova classificazione dei consumi relativi agli immobili di proprietà del Gruppo locati a terzi (cfr. paragrafo precedente). Di conseguenza, le emissioni generate dai consumi di immobili di proprietà locati a terzi, se lo scorso anno rientravano nel calcolo delle emissioni di Scope 1 e 2 (*location based e market based*), nella presente rendicontazione sono state incluse nel novero delle emissioni di Scope 3 categoria 13.

Al fine di garantire la comparabilità con i dati 2025, all'interno del paragrafo "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES" verrà, pertanto, fornito il dato delle emissioni lorde di GES di ambito 1 e di ambito 2 (basate sulla posizione e sul mercato) al netto degli immobili di proprietà locati a terzi registrate per il 2024.

La metodologia di calcolo delle emissioni relative agli immobili di proprietà locati a terzi è stata oggetto di diversi affinamenti rispetto all'esercizio precedente e che hanno riguardato:

- la definizione di parametri di valutazione specifici in relazione al consumo di energia elettrica e gas naturale per ciascuna tipologia di immobile individuata;
- una mappatura puntuale delle superfici effettivamente date in locazione, parametrata sempre sulla durata della locazione, superando l'approccio dell'esercizio precedente che considerava nel calcolo, in via prudenziale, l'intera metratura degli immobili di proprietà indipendentemente dalla quota effettivamente locata.

Con riferimento alle emissioni scope 3 di categoria 15 (par. "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES"), si segnala che nel 2025, a differenza di quanto considerato per la RdS 2024 sono stati apportate le seguenti migliorie con riferimento a:

- per quanto riguarda il *business* bancario, su *asset class Commercial Real Estate e Mortgages* è stato introdotto cautelativamente un meccanismo di esclusione di Ape non conformi tramite il controllo della coerenza dell'etichetta energetica con il consumo ed è stata introdotta una nuova metodologia per neutralizzare casistiche anomale dei valori emissivi. Per quanto concerne l'*asset class Project Finance* il Gruppo Banco BPM ha adottato, per i progetti *Power Generation* da fotovoltaico, un'intensità emissiva di scope 1 e 2 ricavata dalla media dei dati puntuali di società operanti nello stesso settore che pubblicano dati puntuali;
- per quanto riguarda il *business* assicurativo è stata effettuata un'analisi dei fondi OICR in mandato ad Anima che ha portato ad escludere porzioni di portafoglio da tale *business* che, se incluse, avrebbero generato sovrapposizione con quanto già rilevato da Anima nel calcolo delle proprie emissioni (cfr. "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES"). Il calcolo delle emissioni ha riscontrato difficoltà operative in relazione al *look through* dei fondi di terzi su cui il Gruppo ha pianificato, nel corso del prossimo esercizio, di avviare specifiche attività di approfondimento al fine di valutarne l'inclusione nel perimetro complessivo.

Numero di infortuni sul lavoro e relativo tasso di infortuni

Con riferimento alle metriche relative agli infortuni sul lavoro (cfr. "Metriche di salute e sicurezza") si segnala che, a differenza di quanto considerato per la RdS 2024, il conteggio degli infortuni ha escluso i casi denunciati all'INAIL che hanno avuto esito negativo da parte dell'ente nel medesimo esercizio (i.e. pratiche respinte). Il perfezionamento della metodologia di calcolo consente di rendicontare un dato che misura in modo più appropriato il fenomeno in oggetto dandone una più chiara rappresentazione in linea con le prescrizioni dello standard ESRS 1.

Alla luce di quanto precedentemente evidenziato, il Gruppo ha provveduto a dare evidenza di quanto segue:

	Dato esercizio 2024 rendicontato nella RdS 2024	Dato esercizio 2024 al netto delle pratiche respinte dall'INAIL	Delta
Numero di infortuni	187	161	-26
Tasso di infortuni ¹	6,3	5,4	-0,9

Metrica *entity-specific* – Reclami ricevuti, accolti, parzialmente accolti e respinti

Con riferimento alle metriche relative ai reclami (cfr. “Metriche *entity-specific* su IRO relativi ai consumatori e utilizzatori finali”) si segnala che, a differenza di quanto considerato per la RdS 2024, il conteggio ha incluso anche quelli relativi ad alcune società non bancarie i cui dati definitivi non erano stati elaborati in tempo utile per la RdS 2024. L'estensione del perimetro della metrica, pur trattandosi di un'informativa volontaria “*entity-specific*”, consente di rendicontare un dato che misura in maniera più estesa il fenomeno in oggetto dandone una più chiara rappresentazione in linea con le prescrizioni dello standard ESRS 1.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, il Gruppo ha provveduto a dare evidenza di quanto segue:

	Dato esercizio 2024 rendicontato nella RdS 2024	Dato esercizio 2024 Considerando le Compagnie Assicuratrici del Gruppo	Delta
Reclami Ricevuti	5.679	5.910	+231
Reclami Accolti	559	597	+38
Reclami Parzialmente Accolti	1.660	1.660	+0
Reclami Respinti	3.524	3.717	+193

Metriche relative alle prassi di pagamento

Con riferimento al dato sul numero medio di giorni impiegati dal Gruppo per il pagamento delle fatture verso fornitori (cfr. “Gestione dei rapporti con i fornitori e metriche relative alle prassi di pagamento”) si segnala che, a differenza di quanto considerato per la RdS 2024, in caso di pagamento anticipato rispetto al termine contrattuale o legale, i giorni di anticipo sono stati considerati pari a “zero” anziché con segno negativo.

Il perfezionamento della metodologia di calcolo consente di rendicontare un dato che misura in modo più appropriato il fenomeno in oggetto dandone una più chiara rappresentazione in linea con le prescrizioni dello standard ESRS 1. Alla luce di quanto sopra evidenziato, il Gruppo ha provveduto a dare evidenza di quanto segue:

	Dato esercizio 2024 rendicontato nella RdS 2024	Dato esercizio 2024 considerando “0” i giorni di pagamento anticipato	Delta
Numero medio di giorni impiegati dal Gruppo per il pagamento della fattura verso i fornitori	0	10	+10

¹ Nel calcolare il tasso di infortuni connessi al lavoro: l'impresa suddivide il numero di casi denunciati all'INAIL, al netto delle pratiche che hanno già avuto esito negativo da parte dell'ente nell'anno di riferimento, per il numero totale di ore lavorate dai dipendenti nell'anno moltiplicato per 1.000.000.

Governance

Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo [ESRS 2 GOV-1] [G1 GOV-1]

Il Gruppo Banco BPM (a cui è stato riconosciuto lo status di Conglomerato finanziario, di seguito, anche “FiCo”) condivide valori che orientano l’azione di tutte le Società che lo compongono (inclusa Anima, che redige una propria autonoma Rendicontazione di Sostenibilità), oltre all’operato del *Management* e del personale dipendente. Tali valori, su cui la strategia e il modello di *governance* si basano, sono:

- l’orientamento al cliente;
- l’orientamento ai risultati;
- la valorizzazione del personale come *asset* strategico;
- l’orientamento alla responsabilità sociale di impresa.

Per conseguire gli obiettivi definiti nel rispetto dei valori indicati, il Gruppo Banco BPM è articolato in diverse Società, tra le quali Banco BPM svolge il ruolo di Capogruppo (di seguito, anche “Banca”) ed esercita, quindi, le attività di direzione, coordinamento e controllo nei confronti di tutte le altre Società del Gruppo (per ulteriori approfondimenti sullo schema di Gruppo si faccia riferimento a “*Business Line* del Gruppo Banco BPM”). In tale contesto, gli Organi e le strutture della Capogruppo, ciascuno negli ambiti di propria competenza e in base ai poteri e alle deleghe ricevute, svolgono le attività di guida strategica e operativa del Gruppo nonché di coordinamento e presidio delle funzioni centrali e di *business*. La Banca effettua altresì servizi e attività in modalità accentrata per tutto il Gruppo o per alcune Società controllate, in base a specifici accordi di servizio, assicurando una gestione omogenea e coerente a livello consolidato, garantendo l’efficacia della relazione, la qualità del servizio e una corretta gestione dei rischi. Tra le funzioni aziendali della Capogruppo e quelle delle Società controllate, nonché tra le funzioni e le strutture della stessa Banca, possono essere presenti relazioni funzionali. Al fine di favorire il concreto svolgimento delle funzioni assegnate alla Capogruppo, sono previste diverse modalità di coordinamento con le Società controllate, quali:

- Comitati direzionali di Gruppo;
- relazioni funzionali¹;
- accordi di servizio e/o convenzioni;
- unità organizzativa della Capogruppo con funzione specifica di coordinamento con le Società controllate;
- flussi informativi tra la Banca e le Società controllate e/o tra le Società controllate stesse.

La gestione e il coordinamento aziendale della Capogruppo e del Gruppo, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione (nel seguito, anche CdA) di Banco BPM, sono affidati all’Amministratore Delegato della Banca che si avvale:

- dei Condirettori Generali (Chief Financial Officer – che presidia gli ambiti Pianificazione Strategica, Amministrazione e Bilancio, Finanza, Partecipazioni e Transizione e Sostenibilità – e Chief Business Officer – che presidia l’ambito Commerciale nonché le Controllate Banca Aletti e, per alcuni profili, Banco BPM Vita);
- delle aree/funzioni a suo riporto diretto (aree: Chief Innovation Officer, Chief Lending Officer, Chief Risk Officer, Corporate & Investment Banking, Asset Management & Insurance; funzioni: Antiriciclaggio, Compliance, Comunicazione e Responsabilità Sociale, Legale e *Regulatory Affairs*, Organizzazione, Risorse Umane).

Il Collegio Sindacale della Capogruppo, per quanto di pertinenza, incontra periodicamente gli Organi di controllo delle altre banche del Gruppo e delle principali Società controllate per assicurare, tra l’altro, un adeguato scambio di informazioni e una supervisione complessiva sulle attività svolte nell’ambito dei perimetri di competenza dei singoli Organi.

Al fine di assicurare il presidio degli IRO individuati come materiali a esito dell’analisi di doppia materialità, Banco BPM ha definito una strategia aziendale coerente, approvata dal CdA e attuata dall’Amministratore Delegato, dai Condirettori Generali e dai loro primi riporti, dotandosi altresì di un efficace modello di *governance*. Nel contesto di un modello di governo societario di tipo tradizionale, l’Assemblea, che rappresenta l’universalità dei Soci, nomina:

- il CdA, che esercita le funzioni di supervisione strategica e di gestione, da condursi anche in ottica di successo sostenibile, inteso quale creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo

¹ Relazioni che intercorrono tra le funzioni aziendali della Capogruppo e quelle delle Società controllate, nonché tra le funzioni e le strutture della stessa Capogruppo.

conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti, avvalendosi anche dell'Amministratore Delegato e dei Condirettori Generali;

- il Collegio Sindacale, che esercita la funzione di controllo, vigilando, tra l'altro, sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria e di sostenibilità, su efficacia e adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi, di revisione interna e su funzionalità e adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

I compiti e le responsabilità di ciascun Organo sono declinati nello Statuto Sociale e nella regolamentazione interna adottata dalla Capogruppo in conformità alla normativa esterna di riferimento. In tale contesto il CdA:

- definisce le linee strategiche e le politiche di indirizzo e coordinamento in materia di sostenibilità (i.e. ambientale, sociale e di *governance*);
- definisce il modello di *governance* in materia di responsabilità sociale, culturale e per il contrasto alla corruzione attiva e passiva;
- approva annualmente gli esiti dell'analisi di doppia materialità;
- approva la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità nel rispetto delle disposizioni normative in materia;
- aggiorna il Codice Etico e le politiche in materia di c.d. "*Whistleblowing*".

Il CdA della Capogruppo definisce e supervisiona altresì la condotta aziendale, anche mediante l'adozione del Codice Etico, del Regolamento in materia di anticorruzione e delle politiche in tema di c.d. "*Whistleblowing*" che esplicitano i valori e gli *standard* di comportamento adottati e che quotidianamente orientano l'operato aziendale e individuale degli esponenti e di tutto il personale del Gruppo. I valori e i principi di condotta adottati rappresentano il fondamento della cultura aziendale, con la finalità di creare valore duraturo nel tempo, sostenibile e a beneficio di tutti i portatori di interesse, nella consapevolezza della forte interdipendenza tra il benessere dell'intera comunità e il successo del Gruppo. I principi e le disposizioni del Codice Etico sono altresì vincolanti per tutti coloro che operano per il Gruppo, quale che sia il rapporto che li lega allo stesso. Banco BPM promuove, inoltre, la diffusione di una solida cultura del rischio, prevedendo iniziative specifiche volte al suo rafforzamento mediante, ad esempio, la formazione e il monitoraggio di indicatori utili alla rilevazione della condotta aziendale.

Il CdA è coadiuvato dai Comitati costituiti al suo interno, disciplinati dallo Statuto e investiti delle funzioni e dei compiti previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro-tempore* vigente nonché dal codice di comportamento in materia di governo societario promosso dalla società di gestione di mercati regolamentati (Codice di *Corporate Governance* promosso dal Comitato per la *Corporate Governance*) al quale Banco BPM aderisce. In particolare, in materia di sostenibilità, il Consiglio è supportato, per i rispettivi ambiti di competenza, dal Comitato Sostenibilità, dal Comitato Controllo Interno e Rischi e dal Comitato Remunerazioni.

Il Comitato Sostenibilità svolge, più in dettaglio, le funzioni previste dalle normative in ambito sostenibilità, incluso il supporto nella valutazione e l'approfondimento delle tematiche ESG connesse all'esercizio dell'attività del Gruppo e all'approvazione delle linee strategiche e delle politiche in materia di sostenibilità, anche alla luce delle *best practice* condivise e degli sviluppi di mercato.

In aggiunta ai ruoli specificati nello Statuto Sociale, nel "Regolamento di funzionamento e organizzazione del Consiglio di Amministrazione e di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati" vengono regolati i meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi aziendali e all'interno degli stessi, a presidio degli obiettivi di efficienza della gestione, anche in ottica di successo sostenibile ed efficacia dei controlli, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche nonché dalle vigenti disposizioni statutarie.

Nell'ambito del modello di *governance* descritto, secondo le responsabilità assegnate a ciascun Organo, Comitato o funzione, le tematiche di sostenibilità sono prese in considerazione sia per la definizione e il monitoraggio della strategia aziendale sia ai fini del sistema di gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo. Ciò vale anche per la controllata Anima, entità quotata che redige una propria Rendicontazione di Sostenibilità.

L'Amministratore Delegato della Capogruppo coordina l'attuazione degli indirizzi strategici in materia di sostenibilità mediante un Comitato manageriale (Comitato ESG), che presiede, composto dai due Condirettori Generali, oltre a quasi tutti i responsabili di prima linea della Banca. Fra i principali compiti del Comitato ESG rientrano la valutazione del posizionamento del Gruppo e il coordinamento di tutte le attività necessarie a perseguire gli obiettivi strategici di sostenibilità, presidiando l'integrazione dei profili ESG nel modello operativo di Gruppo e garantendo altresì la predisposizione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità di Banco BPM. Relativamente a questioni specifiche, anche gli ulteriori Comitati manageriali (Comitato Crediti, Comitato Rischi, Comitato Finanza, Comitato Investimenti, Comitato Nuovi Prodotti e Mercati, Comitato Liberalità) affrontano tematiche di sostenibilità, secondo i

rispettivi ambiti di competenza. Ciascuna area e funzione aziendale è coinvolta in ambito ESG secondo il relativo perimetro di operatività. In aggiunta, specifici ruoli di monitoraggio, gestione e controllo sulle questioni rilevanti in termini di sostenibilità sono assegnati alle funzioni della Capogruppo (e delle Società controllate) e declinati in documenti di regolamentazione interna, alcuni dei quali oggetto di diffusione al pubblico mediante pubblicazione sul sito *internet* di Banco BPM. Tali ruoli e attività risultano pienamente integrati in processi, controlli e procedure di *governance* del Gruppo.

In tale contesto, nel corso del 2024 è stata istituita, con delibera del CdA, la struttura centrale Transizione e Sostenibilità, che risponde direttamente al Condirettore Generale CFO ed è responsabile del coordinamento di tutte le attività svolte all'interno di Banco BPM in materia di sostenibilità, anche per il tramite di referenti, appositamente individuati nelle strutture aziendali o nelle Società del Gruppo, che rappresentano i *focal point* in ambito ESG. Transizione e Sostenibilità è organizzata in due strutture:

- ESG Strategy, responsabile in ambito ESG della definizione di approcci, metodologie, metriche, KPI e rendicontazione;
- ESG Business Advisory, che ricopre un ruolo di supporto e coordinamento delle funzioni aziendali e delle Società del Gruppo nell'implementazione della strategia ESG, favorendo la conoscenza e la diffusione della cultura di sostenibilità all'interno del Gruppo, con particolare attenzione alle funzioni di *business*, anche attraverso il supporto delle relative iniziative formative.

Transizione e Sostenibilità fornisce i propri servizi – in forza di specifici contratti di esternalizzazione – anche alle Banche e alle Imprese di Assicurazione del Gruppo nonché a Banco BPM Invest SGR; alla stessa struttura riporta funzionalmente l'omologa unità organizzativa di Anima Holding.

Il Gruppo assicura il disegno e l'implementazione di procedure dedicate al controllo sulla qualità delle informazioni e sull'effettiva integrazione dei fattori di sostenibilità nei processi aziendali, anche mediante il sistema dei controlli interni (di seguito, anche "SCI"), che rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo per garantire che l'operatività sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Lo SCI, articolato in regole, funzioni/strutture, risorse, processi e procedure, riveste un ruolo fondamentale in quanto favorisce la diffusione di una cultura volta alla consapevolezza e al presidio dei rischi, alla legalità e al rispetto dei valori aziendali. Le tematiche di sostenibilità sono parte del sistema dei controlli interni, esplicitando e ampliando le responsabilità di Organi e funzioni aziendali a livello di Gruppo in materia di integrazione e diffusione dei fattori ESG nei processi strategici, operativi e di valutazione e monitoraggio dei rischi inerenti.

In questo ambito, il *Tableau de Bord* Integrato rappresenta lo strumento direzionale di sintesi attraverso il quale le funzioni di controllo rendicontano trimestralmente agli Organi amministrativi e di controllo in merito a eventuali carenze ("*gap*") rilevate nell'ambito delle proprie attività di verifica. Tale strumento comprende, oltre ai rilievi delle funzioni di controllo, i "*finding*" sollevati dalle Autorità di Vigilanza (quali, tra le altre, BCE, Banca d'Italia, IVASS e Consob) attraverso le proprie attività ispettive sul Gruppo ed eventuali ulteriori raccomandazioni.

Lo *scoring* dei *gap* rilevati dalle funzioni di controllo (rischio residuo e conseguente livello di urgenza delle azioni di sistemazione) è stabilito sulla base di una metodologia condivisa e considera, tra gli altri, aspetti reputazionali e di *compliance*, impatto economico e impatto sui modelli di calcolo dei parametri di rischio.

Un ulteriore strumento di controllo è rappresentato dai sistemi di segnalazione: uno, relativo al funzionamento e all'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo (ex D. Lgs. 231/2001) di ogni Società del Gruppo che ne è dotata, affidato all'Organismo di Vigilanza, volto a presidiare l'eventuale commissione di reati, fatti, omissioni e/o comportamenti non in linea con il Codice Etico, il Modello Organizzativo e le regole sottostanti. Il secondo sistema è invece dedicato ad eventuali comportamenti non conformi alle norme (c.d. "*Whistleblowing*"), presidiato dalle funzioni Audit di Capogruppo, di Banco BPM Vita e di Anima Holding, secondo il perimetro societario di competenza.

Il Gruppo ha, inoltre, definito il *framework* di valutazione dei *driver* ESG che si compone di tre elementi tra loro strettamente interconnessi:

- l'analisi del contesto operativo atteso nel breve, medio e lungo termine (c.d. "*Business Environment Scan*" o "*BES*"), condotta almeno annualmente;
- l'analisi di materialità dei driver ESG, svolta con periodicità semestrale, finalizzata anche alla valutazione del potenziale impatto sui rischi tradizionali a cui è esposto il Gruppo (rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, reputazione, *business*, ecc.);
- i piani di transizione prudenziali.

L'output dell'analisi di materialità dei driver ESG alimenta la valutazione dei c.d. "Key Sustainability Indicator" o "KSI" (indicatori di sostenibilità) che sintetizzano l'esposizione del Gruppo ai fattori ESG e che vengono utilizzati per stimare i potenziali impatti della loro manifestazione su modello di *business* (prodotti commercializzati e servizi offerti), performance (reddituale e finanziaria) ed esposizione ai rischi tradizionali nel breve, medio e lungo termine. L'analisi consente, quindi, di individuare le azioni più efficaci da realizzare per mitigare in modo tempestivo eventuali impatti negativi sull'esposizione ai rischi e per sfruttare eventuali opportunità di *business*. Le risultanze delle analisi descritte, approvate dal CdA della Capogruppo, vengono condivise con le principali funzioni/strutture aziendali ad integrazione dei rispettivi processi.

La pianificazione strategica rappresenta uno dei principali strumenti di governance di medio-lungo periodo del Gruppo, anche con riferimento alle tematiche di sostenibilità. In particolare, tale processo indirizza la creazione di un valore sostenibile nel tempo, cogliendo le opportunità presentate da un contesto in continua evoluzione. Il modello di business di Banco BPM accoglie le istanze degli stakeholder e integra gli obiettivi ambientali, sociali e di governance per tradurli in una strategia di crescita responsabile, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* (di seguito, anche "RAF"), con gli obiettivi strategici di medio-lungo periodo e con i relativi interventi attuativi, rappresentandoli in un unico documento (Piano Strategico o Piano). In tal senso, si segnala che, in data 11 febbraio 2025, in occasione dell'approvazione dei risultati di esercizio al 31 dicembre 2024, avendo già raggiunto in anticipo i principali obiettivi del Piano Strategico 2023-26 grazie all'eccellente performance registrata, il CdA di Capogruppo ha provveduto all'aggiornamento del Piano Strategico estendendo gli obiettivi al periodo 2024-27, tenendo altresì in considerazione l'acquisizione e l'integrazione nel Gruppo di Anima Holding e delle SGR dalla stessa controllate, tra le quali Anima SGR. In termini di obiettivi ESG, l'aggiornamento del Piano garantisce una sostanziale continuità, per cui nel seguito saranno generalmente esplicitati, in accordo ai data-point richiesti, sia i risultati ottenuti nel 2025 sia i target aggiornati al 2027.

La pianificazione strategica si basa sull'analisi prospettica dell'evoluzione del business con scenari di mercato in condizioni ordinarie e stressate, tenendo conto del posizionamento del Gruppo rispetto ai competitor. Partendo dalla relazione con il territorio, dall'ascolto degli stakeholder, dal rapporto con il mercato finanziario e dall'acquisizione delle indicazioni degli organismi internazionali per individuare obiettivi rilevanti, nella proiezione sono considerati le caratteristiche e i bisogni della clientela che si intende soddisfare oltre ai vincoli, sia di natura regolamentare sia derivanti da eventuali impegni assunti nei confronti di terze parti (ad esempio in relazione ad accordi o iniziative, come Net-Zero Banking Alliance – anche "NZBA" –, evoluta in Net-Zero Banking Framework – anche "NZBF"), ai quali il Gruppo è sottoposto o per i quali si è impegnato.

La proposta di Piano Strategico da sottoporre all'approvazione del CdA di Capogruppo viene sviluppata sulla base della propensione al rischio di medio-lungo periodo, espressa attraverso le Linee Guida RAF, declinando gli obiettivi per ambiti omogenei di attività, tra cui quelli relativi al business, alla struttura organizzativa, alla situazione patrimoniale e di liquidità, in coerenza con le questioni di sostenibilità rilevanti. Sulla base degli obiettivi definiti nell'ambito della pianificazione strategica viene declinata la pianificazione operativa, che rappresenta uno dei principali strumenti di governance di breve periodo, attraverso cui il Gruppo definisce obiettivi specifici annuali coerenti, assegnandoli alle unità di business e monitorandoli nel tempo.

Il monitoraggio del budget e del Piano Strategico rappresentano i principali strumenti di controllo attraverso i quali Banco BPM:

- misura e analizza i risultati economici, patrimoniali e finanziari consuntivi, valutando gli scostamenti delle previsioni ed elaborando proiezioni di chiusura dell'esercizio in corso;
- verifica la coerenza dei risultati rispetto agli obiettivi di breve periodo e la sostenibilità degli obiettivi di medio-lungo periodo, anche in relazione a scenari prospettici;
- presidia l'attuazione dei progetti strategici e delle azioni manageriali definite nel Piano Strategico;
- valuta l'opportunità di definire azioni correttive atte ad assicurare il rispetto degli obiettivi o, in ultima analisi, di prevedere eventuali aggiornamenti degli obiettivi di budget o del Piano Strategico.

Sono previste rendicontazioni periodiche, almeno trimestrali, al CdA di Banco BPM relativamente all'andamento dei risultati consuntivi rispetto al *budget* e allo stato di avanzamento dei progetti di Piano Strategico, con l'analisi dei principali scostamenti. Nel caso di discrepanze significative, tali da determinare effetti materiali sui risultati economici al netto delle componenti non ricorrenti e/o sul profilo di rischio del Gruppo, l'Amministratore Delegato informa il CdA per valutare eventuali azioni di mitigazione o procedere a un eventuale aggiornamento del *budget* o del Piano Strategico. Il Collegio Sindacale di Banco BPM, mediante sia la partecipazione alle sedute consiliari sia l'esame in via autonoma di rendicontazioni e *report* prodotti, in particolare, dalle funzioni di controllo, rileva eventuali carenze o disallineamenti rispetto alla normativa, nello specifico con riferimento alla *governance* ESG e ai processi che

investono le dimensioni della sostenibilità, ivi incluso quello finalizzato alla redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità.

Banco BPM ha adottato una politica che definisce, in linea con le disposizioni legislative e regolamentari tempo per tempo vigenti, i requisiti di idoneità dei componenti degli Organi di amministrazione, direzione e controllo. Tale politica è stata recepita e trova applicazione anche presso le altre Società del Gruppo, alle quali si applica la specifica normativa di settore in materia di requisiti di idoneità alla carica. In tale ambito assumono rilievo, tra l'altro, competenze ed esperienze degli esponenti aventi a oggetto le materie di sostenibilità, da declinarsi anche nella composizione quali-quantitativa considerata ottimale per ciascun Organo.

I membri degli Organi di amministrazione, direzione e controllo di Banco BPM e delle altre Società del Gruppo alle quali si applica una specifica normativa di settore in materia di requisiti di idoneità alla carica, hanno una consolidata esperienza in relazione ai settori e ai prodotti del Gruppo, accertata mediante la verifica periodica delle competenze rispetto ai requisiti richiesti dalla normativa vigente nazionale ed europea, assicurando un'adeguata diversificazione sotto il profilo delle competenze ed esperienze in relazione a diversi settori. In particolare, il CdA e il Collegio Sindacale di Banco BPM e delle altre Società del Gruppo alle quali si applica una specifica normativa di settore in materia di composizione e nomina degli Organi Sociali, in occasione dei rispettivi rinnovi, identificano preventivamente la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità che sono affidati all'Organo amministrativo e a quello di controllo.

Al riguardo, vengono predisposti:

- un documento sulla composizione quali-quantitativa del CdA contenente, tra l'altro, i profili attesi dei componenti dello stesso Consiglio e dei Comitati endoconsiliari, ivi compresi i ruoli particolarmente rilevanti (Presidente, Vicepresidente, Amministratore Delegato e Presidenti dei Comitati endoconsiliari);
- un documento sulla composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale.

In vista del prossimo rinnovo degli Organi Sociali previsto nell'Assemblea dei Soci che si svolgerà ad aprile 2026, sono resi disponibili sul sito *internet* di Banco BPM i documenti citati, approvati dai rispettivi Organi competenti.

Con riferimento agli aspetti sopra descritti, per ottenere una visione più estesa della tematica in oggetto, ulteriori informazioni di corredo sono disponibili nella "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari" e nella "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti del personale del Gruppo Banco BPM", disponibili sul sito *internet* di Banco BPM.

In aggiunta ai requisiti di idoneità presenti nella politica sopra citata, ai ruoli degli Organi di amministrazione, direzione e controllo vengono anche richieste specifiche competenze oltre alle conoscenze richieste per tutti gli ambiti previsti dalla normativa vigente. I consiglieri, infatti, possiedono un livello molto buono o distintivo delle competenze in materia di:

- sistema di controllo interno e altri meccanismi operativi (11 su 15, pari al 73,3%);
- assetti organizzativi e governo societario (15 su 15, pari al 100%);
- ambito ESG (10 su 15, pari al 66,7%).

Anche i sindaci effettivi possiedono un livello molto buono o distintivo delle competenze in materia di:

- sistema di controllo interno e altri meccanismi operativi (4 su 5, pari all'80%);
- assetti organizzativi e governo societario (4 su 5, pari all'80%);
- individuazione e valutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (4 su 5, pari all'80%);
- sostenibilità e informativa non finanziaria, con particolare riferimento alla gestione dei rischi ambientali e climatici (5 su 5, pari al 100%).

Per la Capogruppo e per le altre Società del Gruppo alle quali si applica una specifica normativa di settore in materia di requisiti di idoneità alla carica, ogni Organo accerta l'idoneità del singolo componente e complessiva dell'Organo stesso, tenendo in considerazione anche competenze ed esperienze su tematiche di sostenibilità. Tale verifica è condotta sia in fase di insediamento che periodicamente (ad esempio in fase di autovalutazione) o a evento, in linea con le disposizioni legislative e regolamentari tempo per tempo vigenti. Nel contesto di tale processo vengono pertanto rilevate le competenze già presenti e quelle eventualmente da rafforzare o integrare.

In materia di sostenibilità, il CdA di ogni Società del Gruppo può, inoltre, avvalersi delle specifiche competenze:

- accertate per i componenti del Comitato Sostenibilità di Capogruppo, che nell'attuale composizione presenta membri di riconosciuta esperienza e capacità sia a livello professionale che accademico, oltre a una conoscenza del percorso di integrazione dei fattori ESG nell'operatività del Gruppo;
- sviluppate nel corso degli anni in contesti operativi dedicati, quali, presso la Capogruppo, le Aree CRO e CLO, la funzione Transizione e Sostenibilità, la funzione Pianificazione e Gestione del Valore e la struttura Controllo Reporting di Sostenibilità.

Le competenze e le esperienze degli esponenti sono rafforzate nel continuo mediante piani di formazione annuali o dedicati, periodicamente pianificati dal CdA della Capogruppo nell'interesse di tutti gli esponenti di Società del Gruppo rilevanti. Allo stesso modo, le competenze presenti a livello manageriale sono periodicamente rivalutate, anche rispetto alle tematiche di sostenibilità rilevanti per il Gruppo emerse ad esito dell'analisi di doppia materialità prevedendo, eventualmente, percorsi formativi dedicati.

La tabella seguente espone la composizione per genere degli Organi di amministrazione, direzione e controllo di Banco BPM, invariata rispetto al 2024.

	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale
Membri degli Organi di amministrazione, direzione e controllo (*)	12	60%	8	40%	20
Membri del CdA (inclusi i Comitati endoconsiliari)	9	60%	6	40%	15
di cui: membri esecutivi	1	100%	0	0%	1
di cui: membri non esecutivi	8	57%	6	43%	14
di cui: membri indipendenti	7	54%	6	46%	13
Diversità di genere (**)	66,7%				

(*) Membri del CdA (inclusi i Comitati) e membri del Collegio Sindacale (inclusi solo sindaci effettivi).

(**) La "diversità di genere" è calcolata come rapporto tra il numero di donne e il numero di uomini Membri degli Organi di amministrazione, direzione e controllo.

I membri indipendenti del CdA, inclusi i Comitati, sono l'86,7% del totale dei membri stessi. In occasione del rinnovo del CdA della Capogruppo, avvenuto con l'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2023, è stato nominato n. 1 esponente espressione dei dipendenti (scelto nella Lista di Soci - Dipendenti).

Informazioni fornite agli Organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e tematiche di sostenibilità da questi affrontate [ESRS 2 GOV-2]

La Capogruppo e le altre Società del Gruppo a cui si applica una specifica normativa di settore hanno disciplinato con appositi regolamenti i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di funzionamento e organizzazione dei lavori del CdA, dei Comitati endoconsiliari e del Collegio Sindacale, nonché in materia di flussi informativi nei confronti dei rispettivi componenti, assicurando altresì meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi aziendali e all'interno degli stessi a presidio degli obiettivi di efficienza della gestione, anche in ottica di successo sostenibile e di efficacia dei controlli, in coerenza con le previsioni normative e le disposizioni statutarie.

Nell'ambito dei temi trattati dai flussi informativi previsti sono comprese anche le questioni di sostenibilità rilevanti, talvolta trattate separatamente, come nel caso della disamina degli esiti dell'analisi di doppia materialità o di approvazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità, ma nella maggior parte dei casi integrate nei processi ordinari attinenti ad esempio al *business*, alle politiche creditizie o alla gestione dei rischi.

In occasione della disamina di argomenti attinenti all'esito dell'analisi di doppia materialità – Impatti, Rischi e Opportunità (nel seguito, anche IRO) materiali –, il CdA di Banco BPM è stato supportato da osservazioni e pareri espressi dai Comitati endoconsiliari competenti (Comitato Controlli Interni e Rischi, Comitato Sostenibilità, Comitato Remunerazioni) nonché, ove dallo stesso ritenuto opportuno, dal Collegio Sindacale.

Nell'ambito del proprio ruolo di definizione e approvazione degli indirizzi strategici, il CdA di Banco BPM approva le politiche di gestione e controllo dei rischi ESG, valutando il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni ed elaborando le politiche di remunerazione e di incentivazione (inclusi gli obiettivi di performance ESG), da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Il Collegio Sindacale di Banco BPM, partecipando alle sedute consiliari, supervisiona eventuali impatti ESG derivanti da iniziative e decisioni assunte dalla Banca segnalandone, se del caso, gli aspetti meritevoli di rilievo nella propria relazione all'Assemblea dei Soci.

Il Gruppo Banco BPM è consapevole dell'impatto che i fattori ambientali, sociali e di *governance* hanno sul proprio modello di *business*, sulla competitività sul mercato, sugli obiettivi e sulle strategie aziendali, in particolare

considerando il ruolo fondamentale che riveste come supporto per imprese e privati nel processo di transizione verso un'economia sostenibile, in cui le tradizionali considerazioni sui profili economico-finanziari sono affiancate da quelle ambientali, sociali e di governo societario.

Ne consegue che tali considerazioni, oltre a essere integrate nel Piano Strategico di Banco BPM, nei processi operativi e decisionali e nella pianificazione finanziaria, sono valorizzate in maniera continuativa nell'ambito del processo di identificazione dei rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto (c.d. "*Risk Identification*") e in sede di definizione del *framework* attraverso il quale viene identificato l'appetito per il rischio del Gruppo (c.d. "*Risk Appetite*" Framework o RAF), gestito dalla funzione di Controllo dei Rischi di Banco BPM che è incaricata della costruzione e dell'attuazione del sistema di gestione dei rischi a livello di Gruppo.

Nel corso del 2025, il CdA della Capogruppo ha esaminato le tematiche di sostenibilità rilevanti nel corso di n. 16 sedute (totale sedute 2025 n.21), stimando complessivamente in n. 41 le varie tematiche ESG trattate.

Più in dettaglio e a titolo non esaustivo, il Consiglio ha:

- monitorato periodicamente l'avanzamento del Piano Strategico 2024-27, per le principali aree di attività mediante un set di c.d. "*Key Performance Indicators*" (anche "*KPI*") maggiormente significativi, inclusi quelli associati agli obiettivi di sostenibilità;
- approvato i Piani di Transizione per n. 4 settori maggiormente emissivi (*Automotive, Cement, Oil & Gas e Power Generation*), volti a delineare le azioni di breve, già in atto, e di medio-lungo termine eventualmente da attivare per il raggiungimento dei target di decarbonizzazione fissati, e ha aderito al percorso evolutivo intrapreso dalla NZBA verso un *framework* strutturato di linee guida;
- nell'ambito dell'approvazione annuale delle politiche creditizie per l'indirizzo dell'attività commerciale, approvato l'adozione di linee guida e nuovi parametri volti a realizzare l'integrazione dei fattori di sostenibilità ESG nel modello di *business* del Gruppo;
- esaminato allo scopo la periodica rendicontazione predisposta dalle strutture competenti, comprendente aggiornamenti sulle iniziative di *engagement* della clientela per l'acquisizione di informazioni attinenti anche al profilo ESG della stessa, nonché la specifica reportistica con riguardo ai rischi di transizione e fisico e alle emissioni Scope 3 categoria 15;
- elaborato politiche di remunerazione e incentivazione inclusive di obiettivi di *performance* ESG, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci;
- deliberato nuove emissioni di *social* e *green bond*, i cui proventi sono destinati al finanziamento e/o al rifinanziamento di *eligible loans*, come definiti nel "*Green, Social & Sustainability Bonds Framework*" adottato e periodicamente aggiornato;
- approvato la pubblicazione del documento denominato "*European Green Bond Factsheet*" nel sito istituzionale di Banco BPM - sezione Sostenibilità, con contestuale informativa al mercato;
- nell'ambito degli indirizzi sulle politiche di spesa e responsabilità sociale e previa delibera da parte dell'Assemblea dei Soci, destinato una quota parte dell'utile d'esercizio alle Direzioni Territoriali e Fondazioni di emanazione del Gruppo per iniziative di liberalità a sostegno dei bisogni delle comunità di riferimento.

In tale ambito, nel corso del 2025 il CdA si è avvalso del supporto dei Comitati endoconsiliari per i profili di competenza, come di seguito dettagliato:

- il Comitato Controllo Interno e Rischi, in conformità al proprio Regolamento, ha svolto quanto di competenza in ambito ESG, attenzionando in particolare i profili di rischio sottostanti alle dimensioni della sostenibilità e della responsabilità sociale. In particolare, il Comitato ha assistito il CdA nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (tenuto anche conto degli impatti dei fattori climatici e ambientali), in modo che i principali rischi afferenti alla Capogruppo e alle Società controllate risultassero correttamente identificati e adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, nonché nella determinazione del grado di compatibilità dei rischi afferenti al Gruppo con una sana e prudente gestione, coerente con gli obiettivi strategici individuati. Il Comitato ha trattato circa n. 38 temi ESG nel corso delle n. 18 sedute tenute nell'anno;
- il Comitato Remunerazioni, in linea con l'attenzione riservata dal Gruppo ai principi sociali di diversità e inclusione, ha supervisionato in particolare gli interventi di incremento retributivo a vantaggio delle posizioni manageriali femminili di competenza, volte altresì a colmare, gradualmente, il gap retributivo di genere, proseguendo in un approccio fortemente orientato al genere meno rappresentato e alla neutralità delle remunerazioni rispetto al genere, anche alla luce delle più recenti normative in materia. In conformità alle proprie prerogative in tema di politiche di remunerazione, ha altresì prestato peculiare attenzione ai criteri di definizione delle schede obiettivo, approfondendone in modo specifico i profili ESG e contribuendo a

delineare adeguati sistemi di incentivazione (sia di breve che di lungo periodo) del *Management*, inclusivi di un numero selezionato di KPI riferiti a questi specifici ambiti di valutazione. Il Comitato ha trattato circa n. 18 temi ESG nel corso delle n. 15 sedute tenute nell'anno;

- il Comitato Sostenibilità ha coadiuvato il CdA nella valutazione di un ampio spettro di tematiche ESG, dalla strategia agli obiettivi, dalla reportistica alla rendicontazione. Il Comitato ha tenuto n. 17 riunioni nel corso dell'anno, trattando numerosi e ricorrenti argomenti correlati agli ambiti di competenza (tra i quali: "Rischi e Compliance ESG", "Governance ESG", "Rendicontazione ESG", "Strategia e Obiettivi ESG"), avvalendosi di un articolato sistema di flussi informativi e del supporto del responsabile della funzione Transizione e Sostenibilità, quale invitato permanente, nonché delle altre funzioni aziendali competenti in materia. In particolare, nel corso dell'anno, il Comitato ha svolto un'intensa attività in materia di rendicontazione, supervisionando le attività di redazione della prima RdS riferita all'esercizio 2024, e quelle propedeutiche alla definizione della stessa per il 2025 (come, ad esempio, il processo di analisi di doppia materialità e l'integrazione delle Società controllate di più recente ingresso nel Gruppo), relazionandosi anche con il Dirigente Preposto e la Società di Revisione. Il Comitato ha approfondito, fra l'altro, le iniziative assunte a fronte dell'adesione a NZBA e dell'evoluzione di tale iniziativa in un *framework*, l'implementazione degli obiettivi di sostenibilità definiti nel Piano Strategico e il contributo attinente alle dimensioni ESG nell'ambito delle disclosure diffuse al pubblico.

In linea generale, il Comitato Controllo Interno e Rischi e il Comitato Remunerazioni acquisiscono le osservazioni e si avvalgono del supporto del Comitato Sostenibilità, tenuto conto delle competenze a quest'ultimo riservate in materia di sostenibilità. A tal fine, il Presidente del Comitato Sostenibilità viene invitato a partecipare alle riunioni dei due Comitati in occasione della trattazione di argomenti che abbiano risvolti in materia di sostenibilità.

Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione [ESRS 2 GOV-3]

I sistemi di incentivazione del Gruppo sono progettati per motivare e premiare i dipendenti in base alle loro prestazioni e al raggiungimento di obiettivi strategici monitorati con KPI specifici. Grazie alla definizione di incentivi a breve (c.d. "Short-Term Incentive/STI") e lungo termine (c.d. "Long-Term Incentive/LTI") per i dipendenti, sia di quote in denaro sia di quote in azioni, vengono promossi il successo e la crescita sostenibile di Banco BPM. In particolare, l'integrazione dei fattori di sostenibilità nei sistemi di incentivazione riflette l'impegno del Gruppo verso pratiche aziendali responsabili e sostenibili.

Uno degli elementi cardine della Politica in materia di remunerazione (Sezione I) ai sensi delle disposizioni normative vigenti, è rappresentato dalla stretta correlazione tra la remunerazione variabile del personale e le azioni strategiche che riguardano temi ambientali, in materia di salute e sicurezza e gestione delle risorse umane, con particolare attenzione all'inclusività e alla neutralità di genere. La combinazione di obiettivi riferiti al *business* finanziario e assicurativo – quali la profittabilità, la qualità del credito e degli attivi, l'adeguatezza di patrimonio e liquidità – con metriche ESG (di seguito, anche "Key Sustainability Indicator/KSI") è ritenuta, infatti, un fattore chiave per rafforzare i risultati del Gruppo nel medio/lungo termine in quanto consente di coniugare soddisfazione degli *stakeholder* – tra i quali una componente fondamentale è costituita dal personale dipendente di Banco BPM – e sostenibilità socio-ambientale. La remunerazione del personale dipendente del Gruppo si articola in componenti fisse e variabili: le prime riflettono l'esperienza professionale, le responsabilità organizzative e le competenze tecniche, secondo un principio di pari opportunità ed equità retributiva. Le componenti variabili, invece, sono correlate alla *performance* e permettono di valorizzare il contributo individuale al raggiungimento dei risultati.

Relativamente al CdA, lo Statuto di Banco BPM prevede che ai suoi componenti spetti, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso annuo che è determinato, in misura fissa, per l'intero periodo di carica. Inoltre, agli amministratori investiti di particolari cariche vengono riconosciuti ulteriori emolumenti. L'Amministratore Delegato è l'unico membro del Consiglio per il quale è prevista la componente variabile.

La Policy di Banco BPM prevede sia un Piano a Breve Termine (*Short-Term Incentive* - STI) da corrispondere per oltre il 50% in azioni, sia un Piano a Lungo Termine (*Long-Term Incentive* - LTI) da corrispondere integralmente in azioni. L'incentivo, correlato al conseguimento degli obiettivi annuali del Piano STI, è riconosciuto se vengono rispettate le condizioni di redditività e i livelli delle risorse patrimoniali e della liquidità (i cosiddetti "cancelli di accesso"). Le risorse economiche effettivamente disponibili a consuntivo sono determinate in ragione di indicatori finanziari e non finanziari, intendendosi per questi ultimi gli indicatori legati al rischio reputazionale (ECAP *Reputational Risk*) e all'*Anti Money Laundering* (AML). In particolare, l'indicatore ECAP *Reputational Risk*, che rappresenta l'ammontare di capitale

economico che Banco BPM deve detenere a fronte del rischio reputazionale, stimato tramite modello interno, potrebbe ridurre le risorse economiche destinate al Piano STI qualora si verifici un repentino deterioramento dell'immagine del Gruppo, anche in relazione al possibile manifestarsi di fattori di rischio ESG.

Il Piano STI è destinato tanto al personale più rilevante¹ quanto al restante personale. Nella scheda STI dell'Amministratore Delegato sono inclusi anche specifici KSI sui quali sono declinati anno per anno gli obiettivi ESG inseriti del Piano Strategico.

In particolare, il Piano STI 2025 include i 2 seguenti KSI con un peso del 10%:

- nuovi finanziamenti Low-Carbon a medio-lungo termine;
- quota di obbligazioni ESG nel portafoglio corporate di proprietà.

In aggiunta, sempre con un peso del 10%, è prevista la valutazione qualitativa formulata dal CdA, sentito il parere dei Comitati Sostenibilità, Remunerazioni e Controllo Interno e Rischi, sui seguenti *driver* di sostenibilità:

- presidio e sviluppo degli ambiti correlati alla *Net-Zero Banking Alliance*;
- presidio e sviluppo degli ambiti correlati alla *Corporate Sustainability Reporting Directive*;
- presidio del rischio operativo, reputazionale e diffusione della cultura del rischio;
- promozione dei valori e dei comportamenti in linea con la cultura aziendale.

D'altra parte, il Piano LTI supporta il Piano Strategico per perseguire risultati che creino valore nel medio/lungo termine per gli *stakeholder* rilevanti. Il perimetro dei destinatari del Piano LTI include circa n. 85 ruoli (esclusi gli appartenenti alle funzioni con compiti di controllo), selezionati in base al livello della posizione, all'impatto sul *business* o per finalità di *retention*. Tra i ruoli destinatari sono inclusi l'Amministratore Delegato e i dirigenti con responsabilità strategiche di Capogruppo. L'incentivo correlato al Piano LTI è commisurato al raggiungimento di condizioni e obiettivi di *performance*. In particolare, nel rispetto delle condizioni di capitale, di liquidità ed economiche, gli obiettivi di *performance* focalizzano l'attenzione dei *manager* su redditività, *de-risking* e tematiche legate alla sostenibilità, l'aumento della rappresentatività femminile in ruoli manageriali e i volumi di emissioni obbligazionarie *Green, Social & Sustainability*. Le metriche ESG incluse nei Piani STI e LTI sono le medesime utilizzate ai fini del monitoraggio degli obiettivi del Piano Strategico e riprese anche nel *Risk Appetite Framework*, incluso nella sezione relativa alla rendicontazione degli obiettivi.

La quota della remunerazione variabile che dipende da obiettivi e/o impatti collegati alla sostenibilità ammonta al 17,9%².

La Politica in materia di remunerazione (Sezione II), il Piano STI (e nello specifico la scheda obiettivi dell'Amministratore Delegato) e il Piano LTI sono approvati dall'Assemblea dei Soci. Gli Organi Sociali, i Comitati endoconsiliari e le funzioni aziendali sono coinvolti nel processo di elaborazione, predisposizione e approvazione degli stessi. In particolare:

- la funzione Risorse Umane garantisce ausilio tecnico agli Organi Sociali e predispone la documentazione di supporto;
- il Chief Risk Officer e la funzione Pianificazione e Gestione del Valore identificano gli obiettivi strategici e di performance per assicurare la coerenza dei sistemi di incentivazione con la propensione al rischio, le strategie e gli obiettivi aziendali di medio/lungo periodo;
- la funzione Transizione e Sostenibilità definisce, tenuto conto di eventuali indicazioni del Comitato Sostenibilità, i KSI ESG e li trasmette alla funzione Risorse Umane affinché vengano adottati;
- la funzione Compliance verifica la conformità al quadro normativo di riferimento;
- la funzione Audit verifica la corretta attuazione;
- il CdA elabora quanto da sottoporre all'Assemblea dei Soci, con l'ausilio dell'Amministratore Delegato e dei Comitati endoconsiliari.

Nell'ambito della definizione del sistema di remunerazione dei membri degli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo, la Capogruppo prevede per l'Amministratore Delegato l'erogazione di una componente variabile. Nel

¹ Soggetti la cui attività professionale ha, o può avere, un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo. Rientrano, tra gli altri, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale (ove nominato), i Condirettori Generali, i vertici operativi e direttivi, Chief Risk Officer e i Responsabili della prima linea manageriale di Capogruppo, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Condirettore Generale e il Vicedirettore Generale (ove presenti) di Banca Aletti e di Banca Akros, l'Amministratore Delegato di Banco BPM Vita e di Vera Vita.

² Considerato che la componente variabile della remunerazione su base annua dell'Amministratore Delegato è collegata al Piano STI e al Piano LTI, la percentuale è ricavata come media ponderata tra il peso degli obiettivi collegati alla sostenibilità del Piano STI e il peso di quelli del Piano LTI. Nel 2024, tale quota era pari a 17,5%.

Piano STI 2024 dell'Amministratore Delegato, con riconoscimento nel 2025, è contenuta una valutazione qualitativa, con peso del 10% rispetto al totale della scheda valutativa, formulata dal CdA su parere dei Comitati (Remunerazioni, Controllo Interno e Rischi, Sostenibilità) rispetto a:

- le attività di presidio e sviluppo agite negli ambiti correlati alla *Net-Zero Banking Alliance*;
- le attività di presidio del rischio operativo, reputazionale e la diffusione della cultura del rischio;
- la promozione dei valori e dei comportamenti in linea con la cultura aziendale.

In aggiunta, si segnala che la scheda di valutazione dell'Amministratore Delegato presenta un KPI, con peso del 6%, su nuovi finanziamenti *Low-Carbon* a medio-lungo termine. Nel Piano STI 2025 dell'Amministratore Delegato tali previsioni sono state confermate e la valutazione qualitativa formulata dal CdA è stata integrata con un nuovo driver relativo al presidio e sviluppo degli ambiti correlati alla CSRD. I Piani LTI 2024-2026 e LTI 2025-2027 prevedono il KPI "Emissioni obbligazionarie *Green Social & Sustainability*" con peso del 7,5%. La valutazione dell'ambito correlato alla *Net-Zero* è considerata obiettivo direttamente a supporto della mitigazione del cambiamento climatico, mentre i KPI relativi ai nuovi finanziamenti *Low-Carbon* a medio-lungo termine e alle emissioni obbligazionarie *Green Social & Sustainability* contribuiscono alla strategia di mitigazione del cambiamento climatico finanziando la transizione dei clienti e quella della Banca.

La percentuale di remunerazione connessa a tali considerazioni nell'anno 2025 è pari al 16%¹.

¹ La percentuale è calcolata come la somma tra il 10%, ovvero il peso della valutazione qualitativa formulata dal CdA su parere dei Comitati, e il 6%, ovvero il peso del KPI sui nuovi finanziamenti *Low-Carbon* a medio-lungo termine. Nel 2024, non è stata riconosciuta una quota parte direttamente collegata ad obiettivi in termini di mitigazione del cambiamento climatico nella remunerazione variabile erogata all'Amministratore Delegato.

Dichiarazione sugli obblighi di Due Diligence [ESRS 2 GOV-4]

La presente informativa mira a facilitare la comprensione del processo di *due diligence* del Gruppo Banco BPM. Sebbene non sia previsto un processo strutturato coerente con le Linee Guida OCSE sulla *due diligence* per la condotta d'impresa responsabile, la dovuta diligenza viene attuata come prassi e principio in tutti gli ambiti di seguito mappati con riferimento alle diverse sezioni della RdS:

Elementi fondamentali del processo di <i>due diligence</i>	Paragrafi nella Rendicontazione sulla Sostenibilità
Integrare il processo di <i>due diligence</i> nella <i>governance</i> , nella strategia e nel modello aziendale	Informazioni fornite agli Organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e tematiche di sostenibilità da questi affrontate
	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
	Interazione di impatti, rischi e opportunità con la strategia e il modello aziendale
Coinvolgere i portatori di interesse in tutte le fasi fondamentali del processo di <i>due diligence</i>	Informazioni fornite agli Organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e tematiche di sostenibilità da questi affrontate
	Interessi e opinioni dei portatori di interessi
	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità
	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
	Politiche relative alla forza lavoro propria
	Politiche relative alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria
	Politiche relative alla salute e sicurezza della forza lavoro propria
	Politiche relative a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria
	Politiche relative alla riservatezza e corretto trattamento dei dati della forza lavoro propria
	Politiche relative alle comunità interessate
	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
Individuare e valutare gli impatti negativi	Interessi e opinioni dei lavoratori propri
	Interessi e opinioni delle comunità interessate
Intervenire per far fronte agli impatti negativi	Interessi e opinioni dei consumatori
	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità
	Interazione di impatti, rischi e opportunità con la strategia e il modello aziendale
	Piani di transizione <i>Net-Zero</i>
	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici
Monitorare l'efficacia degli interventi	Definizione e monitoraggio di azioni per la forza lavoro propria
	Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria
	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
	Processo di definizione degli obiettivi relativi alla forza lavoro propria
	Obiettivi relativi alla parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria
	Metriche sul consumo di energia e mix energetico
	Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
	Metriche relative alla diversità e al divario retributivo

Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità [ESRS 2 GOV-5]

La Rendicontazione di Sostenibilità è stata redatta in conformità agli *standard* di rendicontazione approvati dalla Commissione Europea (anche "*European Sustainability Reporting Standard*" o "ESRS") e alle specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. "Regolamento Tassonomia").

A tal fine, Banco BPM ha definito e reso operativo un idoneo Sistema di Controllo Interno (di seguito, anche "SCI-IS") a garanzia dei suddetti obblighi di conformità, con l'obiettivo di supportare – contestualmente – il rilascio dell'attestazione congiunta richiesta dall'articolo 12 del D. Lgs. 125/2024.

Il complessivo *framework* di controllo, in assenza, ancora oggi, di una specifica normativa in materia, è stato istituito assumendo a riferimento i principi generali previsti dallo *standard* internazionale pubblicato dal *Committee of Sponsoring Organizations* (anche "COSO")¹ e massimizzando, altresì, le sinergie con il Sistema di Controllo Interno dell'informativa finanziaria.

Si riepilogano, di seguito, i principali razionali ed elementi chiave del *framework* implementato dal Gruppo per la verifica di adeguatezza della RdS relativa all'esercizio 2025.

¹ Principi richiamati anche dalle Linee Guida "*Achieving Effective Internal Control of Sustainability Reporting*" formalizzate da COSO a marzo 2023 in merito al sistema di controllo interno sul *reporting* di sostenibilità.

Lo SCHS prevede, come primo step logico, la definizione della complessiva “Governance del processo” con l’obiettivo di identificare le diverse strutture coinvolte, attribuendo loro precisi ruoli e responsabilità.

Nello specifico:

- le funzioni responsabili dei dati da rendicontare forniscono le informazioni di sostenibilità rientranti nel proprio ambito di competenza eseguendo, preliminarmente, i controlli di primo livello sulle stesse;
- la funzione Transizione e Sostenibilità supervisiona e presidia l’adeguatezza delle informazioni rendicontate coordinando, inoltre, le attività di aggregazione e omogeneizzazione dei dati inclusi nella reportistica finale;
- la struttura *Data Governance* assicura l’applicazione e l’estensione del *framework* definito dal Gruppo ai dati ESG oggetto di rendicontazione. L’ufficio *Data Quality & Aggregation* certifica tale operatività nonché l’efficacia del complessivo processo di *data quality* sulle informazioni di sostenibilità;
- la struttura *Controllo Reporting* di Sostenibilità verifica la complessiva adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno a presidio della specifica *disclosure*, supportando l’Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto nelle proprie valutazioni;
- la funzione Organizzazione garantisce l’adeguato funzionamento e l’evoluzione dei processi di *disclosure* e di controllo nonché della correlata normativa interna.

Il *framework* prevede, infine, il coinvolgimento della funzione Compliance nell’ambito della verifica di conformità alla normativa esterna e la funzione Audit con riguardo alle verifiche di terzo livello sul sistema dei controlli interni.

Il secondo elemento chiave del *framework* SCHS è relativo alla definizione del perimetro di analisi (*Scoping*), ovvero l’attività di identificazione degli indicatori quantitativi e delle informazioni qualitative di sostenibilità ritenuti maggiormente rilevanti per Banco BPM e rappresentanti, pertanto, l’oggetto del complessivo Sistema di Controllo.

Il *framework* adottato per il primo anno di *disclosure* prevedeva un approccio c.d. “progressivo e modulare” che, per mezzo di specifici criteri di prioritizzazione e razionalizzazione, ha consentito di focalizzare l’attenzione sugli ambiti di sostenibilità ritenuti più materiali e/o complessi.

Ai fini del corrente esercizio, si è provveduto a estendere il perimetro di analisi e di verifica allo scopo di assicurare la mappatura e il censimento di tutti i processi e controlli agiti dal Gruppo garantendo, pertanto, la completa copertura dei dati quantitativi e delle informazioni qualitative oggetto di rendicontazione.

L’ambito di applicazione del *framework* SCHS è stato, altresì, aggiornato per tenere conto:

- dell’evoluzione normativa attualmente in corso;
- delle risultanze relative all’analisi di doppia materialità condotta nell’anno 2025;
- dell’integrazione di Anima, a seguito della conclusione positiva dell’OPA volontaria da parte di Banco BPM Vita, avvenuta nel corso del primo semestre 2025.

Con riferimento all’ultimo punto descritto si segnala che, sulla base di quanto ad oggi previsto dal D. Lgs. 125/2024¹, Anima è tenuta a redigere, per l’esercizio 2025, una Rendicontazione di Sostenibilità “stand alone”.

L’asset manager ha, pertanto, sviluppato un idoneo Sistema di Controllo Interno con l’obiettivo di assicurare la complessiva adeguatezza dei processi di predisposizione della specifica *disclosure* e il rilascio delle previste attestazioni di conformità richieste dalla normativa. Tale Sistema di Controllo è stato implementato in coerenza con l’approccio metodologico, i principi e i razionali adottati nel *framework* SCHS della Capogruppo.

Come già evidenziato, la RdS consolidata include, nel proprio perimetro di analisi, il contributo di Anima. Al fine di assicurare l’accuratezza e la completa copertura dei dati e delle informazioni qualitative a livello di Gruppo, è stata definita un’architettura di controllo basata sulla sinergia tra i rispettivi SCHS. Tale approccio mira a valorizzare le interconnessioni esistenti tra gli stessi, garantendo l’integrazione operativa dei due distinti *framework*.

Nello specifico, il complessivo Sistema di Controllo adottato assicura contestualmente che:

- il *framework* SCHS di Anima: i) asseveri l’adeguatezza di dati e informazioni qualitative rendicontate in ottica “stand alone”; ii) certifichi la completezza del perimetro e la correttezza di tutti gli *input* granulari trasmessi alla Capogruppo; iii) verifichi le logiche e le metriche di calcolo adottate con riferimento ai KSI forniti dalla Capogruppo;
- il *framework* SCHS di Banco BPM: i) assicuri che le funzioni di Capogruppo abbiano puntualmente recepito i dati di dettaglio ricevuti da Anima garantendo, altresì, la coerenza delle metodologie di quantificazione dei KSI²; ii) verifichi che gli *input* trasmessi da Anima siano correttamente integrati nei relativi processi di calcolo (KSI consolidati) nel rispetto del principio di competenza temporale³.

¹ Al 31 dicembre 2025, le azioni di Anima Holding risultano ancora quotate presso la Borsa Italiana. La società mantiene, inoltre, lo status di “Ente di interesse pubblico” e, nel corso del corrente esercizio ha registrato un numero medio di dipendenti superiori alle 500 unità.

² A livello Consolidato (Gruppo Banco BPM) e di Anima “Stand Alone”.

³ L’informativa riflette il contributo di Anima a partire dall’effettiva data di efficacia dell’acquisizione da parte di Banco BPM Vita.

I rispettivi *framework* di controllo risultano, quindi, strettamente interconnessi allo scopo di garantire il necessario allineamento degli stessi, attestando l'uniformità dei criteri di valutazione e delle logiche operative adottate, a tutela della complessiva coerenza della *disclosure* consolidata di sostenibilità.

Il cardine del *framework* SCI-IS implementato dal Gruppo è costituito dalla fase di "*Risk & Control Assessment*", ossia l'attività di censimento e successiva valutazione dei potenziali rischi individuati e dei relativi controlli eseguiti, formalizzati nella c.d. "Matrice rischi – controlli".

Con riguardo alla mappatura dei rischi, la metodologia adottata si basa sull'identificazione, per ogni processo chiave di *disclosure* delle informazioni ESG, della tipologia di "rischio inerente" associata alla potenziale violazione di una o più asserzioni di sostenibilità.

Tali asserzioni – di seguito elencate – richiamano espressamente le caratteristiche qualitative che le informazioni non finanziarie devono soddisfare (Appendice B - *standard* ESRS 1):

- pertinenza: le informazioni di sostenibilità sono pertinenti quando possono fare la differenza nelle decisioni dei fruitori secondo un approccio di doppia materialità;
- completezza: le informazioni di sostenibilità risultano complete quando includono le informazioni rilevanti necessarie a comprendere gli impatti, i rischi e le opportunità dell'ambito esaminato, nel rispetto di tutti i requisiti di rendicontazione previsti dagli *standard* ESRS;
- valutazione e accuratezza: le informazioni di sostenibilità sono rilevate in accordo con gli *standard* ESRS garantendo, contestualmente, l'accuratezza e la verificabilità (i.e. l'informazione stessa o i dati dai quali è stata ricavata possono essere corroborati);
- rappresentazione: le informazioni di sostenibilità sono chiare, scevre da pregiudizi e non sono compensate (ovvero le opportunità non sono sopravvalutate e i rischi non sono sottovalutati). Le informazioni sono, inoltre, comparabili con le informazioni fornite in periodi precedenti e confrontabili con le informazioni fornite da altri istituti finanziari.

Per ogni singolo processo esaminato, la valutazione del "rischio inerente" alla violazione della specifica asserzione di sostenibilità deriva dall'analisi congiunta di due distinti fattori: la probabilità di accadimento (connessa alla complessità e stabilità del processo nonché alla competenza del personale coinvolto) e il possibile impatto atteso (considerata la materialità dell'informazione e la rilevanza della stessa rispetto al complessivo processo di predisposizione dell'Informativa di sostenibilità).

La mitigazione dei potenziali rischi individuati avviene tramite la mappatura e classificazione dei differenti controlli agiti dal Gruppo (primo livello, prima e seconda istanza, secondo livello). La verifica di adeguatezza degli stessi (*Test of Design*) origina dall'analisi *expert-based* di criteri relativi all'efficacia attesa dei controlli integrata da considerazioni generali riferite alla loro efficienza.

In maggiore dettaglio, i controlli sono ritenuti efficaci quando assicurano un presidio appropriato del rischio assunto a riferimento (giudizio espresso tramite i seguenti *driver* di valutazione: *timing*, periodicità, tracciabilità, idoneità e formalizzazione delle attività di verifica). I controlli sono, invece, considerati efficienti quando i previsti benefici di mitigazione risultano adeguati rispetto agli strumenti e alle risorse impiegate.

L'incrocio tra il rischio inerente e la valutazione globale dei relativi controlli determina l'attribuzione di uno *scoring* – definito su quattro possibili livelli (Basso, Medio Basso, Medio Alto, Alto) – al "rischio residuo parziale", ossia al rischio inerente mitigato dal controllo.

La presenza di eventuali presidi interni adottati in linea con il *framework* di *Data Governance* definito dal Gruppo (e.g. strumenti di *Data Management* e di *Data Quality*) genera un ulteriore potenziale riduzione del rischio residuo parziale qualora le evidenze dei controlli, effettuati dalla struttura Data Quality & Aggregation, confermino l'adeguatezza di tali presidi.

La fase di verifica dell'effettiva applicazione dei controlli (*Test of Effectiveness*) – volta alla valutazione della concreta realizzazione dei processi e delle procedure finalizzati alla predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità – è stata condotta su un campione di controlli identificato sulla base di specifici *driver* di selezione (rilevanza dei processi, recenti aggiornamenti/modifiche normative, diversificazione degli ambiti esaminati, rilievi emersi dalle funzioni di controllo, rotazione pluriennale dei processi oggetto di analisi, ecc.).

Le verifiche a campione sono state svolte dalla struttura Controllo Reporting di Sostenibilità tramite idonee interviste alle funzioni owner, la raccolta/ispezione della specifica documentazione e, ove possibile, tramite il *reperforming* del test esaminato.

I risultati emergenti dal *Test of Effectiveness* (di seguito, anche "TOE") hanno inciso sul giudizio di "rischio residuo finale" assegnato. Quando l'esito del TOE è risultato idoneo o parzialmente idoneo, è stato confermato lo *scoring* originato dal *Test of Design*, mentre nel caso di esito non idoneo il rischio residuo finale è stato peggiorato.

Qualora il controllo esaminato risulti non agito, il relativo rischio residuo finale coinciderà con quello inerente inizialmente stimato sterilizzando, di fatto, l'effetto mitigatorio emerso dal *Test of Design*.

Le analisi di dettaglio e le complessive risultanze dell'attività di "*Risk & Control Assessment*" sono state incluse e rendicontate nella periodica relazione – illustrata dal Dirigente Preposto agli Organi aziendali e di controllo del Gruppo – propedeutica al rilascio delle previste attestazioni di specifica competenza.

I potenziali punti di attenzione emersi dalle verifiche condotte sono stati oggetto di preliminare condivisione con le funzioni aziendali competenti e le singole strutture contributrici, allo scopo di predisporre un efficace e idoneo "*action plan*" finalizzato alla mitigazione/risoluzione di tali criticità così come espressamente richiesto dallo *standard* di rendicontazione ESRS-2.

Le *remedial action* identificate dal Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità saranno oggetto di attento monitoraggio, nel continuo, tramite la definizione di adeguati flussi di *reporting* verso gli Organi aziendali e le funzioni di controllo del Gruppo.

Nello specifico, sarà predisposta e presentata un'apposita informativa semestrale al Comitato Sostenibilità. I medesimi *finding* saranno, altresì, integrati nel c.d. "*Tableau de Bord* integrato" gestito dalla funzione Audit e periodicamente esaminato dal Comitato Controllo Interno e Rischi (anche "CCIR").

Strategia

Strategia, modello aziendale e catena del valore [ESRS 2 SBM-1]

Le tematiche di sostenibilità sono pienamente integrate negli elementi fondamentali della strategia del Gruppo in termini di:

- prodotti e/o servizi offerti;
- clienti e mercati serviti.

Prodotti e/o servizi offerti

Banco BPM, pur operando prevalentemente come banca commerciale, si configura a pieno titolo come un *conglomerato finanziario*, caratterizzato da un modello operativo integrato che combina attività bancarie, finanziarie, di gestione del risparmio, monetica e assicurative, grazie anche alle fabbriche-prodotto di cui si compone.

Questa struttura consente al Gruppo di offrire un insieme ampio e diversificato di prodotti e servizi, in grado di rispondere in maniera efficace alle esigenze dei diversi segmenti di clientela – persone fisiche, imprese, istituzioni, organizzazioni del terzo settore e grandi aziende – garantendo al contempo solidità, efficienza operativa e vicinanza ai territori.

L'ampiezza dell'offerta si articola lungo tutte le principali aree di *business* del settore finanziario. In ambito **transazionale**, il Gruppo mette a disposizione servizi bancari tradizionali e digitali – conti correnti, strumenti di pagamento, servizi di incasso e tesoreria – supportando la gestione quotidiana delle operazioni finanziarie di famiglie e imprese.

Sul versante creditizio, Banco BPM offre un portafoglio completo di soluzioni di finanziamento che include mutui, prestiti personali, credito al consumo, leasing, finanziamenti destinati allo sviluppo aziendale e operazioni strutturate dedicate alle realtà con esigenze più complesse.

Nell'area *investment e wealth management*, il Gruppo fornisce un *set* integrato di prodotti di risparmio e investimento, incluse le soluzioni di *asset management* e *bancassurance* sviluppate tramite le Società specializzate del Gruppo e *partnership* strategiche.

Questa configurazione favorisce un approccio omnicanale e consente di generare valore lungo l'intera catena del valore finanziaria: dalla raccolta e allocazione delle risorse alla distribuzione di prodotti e servizi, fino alla creazione di benefici tangibili per clienti, comunità locali, investitori e *stakeholder*.

Le tematiche di sostenibilità sono state progressivamente integrate nell'offerta del Gruppo con prodotti e servizi finalizzati al supporto delle attività previste dalla clientela negli ambiti di transizione climatica (mitigazione e adattamento) ed efficientamento energetico. Le imprese del terzo settore usufruiscono di una gamma *ad hoc* pensata per esigenze particolari quali, ad esempio, l'anticipo del 5 per mille o finanziamenti che possano coprire il differimento temporale fra l'inizio delle attività e l'erogazione dei finanziamenti pubblici.

Con particolare riferimento alle questioni climatiche e ambientali, al fine di supportare i clienti nel percorso di transizione verso un'economia a zero emissioni nette di gas serra e di adattamento ai cambiamenti climatici, l'offerta del Gruppo comprende prodotti con specifiche finalità *green*:

- soluzioni creditizie dedicate a investimenti con comprovata finalità ambientale (efficienza energetica, tecnologie pulite, processi produttivi sostenibili);
- mutui e finanziamenti immobiliari *Green* per l'acquisto, sviluppo o ristrutturazione di immobili a elevata efficienza energetica;
- operazioni – anche in *pool* – per progetti infrastrutturali sostenibili, ad esempio impianti fotovoltaici o iniziative legate alle energie rinnovabili;
- finanziamenti per adattamento e resilienza climatica ovvero per investimenti mirati alla prevenzione o mitigazione dei danni da eventi climatici avversi, migliorando la resilienza delle imprese;
- prodotti assicurativi collegati a rischi climatici e, in particolare, polizze catastrofali (c.d. "CatNat") per la copertura dei danni causati dalla manifestazione di fenomeni climatici avversi;
- prodotti in cui le condizioni economiche del finanziamento sono legate al raggiungimento di obiettivi ESG del cliente, non vincolati all'uso specifico dei fondi (*Sustainability Linked Loans*);
- combinazioni di prodotti sopra menzionati.

Infine, anche tramite *partnership* commerciali e le Società prodotto (tra cui Anima e Banca Aletti), il Gruppo distribuisce prodotti finanziari legati a tematiche di sostenibilità (ad esempio, prodotti ex art. 8 e art. 9 della SFDR - *Sustainable Finance Disclosure Regulation*).

Clienti e mercati serviti

Il Gruppo opera quasi esclusivamente in Italia, rivolgendosi prevalentemente a clientela Retail (persone fisiche e imprese di piccole e medie dimensioni), clienti istituzionali e del terzo settore e, nell'ambito dell'attività di *corporate* e *investment banking*, alle imprese di maggiori dimensioni, anche quotate o che hanno obiettivi di sviluppo attraverso il mercato dei capitali.

I clienti che usufruiscono dell'offerta di prodotti legati alle tematiche di sostenibilità sono sia persone giuridiche (attraverso i finanziamenti con finalità ESG, i servizi legati alla mobilità, la polizza CatNat) sia persone fisiche (mutui e prestiti personali green, servizi legati alla mobilità, prodotti di investimento che integrano fattori ESG).

Al fine di garantire un servizio di qualità e capillare rispetto alla distribuzione territoriale dei propri clienti, anche i dipendenti del Gruppo sono diffusi sulle diverse aree geografiche servite, come di seguito evidenziato.

Numero di dipendenti per aree geografiche (*)

2025					2024				
Nord	Centro	Sud e isole	Estero	Totale	Nord	Centro	Sud e isole	Estero	Totale
15.321	2.384	1.208	52	18.965	15.607	2.549	1.280	54	19.490

(*) Nord: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto. Centro: Lazio, Marche, Toscana, Umbria. Sud e Isole: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.

Obiettivi di sostenibilità relativi a prodotti e clienti

Nel Piano Strategico 2023-26, aggiornato a inizio 2025 per il periodo 2024-27, Banco BPM ha formalizzato la propria ambizione di supportare i clienti nel percorso di transizione verso un'economia *carbon-neutral* attraverso un'intensa attività di formazione e di consulenza e un'adeguata offerta commerciale.

Al momento, l'operatività del Gruppo legata alle tematiche di sostenibilità, seppur in continua evoluzione, risulta in linea con l'ambizione strategica adottata.

In particolare, Banco BPM ha delineato un percorso per integrare le tematiche di sostenibilità negli indirizzi strategici, garantendo che la crescita del *business* e la solidità finanziaria siano accompagnate dalla sostenibilità sociale e ambientale.

Il percorso di integrazione è stato facilitato dal pieno utilizzo delle leve di *governance* per creare valore condiviso nel lungo periodo.

I principali ambiti progettuali individuati in sede di pianificazione strategica sono stati:

- consolidamento della *leadership* nel segmento Aziende e *Corporate & Investment Banking* e sostegno della transizione *green*;
- rafforzamento del *wealth management* e del *life insurance* ai fini di soddisfare preferenze ed esigenze in ambito ESG manifestate dalla clientela servita;
- estrazione di maggior valore dai recenti *deal* inerenti agli ambiti assicurazione danni e monetica;
- benefici dell'ulteriore sviluppo dell'omnicanalità, con il potenziamento di nuovi canali (offerta a distanza e filiale digitale) e interventi di affinamento della rete commerciale *retail*¹;
- potenziamento di *Tech Innovation*, *Lean Banking* e *Cybersecurity*;
- ulteriore rafforzamento del profilo patrimoniale del Gruppo;
- *empowerment* di dipendenti e comunità, in linea con la vocazione sociale del Gruppo.

In tali ambiti le tematiche ESG rappresentano un fattore abilitante per traghettare gli obiettivi di Piano e sono rese concrete tramite la definizione e il monitoraggio di *target* specifici. In particolare, il Gruppo ha definito i seguenti obiettivi:

- in ambito ambientale:
 - supportare i clienti nel percorso di transizione attraverso attività di formazione, consulenza e offerta commerciale;
 - rafforzare la gestione e il monitoraggio dei fattori climatici e ambientali;
 - continuare a ridurre l'impatto ambientale derivante dalla propria operatività;
- in ambito sociale:
 - migliorare ulteriormente la *People Strategy*, il ricambio generazionale, l'*empowerment* femminile e il *work-life balance*;
 - rafforzare la posizione di *leadership* come finanziatore del Terzo Settore;
 - confermarsi *Top Community Bank*, con forte impatto sulle comunità presenti nei territori in cui opera il Gruppo (con un focus su scuole e tematiche educative);
- in ambito di *governance*:
 - confermare i piani di incentivazione a breve e lungo termine per *manager* e dipendenti in linea con gli obiettivi ESG;
 - sostenere la trasformazione digitale, con una forte attenzione alla *privacy* e alla sicurezza informatica;
 - migliorare ulteriormente i sistemi di misurazione dei fattori di rischio ESG, in coerenza con l'evoluzione della regolamentazione esterna e della *risk materiality*;
 - definire politiche di finanza sostenibile, in ambito investimenti proprietari e *funding*.

Il modello di *business* adottato dal Gruppo ha l'obiettivo di creare valore sostenibile nel tempo, cogliendo le opportunità presentate da un contesto operativo in continua evoluzione, anche attraverso l'ascolto degli *stakeholder* per integrare gli obiettivi ambientali, sociali e di *governance* e tradurli in una strategia di crescita responsabile.

Il rapporto instaurato con il territorio, il mercato finanziario e gli organismi internazionali facilita l'individuazione di tematiche di sostenibilità rilevanti per la loro piena integrazione nell'ambito della strategia aziendale.

¹ Nel 2025 l'operazione di chiusura di 64 filiali ha riguardato 218 lavoratori con limitate ricadute in termini di mobilità territoriale e professionale, gestite nell'ambito delle disposizioni della contrattazione nazionale e di secondo livello, nonché attraverso l'accompagnamento al pensionamento.

Il Gruppo Banco BPM si configura come un conglomerato finanziario: le risorse raccolte vengono impiegate nell'offerta di prodotti bancari e di investimento e servizi finanziari e assicurativi attraverso un modello di c.d. "omnicanalità". Il valore economico generato, in gran parte distribuito, diventa un motore di sviluppo per la società. I principali fattori abilitanti del modello di *business* del Gruppo sono: la solida struttura patrimoniale, l'*engagement degli stakeholder* e le competenze del personale, la capacità di gestione dei rischi e la *governance* equilibrata ed efficace.

La rete capillare diffusa su quasi tutto il territorio nazionale permette di comprendere appieno le esigenze e le peculiarità di ogni territorio e di garantire la vicinanza alla clientela, anche attraverso i diversi canali di relazione messi a disposizione grazie all'approccio multicanale del Gruppo (filiali fisiche, sito *web*, applicazioni, *call center*, consulenti, ecc.). La clientela può, quindi, beneficiare di una gamma completa e integrata di soluzioni in ambito bancario, finanziario, di gestione del risparmio e assicurativo al fine di soddisfare al meglio le proprie esigenze. Inoltre, un modello operativo snello garantisce un adeguato livello di efficienza e di redditività a beneficio degli investitori e degli altri portatori di interesse del Gruppo.

La catena del valore del Gruppo comprende: fornitori, creditori e investitori a monte, clienti, debitori ed emittenti a valle.

In sede di analisi di doppia materialità, il Gruppo ha provveduto a una puntuale mappatura e analisi dei rapporti commerciali diretti e indiretti presenti nella propria catena del valore a monte e a valle.

In particolare, per la definizione della catena del valore a monte è stato considerato l'elenco dei fornitori suddivisi per settore di attività economica sulla base della voce di *budget* prevalente associata in sede di inserimento delle richieste di acquisto. Per la definizione della catena del valore a valle, sono state considerate le principali attività di *business* svolte dal Gruppo in termini di linee di prodotto/servizi offerti e clientela servita e sono stati valutati, in particolare:

- l'ammontare dell'esposizione creditizia per settore economico di appartenenza delle controparti;
- l'ammontare delle esposizioni in titoli per settore economico di appartenenza degli emittenti;
- il valore di carico delle partecipazioni a bilancio per settore economico di appartenenza della società partecipata;
- l'ammontare delle spese suddivise per settore di fornitura.

L'utilizzo, la raccolta, l'elaborazione e la protezione dei dati sono stati gestiti in coerenza con la normativa nazionale e interna di riferimento.

Obiettivi di sostenibilità relativi a prodotti e clienti specifici di Anima

Nel corso del 2023 Anima ha rielaborato la propria strategia in materia ESG e il relativo Piano di Sostenibilità per il quinquennio 2024-28. Il piano identifica le linee di indirizzo strategico in ambito ambientale, sociale e di *governance* in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

In particolare, il Piano individua due Pilastri (*Corporate* e Investimenti Responsabili & Prodotti), con il Pilastro *Corporate* a sua volta suddiviso in macroaree di intervento su cui focalizzare le attività: Ambiente, Comunità e Personale (Sociale), *Governance & Risk Management* (trasversale ai primi due).

Anima ha intrapreso il percorso di sostenibilità in maniera progressiva, definendo inizialmente obiettivi di natura qualitativa e monitorando i principali KPI di sostenibilità. Pertanto, il Piano di Sostenibilità in vigore non definisce *target* misurabili, orientati ai risultati e vincolati a un calendario sulle questioni di sostenibilità rilevanti.

Di seguito si riportano, per ogni pilastro, obiettivo e leva strategica del Piano di Sostenibilità 2024-28.

Pilastro Corporate – Ambiente, Governance & Risk Management

Obiettivo 1: Ridurre gli impatti ambientali diretti e indiretti

- leve strategiche:
 - rendicontare e ridurre le emissioni di gas serra;
 - adottare misure per ridurre i consumi energetici;
 - incrementare l'utilizzo di carta certificata FSC (*Forest Stewardship Council*).

Obiettivo 2: Sensibilizzare il Personale e consolidare l'integrazione di temi e rischi ambientali e climatici nell'agenda del CdA

- leve strategiche:
 - adottare una politica ambientale;

- sensibilizzare su temi ambientali;
- integrare temi e rischi ambientali nella *governance*;
- erogare corsi di formazione obbligatori sul cambiamento climatico;
- erogare *webinar* volti a sensibilizzare sull'impatto ambientale dell'industria tessile e sull'importanza del riutilizzo degli indumenti;
- allinearsi e contribuire al sistema di *reporting Carbon Disclosure Project* (CDP).

Pilastro Corporate – Comunità, Governance & Risk Management

Obiettivo 1: Supportare / rispondere alle necessità dei propri *stakeholder*

- leve strategiche:
 - incrementare il coinvolgimento degli *stakeholder* interni ed esterni, anche tramite attività di *rebranding* per adeguare la *Corporate Identity* sui canali istituzionali;
 - contribuire ai bisogni delle associazioni supportate da Fondazione Anima tramite donazioni del materiale di cancelleria.

Obiettivo 2: Promuovere la trasparenza, proteggere la *privacy* e tutelare la sicurezza dei dati

- leve strategiche:
 - rafforzare il processo di *reporting* di sostenibilità;
 - rafforzare l'integrazione delle tematiche sociali nella *governance*;
 - garantire conformità alla "Regolamentazione DORA".

Pilastro Corporate – Personale, Governance & Risk Management

Obiettivo 1: Attrarre i talenti, valorizzare e sviluppare le competenze del Personale

- leve strategiche:
 - avviare ulteriori iniziative di coinvolgimento rivolte al Personale, anche come strumento di *retention*;
 - mappare e monitorare le *skills* del Personale.

Obiettivo 2: Promuovere la diversità e le pari opportunità ed eccellere nell'*employee experience*

- leve strategiche:
 - avviare ulteriori iniziative di *welfare* e promuovere varie forme di inclusività, tra cui la parità di genere;
 - favorire soluzioni di mobilità sostenibile.

Pilastro Investimenti Responsabili & Prodotti

Obiettivo 1: Promuovere la soddisfazione dei clienti e la qualità dei prodotti e dei servizi

- leve strategiche:
 - incentivare la qualità dei prodotti;
 - rafforzare la percezione della dedizione alla sostenibilità di Anima;
 - rinnovare il piano di comunicazione per i *social* di Anima relativo alle principali iniziative svolte in ambito di sostenibilità;
 - condividere in un documento di sintesi i contenuti rilevanti della Rendicontazione di Sostenibilità.

Obiettivo 2: Rafforzare l'integrazione di considerazioni ESG nelle proprie decisioni d'investimento

- leve Strategiche:
 - intensificare l'analisi delle caratteristiche ESG degli *asset* gestiti;
 - rafforzare l'offerta ESG, anche tramite attività di *engagement*;
 - sviluppare ulteriormente il *know-how* e le competenze ESG;
 - investire in *asset* immobiliari che contribuiscano alla creazione di valore sostenibile.

Interessi e opinioni dei portatori di interessi [ESRS 2 SBM-2]

L'ascolto degli *stakeholder* è un momento di supporto alla definizione delle scelte strategiche e allo svolgimento della quotidiana operatività del Gruppo.

A tal fine, il modello organizzativo di Banco BPM prevede funzioni aziendali specialistiche responsabili del presidio dei principali *stakeholder* (ad esempio: Investor Relations per investitori, analisti e società di *rating*; Marketing e Commerciale per i clienti; Risorse Umane per la forza lavoro propria, Gestione Integrata Acquisiti per i fornitori; ecc.). In particolare, le funzioni specialistiche dedicate riferiscono agli Organi di amministrazione, direzione e controllo (principalmente CdA, Comitato Sostenibilità e Comitato Controllo Interno e Rischi) gli esiti delle attività di ascolto delle istanze e degli interessi degli *stakeholder* al fine di garantirne – ove ritenuto opportuno – l'integrazione tra le priorità strategiche del Gruppo e nell'ambito della valutazione degli eventuali sviluppi organizzativi.

Per le principali categorie di *stakeholder*, di seguito si riepilogano le modalità e le finalità del coinvolgimento, e in che modo tale coinvolgimento è stato considerato nella gestione delle attività del Gruppo Banco BPM, con un focus sulle specificità di Anima.

L'*engagement* ordinario con i soggetti istituzionali del mercato finanziario (analisti finanziari, investitori sia del mondo azionario che del reddito fisso e agenzie di *credit rating*) avviene mediante la funzione Investor Relations (a diretto riporto del Condirettore Generale - Chief Financial Officer) con:

- l'attività *day-by-day* propria di tale Funzione;
- la partecipazione (in alcuni casi anche con il coinvolgimento del *top management* del Gruppo) ad eventi quali conferenze di settore, *roadshow* e *reverse roadshow* finanziari organizzati da primarie case di ricerca e intermediazione;
- l'organizzazione delle *call/webcast* di presentazione al mercato dei risultati finanziari periodici, dei piani industriali e di altre operazioni strategiche del Gruppo.

Tali attività di ingaggio consentono la diffusione di un'informativa qualificata, esauriente, tempestiva e paritaria in ambito di strategia, attività, risultati, tematiche di sostenibilità e prospettive di Banco BPM, anche alla luce delle indicazioni della Consob, dei principi espressi dal codice di *Corporate Governance* e delle *best practice* nazionali e internazionali, agevolando altresì una corretta comprensione degli argomenti di interesse per il mercato.

Gli incontri e gli eventi organizzati con la comunità finanziaria, infatti, rappresentano un momento di condivisione di risultati finanziari e delle principali tematiche di sostenibilità che impattano su *business*, strategie e prospettive del Gruppo. In tali occasioni, sono raccolti i riscontri degli *stakeholder* esterni, successivamente rendicontati al Condirettore Generale - CFO e al CdA tramite la funzione Investor Relations che riporta l'attività di *engagement* in termini di numeriche degli eventi gestiti, di tematiche trattate e istanze raccolte dal mercato, garantendo all'Organo aziendale e al *top management* la piena comprensione degli interessi e delle opinioni degli attori del mercato finanziario.

In aggiunta, un *team* specializzato all'interno della funzione Segreteria Affari Societari si occupa di presidiare la relazione con gli azionisti *retail*, fornendo assistenza e curando l'organizzazione delle assemblee societarie. Tali processi presidiano e agevolano la partecipazione degli azionisti alle assemblee, in quanto occasione di coinvolgimento e dialogo.

Oltre alle modalità attraverso le quali, per il tramite delle competenti funzioni aziendali sopra descritte, la Banca interagisce su base continuativa con azionisti, investitori e comunità finanziaria generalmente intesa, Banco BPM ha adottato, con delibera consiliare del 23 novembre 2021, il "Regolamento in materia di gestione del dialogo con gli azionisti", redatto in coerenza con quanto previsto dal 35° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia e dalle raccomandazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance*. Tale Regolamento disciplina il dialogo da parte del CdA o di suoi componenti con la generalità degli azionisti di Banco BPM, intendendosi per tali, e secondo le definizioni tempo per tempo vigenti, gli investitori istituzionali, i gestori di attivi o *asset managers* e le relative associazioni di categoria, i titolari delle azioni emesse dalla Banca, gli azionisti potenziali, i consulenti in materia di voto o *proxy advisors*. Le tematiche oggetto di confronto riguardano le materie di competenza del CdA, tra le quali le strategie aziendali, i risultati finanziari e non finanziari, la struttura del capitale, la *corporate governance*, l'impatto sociale e ambientale, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi e le politiche di remunerazione (c.d. "*Shareholder-Director Engagement*" o "S-DE"). Il suddetto Regolamento è disponibile sul sito istituzionale www.gruppo.bancobpm.it, sezione *Investor Relations*.

L'*engagement* con i clienti avviene attraverso diversi canali di ascolto quali:

- indagini di *Customer Satisfaction* per rilevare il grado di soddisfazione dei clienti nei rapporti con il Gruppo;
- progetti di ricerca *ad hoc* per indagare servizi, prodotti e nuove modalità di utilizzo degli stessi;
- piattaforma di *Customer Feedback Management* (anche CFM) per la raccolta di *feedback* istantanei sull'*experience* dei clienti, riguardante l'utilizzo dei canali, le interazioni digitali e l'acquisto di prodotti e servizi;
- indagini sulle tematiche di sostenibilità, rivolte alle imprese per comprendere i livelli di consapevolezza, i bisogni e le aspettative in ambito ESG;

- canali per la segnalazione dei reclami, approfonditi nella sezione “Processi di coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali e canali che consentono di esprimere preoccupazioni”.

Tali iniziative mirano a garantire la comprensione del livello di gradimento del servizio offerto oltre all’identificazione di soluzioni commerciali e organizzative per renderlo più aderente alle esigenze dei clienti. Inoltre, i *feedback* che provengono dai clienti rappresentano utili indicazioni in fase di pianificazione strategica.

L’*engagement* del personale dipendente del Gruppo avviene tramite diversi canali, fra i quali prioritariamente i Gestori del Personale e i Responsabili delle strutture di Sede e di Rete (che ricevono formazione dedicata e sono costantemente sensibilizzati e incentivati a dedicarsi all’ascolto attivo nei confronti dei rispettivi collaboratori), nonché attraverso le interlocuzioni con le Organizzazioni Sindacali che consentono di far emergere e comprendere il vissuto e le esigenze del personale dipendente, contribuendo anche a creare un ambiente di lavoro inclusivo e un clima aziendale positivo.

Allo stesso scopo sono previsti ulteriori canali di ascolto dedicati, tra cui ad esempio:

- un canale di ascolto per la raccolta delle aspirazioni professionali, che consente al personale di comunicare i propri obiettivi di crescita e sviluppo nell’ambito lavorativo;
- appositi spazi di ascolto finalizzati a favorire una cultura inclusiva oltre a supportare il benessere fisico e mentale in azienda.

Per maggiori dettagli sull’approccio adottato per instaurare un dialogo continuo e costruttivo con i dipendenti, si rimanda ai paragrafi “Interessi e opinioni dei lavoratori propri” e “Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e canali che consentono di esprimere preoccupazioni”.

L’*engagement* delle comunità è garantito dalla radicata presenza territoriale di Banco BPM che ha permesso di sviluppare, tra gli altri, canali dedicati alle comunità. In particolare, nelle principali aree geografiche di riferimento per l’operatività del Gruppo, sono presenti Comitati Territoriali e Fondazioni previste dallo Statuto con lo scopo di rispondere ai bisogni sociali e ambientali delle comunità in modo diffuso. I Comitati Territoriali sono composti da esponenti del mondo economico, professionale e associativo del territorio e, tramite riunioni periodiche, formulano proposte, progettano e organizzano eventi e iniziative e, ove richiesto, esprimono pareri sulle tematiche presentate. In aggiunta, al fine di rafforzare il presidio delle istanze raccolte presso il territorio, nel corso del 2024 Banco BPM ha costituito la struttura “Responsabilità Sociale d’Impresa”, che riporta alla funzione Comunicazione e Responsabilità Sociale ed è responsabile, tra le altre attività, del coordinamento delle attività finalizzate alle erogazioni liberali. La struttura rappresenta un punto di confronto continuo con i territori e consente di intercettare e accogliere i bisogni della comunità per indirizzare eventuali iniziative e progetti.

Il portale Albo Fornitori garantisce al Gruppo di mantenere un dialogo costante con i propri fornitori. In aggiunta, tramite la somministrazione di un questionario ESG che viene compilato dai fornitori in fase di censimento per valutarne il profilo di sostenibilità, il Gruppo crea un’occasione di dialogo che favorisce la consapevolezza dei fornitori sia in termini di conoscenza delle tematiche ESG che nel progresso delle loro pratiche aziendali. Inoltre, l’indagine permette a Banco BPM di disporre di un importante patrimonio informativo che valorizza la sostenibilità della catena di fornitura e consente di conoscere meglio il posizionamento ESG dei fornitori, anche in prospettiva di un efficace utilizzo di tali informazioni nelle logiche legate alla gestione della catena di fornitura.

Anche Anima realizza numerose iniziative di *stakeholder engagement* per mantenere un dialogo costante, trasparente e collaborativo con i propri portatori di interesse, contribuendo a orientare le attività di *business* e a rispondere alle esigenze emerse. Parallelamente alle attività svolte dal Gruppo Banco BPM, precedentemente riepilogate, Anima coinvolge Collocatori e Consulenti finanziari delle banche collocatrici attraverso i) conferenze ed eventi dedicati, ii) corsi di formazione e aggiornamento erogati tramite *webinar* ed eventi digitali (Accademia Anima, Club Alto Potenziale e contenuti *premium* del sito istituzionale), iii) questionari di *customer satisfaction*, iv) ricerche di mercato, v) *newsletter*, vi) *Contact Center* dedicato e vii) comunicazioni tramite sito istituzionale e *social media*. Inoltre, Anima coinvolge Enti regolatori e associazioni di categoria attraverso relazioni dirette (incontri, *e-mail*, *conference call*), tavoli di lavoro sulla nuova regolamentazione e comunicazioni regolamentate.

Banco BPM tiene conto degli interessi e delle opinioni degli *stakeholder* in sede di definizione della propria strategia di medio/lungo termine. In particolare, nella definizione del Piano Strategico il Gruppo ha tenuto conto di:

- feedback ricevuti dai clienti su diversi ambiti di operatività. Con particolare riferimento ai temi della sostenibilità ambientale, sociale e di *governance*, il soddisfacimento delle esigenze espresse dalle aziende clienti ha richiesto l’avvio dell’iniziativa interna denominata *ESG Factory* e lo sviluppo di tecnologie digitali al fine di migliorare l’accessibilità a prodotti, servizi e informazioni;
- istanze raccolte presso la forza lavoro propria per la definizione di: percorsi di sviluppo professionale, iniziative per l’accessibilità e l’inclusione delle diversità, sistemi per garantire la tutela del diritto alla parità di trattamento e rafforzamento delle iniziative di *work-life balance*.

Gli Organi di amministrazione, direzione e controllo della Capogruppo sono informati regolarmente su opinioni e interessi dei principali *stakeholder* rispetto alle questioni legate ai temi di sostenibilità ESG e, nello svolgimento del proprio ruolo, ne tengono conto.

In particolare, vengono presentate agli Organi e ai Comitati endoconsiliari le diverse iniziative di sostenibilità avviate per rispondere, ove ritenuto opportuno, a interessi e opinioni dei principali *stakeholder* (ad esempio, risultati emersi dalle indagini legate al personale o alla clientela, preferenze ESG espresse dalla clientela attraverso il questionario MiFID, esiti dei questionari ESG compilati dai fornitori del Gruppo, ecc.).

Inoltre, gli Organi di amministrazione, direzione e controllo della Capogruppo si riuniscono, con cadenza almeno annuale, a livello di Gruppo, per essere informati rispetto alle modalità di conduzione e agli esiti emergenti dall'analisi di doppia materialità svolta. Inoltre, in occasione dell'esame dei risultati dell'analisi di doppia materialità, agli Organi è rappresentato il panel degli *expert* coinvolti e gli esiti di questo coinvolgimento, come descritto nel dettaglio nella sezione: "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità". Anche in tale sede, Banco BPM riserva una fase di raccolta e ascolto di istanze, interessi e opinioni dei principali *stakeholder* chiamati a esprimersi su impatti, rischi e opportunità derivanti da tematiche di sostenibilità rilevate internamente.

Interessi e opinioni dei lavoratori propri [S1 SBM-2]

Le persone sono al centro della strategia di *business* del Gruppo Banco BPM, che ne riconosce il valore di risorsa primaria e preziosa per il continuo sviluppo dell'azienda.

Nelle relazioni di lavoro, il Gruppo si impegna a promuovere il rispetto della dignità, l'equità, le pari opportunità e la valorizzazione delle specificità di ciascun individuo, al fine di creare un ambiente di lavoro inclusivo e accogliente e favorire così la collaborazione e migliorare efficacia e produttività, anche attraverso progettualità dedicate ai temi di inclusività e parità di genere.

Le opinioni e gli interessi delle persone che lavorano nel Gruppo contribuiscono a orientare, prioritariamente attraverso le interlocuzioni con le Organizzazioni Sindacali, ma anche in modo diretto, la strategia e lo sviluppo organizzativo dello stesso e a rispondere ai bisogni dei lavoratori. In tale prospettiva, si pongono sia la definizione di misure di *welfare* che di promozione del benessere sul luogo di lavoro (queste ultime espresse anche attraverso incontri individuali nello "Spazio di Ascolto"), sia l'attivazione di iniziative orientate alla conciliazione vita - lavoro, frequentemente introdotte con intese sindacali, che hanno contribuito a definire un piano per apportare un maggiore "empowerment" dei dipendenti.

Interessi e opinioni delle comunità interessate [S3 SBM-2]

Gli interessi e le opinioni delle comunità interessate vengono raccolti tramite attività svolte dal Gruppo e attraverso la Rete Commerciale e i Comitati Territoriali. L'ascolto delle comunità consente un confronto continuo con i territori di radicamento finalizzato ad accogliere e intercettare i bisogni della comunità, permettendo di concretizzare eventuali iniziative e progetti. I temi che emergono come di maggiore interesse e rilievo da parte degli *stakeholder*, considerati per il successivo sviluppo di iniziative e attività di sensibilizzazione, sono principalmente connessi al rispetto dei diritti umani e alla diffusione di una cultura incentrata sullo sviluppo sostenibile.

Interessi e opinioni dei consumatori [S4 SBM-2]

Il Gruppo Banco BPM integra gli interessi, le opinioni e i diritti della clientela nei propri processi di pianificazione strategica e nel modello di *business*, attraverso specifici presidi organizzativi e processi dedicati.

In tale contesto, il Gruppo monitora costantemente il livello di gradimento dei servizi offerti e individua soluzioni commerciali e organizzative volte a rendere l'offerta sempre più coerente con le esigenze dei clienti. Le principali evidenze e le proposte di miglioramento vengono condivise con i competenti Organi Sociali, al fine di supportare le necessarie decisioni e implementazioni strategiche e organizzative.

I principali canali di ascolto della clientela includono:

- indagini di *customer satisfaction*, finalizzate a rilevare il livello complessivo di soddisfazione dei clienti;
- ricerche di mercato, volte ad analizzare prodotti e servizi, nonché nuove modalità di utilizzo degli stessi;
- piattaforme di *customer feedback management*, che consentono la raccolta di *feedback* puntuali sull'esperienza dei clienti in relazione all'utilizzo dei canali disponibili, alle interazioni digitali e all'acquisto di prodotti e servizi;
- segnalazioni provenienti dal servizio clienti, utilizzate per indirizzare interventi evolutivi sui canali digitali e sui processi di servizio;

- indagini sulle tematiche di sostenibilità, rivolte in particolare alla clientela imprese, per comprendere livelli di consapevolezza, bisogni e aspettative in ambito ESG;
- verifica dei reclami, presentati dai clienti in relazione a possibili violazioni degli obblighi contrattuali e dei principi di diligenza, correttezza, informativa e trasparenza applicabili ai prodotti e servizi bancari, finanziari e assicurativi.

Persone, imprese e organizzazioni sono considerate partner di un percorso di crescita condivisa, basato su un rapporto di fiducia che si consolida nel tempo, con l'obiettivo di promuovere il benessere della collettività e sostenere opportunità di sviluppo sostenibile.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità [ESRS 2 IRO-1]

Banco BPM ha provveduto a effettuare la c.d. "analisi di doppia materialità" al fine di selezionare i temi di sostenibilità materiali per il Gruppo e per la sua catena del valore che, in virtù dell'esito di rilevanza, sono oggetto di rendicontazione nel presente documento. La suddetta analisi è stata svolta definendo:

- la materialità d'impatto (*Impact Materiality*) – che ha permesso di identificare gli impatti materiali positivi e negativi, attuali e potenziali, su persone e ambiente connessi all'operatività del Gruppo o generati dalla catena del valore nel breve, medio e lungo termine (prospettiva *inside-out*);
- la materialità finanziaria (*Financial Materiality*) – che ha permesso di identificare i rischi e le opportunità derivanti da tematiche di sostenibilità che possono generare effetti materiali sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo nel breve, medio e lungo termine (prospettiva *outside-in*).

Tale approccio, inoltre, ha previsto l'adozione del massimo livello di granularità (*sub-topic* o *sub-sub-topic*, ove applicabile) consentito dagli ESRS previsti dalla CSRD.

Nello specifico, considerando l'operatività caratteristica del conglomerato finanziario (ad esempio: servizi bancari, erogazione credito, *business* assicurativo, investimenti, gestione del risparmio) e le principali relazioni commerciali che il Gruppo intrattiene, sono state oggetto d'analisi:

- le operazioni proprie: l'insieme dei processi interni del Gruppo (incluse le attività delle *Legal Entities* consolidate integralmente nel bilancio finanziario) e che insistono su *stakeholder* interni quali, ad esempio, i dipendenti;
- la catena del valore a monte: i fornitori del Gruppo;
- la catena del valore a valle: i processi di *business* del Gruppo che insistono su *stakeholder* esterni quali, ad esempio, i clienti. In particolare, sono state analizzate le persone e le imprese finanziate, le partecipazioni detenute dal Gruppo e le imprese emittenti titoli (*corporate bond*) in cui il Gruppo ha investito e che, quindi, sono presenti nel portafoglio di proprietà.

L'analisi di doppia materialità 2025 è stata condotta perfezionando l'approccio metodologico adottato con riferimento all'esercizio 2024 attraverso il consolidamento delle fasi di individuazione e valutazione degli IRO e l'integrazione dei suggerimenti formulati dalla struttura *Controllo Reporting Sostenibilità*. Tali affinamenti metodologici hanno riguardato, in particolare:

- la materialità d'impatto e, più in dettaglio:
 - la catena del valore a monte (fornitori) per cui l'approccio settoriale, che nel precedente esercizio era basato sul *framework* SASB, è stato evoluto in un approccio più puntuale *single-name* su un campione rappresentativo di fornitori;
 - la catena del valore a valle (clienti finanziati, imprese partecipate, emittenti titoli *bond corporate*) per la quale è stato utilizzato il *framework* messo a disposizione da UNEP-FI, i cui strumenti d'analisi hanno consentito una più ampia copertura dei temi legati alla sostenibilità, a cui è stata aggiunta una metodologia interna (i.e. *scoring*) d'analisi *single-name* ai soli fini della valutazione degli impatti climatici e ambientali generati dalle imprese finanziate;
- la materialità finanziaria, interessata da importanti evoluzioni in termini di approccio e logiche sottostanti, grazie a cui è stato possibile esprimere un giudizio sulle dimensioni valutative, previste dalla normativa, come sintesi prevalentemente quantitativa degli esiti dei principali processi di governo del rischio e pianificazione strategica gestiti dalle funzioni di Capogruppo;

- la soglia di materialità: è stata identificata una soglia per la materialità d'impatto e una soglia distinta per la materialità finanziaria che è stata resa più prudentiale non avendo tenuto conto delle azioni di mitigazione attuate dal Gruppo.

Un ulteriore elemento di novità è relativo al perimetro d'analisi, che si è arricchito delle risultanze dell'analisi di doppia materialità di Anima, con conseguente integrazione all'interno dell'analisi complessiva di Gruppo secondo i criteri definiti nel seguito del documento. In tale ottica, in fase di avvio delle attività di analisi, la Capogruppo ha definito le "Linee guida per le Società controllate soggette a obblighi CSRD" estendendole ad Anima al fine di assicurare l'allineamento dei rispettivi *framework* metodologici.

Il processo d'analisi è stato sviluppato in coerenza con i dettami della Linea Guida EFRAG per l'applicazione degli standard sull'analisi di materialità ("Implementation Guidance EFRAG IG 1 Materiality Assessment" del 31 maggio 2024) e si è articolato nelle seguenti fasi:

- analisi del contesto: ha fornito un *set* informativo strutturato che ha consentito di avere una più approfondita comprensione del contesto in cui il Gruppo opera e delle sue principali relazioni commerciali, sviluppato attraverso attività di *benchmark* settoriale e analisi della normativa di riferimento; tale analisi, unitamente alle priorità definite nell'ambito del Piano Strategico 2023-26, come aggiornato al 2027, rappresenta il presupposto e il quadro di riferimento per la fase successiva di identificazione degli IRO;
- identificazione degli IRO: processo che, a partire dalla lista di impatti, rischi e opportunità identificati per l'esercizio 2024, ha avuto il principale esito di consolidare una prima *long-list* di IRO del Gruppo (a esclusione di Anima) valutando i temi di sostenibilità riportati nell'ESRS 1 AR16 e, in seconda battuta, eventuali e opportune integrazioni per questioni Banco BPM *specific*; in questa fase si colloca anche la definizione degli orizzonti temporali¹ in cui ci si attende che una tematica di sostenibilità produca effetti in termini di IRO. Pertanto, il Gruppo ha definito:
 - l'orizzonte temporale di riferimento di 1 anno per uno scenario di breve termine;
 - l'orizzonte temporale di riferimento da 1 a 5 anni per uno scenario di medio termine;
 - l'orizzonte temporale di riferimento superiore ai 5 anni per uno scenario di lungo termine;
- valutazione degli IRO: tramite l'applicazione di criteri quali/quantitativi, le funzioni di Capogruppo competenti in materia hanno associato agli IRO del Gruppo (ad esclusione degli IRO di Anima) uno *scoring* di valutazione su una scala tra 0,1 (*scoring* minimo) e 5 (*scoring* massimo) associato a ciascun parametro di valutazione (entità e portata per il calcolo della magnitudo, irrimediabilità e probabilità le cui definizioni sono specificate nel capitolo);
- determinazione della materialità: sulla base della soglia di materialità definita, sono stati identificati materiali gli IRO associati a *scoring* uguali o più alti rispetto al livello soglia stabilito e non materiali quelli associati a *scoring* più bassi rispetto al livello soglia stabilito. Successivamente, gli IRO materiali sono stati sottoposti alla validazione di un *panel* selezionato di *stakeholder* esterni.

Di seguito vengono descritte le modalità di identificazione e valutazione della *long-list* degli IRO.

Identificazione e valutazione degli impatti

L'attività di identificazione di una *long-list* di impatti generati lungo la catena del valore a monte si è avvalsa di un'analisi focalizzata su un campione eterogeneo di fornitori, rappresentativo della composizione delle spese di fornitura del Gruppo, tenendo altresì conto dell'esito dell'analisi rendicontata nel Report di Sostenibilità 2024.

Per quanto riguarda gli impatti generati dalle operazioni proprie, il processo di individuazione ha tenuto conto delle attività di confronto con le principali funzioni di Capogruppo direttamente coinvolte sulle tematiche oggetto di analisi. In relazione all'attività di identificazione degli impatti generati dalla catena del valore a valle, sono state prese in considerazione:

- le iniziative di Piano Strategico;
- le attività svolte dal Gruppo in termini di prodotti e i servizi offerti;
- le risultanze dell'analisi settoriale attraverso il supporto del tool "Sector Impact Map" messo a disposizione da UNEP FI e dell'analisi *single-name* applicata al perimetro delle imprese clienti avvalendosi di score ambientali e climatici, sviluppati internamente e integrati nei processi di valutazione delle controparti finanziate.

¹ Gli orizzonti temporali considerati sono allineati a quelli stabiliti dagli standard ESRS.

L'attività in oggetto ha permesso di intercettare impatti positivi e negativi con riferimento a:

- imprese finanziate;
- imprese emittenti titoli (*bond corporate*) del portafoglio di proprietà del Gruppo;
- imprese del portafoglio "partecipazioni" del Gruppo.

La valutazione degli Impatti identificati è stata effettuata tramite il coinvolgimento delle funzioni di Capogruppo, ciascuna per i diversi ambiti di interesse, chiedendo loro di valutare le seguenti dimensioni valutative previste dalla normativa:

- l'entità ("*Scale*"): indica quanto è grave l'impatto negativo o quanto è grande il beneficio dell'impatto positivo per le persone o l'ambiente;
- la portata ("*Scope*"): indica la diffusione o l'ampiezza dell'impatto nelle operazioni proprie e lungo la catena del valore a monte e a valle del Gruppo;
- l'irrimediabilità: valutata esclusivamente per gli impatti negativi, indica la complessità attesa per porre rimedio al danno che ne deriva o alla neutralizzazione dell'impatto negativo valutato;
- la probabilità: utilizzata esclusivamente per gli impatti potenziali, indica quanto è probabile che un impatto si generi.

Si segnala che, qualora presenti impatti potenziali sui diritti umani, in coerenza con la Linea Guida EFRAG per l'attuazione degli *standard* sull'analisi di materialità e con il par. 45 dell'ESRS 1, nel calcolo del punteggio associato all'impatto lo score associato a entità, portata e irrimediabilità prevale sulla probabilità (che, di conseguenza, viene considerata pari al 100%).

Le funzioni di Capogruppo competenti in materia sono responsabili nel continuo del monitoraggio di impatti (effettivi e potenziali) generati dall'impresa su persone e ambiente.

Identificazione e valutazione dei rischi e delle opportunità

L'attività di identificazione di una long-list di rischi che possono essere impattati dalle tematiche ESG ha considerato gli esiti del medesimo esercizio condotto nel 2024 ed è stata perfezionata valorizzando le ulteriori considerazioni effettuate da parte dell'area Chief Risk Officer valide per l'esercizio 2025. In particolare, si è tenuto conto degli esiti del processo di *Risk Identification* 2025 riconducendo ciascun rischio tradizionale (finanziario e non finanziario) ad almeno uno dei tre perimetri oggetto analisi (catena del valore a monte, operazioni proprie, catena del valore a valle).

Per quanto concerne, invece, le opportunità legate alle tematiche ESG, l'attività di identificazione ha considerato:

- le progettualità/opportunità in ambito commerciale;
- le iniziative e priorità dichiarate in sede di Piano Strategico;
- le eventuali opportunità legate alle operazioni proprie del Gruppo e/o a quelle dei settori di appartenenza degli attori della *value chain* a monte (catena di fornitura) e a valle (clienti finanziati, imprese emittenti di *bond corporate*, imprese partecipate).

La fase di valutazione dei Rischi e delle Opportunità ha tenuto conto delle metriche di riferimento previste dalla normativa, riportate di seguito:

- la magnitudo: indica l'entità dei potenziali effetti finanziari derivanti dalla manifestazione di un determinato Rischio e/o Opportunità, valutati nel breve, medio e lungo termine;
- la probabilità di accadimento: indica la probabilità che un Rischio e/o Opportunità si verifichi.

Nello specifico, la valutazione dei Rischi è stata svolta facendo leva sugli esiti di processi e strumenti interni disponibili e governati dalla funzione *Risk Management* di Capogruppo, tra cui:

- processo di Risk Identification;
- processo interno di valutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP);
- processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP);
- processo interno di misurazione e monitoraggio dell'esposizione ai rischi operativi;
- Materiality Assessment dei driver di rischio climatici e ambientali.

Nello specifico, l'approccio di valutazione dei Rischi ha considerato i risultati quantitativi emersi dall'analisi dei potenziali impatti di ciascun fattore ESG, a esito dei suddetti processi, sintetizzati in unico punteggio da attribuire alla magnitudo. Alla valutazione finale ha altresì contribuito un giudizio *expert-based* espresso dalla funzione Transizione

e Sostenibilità, con il coinvolgimento della struttura di *Risk Models & Methodologies*, considerando il perimetro, le metodologie e gli obiettivi degli strumenti di analisi.

Il processo di DMA è pienamente integrato nel processo di gestione complessiva dei rischi del Gruppo in quanto entrambi i processi utilizzano informazioni, approcci e metodologie comuni grazie anche al coordinamento assicurato dalla funzione Transizione e Sostenibilità.

Con riferimento alla valutazione delle opportunità, è stato fondamentale il coinvolgimento delle strutture:

- Pianificazione Strategica, ai fini della valutazione delle iniziative connesse ai *target* di Piano Strategico;
- ESG Business Advisory, per la valutazione delle iniziative correlate ai prodotti e servizi offerti.

Le funzioni di Capogruppo competenti in materia sono responsabili nel continuo del monitoraggio di rischi e opportunità sui temi di sostenibilità.

Determinazione della materialità

Al termine della fase di valutazione interna, gli *scoring* degli IRO attribuiti nell'ambito sia della *Financial Materiality* (Rischi e Opportunità) che della *Impact Materiality* (Impatti) sono stati aggregati in una vista di sintesi tramite *heat map*, a partire dalla quale il Gruppo ha definito la soglia di materialità finanziaria e la soglia di materialità di impatto. Le due soglie sono state definite a partire dal valore assunto dagli *score* associati ai diversi impatti, rischi e opportunità. In particolare, al fine di assicurare che la rendicontazione includesse le tematiche più significative per Banco BPM e per la sua catena del valore, si è ritenuto appropriato adottare una soglia che fosse maggiore almeno del valore medio degli *score* associati agli IRO.

Successivamente, nel processo di identificazione delle informazioni rilevanti da rendicontare, il Gruppo ha escluso una parte delle informazioni volontarie e applicato i criteri per la determinazione della materialità delle informazioni contenuti nelle linee guida implementative IG 1 pubblicate dall'EFRAG.

In linea con le prescrizioni delle Linee Guida EFRAG, l'analisi di doppia materialità ha previsto una fase di coinvolgimento degli *stakeholder* esterni al fine di richiedere la validazione ed eventuale integrazione dei temi emersi come materiali a seguito dell'applicazione della metodologia interna. In particolare, una volta assegnati gli *scoring* alle dimensioni valutative previste per gli IRO tramite il confronto con le strutture interne, si è provveduto al coinvolgimento degli *stakeholder* esterni, tra i quali sono stati individuati:

- la funzione Investor Relations: in quanto rappresentativa degli interessi del mercato finanziario;
- un *panel* selezionato di esperti ESG: rappresentativo degli interessi sia degli utilizzatori finanziari, sia della Clientela e delle Comunità interessate (i.e. *stakeholder super partes* con *background* accademico e attività di ricerca in ambito ESG oppure che ricoprono ruoli aziendali in ambito di sostenibilità o che sono coinvolti in rapporti commerciali con Banco BPM).

I criteri che hanno guidato la selezione del *panel* di esperti ESG per la valutazione degli esiti preliminari dell'analisi di materialità sono stati i seguenti:

- *background* accademico con insegnamenti e pubblicazioni in ambito ESG;
- esperti di rendicontazione d'impresa, con particolare riferimento all'integrazione tra la *disclosure* di sostenibilità e quella finanziaria;
- esperti nella gestione della sostenibilità all'interno di aziende di grandi dimensioni (anche non bancarie).

Il confronto con gli *stakeholder* esterni è stato svolto attraverso la conduzione di incontri dedicati a illustrare il *framework* metodologico utilizzato per l'analisi e i relativi esiti mirati a favorire la discussione, lo scambio e il confronto reciproco. Il coinvolgimento aperto e diretto con gli *expert* rappresentanti la visione di *stakeholder* esterni è stato orientato a due obiettivi principali:

- condividere e validare la robustezza del processo e della metodologia utilizzata per l'analisi di doppia materialità;
- tenere conto di eventuali suggerimenti/considerazioni riguardo a *Topic* ESRS e relativi IRO emersi come rilevanti dall'analisi preliminare.

Integrazione degli IRO materiali di Anima

Come sopra esposto, Banco BPM ha provveduto a integrare gli esiti dell'analisi di doppia materialità condotta all'interno del Gruppo con le risultanze emerse dal medesimo esercizio svolto da Anima che, oltre alla Capogruppo,

è l'unica società controllata soggetta agli obblighi della CSRD e che nel 2025 ha pubblicato una propria RdS redatta su base volontaria e riferita al 2024.

In virtù di tale obbligo, Anima ha provveduto a condurre l'analisi di doppia materialità sulle proprie operazioni e sulla relativa catena del valore, garantendo coerenza con il *framework* delle linee guida EFRAG – le medesime adottate da Banco BPM – e con le indicazioni ricevute dalla Capogruppo in materia.

A tal fine, si sono tenute numerose interlocuzioni tra la funzione Transizione e Sostenibilità di Capogruppo e il *team* Sostenibilità di Anima con l'obiettivo di:

- allineare le metodologie di analisi condotte da Anima, con particolare riferimento alla catena del valore a valle (impatti), al fine di agevolare il successivo consolidamento dei risultati ottenuti con quelli di Banco BPM;
- garantire coerenza metodologica nell'individuazione delle tematiche materiali;
- valutare gli IRO emersi come materiali per Anima in funzione della rilevanza rispetto all'intero perimetro di consolidamento.

In tale contesto, la Capogruppo ha definito un approccio metodologico volto a integrare gli esiti di materialità di Anima rispetto agli IRO rilevati come materiali a livello di Gruppo. In particolare, la Capogruppo ha considerato solo gli IRO a cui Anima aveva associato uno *score* superiore alle soglie di materialità definite e, qualora non direttamente riconducibili agli IRO materiali di Banco BPM, ha provveduto a:

- integrare la lista degli IRO complessivi di Gruppo;
- escludere gli IRO di Anima strettamente correlati al numero marginale di dipendenti di Anima rispetto alla forza lavoro propria del Gruppo e/o legati alle sue diverse specificità di business.

I risultati emersi dall'analisi di doppia materialità in termini di IRO e i relativi temi materiali oggetto di rendicontazione per l'esercizio 2025 sono stati condivisi con il Comitato ESG e con il Comitato Sostenibilità ai fini dell'approvazione da parte del CdA della Capogruppo, avvenuta nella seduta del 25 novembre 2025, informando il Collegio Sindacale. Si segnala che l'analisi di doppia materialità e i risultati del relativo processo di *stakeholder engagement* sono stati approvati dal CdA di Anima Holding in data 5 novembre 2025, previo parere favorevole del Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità in data 3 novembre 2025.

Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico e loro interazione con strategia e modello aziendale [E1 IRO-1] [E1 SBM-3]

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo ha implementato processi di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico.

Per individuare e valutare gli impatti generati dall'operatività del Gruppo sui cambiamenti climatici sono stati esaminati, con particolare riferimento alle emissioni di gas effetto serra:

- in ambito operazioni proprie: le emissioni *Scope 1* e *2*, nonché gli impatti negativi sugli *stock* energetici generati tramite i consumi derivanti dalle attività svolte dal Gruppo nell'ambito delle proprie sedi operative¹;
- in ambito catena del valore a monte: impatti positivi e negativi sul clima legati all'operatività dei fornitori del Gruppo;
- In ambito catena del valore a valle:
 - le emissioni generate dalle principali controparti del Gruppo (imprese e famiglie finanziate, società emittenti titoli del portafoglio e società partecipate) tramite un'analisi basata sullo *screening* delle controparti verso le quali il Gruppo presenta un'esposizione tramite finanziamenti e/o investimenti (incluse le partecipazioni);
 - impatti positivi connessi all'adozione di strategie di finanziamento e investimento finalizzate a supportare i clienti nell'adozione di iniziative virtuose nel percorso di transizione verso un'economia a basse emissioni di gas effetto serra.

Il Gruppo ha individuato e valutato come i *driver* di rischio fisico relativi ai cambiamenti climatici nel breve, medio e lungo periodo, hanno un impatto sulle seguenti categorie di rischio:

¹ Tale attività è stata svolta grazie a uno strutturato Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia che copre tutti gli immobili strumentali (esclusi gli immobili locati), consentendo di monitorare e misurare costantemente l'andamento dei consumi e il raggiungimento degli obiettivi.

Operazioni proprie:

- rischio reputazionale derivante da una percezione, da parte dei propri *stakeholder*, che il Gruppo non sia adeguatamente sensibile alle problematiche dell'adattamento climatico e non attivi iniziative e progettualità dedicate;
- rischio strategico connesso alla potenziale perdita di clientela in caso di mancata offerta di prodotti finalizzati a supportare le controparti del Gruppo in materia di adattamento al cambiamento climatico;
- rischio operativo derivante da interruzioni dell'operatività e rischio immobiliare connesso al verificarsi di manifestazioni climatiche avverse su asset strumentali di proprietà.

Catena del valore a monte:

- rischio operativo derivante dal verificarsi di manifestazioni climatiche avverse su servizi e attività informatiche esternalizzate;
- rischio reputazionale e strategico derivante dalla selezione di fornitori che non adottano politiche e non hanno definito obiettivi a sostegno dell'adattamento al cambiamento climatico.

Catena del valore a valle:

- rischi di credito e di liquidità in relazione all'esposizione del Gruppo verso controparti operanti in settori o aree geografiche vulnerabili ai rischi fisici;
- rischio reputazionale derivante dall'esposizione verso controparti che non hanno definito obiettivi o politiche a sostegno dell'adattamento al cambiamento climatico.

Per quanto riguarda l'individuazione e valutazione dei rischi di transizione e delle opportunità connesse alle operazioni proprie e lungo la catena del valore a monte e valle, il Gruppo ha preso in considerazione:

Operazioni proprie:

- rischio reputazionale derivante dal mancato conseguimento degli obiettivi definiti a sostegno della mitigazione del cambiamento climatico;
- rischio strategico legato alla perdita di clientela a causa della mancata offerta di prodotti allineati alle necessità delle controparti in materia di mitigazione del cambiamento climatico;
- rischio immobiliare, ossia rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano a seguito del mancato conseguimento degli obiettivi definiti a sostegno della mitigazione del cambiamento climatico o dell'efficientamento energetico;
- opportunità di miglioramento della *reputation* del Gruppo, attraverso l'adeguata definizione ed il conseguimento degli obiettivi a sostegno della mitigazione ai cambiamenti climatici.

Catena del valore a monte:

- rischio reputazionale derivante da forniture presso fornitori che non hanno definito obiettivi/politiche a sostegno della mitigazione del cambiamento climatico;
- rischio strategico legato alla perdita di clientela a causa di rapporti con fornitori che non hanno definito obiettivi in materia di mitigazione del cambiamento climatico.

Catena del valore a valle:

- rischio reputazionale derivante dall'esposizione verso controparti che non hanno definito obiettivi o politiche a sostegno dell'adattamento al cambiamento climatico.

Per maggiori informazioni sul processo di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico e sugli strumenti di analisi utilizzati si rimanda al paragrafo "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità".

In particolare, con riferimento all'analisi dei rischi fisici e di transizione, l'utilizzo di una metodologia interna (i.e. *scoring*) d'analisi *single-name* e l'impiego delle risultanze del processo di *Materiality Assessment* sui *driver* di rischio climatici e ambientali, ha permesso al Gruppo di valutare i rischi derivanti dall'esposizione verso controparti ritenute incompatibili con la transizione verso un'economia neutrale dal punto di vista climatico o che richiederebbero sforzi significativi per essere compatibili con tale transizione. In particolare, limitando l'analisi alle controparti con score «Alto» e «Molto Alto» prima dei presidi di mitigazione, i *cluster* caratterizzati da maggior rilevanza risultano essere le esposizioni controparti *corporate* appartenenti ai settori *Net-Zero* ad alta intensità emissiva (vedi paragrafo "target

Net-Zero) oppure ai settori energivori (es. metallurgia). Si segnalano, inoltre, le esposizioni garantite da immobili (ipotecarie residenziali) con classe energetica APE E (score alto) o F-G (score molto alto) i cui proprietari, a seguito della prevista entrata in vigore della Direttiva *Case Green*, potrebbero dover affrontare ingenti spese migliorare l'efficienza energetica.

Per la descrizione degli orizzonti temporali utilizzati nell'ambito di tale analisi si rimanda al capitolo "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità". Si specifica che:

- il breve periodo garantisce il pieno allineamento con l'orizzonte di *budget*;
- il medio periodo è coerente con gli obiettivi intermedi di decarbonizzazione dei portafogli crediti e titoli individuati nel piano di transizione e con l'orizzonte temporale richiesto da esercizi regolamentari (ad esempio, *One-off Fit-for-55 climate risk scenario analysis*);
- il lungo periodo è coerente con gli obiettivi di Parigi sul clima sottoscritti dall'Unione Europea (di seguito, anche "UE") e con il *Green Deal* approvato dal Parlamento Europeo.

Analisi di resilienza

Negli ultimi anni la progressiva integrazione dei fattori climatici e ambientali nelle analisi prospettiche di capitale e di liquidità ha comportato l'adozione di scenari *forward-looking*, basati sulle ipotesi adottate dall'iniziativa *Network for Greening the Financial System*¹ (di seguito, anche "NGFS"), valutando gli impatti dei rischi di transizione e fisici sul contesto competitivo e sul merito creditizio della clientela.

Gli scenari prodotti da NGFS considerano diverse traiettorie di *policy* climatica (*Orderly, Disorderly, Hot House World*, declinati quindi in sette scenari alternativi nella *Phase V*), con effetti differenziati nel breve, medio e lungo termine.

Le analisi hanno evidenziato come politiche climatiche tempestive e stringenti comportino costi iniziali più elevati ma riducano i rischi fisici nel lungo periodo, mentre approcci tardivi o assenti amplificano le vulnerabilità e i costi futuri della transizione verso un sistema economico *carbon-neutral*. Queste valutazioni hanno rappresentato la base per l'evoluzione dei processi di gestione del rischio e per l'orientamento strategico verso una maggiore resilienza e sostenibilità.

Per rendere più efficace l'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali Banco BPM, dopo aver istituito una funzione dedicata, nel 2025 ha sviluppato processi che, attraverso strumenti come il *Business Environmental Scan* (di seguito, anche "BES") e l'analisi di materialità, consentono di trasformare gli indirizzi strategici in azioni concrete di pianificazione, gestione del rischio e monitoraggio del credito considerando i diversi scenari climatici disponibili.

In tal senso, si evidenzia che a partire da giugno 2025, gli esercizi di *Materiality Assessment*, che verranno descritti successivamente, sono stati condotti in coerenza con gli scenari identificati nell'ambito del processo BES come maggiormente rappresentativi dell'evoluzione futura del contesto operativo, tenuto conto della situazione attualmente in essere. Gli scenari individuati sono: per il rischio di transizione, lo scenario "*Net-Zero 2050*" – che prevede al 2100 una crescita della temperatura mondiale limitata a +1,5° rispetto all'era preindustriale – e, per il rischio fisico, lo scenario "*Current Policies*" che, invece, considera un aumento della temperatura di +3,0° al 2100.

In generale, Il BES fornisce una visione integrata dei principali *driver* che influenzano i settori economici in cui il Gruppo opera, combinando due approcci complementari:

- analisi qualitativa, che valuta l'evoluzione di cinque ambiti chiave: contesto macroeconomico, normativa e regolamentazione, *trend* tecnologici, *trend* sociodemografici e dinamiche competitive (economiche e bancarie). Per ciascun settore, questi fattori vengono interpretati in termini di minacce o opportunità, con una scala di giudizio che consente di sintetizzare il posizionamento prospettico;
- analisi quantitativa, basata su punteggi (*score*) assegnati ai rischi fisici (esposizione agli eventi climatici acuti e cronici), di transizione (impatti economici legati alla decarbonizzazione) e ambientali (uso delle risorse naturali, biodiversità, inquinamento ed economia circolare). Gli *score* sono elaborati a livello di sistema Italia e sul portafoglio Banco BPM, con aperture per settore, dimensione aziendale e area geografica.

L'analisi BES è aggiornata almeno annualmente e si articola su *cluster* omogenei per settore, dimensione e localizzazione geografica, includendo anche un *focus* sul comparto *Residential Real Estate* per valutare l'efficienza energetica degli immobili a garanzia dei mutui.

I risultati del BES rappresentano un *input* strategico per diversi processi aziendali:

¹ NGFS è un'iniziativa globale a cui partecipano banche centrali e autorità di vigilanza, nata con l'obiettivo di gestire i rischi finanziari legati al cambiamento climatico e di promuovere una finanza sostenibile.

- analisi di materialità ESG, per definire i *Key Sustainability Indicators* (anche "KSI"), in coerenza con il contesto operativo;
- politiche creditizie settoriali, per indirizzare investimenti e iniziative verso settori e clienti con maggiore sostenibilità prospettica;
- pianificazione strategica, fornendo indicazioni per integrare fattori ambientali e climatici nei piani industriali e nelle valutazioni prospettiche di resilienza finanziaria.

Attraverso il BES, Banco BPM rafforza la propria capacità di anticipare i cambiamenti e di integrare i fattori ESG nelle decisioni di *business*, contribuendo alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

Con particolare riferimento al rischio di credito, sulla base degli scenari NGFS viene misurato l'impatto degli *shock* climatici sulle probabilità di *default* (PD), applicando il modulo finanziario dei modelli interni di *rating* sui bilanci individuali della clientela *corporate*, proiettati in funzione dei principali indicatori della politica climatica. In particolare, viene colto l'impatto sulle PD degli indicatori finanziari settoriali perturbati in funzione dei costi aggiuntivi che le imprese devono sostenere a fronte degli interventi necessari per gestire i rischi fisici e di transizione. In particolare, si considerano gli impatti di un'eventuale *carbon tax*, introdotta per disincentivare le emissioni di gas serra, oltre ai costi per i maggiori indebitamenti sopportati dalle aziende per fronteggiare gli investimenti atti a decarbonizzare i processi produttivi. Nelle proiezioni di lungo periodo, inoltre, viene colto anche l'incremento dei costi di assicurazione per fronteggiare gli impatti del rischio fisico.

La metodologia alla base dell'analisi degli scenari si fonda sull'utilizzo di modelli satellite, come dettagliato successivamente.

Le variazioni dei fattori finanziari perturbati con i *driver* climatici, osservati sui bilanci d'esercizio individuali proiettati considerando gli scenari descritti, sono state aggregate a livello settoriale, per *macro-cluster*, e utilizzati per determinare le PD prospettiche attraverso il citato modulo finanziario.

A livello aggregato, sul totale del portafoglio crediti, si evidenzia che:

- nel breve e medio periodo, i 2 scenari analizzati portano a un incremento delle PD, molto più pronunciato nello scenario *Net-Zero 2050* per effetto dell'introduzione immediata delle misure di riduzione delle emissioni di gas serra, con un incremento di costi e investimenti per la transizione. Nello scenario *Current Policies*, invece, si osserva un incremento molto più modesto poiché si ipotizza che, nei primi anni di proiezione, non siano messe in atto politiche specifiche di riduzione delle emissioni;
- nel lungo periodo si osserva un andamento opposto: i valori maggiori di PD sono raggiunti nello scenario *Current Policies* a causa dei rilevanti costi necessari per fronteggiare l'aumento delle manifestazioni climatiche avverse, come conseguenza di non aver ridotto le emissioni in modo ordinato e significativo.

L'analisi mostra, quindi, gli impatti dei diversi scenari sul merito creditizio della clientela del Gruppo, approfondendo l'effetto sia del rischio di transizione, sia del rischio fisico.

In conclusione, distinguendo gli impatti sulla PD nel breve, medio (2030) e lungo termine (2050), si osserva che nel breve periodo lo scenario *Net-Zero 2050* è il più prudentiale e, pertanto, è il più adatto a essere utilizzato negli esercizi di proiezione caratterizzati da un impatto sull'orizzonte temporale di breve-medio termine.

I citati scenari sono, inoltre, utilizzati nella stima contabile delle rettifiche di valore (*Expected Credit Losses* o ECL) sulle esposizioni creditizie non deteriorate.

In riferimento al già citato *Materiality Assessment*, a partire dal 2022 il Gruppo Banco BPM ha sviluppato e progressivamente implementato un approccio con un grado di sofisticazione crescente per valutare correttamente la materialità dei fattori di rischio legati a clima e ambiente.

Il Gruppo Banco BPM ha perfezionato, nel corso del 2025, la definizione del *Materiality Assessment* con l'obiettivo di misurare la materialità dei *driver* ESG trasversalmente ai canali di trasmissione (portafogli crediti, titoli, immobili a garanzia, depositi della clientela), per alimentare coerentemente i processi di valutazione degli impatti sui rischi tradizionali a cui è o potrebbe essere esposto il Gruppo.

La materialità dei *driver* climatici e ambientali tiene conto dell'operatività del Gruppo sui segmenti gestionali (portafogli *Corporate*, SME e persone fisiche), sui settori di attività economica (codici NACE/ATECO) e sui territori dove operano i propri clienti, considerando la localizzazione sia degli asset produttivi, sia degli immobili a garanzia e di proprietà. L'*output* di tali attività alimenta i modelli di stima di KSI e di KRI, attraverso i quali il Gruppo determina i potenziali impatti della manifestazione dei fattori di rischio ESG materiali sul modello di *business* (prodotti commercializzati e servizi offerti), *performance* (reddituale e finanziaria) ed esposizione ai rischi (*business*, credito e controparte, mercato *banking* e *trading book*, operativi e legali, liquidità, *funding* e reputazionale).

Il *framework* di gestione dei fattori ESG consente, infine, di individuare le azioni (ad esempio, la commercializzazione di prodotti mirati) più efficaci per mitigare in modo tempestivo eventuali impatti negativi imprevisti, per correggere eventuali allontanamenti materiali dal percorso previsto per raggiungere i *target* individuati e per cogliere potenziali opportunità di *business*.

La valutazione della materialità dei fattori ESG fa leva sull'applicazione di una propria metodologia di *scoring*, sviluppata già nel 2021 in collaborazione con un primario consulente e data provider italiano. In particolare, il Gruppo ha provveduto a integrare le valutazioni riguardanti il fattore climatico di transizione e i fattori climatici fisici (che costituiscono i driver più rilevanti dei complessivi rischi legati a clima e ambiente) con una serie di analisi di dettaglio, fornendo un'*overview* metodologica completa e una rappresentazione analitica per ogni singolo *driver* di rischio, allo scopo di poter esaminare tutti gli elementi caratterizzanti ritenuti più significativi.

Con riguardo alle specifiche analisi del rischio di transizione, le principali variabili di rischio considerate dalla metodologia di Banco BPM sono:

- l'intensità delle emissioni di *Scope 1, 2 e 3* a livello settoriale stimate sulla base di *dataset* pubblici, principalmente Eurostat, Istat e il Registro UE del Sistema di Scambio delle Emissioni. Le stime sono, in alcuni casi, ulteriormente migliorate grazie all'uso di dati puntuali anche se, in Italia, attualmente le aziende che pubblicano le emissioni di gas serra sono solo circa n. 500, ivi comprese le dichiarazioni su base volontaria;
- gli aspetti regolamentari (ad esempio se la controparte svolge una attività coinvolta nell'*Emission Trading Scheme* dell'Unione Europea¹);
- la valutazione se la transizione verso un modello di *business* sostenibile per le imprese appartenenti a un determinato settore offre nuove opportunità di *business* o impone una ridefinizione o importanti modifiche del *business* stesso.

Alcuni settori, come, ad esempio, quello delle costruzioni e il settore immobiliare, a causa della complessità delle attività coinvolte, del loro ruolo nella transizione ambientale (circa il 40% dell'energia consumata nell'UE viene utilizzata negli edifici e oltre 1/3 delle emissioni di gas serra legate all'energia dell'UE proviene dagli edifici) e, infine, della loro rilevanza per l'attività del Gruppo, sono stati oggetto nel corso del 2025 di un'analisi approfondita basata sulle prospettive di mercato e sulla valutazione della classe energetica dei singoli asset a garanzia o di proprietà con riferimento al settore dell'immobiliare. Intervenire sull'efficienza energetica degli edifici è quindi fondamentale per risparmiare energia e raggiungere un parco immobiliare a zero emissioni e completamente decarbonizzato entro il 2050 come indicato dalla «Direttiva Case green».

All'analisi settoriale di tipo *top-down* ne viene gradualmente affiancata una *single-name/bottom-up* che può differire significativamente dalle tendenze settoriali, ad esempio, per le imprese produttrici di energia, le *multiutility* e le imprese con un *business* specifico in quanto considera gli sforzi già sostenuti dall'impresa per gestire la transizione climatica.

In riferimento al rischio fisico, la materialità dell'esposizione del portafoglio creditizio del Gruppo Banco BPM è stata oggetto di un'analisi che ha considerato sia le garanzie immobiliari ricevute, sia gli *asset* produttivi delle aziende non finanziarie clienti (impianti, magazzini, ecc.).

La metodologia sviluppata considera nell'*assessment* della controparte tutti i fenomeni di rischio acuto e cronico associati al cambiamento climatico, mappati dal Regolamento sulla Tassonomia UE².

In virtù della natura prevalentemente domestica del proprio *business*, il Gruppo pone grande attenzione soprattutto ai fattori di rischio più rilevanti per l'Italia con un *focus* dedicato, in particolare, agli eventi idrogeologici (frane e alluvioni) e al fenomeno della siccità.

Il processo di valutazione dei *driver* fisici acuti e cronici, basato su fonti dati sia pubbliche che di proprietà di terze parti (ad esempio ISPRA, Copernicus) la cui accuratezza e granularità è stata significativamente migliorata nel corso del 2025, prevede:

- la mappatura del territorio italiano in celle censuarie che vengono identificate in base all'esposizione a potenziali eventi di rischio (frana, alluvione, siccità ecc.). Ciascun evento di rischio viene mappato in una scala che varia da 0 (molto basso) a 4 (molto alto);

¹ L'*Emission Trading Scheme* (EU ETS) è il principale strumento dell'Unione Europea per ridurre le emissioni di gas serra in modo conveniente, basato sul principio "*cap and trade*": si fissa un tetto massimo (*cap*) di emissioni per settori energivori e aviazione, obbligando le aziende a possedere quote (1 quota = 1 tonnellata di CO₂) per coprire le loro emissioni, che possono essere scambiate (*trade*) sul mercato.

² Il riferimento è l'elenco di n. 28 fattori incluso nella Tassonomia UE, dove quelli più rilevanti per l'Italia sono misurati direttamente (ad esempio, rischi di alluvione o siccità per i rischi acuti, o il rischio di erosione del suolo per i rischi cronici). In ogni caso, essendo tra loro molto correlati (ad esempio, il rischio di alluvione e di forti precipitazioni), tutti i n. 28 rischi sono misurati almeno indirettamente, ottenendo quindi una mappatura completa in termini di *scoring*.

- la geo-localizzazione dell'immobile (garanzia immobiliare o *asset* produttivo) attraverso il suo indirizzo, che ne permette posizionamento all'interno delle celle censuarie;
- l'associazione dello *score* di rischio fisico all'immobile;
- la ripetizione dell'analisi per ogni evento di rischio acuto e cronico oggetto di analisi;
- il calcolo di uno *score* sintetico di rischio acuto/cronico associato all'immobile.

Gli scenari climatici rappresentano uno dei principali input per valutare l'esposizione attuale e prospettica di Banco BPM ai fattori legati al clima, sintetizzata dai citati *score* che, in ambito di mitigazione dei cambiamenti climatici, tengono conto delle intensità emissive settoriali/*single-name* e, in ambito di adattamento ai cambiamenti climatici, della localizzazione degli immobili. Come già evidenziato, il Gruppo utilizza gli scenari climatici scientifici sviluppati da NGFS. In particolare, l'esercizio di *Materiality Assessment* condotto sui portafogli a partire da giugno 2025 ha visto l'implementazione di importanti novità sui *driver* Climatici e Ambientali:

- la valutazione di materialità dei fattori climatici nel breve (un anno), medio (orizzonte di pianificazione) e lungo termine (almeno 10 anni, fino al 2050) effettuata applicando in modo coerente gli scenari identificati e ritenuti più "plausibili" (*Net-Zero 2050* e *Current Policies*);
- la coerenza tra le analisi di *score* climatici e ambientali in tutti i processi della Banca, con particolare riferimento al BES.

La scala di *scoring* adottata dal Gruppo risulta essere coerente per tutte le tipologie di rischio e declinata su specifiche classi di valutazione, da rischio "Molto Basso" (*score* 0) a "Molto Alto" (*score* 4).

L'approccio implementato permette, tuttavia, di considerare altresì peculiari elementi di analisi in relazione al singolo *driver* esaminato. A titolo esemplificativo, lo *scoring* "Molto Basso", definito con specifico riguardo al rischio di transizione, è assegnato a tutte le controparti *corporate* che svolgono un'attività economica *green* (ovvero allineata ai *requirements* previsti dalla normativa in materia di Tassonomia UE). Con riferimento al rischio fisico acuto, invece, lo *scoring* "Molto Basso" è assegnato ai beni immobili localizzati in aree geografiche sostanzialmente non esposte ai relativi fattori di rischio (alluvione, frane ecc.).

In ambito climatico di transizione, il punteggio di rischio ottenuto per singola controparte è calcolato con un approccio sia *top-down* (prevalentemente settoriale) sia *bottom-up* (rilevante spesso per i clienti dimensionalmente più significativi che redigono la Rendicontazione di Sostenibilità).

In ambito climatico fisico, la valutazione puntuale effettuata a livello di *asset* produttivo o a garanzia si avvale della geolocalizzazione del bene a livello di indirizzo.

In generale, la metodologia di stima dei rischi climatici e ambientali si basa sulla combinazione di elementi settoriali, dati geografici puntuali e, ove disponibili, di ulteriori informazioni aggiuntive fornite dal cliente o relative al singolo *asset* esaminato (ad esempio, gli interventi effettuati a mitigazione dell'esposizione al rischio).

Il processo di attribuzione degli *scoring* è quindi influenzato dalla disponibilità di dati puntuali e analitici che consentano al Gruppo di effettuare adeguate valutazioni di dettaglio. In alcuni casi, tali informazioni sono pubbliche (ad esempio le mappe fornite dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale - ISPRA per i rischi di alluvione e frana), in altri è stato necessario richiedere il supporto di *provider* specializzati (ad esempio sulle intensità di emissione) o attingere a opportune fonti di dati (come le attestazioni di prestazione energetica degli *asset* produttivi e/o a garanzia) esterne e certificate.

Al fine di attribuire uno *scoring* sintetico complessivo, le informazioni così raccolte vengono integrate con quelle messe a disposizione dalla clientela affidata mediante la compilazione di appositi questionari qualitativi, a dimostrazione che Banco BPM continua il suo costante percorso di irrobustimento e affinamento dei modelli di stima utilizzati al fine di valutare i potenziali impatti dei fattori di rischio climatici e ambientali sul proprio *business model* e sulla definizione delle specifiche strategie aziendali. La crescente disponibilità di informazioni di dettaglio permetterà di ottenere un sostanziale miglioramento nella qualità, precisione e tempestività delle analisi relative a questi peculiari ambiti di valutazione.

Considerando i canali di trasmissione sopra elencati, la valutazione media ponderata dell'esposizione di Banco BPM ai *driver* climatici si attesta su un livello "Medio". L'analisi delle sole controparti con *score* «Alto» e «Molto Alto» in almeno un ambito di valutazione – ossia rispetto ai *driver* fisici acuti e cronici e ai *driver* di transizione climatica valutati prima dei presidi di mitigazione – consente di individuare i *cluster* caratterizzati da maggior rilevanza in termini di esposizione per i) tipo di controparte (segmenti gestionali *Corporate*, PMI e persone fisiche), ii) settori di attività economica e iii) aree geografiche. Tra questi, oltre ai clienti *Corporate* operanti nei settori maggiormente emissivi già segnalati in ambito *Net-Zero* (si veda il relativo paragrafo) o nei settori energivori (metallurgia) – esposti, quindi, alla mitigazione climatica –, risultano particolarmente esposte le piccole e medie imprese (PMI) e le persone

fisiche delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria per gli *hazard* fisici acuti e Veneto e Liguria per gli *hazard* fisici cronici.

Sempre in ambito di mitigazione, considerata l'elevata età media del patrimonio immobiliare italiano, lo *stock* di esposizioni garantite da immobili presenti nel portafoglio della Capogruppo si concentra nelle classi energetiche meno efficienti. Mentre decisamente migliore risulta essere la percentuale di nuovi mutui ipotecari erogati per l'acquisto o la costruzione di immobili nelle classi energetiche più efficienti.

Con riferimento al rischio di credito, il *materiality assesment* sul portafoglio impieghi, utilizzi e margini, evidenzia che i rischi climatici, fisici e di transizione, risultano materiali ma nello stesso tempo lo *scoring* attribuito a tali tipologie di rischio risulta complessivamente contenuto, a conferma del fatto che i clienti di Banco BPM sono mediamente concentrati in aree geografiche e settori non eccessivamente esposti.

I risultati delle analisi di materialità sul portafoglio crediti effettuate evidenziano, complessivamente, che la valutazione media ponderata dell'esposizione ai *driver* ESG si attesta su un livello «Medio» per i fattori climatici e «Basso» per quelli ambientali.

Per quanto concerne i *driver* ambientali, la valutazione media ponderata dell'esposizione del Gruppo Banco BPM è risultata essere medio-bassa, con una maggior materialità per i clienti di minori dimensioni che operano nei settori in cui è previsto un elevato utilizzo di risorse naturali (ad esempio, Costruzioni, *Oil & Gas*, Chimica e Farmaceutica).

In aggiunta e in coerenza ai *framework* di valutazione sopra descritti, la funzione di controllo dei rischi effettua anche specifiche analisi di sensitività mirate a stimare l'impatto dei fattori climatici e ambientali sui principali parametri di rischio di credito (probabilità di *default*/PD e perdita in caso di *default*/LGD), tenendo conto delle evoluzioni attese nei diversi orizzonti temporali considerati e in relazione agli scenari selezionati.

Nello specifico, nella valutazione dell'esposizione al **rischio di credito** il Gruppo ha provveduto a:

- integrare i rischi climatici nelle misure di *provisioning* IFRS9 (via *post model adjustment*/PMA) già a partire dal 2023 con data di riferimento dicembre 2022;
- integrare i rischi climatici nelle valutazioni di adeguatezza patrimoniale – ICAAP¹ a partire da marzo 2023, sia nella prospettiva regolamentare sia in quella economica;
- definire e completare l'implementazione del *framework* metodologico per includere i rischi climatici nel sistema di *rating* interno utilizzato ai fini gestionali.

Con riferimento ai primi due punti, il rischio climatico è stato considerato con approccio semplificato già a partire dal 2023, mentre è stato incluso nelle proiezioni di lungo periodo con i modelli satellite di PD ed LGD dal 31 dicembre 2024, attraverso l'utilizzo di fattori esogeni specifici quale veicolo dei maggiori costi dovuti alla transizione energetica oltre che alla necessità di mitigazione o ricostruzione dei danni causati da evento catastrofico (ad esempio alluvione). A tal fine sono stati sviluppati modelli satellite che mettono in relazione rispettivamente la variazione dei tassi di *default* (PD) e dei tassi di recupero attesi (LGD) con l'andamento dei principali *driver* macroeconomici, prevedendo anche l'utilizzo di KPI² finanziari settoriali come ulteriori *driver* esplicativi. I KPI finanziari declinati per settore economico rappresentano, infatti, importanti indicatori che permettono di meglio cogliere la trasmissione del rischio di transizione e, nel lungo periodo, del rischio fisico a seconda dello scenario climatico che viene analizzato.

In merito ai *driver*, l'incremento del *carbon price* connesso alla necessità di riduzione delle emissioni si traduce in maggiori costi che un'azienda deve sostenere per la maggior tassazione e per gli investimenti da intraprendere per contribuire alla transizione climatica. Inoltre, l'incremento della probabilità di eventi fisici estremi comporta il ricorso alle assicurazioni, come protezione da tali eventi, e agli investimenti necessari alla prevenzione, mitigazione ed eventuale ricostruzione dei danni causati da tali eventi. L'aumento dei costi che ne consegue incide sui bilanci delle imprese e sulla loro stabilità finanziaria prospettica, risentendo indirettamente anche delle valutazioni di *scoring* sopra descritte. Inoltre, tra i *driver* macroeconomici per la proiezione di PD e LGD sono inclusi anche gli indici dei prezzi degli immobili residenziali e non residenziali che presentano *shock* specifici in relazione a scenari di rischio fisico.

Entrambi i modelli satellite sono stati utilizzati in ambito IFRS9 e ICAAP a partire dalla data di riferimento 31 dicembre 2024, applicando lo scenario *Net-Zero 2050* per la componente di transizione che impatta sui KPI settoriali. Il rischio fisico è invece incluso attraverso una svalutazione media sugli immobili da eventi acuti (alluvione, vento, frane, incendi) basata sullo scenario *Current Policies* e applicata agli indici degli immobili residenziali e non residenziali. Con specifico riferimento alla prospettiva economica dell'ICAAP, questa metodologia, delineata per il rischio di credito, è stata estesa anche al calcolo del capitale economico sul portafoglio *equity, banking e trading book*.

Nell'ICAAP 2025 l'impatto dello *shock* climatico sul primo anno prospettico, misurato sul portafoglio crediti inclusivo di *equity, banking e trading book*, è pari al +3% del capitale economico complessivo.

¹ Internal Capital Adequacy Assessment Process, processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

² Key Performance Indicators.

In merito al terzo punto sopra riportato, a fine 2023 è stato definito un *framework* a supporto i) della struttura *Rating Desk* per l'attribuzione del merito creditizio alla clientela affidata e ii) del gestore che può agire sul *rating* mediante *override*.

Tale *framework* prevede la definizione di un *rating "Climate"*, utilizzato ai fini gestionali e contabili, che affianca il *rating* segnalitico A-IRB¹ in attesa che i *driver* di rischio climatico e ambientale siano direttamente inclusi nel sistema di *rating* regolamentare.

Il *rating Climate* deriva dall'applicazione di un modello specifico che può modificare il *rating* A-IRB di controparte attraverso l'applicazione di *notch* in peggioramento o miglioramento al fine di inglobare gli impatti (negativi o positivi) sulla valutazione del merito creditizio del debitore derivanti dall'esposizione ai rischi fisici e di transizione.

Per quanto concerne il rischio di transizione, il *rating Climate* tiene conto sia dei costi e degli investimenti che impattano sulle proiezioni *single-name* di bilancio del debitore sotto i selezionati scenari climatici, sia delle informazioni raccolte dalle singole controparti attraverso i questionari qualitativi ESG.

Questi due fattori vengono integrati in modo da creare un unico *score Climate* da confrontare con soglie di *notch-up* e di *notch-down* per ogni settore/*cluster* di stima, definite in fase di valutazione del modello.

I fattori considerati dal *rating Climate* per il rischio fisico, invece, sono rappresentati da score sintetici a livello di controparte e dalle risposte a specifiche domande contenute nei questionari qualitativi ESG.

Anche in questo caso, tali fattori vengono integrati in modo da creare un unico *score Climate* da confrontare con specifiche soglie (*notch-up* e *notch-down*) definite in fase di stima del modello.

A partire da giugno 2024 il *rating Climate* è stato introdotto nel *framework* IFRS9 ai fini di computazione e affinamento del sopra citato PMA, che consente di gestire uno dei principali rischi emergenti attenzionati dalle Autorità di Vigilanza.

Inoltre, nell'ambito del monitoraggio mensile degli indicatori RAF (*Risk Appetite Monitoring/RAM*), da aprile 2025 il nuovo *rating* è stato introdotto anche nel calcolo del *fair value* sottostante la quantificazione del capitale economico alla data di riferimento.

La crescente disponibilità e qualità delle informazioni raccolte tramite il questionario ESG consentirà al Gruppo di rafforzare le strategie attuate in relazione alla specifica gestione di tali fattori di rischio, permettendo alle funzioni aziendali competenti di indirizzare iniziative adeguate e mirate a gestire – in modo proattivo – gli impatti di queste peculiari componenti sul proprio modello di *business*, sui processi e sulle *policy* aziendali internamente adottate. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Evoluzione del *framework* politiche creditizie ESG anche in coerenza con gli impegni presi in ambito *Net-Zero*".

Banco BPM valuta anche i potenziali impatti derivanti dal cambiamento climatico sulla propria esposizione ai **rischi di mercato**. Con riferimento al rischio specifico dei singoli emittenti (*corporate* e finanziari) di *bond* e azioni dei portafogli di proprietà del Gruppo, separatamente per *trading book* e *banking book*, la Capogruppo conduce un *Materiality Assessment* dell'esposizione ai fattori ESG utilizzando alcuni indicatori forniti da un primario *info-provider* esterno.

I risultati dell'analisi sottolineano che la quasi totalità dell'esposizione derivante dagli strumenti finanziari rientranti nel perimetro considerato risulta essere solo marginalmente impattata dai fattori climatici e ambientali.

Inoltre, in aggiunta alla valutazione del *Materiality Assessment* sui *driver* ESG, Banco BPM conduce anche una stima d'impatto del rischio di transizione sul *fair value* delle posizioni (*equity* e *bond*) incluse nel portafoglio di *trading*. L'analisi descritta è estesa, da un punto di vista gestionale, anche ai portafogli di *banking book* limitatamente al fattore di rischio "*credit spread*", costituendo quest'ultimo il fattore di rischio principale dei portafogli in oggetto. La metodologia adottata dalla Banca si basa, principalmente, sui razionali e sull'evoluzione delle variabili macroeconomiche condizionate agli scenari climatici.

Nell'ambito dell'attività di valutazione dei fattori ESG declinati sul **rischio di liquidità**, in linea con quanto fatto per gli altri rischi e in coerenza con le analisi di materialità condotte, il *focus* ha riguardato i rischi legati alla componente climatica e ambientale. I *driver* di valutazione ipotizzano scenari di prelievo di somme depositate presso il Gruppo o di aumento degli utilizzi inattesi delle linee di credito per far fronte alle conseguenze della manifestazione di eventi fisici acuti e/o cronici e alle difficoltà nel sostenere il peso degli investimenti per proseguire il percorso nella transizione verso *Net-Zero* 2050.

I potenziali impatti legati al cambiamento climatico sono valutati dal Gruppo con specifico riferimento a tre principali canali di trasmissione che rappresentano l'operatività della banca in specifiche aree di analisi: linee di credito, raccolta (*funding mix*) e portafoglio titoli.

I risultati delle analisi effettuate evidenziano, complessivamente, che la valutazione media ponderata dell'esposizione ai *driver* ESG si attesta su un livello «Medio» per i fattori climatici e «Basso» per quelli ambientali. La materialità media dei *driver* di transizione climatica è significativa soprattutto per controparti *corporate* operanti nei settori ad alte

¹ Advanced Internal Ratings-Based.

emissioni e in quelli energivori. La materialità dei *driver* climatici fisici è invece prevista in costante crescita negli orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine: il territorio italiano è particolarmente esposto a fenomeni idrogeologici e al degradamento del suolo, ciò che espone in particolare le PMI e le aziende agricole.

Nel complesso, l'analisi evidenzia un'esposizione del Gruppo Banco BPM ai fattori ESG non significativa, se non in limitati ambiti di operatività specifici per ciascun *driver* analizzato, grazie anche a portafogli poco concentrati nei *cluster* a più elevata materialità.

In aggiunta alla valutazione di materialità dei fattori ESG effettuata applicando il framework sopra descritto, il Gruppo Banco BPM usa specifiche analisi di *sensitivity* mirate a valutare gli impatti sui profili di liquidità e *funding* originati da eventi fisici acuti e imprevisi, realmente accaduti, con un *focus* specifico sulla raccolta di liquidità tramite i depositi a vista.

I potenziali impatti legati al cambiamento climatico sono valutati dal Gruppo anche in ambito di **rischio operativo** in relazione alle conseguenze della manifestazione di eventi avversi legati a clima e ambiente (alluvioni, frane, smottamenti, incendi, siccità, fenomeni atmosferici, ecc.) che potrebbero causare un aumento dei rischi operativi stessi, con *focus* – oltre che sugli effetti per la continuità operativa e sui danni al patrimonio immobiliare e artistico del Gruppo – anche sulle potenziali perdite direttamente o indirettamente causate da azioni legali (i.e. per *greenwashing* collegato alla vendita di prodotti bancari e finanziari o a cause e reclami di *stakeholder* dovuti al mancato rispetto delle finalità *environmental* su prodotti emessi o collocati oppure per esposizioni della Banca in settori controversi).

In particolare, l'obiettivo è quello di valutare la potenziale esposizione a tali fattori di rischio ESG di natura operativa per il Gruppo, sia attraverso la rendicontazione storica degli accadimenti, sia attraverso le analisi prospettiche condotte includendo gli esiti degli approfondimenti svolti.

L'applicazione di scenari analitici di *risk self assessment* ha permesso di effettuare una valutazione delle potenziali esposizioni legate al rischio fisico e al collegato rischio *conduct*, il cui esito ha evidenziato impatti contenuti, anche in termini di perdita inattesa. Tali impatti sono stati considerati nella determinazione dei rischi di secondo pilastro nei periodici esercizi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Per entrambi i canali di trasmissione la Banca stima scenari di perdita inattesa nel processo di *Risk Self Assessment*, la cui finalità è quella di intercettare vulnerabilità dei sistemi e processi banca, restituendo anche una materialità in termini di potenziale perdita economica.

Il Gruppo provvede nel continuo a implementare ulteriori sviluppi metodologici, anche in coerenza con l'evoluzione normativa in materia. In tale ambito va ad esempio annoverata l'attività di affinamento della tassonomia di rischio operativo al fine di includere anche la catalogazione degli eventi climatici, migliorando ulteriormente la granularità degli archivi di rischio operativo.

I fattori di rischio ESG sono stati, inoltre, integrati nei modelli di misurazione delle altre tipologie di **Rischio di Secondo Pilastro**¹.

Con riferimento al **rischio reputazionale**, Banco BPM ha definito una metodologia per la quantificazione delle stime di capitale economico allo scopo di includere, nelle stesse, anche il possibile deterioramento dell'immagine del Gruppo, percepita dai diversi *stakeholder*, per effetto del potenziale manifestarsi di specifici fattori legati alla sostenibilità. All'interno del modello di valutazione del rischio reputazionale sono presenti l'area *Corporate Social Responsibility* e l'area ESG sulle quali, grazie all'utilizzo di specifici indicatori, viene monitorato nel tempo il posizionamento reputazionale del Gruppo. In particolare, l'area ESG utilizza specifici indicatori di *web sentiment* (suddivisi per ogni ambito "E", "S" e "G") al fine di valutare le notizie che sul *web* accostano l'immagine del Gruppo a questi aspetti.

L'indicatore di "*web sentiment Environmental*" valuta notizie relative al Gruppo che vengono opportunamente classificate in quest'area attraverso catalogatori sviluppati con tecniche di intelligenza artificiale. Oltre a una valutazione aggregata, è inoltre effettuata un'apertura dello *scoring* andando a valutare il contributo marginale dei diversi fattori di rischio climatico e ambientale rispetto alla complessiva misura di capitale economico necessaria a fronteggiare questa peculiare tipologia di rischio. In particolare, vengono considerate quattro diverse sottocategorie di rischio (*transition risk*, *physical risk*, *conduct risk* e "*other*") in cui le notizie vengono ulteriormente classificate. Infine, le notizie vengono associate, laddove possibile, ai *business case* contenuti nell'*ECB Climate Stress Test*.

I tre indicatori E-S-G vengono poi condensati in un unico *Key Risk Indicator/KRI* che entra all'interno del modello di calcolo del capitale economico derivante da rischio reputazionale.

Infine, in un'ottica di *stress test* e di *sensitivity analysis*, i punteggi degli indicatori di *web sentiment* delle due aree precedentemente citate vengono opportunamente stressati andando a considerare *scoring* peggiorativi sulla base delle distribuzioni di probabilità assegnate dai motori di *machine learning*.

¹ Rischi Reputazionale, Strategico, *Equity* e Immobiliare.

In un'ottica di continuo sviluppo e affinamento del modello, Banco BPM ha introdotto all'interno del modello di calcolo anche un indicatore, sempre afferente all'area ESG, il cui punteggio viene elaborato andando ad analizzare, tramite uno specifico *provider*, la reputazione in termini ESG delle principali controparti finanziate dal Gruppo. In particolare, il *provider* monitora per queste controparti l'eventuale insorgere di *risk incident* legati a temi ESG, andando a fornire un'analisi molto capillare del fenomeno e fattorizzando tutte le informazioni raccolte in indicatori di rischio, che il Gruppo riceve in *input* ed elabora.

Banco BPM ha, inoltre, definito un *framework* di monitoraggio, nel continuo, e di mitigazione preventiva del rischio reputazionale delle controparti affidate. Tale *framework* si basa su analisi rinvenienti da strumenti della rete commerciale, da processi di politiche creditizie, da attività della struttura *Rating Desk* sul rating creditizio delle controparti e, infine, prevede controlli di secondo livello svolti dalla funzione di controllo dei rischi, sia a fini di monitoraggio, sia *ex-ante*.

Gli strumenti disponibili presso la rete commerciale consentono di analizzare le imprese raccogliendo un ampio raggio di informazioni, inclusi elementi utili a identificare potenziali elementi di rischio reputazionale.

Le attività seguite dalla struttura *Rating Desk* prevedono la possibilità di effettuare un *override* del rating creditizio delle controparti, in senso peggiorativo, in presenza di potenziali rischi reputazionali di natura ESG. Tali rischi vengono identificati passando in rassegna le notizie delle principali testate giornalistiche nonché tramite l'acquisizione di informazioni dalla Nota Integrativa di bilancio, dalla Relazione sulla Gestione e, soprattutto, dalla Relazione della Società di Revisione. In caso tali eventi siano ritenuti materiali, scatta un *override*/attribuzione con l'apposita causale ESG.

Al fine di svolgere tali valutazioni, la struttura si avvale anche delle informazioni fornite dal gestore, dal deliberante o delle indicazioni disponibili nel questionario ESG. Il suo intervento può, nei casi più gravi, portare la controparte a entrare in *watchlist*.

La funzione di controllo dei rischi, infine, si occupa dell'analisi del rischio reputazionale delle controparti sia nell'ambito delle valutazioni *ex-ante* sia nel monitoraggio periodico con riferimento ai controlli di secondo livello.

Con riguardo al **rischio strategico**, il Gruppo ha completato nel mese di dicembre 2024 la revisione dei principali razionali metodologici per ulteriormente potenziare le valutazioni degli obiettivi commerciali di breve termine con i *target* di Piano Industriale più orientati a un orizzonte di medio e lungo termine rafforzando, contestualmente, i presidi strategici relativi agli impatti dei fattori ESG e del complessivo percorso di evoluzione dei processi di digitalizzazione. In particolare, per il calcolo della misura di capitale economico relativa a questo rischio, vengono considerati i KPI quantitativi sottostanti ai pilastri del Piano Strategico di Gruppo al fine di fornire il contributo di temi ESG alla complessiva misura di capitale economico, nonché di effettuare valutazioni *what-if* e di *sensitivity* per valutare le variazioni in termini di assorbimento di capitale.

Banco BPM, inoltre, ha affinato a fine 2024 il modello di **rischio immobiliare** includendo nelle metodologie di stima anche le componenti di rischio fisico e di rischio di transizione. In particolare, nelle valutazioni di capitale economico finalizzate alla valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo, sono stati considerati gli impatti derivanti dal potenziale manifestarsi del rischio fisico sulla base degli scenari associati al *Flood Risk* presenti nell'*ECB Climate Stress Test 2022* e degli scenari pubblicati da NGFS.

A fine 2025 la metodologia è stata ulteriormente rivista e affinata. In particolare, nella quantificazione del capitale economico vengono considerati vari *scoring* di rischio, e non più solo il *flood risk*, mediante un dato sintetico che, per ogni immobile, stima la percentuale di danno da rischi fisici a cui esso potrebbe essere esposto. Mediante queste stime, le serie storiche dei prezzi sottostanti ai cluster geografici in cui sono localizzati gli immobili di proprietà del Gruppo vengono proiettate in ottica triennale al fine di valutare l'aumento della relativa volatilità che impatta poi, a parità di portafoglio immobiliare, sulla misura di capitale economico.

I sopracitati scenari derivanti da *ECB Climate Stress Test 2022* e da *NGFS* (in particolare considerando la variabile associata ai prezzi immobiliari sotto gli scenari *Net-Zero 2050* e *Current Policies*), sono fattorizzati mediante specifiche analisi di *sensitivity*, tramite applicazione diretta al valore di bilancio degli immobili in portafoglio. Infine, come analisi di materialità attuale e prospettica, l'intero portafoglio è stato mappato e ricondotto a diversi *cluster* di rischio fisico forniti da un *provider* esterno, in modo da avere contezza dell'esposizione del Gruppo in termini di valore di bilancio degli immobili.

In aggiunta, lato **rischio equity**, con riferimento alle misure di capitale economico, analoghe valutazioni sono state condotte dal Gruppo allo scopo di includere l'incidenza della componente climatica, sempre rispetto agli scenari sopra menzionati, sfruttando le sovrapposizioni con il perimetro credito, *banking* e *trading book input* del modello di portafoglio. La logica di fondo è la determinazione di una perdita di valore (*fair value*) degli *asset* a fronte del

manifestarsi dei rischi sopra richiamati. Nello specifico, metodi di valutazione dei rischi climatici, scenari e canali di trasmissione sono mutuati da quanto esposto per il rischio di credito.

Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi ai fattori ambientali [E2 IRO-1] [E3 IRO-1] [E4 IRO-1] [E5 IRO-1]

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo ha implementato processi di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi ai temi dell'inquinamento, delle acque e delle risorse marine, della biodiversità nonché dell'uso delle risorse e dell'economia circolare. Banco BPM ha valutato:

- le operazioni proprie: il livello di inquinamento atmosferico/acque e risorse marine/utilizzo di risorse causato dalle proprie sedi e dallo svolgimento delle operazioni di *business* oltre ai profili di rischio reputazionale e strategico correlati alla tematica e le opportunità di miglioramento della *brand reputation* derivanti dalla definizione di iniziative interne a sostegno dell'economia circolare;
- la catena del valore a monte: il livello di inquinamento atmosferico/utilizzo di risorse generato dalla propria catena di fornitura (tramite analisi su un campione eterogeneo e rappresentativo dei fornitori del Gruppo) e relativi rischi reputazionali associati;
- la catena del valore a valle:
 - il livello di esposizione verso controparti particolarmente inquinanti e impattanti su acqua e risorse marine, biodiversità ed economia circolare;
 - il livello di esposizione a rischi reputazionali e di credito con riferimento alle tematiche in oggetto;
 - eventuali opportunità commerciali legate allo sviluppo di una gamma di prodotti finalizzati a soddisfare le esigenze delle controparti in materia.

A seguito delle valutazioni svolte dagli *stakeholder* interni sulla base di criteri quali-quantitativi, Banco BPM ha considerato non materiali impatti, rischi ed opportunità connessi ai fattori ambientali. Gli esiti delle analisi condotte sul fronte materialità di impatto e materialità finanziaria sono stati validati tramite il coinvolgimento degli *stakeholder* esterni¹. Per ulteriori approfondimenti in merito alle modalità di svolgimento dello *stakeholder engagement* in sede di analisi di doppia materialità, si rimanda alla sezione "Interazione di impatti, rischi e opportunità con la strategia e il modello aziendale".

Infine, con particolare riferimento al tema della "Biodiversità ed ecosistemi", si specifica che la Società controllata, Lido dei Coralli, attiva nella gestione di un lido balneare, opera all'interno di un'area protetta nel rispetto delle normative vigenti legate a tale posizionamento. In particolare, con riferimento al 2025 non è risultato necessario attuare misure di mitigazione degli impatti sulla biodiversità derivanti dalla sua operatività.

Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi alla condotta delle imprese [G1 IRO-1]

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo ha implementato processi di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connesse al tema della condotta delle imprese in materia di: cultura d'impresa, *whistleblowing*, lotta alla corruzione e gestione dei rapporti con i fornitori. In particolare, tali temi sono stati valutati in relazione a:

- le operazioni proprie: le attività svolte dal Gruppo in termini di *business* e prodotti/servizi offerti, nonché il contesto regolamentare in cui opera ed il modello operativo adottato;
- la catena del valore a monte: il livello di esposizione verso fornitori particolarmente coinvolti rispetto a tematiche relative alla condotta delle imprese;
- la catena del valore a valle: il livello di esposizione verso settori particolarmente interessati su tematiche relative alla condotta delle imprese con riferimento a quelli in cui operano le controparti finanziate o su cui il Gruppo investe (incluse le partecipazioni).

Il processo di individuazione e valutazione degli impatti connessi alla condotta delle imprese ha previsto il coinvolgimento delle funzioni di Capogruppo competenti in materia. In tale contesto hanno formulato un giudizio *expert-based* anche sulla base del livello di esposizione del Gruppo verso i settori in cui operano i principali clienti, emittenti titoli in portafoglio e Società partecipate.

¹ Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità con riferimento agli impatti, rischi ed opportunità sui temi dell'economia circolare e utilizzo delle risorse e della biodiversità non sono state condotte consultazioni con le comunità interessate.

Per individuare e valutare i rischi legati alla condotta delle imprese è stato preso in considerazione il rischio reputazionale, strategico e operativo a cui il Gruppo risulta esposto. In particolare, il processo di individuazione e valutazione svolto dalla funzione *Risk Management* di Capogruppo si è basato su una valutazione connessa agli esiti del processo di *risk identification* e dei processi interni di valutazione del rischio.

A esito delle valutazioni svolte dagli *stakeholder* interni sulla base di criteri quali-quantitativi, il Gruppo Banco BPM ha considerato materiali:

- gli impatti positivi connessi a una solida cultura aziendale fondata su etica e integrità (inclusi i presidi nei confronti dei propri fornitori anche in relazione al loro profilo di sostenibilità) e predisposizione di processi di *whistleblowing*;
- rischio reputazionale relativo al potenziale verificarsi di episodi di inadeguata condotta aziendale e/o di corruzione attiva e passiva.

Gli esiti delle analisi condotte sul fronte della materialità di impatto e della materialità finanziaria con riferimento al tema della condotta delle imprese sono stati validati tramite il coinvolgimento degli *stakeholder* esterni. Per ulteriori approfondimenti in merito alle modalità di svolgimento dello *stakeholder engagement* in sede di analisi di doppia materialità, si rimanda alla sezione "Interazione di impatti, rischi e opportunità con la strategia e il modello aziendale".

Interazione di impatti, rischi e opportunità con la strategia e il modello aziendale [ESRS 2 SBM-3]

Gli impatti generati dall'operatività del Gruppo (in termini di operazioni proprie o tramite gli anelli della catena del valore a monte e a valle) identificati come materiali a seguito dell'analisi di doppia materialità possono generare effetti positivi e negativi sulle persone e sull'ambiente.

Preme sottolineare che, rispetto agli impatti rilevati in sede di Rendicontazione di Sostenibilità relativa all'esercizio 2024, gli affinamenti metodologici apportati da Banco BPM al processo di analisi di doppia materialità al fine di migliorare ulteriormente la robustezza dell'impianto metodologico sottostante così come meglio declinato al paragrafo "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità", hanno permesso di verificare l'insussistenza di impatti negativi materiali generati dal Gruppo:

- sull'ambiente, tramite erogazione di finanziamenti/effettuazione di investimenti con controparti operanti in settori che contribuiscono all'inquinamento dell'aria e tramite ricorso a fornitori che utilizzano risorse critiche (ad esempio materie prime vergini) senza strategie di riduzione dell'afflusso di risorse;
- sugli *stakeholder* del Gruppo, per via di fenomeni di corruzione attiva/passiva, comportamenti illeciti, controversie, frodi, ecc.

In linea di massima, il Gruppo impatta sull'ambiente:

- negativamente, tramite emissioni di gas serra da attività condotte direttamente e indirettamente dai propri clienti e fornitori;
- positivamente, principalmente tramite la promozione di prodotti e servizi di investimento e finanziamento che accompagnano i clienti e le imprese nel percorso di transizione climatica e nella produzione/utilizzo di energia da fonti rinnovabili, anche grazie all'adozione di strategie creditizie e processi di valutazione del merito creditizio che privilegiano imprese operanti con processi produttivi altamente emissivi di gas serra/con elevati consumi di fonti energetiche che abbiano definito e pubblicato i propri piani di transizione verso un sistema economico maggiormente sostenibile.

Inoltre, il Gruppo impatta positivamente sulle persone e le comunità tramite:

- offerta alla propria forza lavoro di occupazione di qualità, condizioni di lavoro favorevoli, misure contro le violenze e di inclusione delle diversità, parità di trattamento e programmi per lo sviluppo delle competenze;
- iniziative territoriali dedicate al sostegno delle comunità;
- tutela dei dati di clienti, fornitori e dipendenti;
- promozione e consolidamento della consapevolezza finanziaria, trasparenza e accessibilità (fisica e tecnologica) a prodotti e servizi destinati alla clientela;
- diffusione della cultura dell'etica e dell'integrità aziendale all'interno del Gruppo.

Infine, eventuali impatti negativi (potenziali) sulla forza lavoro propria potrebbero derivare nel caso emergessero evidenti disparità salariali di genere, anche a esito delle attività di analisi attualmente in corso finalizzate all'applicazione della "*Pay Transparency Directive*", prevista a partire dal 7 giugno 2026.

In sede di analisi di doppia materialità, Banco BPM ha stimato l'orizzonte temporale entro il quale sono ragionevolmente attesi gli effetti degli impatti potenziali considerando gli orizzonti di breve, medio e lungo periodo così come definiti al paragrafo "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità".

I rischi e le opportunità verso cui il Gruppo risulta esposto potrebbero riflettersi sulla sua condizione economico-finanziaria. In particolare, i potenziali effetti finanziari dei rischi a cui Banco BPM è esposto in modo materiale possono determinare riduzioni del patrimonio e peggioramento della redditività attraverso i seguenti canali di trasmissione:

- aumento del *default* tra imprese *carbon-emitters* a causa di maggiori costi e investimenti a cui tali imprese vanno incontro per ridurre le emissioni di gas serra;
- perdita di valore degli immobili a garanzia di operazioni di finanziamento a causa dell'esposizione a fattori fisici (frana, alluvione, trombe d'aria, innalzamento dei mari, siccità, ecc.);
- diminuzione dell'ammontare di liquidità depositata dai clienti a causa di prelievi per la copertura di costi e investimenti legati alla mitigazione, all'efficientamento energetico o all'adattamento ai cambiamenti climatici;
- impatti negativi derivanti dalla variabilità dei prezzi di *bond* ed *equity* di emittenti operanti in settori esposti al rischio di transizione o energivori;
- perdite causate da decisioni errate, non tempestive o incoerenti a causa dell'utilizzo di dati di qualità non adeguata/stimati o da modifiche «avverse» della regolamentazione ESG in continua evoluzione;
- aumento dei *default* e della conseguente perdita (c.d. "*Loss Given Default/LGD*") a causa dei danni subiti da siti produttivi/immobili di clienti localizzati in zone a rischio climatico/ambientale e/o della necessità di sostenere maggiori costi ed effettuare specifici investimenti per la loro prevenzione/mitigazione;
- perdite causate da un peggioramento della *reputation* del Gruppo dovuti a poca attenzione verso le tematiche ESG lungo tutta la catena del valore;
- perdite operative a fronte del verificarsi di eventi avversi riconducibili ad aspetti ESG che impattano su operazioni proprie e catena del valore a monte.

Banco BPM si avvale di coperture assicurative a tutela degli *asset* strumentali del Gruppo, di natura materiale e immateriale, e degli *asset* a garanzia delle operazioni di *business*, oltre alla copertura dei danni tipici dell'attività svolta nell'ottica di gestire in modo appropriato ed efficiente il trasferimento del rischio operativo.

Gli effetti finanziari delle opportunità materiali che il Gruppo ha scelto di cogliere ne migliorano, al contrario, la *performance* finanziaria, agendo attraverso i seguenti canali di trasmissione:

- ampliamento della base di clientela;
- sviluppo di prodotti che soddisfano le esigenze delle controparti in ambito ESG;
- attrazione di talenti attraverso programmi di *Talent Management*;
- miglioramento del clima lavorativo attraverso la diffusione di iniziative di parità e inclusione.

Analogamente a quanto riportato per gli impatti, gli affinamenti metodologici introdotti nel processo di analisi di doppia materialità 2025, così come meglio declinato al paragrafo "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità", hanno permesso l'emergere dei seguenti rischi materiali aggiuntivi rispetto a quelli rilevati nel precedente esercizio di rendicontazione:

- rischi reputazionali e operativi in caso di violazione dei sistemi IT, con conseguenti compromissioni di dati della clientela e interruzioni operative;
- rischi reputazionali relativi al potenziale verificarsi di episodi di corruzione attiva e passiva;
- rischi reputazionali derivanti da potenziali comportamenti divergenti rispetto ai principi sanciti dal codice di condotta in relazione alla cultura dell'impresa e al rapporto con fornitori e/o clienti del Gruppo.

Per il dettaglio degli IRO materiali lungo la catena del valore o associati all'operatività del Gruppo si rimanda alla tabella riportata all'inizio di ogni capitolo tematico. In particolare, non si rilevano impatti, rischi e opportunità diversi da quelli oggetto degli obblighi di informativa previsti dagli ESRS, per cui non si reputa necessario ricorrere all'informativa aggiuntiva specifica.

Negli ultimi anni Banco BPM ha intrapreso e consolidato il percorso di integrazione nella propria operatività, nei processi decisionali e nei meccanismi di *governance* degli IRO connessi ai temi ESG più rilevanti per il proprio *business model*. Tale risultato è stato supportato dalla definizione delle ambizioni strategiche del Gruppo in ambito ESG e valorizzate in sede di Piano Strategico attraverso specifici metriche e obiettivi misurabili e raggiungibili tramite la messa a terra del modello operativo e il monitoraggio di KSI dedicati.

Banco BPM prevede di continuare a indirizzare la propria strategia verso una sempre più efficiente gestione e più ampia integrazione di impatti, rischi e opportunità, emergenti nel breve, medio e lungo periodo, legati alla sostenibilità assicurando che i processi operativi aziendali e di pianificazione finanziaria siano adeguati e interconnessi. In particolare, alla luce del contesto in continua evoluzione, il Gruppo provvederà nel breve e medio periodo a gestire gli impatti negativi emergenti generati attraverso una progressiva e ulteriore evoluzione della propria strategia e modello di *business*.

La resilienza della strategia riguarda:

- il modello di *business*, nella definizione e proposta di soluzioni, prodotti e servizi di consulenza che supportino la clientela nella transizione verso un'economia sostenibile;
- l'analisi del contesto operativo (BES) come meglio descritto nel paragrafo "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico e loro interazione con strategia e modello aziendale";
- il *Materiality Assessment* che individua i canali di trasmissione dei rischi a cui il Gruppo è maggiormente esposto e che è descritta nel dettaglio nel paragrafo citato al punto precedente;
- i piani di transizione che consentono di raggiungere gli obiettivi *Net-Zero* prefissati (cfr. "Piani di transizione *Net-Zero*");
- le politiche creditizie, attraverso l'integrazione dei fattori ESG nel *framework* che definisce le strategie creditizie del Gruppo;
- il processo di gestione dei rischi, nella definizione e implementazione di *assessment* dedicati al monitoraggio dei principali fattori di rischio ESG;
- l'architettura IT e di *Data Governance*, attraverso il potenziamento dell'infrastruttura informatica e della relativa gestione dei dati afferenti all'ambito ESG.

Nella tabella seguente sono riportati gli impatti, rischi e opportunità identificati come rilevanti in sede di doppia materialità. I dettagli relativi alle metriche utilizzate per valutarne prestazioni ed efficacia vengono ripresi in seguito nei rispettivi *Topical standard*.

Topic ESRS	Sub-topic o sub-sub-topic ESRS	Perimetro	Impatto negativo (potenziale)	Impatto positivo (potenziale)	Rischio	Opportunità
ESRS E1 Cambiamenti Climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici e Energia	Catena del valore a valle		x		x
		Operazioni proprie	x			x
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Catena del valore a valle	x		x	
		Catena del valore a monte	x			
	Energia	Operazioni proprie	x			
		Catena del valore a valle	x		x	
	Adattamento ai cambiamenti climatici	Catena del valore a valle			x	x
S1 Forza lavoro propria	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	Operazioni proprie	(x)			
	Occupazione sicura	Operazioni proprie		x		x
	Orari di lavoro					
	Salari adeguati	Operazioni proprie		x		
	Dialogo sociale					
	Libertà di associazione, esistenza di Comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori, Contrattazione collettiva	Operazioni proprie		x		
	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Operazioni proprie		x		
	Salute e sicurezza	Operazioni proprie		x		
	Formazione e sviluppo delle competenze	Operazioni proprie		x		
	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Operazioni proprie		x		
	Diversità					
	Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	Operazioni proprie		x		
S3 Comunità interessate	Riservatezza	Operazioni proprie		x		
		Catena del valore a valle		x		
	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità, Diritti civili e politici delle comunità					
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Riservatezza	Operazioni proprie		x		
	Libertà di espressione	Operazioni proprie		x		
	Accesso a informazioni (di qualità)	Operazioni proprie		x	x	
		Catena del valore a monte			x	
	Non discriminazione	Operazioni proprie		x		
G1 Condotta delle imprese	Accesso a prodotti e servizi	Operazioni proprie				x
		Catena del valore a valle				x
	Pratiche commerciali responsabili					
	Prevenzione e individuazione compresa la formazione Incidenti	Operazioni proprie			x	
	Cultura d'impresa	Operazioni proprie		x	x	
	Protezione degli informatori	Operazioni proprie		x		
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Operazioni proprie		x		

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della presente Rendicontazione di Sostenibilità [ESRS 2 IRO-2]

Indice dei contenuti

Di seguito vengono riportati gli obblighi di informativa a cui il Gruppo Banco BPM ha adempiuto nella redazione della Rendicontazione di Sostenibilità, in base ai risultati della valutazione della rilevanza, indicando i paragrafi del documento in cui si trovano le relative informazioni.

Sezione	ESRS	Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Paragrafo	Pagine		
Informazioni generali	ESRS 2	BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	167		
		BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	Informativa in relazione a circostanze specifiche	169		
		GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo	174		
		GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Informazioni fornite agli Organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e tematiche di sostenibilità da questi affrontate	179		
		GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	181		
		GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	Dichiarazione sugli obblighi di <i>Due diligence</i>	184		
		GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità	184		
		SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	Strategia, modello aziendale e catena del valore	187		
		SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	191		
			Interazione di impatti, rischi e opportunità con la strategia e il modello aziendale	210		
			Cambiamento climatico	223		
		SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Forza lavoro propria Comunità interessate Consumatori e utilizzatori finali Condotta delle imprese	274 304 313 331		
		IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità	195		
		IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della presente Rendicontazione di Sostenibilità Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità	214 195		
		ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	181		
		E1-1 – Piani di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Piani di transizione NetZero Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	224 232		
		Informazioni ambientali	E1 Cambiamenti climatici	ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico e loro interazione con strategia e modello aziendale	199
				ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico e loro interazione con strategia e modello aziendale	199
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi			225		
	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici			226		
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Piani di transizione NetZero Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi			224 232		
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi			232		
	Piani di transizione NetZero			224		

Sezione	ESRS	Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Paragrafo	Pagine
Informazioni sociali	S1 Forza lavoro propria	E1.5 – Consumo di energia e mix energetico	Metriche sul consumo di energia e mix energetico	237
		E1.6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	239
		ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi ai fattori ambientali	209
		E3 Acque e risorse marine	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	209
		E4 Biodiversità ed ecosistemi	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	209
		E5 Uso delle risorse ed economia circolare	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	209
		ESRS 2 SBM2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Interessi e opinioni dei lavoratori propri	194
		ESRS 2 SBM3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Impatti, rischi e opportunità rilevanti per i lavoratori propri e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	275
		S1.1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	Politiche relative alla forza lavoro propria	278
			Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	275
			Politiche relative alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria	280
			Politiche relative alla salute e sicurezza della forza lavoro propria	285
			Politiche relative a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria	289
		S1.2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	275
		S1.3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro propria di sollevare preoccupazioni	Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	275
		S1.4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria	293
			Definizione e monitoraggio di azioni per la forza lavoro propria	279
			Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria	293
		S1.5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla riservatezza e al corretto trattamento dei dati della forza lavoro propria	303
		S1.6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Processo di definizione degli obiettivi relativi alla forza lavoro propria	279
		S1.7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Metriche relative alle caratteristiche dei lavoratori dipendenti e non dipendenti nella forza lavoro propria	284
		S1.8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Metriche relative alle caratteristiche dei lavoratori dipendenti e non dipendenti nella forza lavoro propria	284
		S1.9 – Metriche della diversità	Metriche relative ai salari adeguati, la retribuzione e la protezione sociale	285
		S1.10 – Salari adeguati	Metriche relative alla diversità e al divario retributivo	299
		S1.11 – Protezione sociale	Metriche relative ai salari adeguati, la retribuzione e la protezione sociale	285
		S1.12 – Persone con disabilità	Metriche relative ai salari adeguati, la retribuzione e la protezione sociale	285
		S1.13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Metriche relative alla diversità e al divario retributivo	299
		S1.14 – Metriche di salute e sicurezza	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	301
		S1.15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	Metriche di salute e sicurezza	288
		S1.16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	Metriche relative all'equilibrio tra vita professionale e vita privata	289
			Metriche relative alla diversità e al divario retributivo	299
			Metriche relative ai salari adeguati, la retribuzione e la protezione sociale	285
		S1.17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	Metriche relative a incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	302
		ESRS 2 SBM2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Interessi e opinioni delle comunità interessate	194

Sezione	ESRS	Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Paragrafo	Pagine
S3 Comunità interessate		ESRS 2 SBM3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Impatti, rischi e opportunità rilevanti per le comunità interessate e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	304
		S3.1 – Politiche relative alle comunità interessate	Politiche relative alle comunità interessate	305
		S3.2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	304
		S3.3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	304
		S3.4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	304
		S3.5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alle comunità interessate	306
		ESRS 2 SBM2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Politiche relative alle comunità interessate	305
		ESRS 2 SBM3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Obiettivi relativi alle comunità interessate	309
			Interessi e opinioni dei consumatori	194
			Impatti, rischi e opportunità rilevanti per i consumatori e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	313
S4 Consumatori e utilizzatori finali		S4.1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	316
		S4.2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	314
		S4.3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	Processi di coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	314
		S4.4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione ai consumatori e utilizzatori finali	323
		S4.5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	316
		ESRS 2 GOV1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Obiettivi relativi ai consumatori e utilizzatori finali	327
		ESRS 2 IRO.1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo	174
		G1.1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi alla condotta delle imprese	209
		G1.2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	331
		G1.3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Gestione dei rapporti con i fornitori e metriche relative alle prassi di pagamento	342
Informazioni sulla governance	G1 Condotta delle imprese		Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e casi accettati di corruzione	340
			Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla cultura d'impresa e condotta delle imprese	338
			Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	331
			Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e casi accettati di corruzione	340
			Gestione dei rapporti con i fornitori e metriche relative alle prassi di pagamento	342

Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B

Di seguito si riportano tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B, indicando dove sono reperibili nel presente documento e indicando quelli valutati come non rilevanti.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	"Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo"
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	"Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo"
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	"Dichiarazione sugli obblighi di Due diligence"
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	Informativa non applicabile in quanto il Gruppo non è coinvolto in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	Informativa non applicabile in quanto il Gruppo non è coinvolto in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	Informativa non applicabile in quanto il Gruppo non partecipa ad attività connesse ad armi controverse
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	Informativa non applicabile in quanto il Gruppo non è coinvolto in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	Riferimento normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rilevante	"Piani di transizione NetZero"
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indicatori di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, lettere a) e g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Rilevante	"Piani di transizione NetZero"
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	"Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi"
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori a alto impatto climatico), paragrafo 38	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	Rilevante	"Metriche sul consumo di energia e mix energetico"
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5	Rilevante	"Metriche sul consumo di energia e mix energetico"
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori a alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	Rilevante	"Metriche sul consumo di energia e mix energetico"
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2 Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	"Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES"

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente		Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE		Rilevanza	Paragrafo
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	"Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ad emissioni totali di GES"
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56		Riferimento normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119		Rilevante	Informativa non applicabile in quanto il Gruppo, al fine di ridurre l'impatto ambientale derivante dalla propria operatività e dopo aver esplorato le possibilità del mercato dei crediti di carbonio, nell'esercizio 2025 si è concentrato sulla riduzione dei consumi diretti attendendo una maggiore maturità del mercato dei crediti di carbonio e il raggiungimento della soglia di incompressibilità delle emissioni dirette
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66		Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Rilevante	Informativa soggetta a entrata in vigore progressiva
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a)		Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico		Rilevante	Informativa soggetta a entrata in vigore progressiva
ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)					
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali		Rilevante	Informativa soggetta a entrata in vigore progressiva
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69		Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Rilevante	Informativa soggetta a entrata in vigore progressiva
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento EPRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato I, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3		Non rilevante	
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7		Non rilevante	
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8		Non rilevante	
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12		Non rilevante	
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2		Non rilevante	
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1		Non rilevante	
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7		Non rilevante	
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera b)		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10		Non rilevante	
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera c)		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14		Non rilevante	
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11		Non rilevante	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12		Non rilevante	
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15		Non rilevante	
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)		Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13		Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	Non rilevante	
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	Rilevante	"Impatti, rischi e opportunità rilevanti per i lavoratori propri e loro interazione con la strategia e il modello aziendale"
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	Rilevante	"Impatti, rischi e opportunità rilevanti per i lavoratori propri e loro interazione con la strategia e il modello aziendale"
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Rilevante	"Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e canali che consentano di esprimere preoccupazioni"
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Rilevante	"Politiche relative alla salute e sicurezza della forza lavoro propria"
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	Rilevante	"Politiche relative alla forza lavoro propria"
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	Rilevante	"Politiche relative alla salute e sicurezza della forza lavoro propria"
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	Rilevante	"Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e canali che consentano di esprimere preoccupazioni"
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Rilevante	"Metriche di salute e sicurezza"
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3	Rilevante	"Metriche di salute e sicurezza"
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Rilevante	"Metriche relative alla diversità e al divario retributivo"
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	Rilevante	"Metriche relative ai salari adeguati, la retribuzione e la protezione sociale"
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7	Rilevante	"Metriche relative a incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani"
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCE, paragrafo 104, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	"Metriche relative a incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani"
ESRS 2 SBM3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13	Non rilevante	
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Non rilevante	
ESRS S2-1 Politiche concesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4	Non rilevante	
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCE, paragrafo 19	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non rilevante	
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non rilevante	
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Non rilevante	
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Rilevante	"Processi di coinvolgimento delle comunità interessate e canali che consentano di esprimere preoccupazioni"
			"Politiche relative alle comunità interessate"

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	"Politiche relative alle comunità interessate"
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Rilevante	"Politiche relative alle comunità interessate"
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Rilevante	"Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali"
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	"Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali"
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Rilevante	"Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione ai consumatori e utilizzatori finali"
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15	Rilevante	"Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese"
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6	Rilevante	"Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese"
ESRS G1-4 Anzide infitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 Riferimento regolamento sugli indicatori di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Rilevante	"Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e casi accertati di corruzione"
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16	Rilevante	"Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e casi accertati di corruzione"

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate [ESRS 2 BP-2]

Sin dal 2021, il Gruppo tiene conto anche delle raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures¹ (di seguito, anche "TCFD") nella redazione della propria reportistica, inclusa la RdS. La tabella seguente riporta la descrizione di ciascuna delle raccomandazioni, suddivise per area tematica, ed esplicita la loro associazione ai paragrafi della RdS in cui i dettami previsti dalle stesse trovano applicazione.

Aree tematiche	Raccomandazioni della TCFD	Riferimenti	Pagine
Governance	a) Descrizione della supervisione del Consiglio di Amministrazione sui rischi e opportunità legati al clima.	Informazioni Generali Governance. Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo	174
	b) Descrizione del ruolo del management nella valutazione e nella gestione dei rischi e delle opportunità legati al clima.	Informazioni Generali Governance. Informazioni fornite agli Organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e tematiche di sostenibilità da questi affrontate	179
		Informazioni Generali Governance. Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	181
Strategia	a) Descrizione dei rischi e delle opportunità legati al clima che l'organizzazione ha individuato nel breve, medio e lungo periodo.	Informazioni Generali Strategia. Strategia, modello aziendale e catena del valore	187
	b) Descrizione dell'impatto dei rischi e delle opportunità legati al clima sull'operatività, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione.	Informazioni Ambientali Cambiamento climatico	223
	c) Descrizione della resilienza della strategia dell'organizzazione, tenendo conto di diversi scenari climatici tenendo in considerazione i diversi scenari climatici ivi inclusi quello di un 2°C o inferiore.	Informazioni Ambientali Cambiamento climatico. Piani di transizione Net-Zero	224
		Informazioni Ambientali Cambiamento climatico. Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	225
		Informazioni Ambientali Cambiamento climatico. Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	226
		Informazioni Ambientali Cambiamento climatico. Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	232
Gestione dei rischi	a) Descrizione dei processi posti in atto dall'organizzazione per l'individuazione e la valutazione dei rischi climatici.	Informazioni Generali Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità. Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità	195
	b) Descrizione dei processi posti in atto dall'organizzazione per la gestione dei rischi climatici.		
	c) Descrizione di come i processi per l'individuazione, la valutazione e la gestione dei rischi climatici si integrano nella gestione complessiva dei rischi.	Informazioni Generali Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità. Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico e loro interazione con strategia e modello aziendale	199

¹ Trattasi di un'iniziativa del Financial Stability Board nata per migliorare la comunicazione di rischi e opportunità legate al cambiamento climatico.

Aree tematiche	Raccomandazioni della TCFD	Riferimenti	Pagine
Metriche e obiettivi	a) Informativa sulle metriche utilizzate dall'organizzazione per la valutazione dei rischi e delle opportunità sotto il profilo climatico in linea con la propria strategia e il processo di gestione dei rischi.	Informazioni Ambientali Cambiamento climatico. Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	232
	b) Informativa sulle emissioni di Gas Effetto Serra Scope 1, 2 e, se del caso, scope 3 e i relativi rischi.	Informazioni Ambientali Cambiamento climatico. Metriche sul consumo di energia e mix energetico	237
	c) Descrizione degli obiettivi identificati dall'organizzazione per la gestione dei rischi e delle opportunità legati al clima e la performance rispetto ad essi.	Informazioni Ambientali Cambiamento climatico. Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	239

In aggiunta, la RdS del Gruppo include le informazioni di cui all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo (cfr. "Tassonomia a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852").

INFORMAZIONI AMBIENTALI

Cambiamento climatico [ESRS E1]

La seguente tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti relativamente al tema del cambiamento climatico a esito dell'analisi di doppia materialità.

Topic, sub topic, o sub-sub topic ESRS	IRO	Perimetro	Descrizione	Metriche utilizzate per valutare le prestazioni e l'efficacia in relazione a un IRO rilevante
Mitigazione dei cambiamenti climatici e Energia	Impatto positivo	Catena del valore a valle	Mitigazione dei cambiamenti climatici e promozione dello sviluppo sostenibile grazie agli investimenti in <i>Green Bond</i> nel mercato finanziario Impegno profuso dal Gruppo nel supportare le famiglie nell'acquisto di immobili ad alta classe energetica e nella realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico degli immobili attraverso prodotti e servizi dedicati Offerta di prodotti che, in coerenza con l'impegno del Gruppo in ambito <i>Net-Zero</i> , accompagnano le imprese clienti nel percorso di transizione e nell'implementazione di sistemi di efficientamento energetico tramite, fra le altre, l'adozione di strategie creditizie e le valutazioni del merito creditizio che privilegiano imprese con piani di transizione	E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
	Opportunità	Catena del valore a valle	Aumento dell'erogazione di prestiti finalizzati e/o ampliamento della gamma di prodotti allineati alle necessità delle controparti in materia di mitigazione del cambiamento climatico, sostenendo la transizione verso un'economia a basse emissioni e rafforzando il posizionamento competitivo del Gruppo nel segmento Aziende & <i>Corporate Investment Banking</i> . In particolare, l'opportunità riguarda sia il finanziamento di progetti per la transizione energetica (es. energie rinnovabili come solare ed eolico, elettrificazione dei processi e della mobilità, riduzione della dipendenza da combustibili fossili), sia interventi di efficientamento energetico degli edifici e delle attività produttive (es. coibentazione, impianti di cogenerazione e trigenerazione)	
Mitigazione dei cambiamenti climatici		Operazioni proprie	Contributo diretto delle <i>operations</i> del Gruppo ai cambiamenti climatici tramite le emissioni Scope 1 e 2	E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
	Impatto negativo	Catena del valore a valle	Attività di investimento (tramite l'acquisto di <i>bond corporate</i> /finanziamento) nei confronti di controparti che, nell'operare, generano emissioni di gas a effetto serra contribuendo all'accelerazione dei cambiamenti climatici (es. clienti che dipendono da combustibili fossili o che non adottano piani di transizione e/o decarbonizzazione)	E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
		Catena del valore a monte	Emissioni di gas serra generate dai fornitori del Gruppo	E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
	Rischio di transizione	Catena del valore a valle	Rischio di deterioramento del merito creditizio del portafoglio per via di costi aggiuntivi che le imprese finanziate saranno chiamate a sostenere per adeguarsi ai nuovi <i>standard</i> climatici e ambientali (i.e. rischio di transizione cui sono esposte le imprese <i>carbon-emitters</i> che necessitano di sostenere maggiori costi ed effettuare specifici investimenti per lo sviluppo tecnologico finalizzato alla riduzione delle emissioni di CO ₂ o all'efficientamento energetico) e alle richieste normative	
	Opportunità	Operazioni proprie	Miglioramento della <i>reputation</i> del Gruppo derivante dall'adeguata definizione e relativo conseguimento degli obiettivi a sostegno della mitigazione ai cambiamenti climatici	
Energia	Impatto negativo	Operazioni proprie	Consumi causati dalle attività del Gruppo e dalla mancata attivazione di soluzioni di autoproduzione di energia	E1-5 Consumo di energia e mix energetico
		Catena del valore a valle	Finanziamenti a famiglie per l'acquisto di immobili (posti a garanzia del credito) con classe energetica inefficiente (da classe B a classe G)	
	Rischio di transizione	Catena del valore a valle	Rischio di credito derivante dalla mancata definizione di obiettivi di efficientamento energetico da parte delle imprese controparti con conseguente incapacità di far fronte ai debiti (e.g. costi per le controparti legati a una mancata definizione di un piano di efficientamento energetico delle sedi operative)	
Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio fisico		Rischio di credito connesso a controparti esposte al rischio fisico (es. diminuzione dei depositi liquidi a causa di ingenti prelievi a seguito di eventi avversi, perdita di valore degli immobili posti a garanzia del credito in quanto presenti in zone esposte a rischi fisici)	
	Opportunità	Catena del valore a valle	Aumento dell'erogazione di prestiti finalizzati ed estensione della gamma dei prodotti allineati alle necessità delle controparti in materia di adattamento al cambiamento climatico (es. concessione di finanziamenti per l'implementazione di sistemi di <i>backup</i> e ripristino dei dati, finanziamento per infrastrutture/opere per l'adattamento al cambiamento climatico, ecc.)	

Piani di transizione *Net-Zero* [E1-1]

L'impegno profuso da Banco BPM nell'intento di contribuire agli obiettivi del *Green Deal* europeo – azzeramento delle emissioni nette di gas serra entro il 2050 – si concretizza nel supporto ai percorsi di transizione delle controparti presenti nei portafogli crediti e titoli di proprietà (investimenti del *banking book*). A seguito dell'adesione, a marzo 2023, all'iniziativa volontaria NZBA, sono stati sviluppati Piani di Transizione *Net-Zero* per i settori maggiormente emissivi, dopo che ad agosto 2024 erano stati pubblicati i *target* intermedi al 2030 di decarbonizzazione dei citati portafogli, limitatamente alle controparti Corporate (fatturato da €75 a €500 milioni) e Large Corporate (fatturato pari o superiore a €500 milioni). I Piani di Transizione – che contengono le azioni di breve, già in atto, e di medio-lungo termine eventualmente da attivare per raggiungere i citati *target* – sono stati approvati dal CdA di Banco BPM e pubblicati sul sito istituzionale del Gruppo a fine maggio 2025. I 5 settori maggiormente emissivi a cui appartengono le controparti presenti nei propri portafogli Crediti e Titoli del Gruppo sono: *Automotive, Cement, Coal, Oil & Gas e Power Generation*.

La chiusura ufficiale della NZBA avvenuta a ottobre 2025 – con la decisione approvata a maggioranza dalle banche di trasformare l'iniziativa in un *framework* – non modifica l'impegno di Banco BPM nel raggiungimento dei *target* intermedi al 2030 che, di conseguenza, sono confermati e attentamente monitorati, con la pubblicazione sul sito istituzionale del Gruppo del percorso effettivamente realizzato¹.

Con riferimento ad Anima, sebbene attualmente non abbia una strategia volta ad accrescere la resilienza climatica e non abbia definito un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici né una tempistica per la sua realizzazione, programma le proprie attività e le iniziative economiche tenendo conto delle politiche internazionali per la sostenibilità ambientale ed il contenimento del cambiamento climatico, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

La strategia *Net-Zero* di Banco BPM, declinata nei principali processi aziendali, si basa sullo sviluppo di una proposta commerciale e di decisioni di investimento con l'obiettivo di soddisfare pienamente le esigenze dei clienti che necessitano di decarbonizzare i propri processi produttivi e di efficientare i consumi energetici, con conseguenti benefici sulla decarbonizzazione dei portafogli crediti e titoli di Banco BPM.

Al fine di allineare la strategia aziendale agli impegni assunti, Banco BPM ha integrato dati e *target* negli strumenti e nei processi di indirizzo, valutazione e revisione delle attività di finanziamento e di investimento del portafoglio di proprietà, includendo anche specifici indicatori nel *Risk Appetite Framework*.

Inoltre, come verrà meglio rendicontato nel paragrafo "Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici", con riferimento all'attività di erogazione e monitoraggio del credito Banco BPM ha progressivamente integrato i fattori ESG all'interno dei processi di:

- *governance*: Piano Strategico, Pianificazione Finanziaria, *Risk Appetite Framework*, Politiche Creditizie e Politiche di Remunerazione, prevedendo in particolare specifiche analisi per le controparti operanti in settori altamente emissivi;
- *business*: sviluppando un'offerta commerciale di prodotti di finanziamento a supporto dei percorsi di transizione della clientela e di prodotti a copertura dei rischi catastrofici a cui la clientela è o potrebbe essere esposta;
- *formazione*: sviluppando ed erogando un'intensa attività formativa – grazie anche al supporto dell'iniziativa di Piano Strategico 2024-27 denominata "ESG Factory" – destinata ai clienti del Gruppo.

Con riferimento al portafoglio di proprietà, invece, come verrà meglio rendicontato nel paragrafo "Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici", nella selezione dei titoli da acquistare Banco BPM applica criteri di inclusione ed esclusione che integrano, tra le altre, anche specifiche considerazioni rispetto ai settori per i quali è stato definito un *target Net-Zero*.

¹ In tale contesto, si evidenzia come Banco BPM, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 della Commissione ("*Climate Benchmark Regulation*"), non risulta escluso dagli indici di riferimento dell'UE allineati all'Accordo di Parigi.

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi [E1-2] [E1 MDR-P]

Le principali politiche adottate per gestire la mitigazione dei e l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili sono le seguenti:

- Linee Guida in materia ambientale, energetica, di cambiamento climatico e di operatività con i settori *Coal* e *Oil & Gas*;
- Linee Guida per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di investimento del portafoglio di proprietà.

Linee Guida in materia ambientale, energetica, di cambiamento climatico e di operatività con i settori Coal e Oil & Gas

A ottobre 2025 sono state aggiornate le Linee Guida in materia ambientale, energetica, di cambiamento climatico e di operatività con i settori *Coal* e *Oil & Gas*. Tali Linee Guida sono applicate dal Gruppo alle operazioni proprie e alla catena del valore, e disciplinano principi, ruoli e responsabilità in materia di gestione delle suddette tematiche, con particolare riguardo agli impatti derivanti dall'operatività delle Società del Gruppo.

Con tali Linee Guida, il Gruppo Banco BPM si pone l'obiettivo di:

- attivarsi per cogliere le opportunità di business derivanti dalla transizione green dei propri stakeholder, supportando la clientela nel suo processo di transizione;
- agire concretamente con prassi, prodotti, servizi e iniziative di contrasto al cambiamento climatico, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo europeo di azzeramento delle emissioni nette di gas serra entro il 2050;
- prevenire, gestire e, ove possibile, ridurre gli impatti ambientali e quelli legati all'uso delle risorse naturali, generati dalle proprie attività;
- integrare i rischi ambientali e climatici all'interno dei propri framework di gestione del credito e dei rischi;
- attuare un uso razionale dell'energia elettrica, che già oggi proviene solamente da fonti rinnovabili.

Inoltre, con l'attuazione delle suddette Linee Guida, il Gruppo rimarca il proprio impegno a:

- ispirarsi ai principi del *Global Compact* e dei *Sustainable Development Goals* (SDGs), ovvero gli obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dalle Nazioni Unite e nell'Agenda 2030;
- ispirarsi ai criteri *Net-Zero* e definire politiche per allineare il portafoglio crediti e investimenti con riferimento al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette di gas serra entro il 2050;
- supportare i propri clienti nelle loro attività di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, in linea con la Tassonomia UE¹.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione delle suddette Linee Guida coincide con il ruolo dell'Amministratore Delegato.

Per gli *stakeholder* interni è possibile consultare la versione integrale del documento nella *intranet* aziendale. Un estratto del documento è disponibile sul sito istituzionale del Gruppo.

Linee Guida per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di investimento del portafoglio di proprietà

Le Linee Guida per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di investimento del portafoglio di proprietà, aggiornate a dicembre 2025 e applicate dalla Capogruppo a livello della catena del valore a valle, disciplinano i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di integrazione dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* nella strategia di investimento in strumenti inclusi nel portafoglio di proprietà di Banco BPM. In particolare, le Linee Guida definiscono i principi e i valori che guidano la Capogruppo in tale ambito, indirizzandone le scelte strategiche e operative, con particolare riferimento agli impatti diretti e indiretti derivanti dalla propria attività, descrivendo:

- i criteri di esclusione, finalizzati a evitare:
 - investimenti in titoli di emittenti che risultino coinvolti in attività controverse o che violano principi stabiliti da trattati, Linee Guida Internazionali o iniziative internazionali a cui il Gruppo ha aderito;
 - investimenti in emittenti sovrani coinvolti in violazioni dei diritti umani o sottoposti a misure restrittive.

¹ Regolamento Delegato UE 2023/2486 della Commissione, del 27 giugno 2023, che integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento Europeo.

- i criteri di inclusione, attraverso i quali la banca si impegna a favorire:
 - investimenti in società che si dimostrano maggiormente attive nel campo della responsabilità ambientale e nel rispetto dei diritti dell'uomo e delle minoranze,
 - investimenti in obbligazioni finalizzate a finanziare progetti ambientali, sociali e di miglioramento della *governance* dell'emittente.

L'obiettivo delle Linee Guida è la costruzione di portafogli che evitino di finanziare attività non allineate al profilo ESG del Gruppo, includendo al contrario quelle considerate virtuose sotto il profilo ambientale, sociale e di *governance*, consentendo di:

- gestire gli impatti negativi indiretti generati da investimenti in settori e imprese:
 - che generano emissioni di gas a effetto serra, accelerando i cambiamenti climatici e/o che presentano inadeguati/ritardati piani di decarbonizzazione;
 - ad alto impatto energetico, dipendenti da elevate quantità di energia generata da fonti fossili che rallentano la transizione verso energie rinnovabili e tecnologie a basse emissioni;
- gestire il rischio di transizione legato alla mitigazione delle cause che stanno generando il cambiamento climatico e i rischi fisici causati dalle conseguenze del cambiamento climatico. I profili di rischio fisico e di transizione del portafoglio sono oggetto di un monitoraggio dedicato e periodico.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione delle Linee Guida in materia di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di investimento del portafoglio di proprietà coincide con il ruolo dell'Amministratore Delegato.

Le Linee Guida sono rese disponibili ai portatori di interesse interni tramite *intranet* aziendale.

Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici [E1 MDR-A] [E1-3]

Il Gruppo ha adottato e pianificato molteplici azioni al fine di gestire le questioni relative al cambiamento climatico rilevanti nonché per raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle proprie politiche interne.

In particolare, al fine di raggiungere gli obiettivi definiti da:

- Linee Guida in materia ambientale, energetica, di cambiamento climatico e di operatività con i settori *Coal* e *Oil & gas* si è impegnata nelle seguenti azioni:
 - sviluppo di un'offerta commerciale "*green*";
 - ricorso al lavoro agile e attivazione di iniziative finalizzate a promuovere la mobilità sostenibile;
 - sostituzione delle caldaie obsolete e installazione di nuovi gruppi frigo e/o pompe di calore;
 - monitoraggio e integrazione nel RAF dei *Target Net-Zero*;
 - evoluzione del *framework* politiche creditizie ESG anche in coerenza con gli impegni presi in ambito *Net-Zero*.
- Linee Guida per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di investimento del portafoglio di proprietà: la principale azione adottata riguarda l'acquisto di titoli obbligazionari ESG all'interno del portafoglio titoli di proprietà della Capogruppo.

Infine, in coerenza con quanto dichiarato dal Gruppo nel Codice Etico, ovvero di credere "nel valore distintivo della professionalità e del merito delle nostre persone, favorendone nel continuo lo sviluppo delle capacità e delle competenze, mettendo a disposizione idonei strumenti di formazione, di aggiornamento e di sviluppo", sono state attivate iniziative specifiche di formazione ESG continuativa sia interna alla filiera commerciale sia esterna verso i clienti.

L'insieme di tali azioni consente al Gruppo di contribuire a porre rimedio agli impatti negativi generati dalle emissioni di gas serra *Scope 1* (emissioni dirette derivanti dalla propria operatività) e *Scope 2* (emissioni conseguenti a consumi di fonti energetiche non rinnovabili) e tramite la propria catena del valore a valle in seguito ad attività di investimento o finanziamento nei confronti di controparti che, nell'operare, generano emissioni di gas a effetto serra contribuendo all'accelerazione dei cambiamenti climatici.

Infine, si precisa che lo sviluppo e l'implementazione delle iniziative menzionate sono supportati da risorse economiche allocate in conformità alle politiche finanziarie del Gruppo e ai tempi previsti di ritorno sull'investimento. Tale approccio garantisce il rispetto degli impegni assunti in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici, assicurando la disponibilità delle risorse necessarie a tal fine. Contestualmente, il Gruppo è altresì impegnato in interventi di

sensibilizzazione e di tipo organizzativo al fine di orientare i comportamenti del personale verso azioni sempre più responsabili.

Anima ha adottato e pianificato molteplici azioni al fine di gestire le questioni relative al cambiamento climatico rilevanti nonché per raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle proprie politiche interne. In particolare: è stata effettuata la sostituzione dei gruppi di continuità (UPS) presso la sede principale di Milano (Anima Holding e Anima SGR), che ha consentito di ottenere un risparmio energetico sui consumi derivanti dall'UPS pari al 21,8% nel 2025 rispetto al 2024.

Sviluppo di un'offerta commerciale "green"

Coerentemente con l'obiettivo di supportare le imprese nella transizione verso un modello di *business* sostenibile, nel corso dell'anno, Banco BPM ha lavorato per sviluppare ulteriormente, nonché razionalizzare, la propria offerta tramite:

- il lancio di un nuovo prodotto di finanza ordinaria del tipo *Sustainability-Linked Loan* (anche "SLL"), denominato "Impresa Sostenibile", offerto alla clientela da febbraio 2025. Questa soluzione di finanziamento permette alle imprese clienti di accedere a risorse senza vincoli di destinazione dei fondi, premiando le aziende che migliorano concretamente le proprie performance in ambito ESG attraverso la riduzione del tasso di interesse applicato, a seguito del raggiungimento di obiettivi di sostenibilità misurati rispetto a una lista di KSI predefinita. Nel corso dell'anno il prodotto è stato oggetto di evolutive finalizzate ad ampliare il più possibile l'elenco degli obiettivi ESG selezionabili;
- la definizione di soluzioni per supportare le imprese nella "gestione" delle misure agevolative previste a livello istituzionale (es. "Linea Impresa Efficiente", volta ad agevolare investimenti dedicati all'efficientamento energetico per le imprese lombarde);
- l'evoluzione di prodotti già esistenti per renderli coerenti con le logiche "green" previste dalla Banca in applicazione della normativa esterna (es. "Credito Condominio *Energy Efficiency*" destinato a finanziare le spese di riqualificazione edilizia e di efficientamento energetico delle parti comuni dei condomini);
- l'attivazione di servizi di consulenza alla clientela per la gestione e il presidio dei rischi fisici, l'offerta di finanziamenti per mitigarli e la commercializzazione di polizze CAT/NAT base (non personalizzate) a condizioni agevolate;
- nuovi servizi di consulenza e assistenza in materia di sostenibilità erogati alle imprese tramite *partner* qualificati, al fine di guidare/affiancare i clienti nel loro percorso di transizione sostenibile.

Con l'obiettivo di rendere l'offerta sempre più completa e fruibile, sono state inoltre avviate nel corso dell'anno 2025 alcune ulteriori iniziative volte a:

- sviluppare un'offerta integrata e sostenibile per le imprese operanti nel settore agricolo, il cui rilascio è previsto nel corso del 2026;
- un'ulteriore attività di razionalizzazione del catalogo prodotti, che sarà effettuata gradualmente nel corso del 2026, per rispondere alle esigenze della clientela in coerenza con l'evoluzione del contesto normativo di riferimento.

Ricorso al lavoro agile e attivazione di iniziative finalizzate a promuovere una mobilità sostenibile

Banco BPM, in coerenza con le "Linee Guida in materia ambientale, energetica, di cambiamento climatico e di operatività con i settori *Coal* e *Oil & gas*" e con particolare riferimento alle emissioni di gas serra generate dal pendolarismo, ha posto in essere le seguenti iniziative a livello di Gruppo:

- l'implementazione di soluzioni e tecnologie che favoriscono la comunicazione virtuale e il ricorso al lavoro agile (*smart working*), che consente di evitare gli spostamenti casa-lavoro con conseguente riduzione delle emissioni derivanti dal pendolarismo giornaliero. Il lavoro agile è stato attivato per la prima volta in via sperimentale nel 2018 e successivamente esteso come misura organizzativa a tutti i ruoli professionali compatibili con la prestazione a distanza. Nel 2025 è stata introdotta una sperimentazione che prevede l'aumento delle giornate mensili in modalità agile e la flessibilità di fruizione di tali giornate senza vincolo di presenza settimanale minima in ufficio;
- nelle ultime due settimane di ottobre 2025 le persone dipendenti delle sedi con più di 100 risorse sono state invitate a rispondere al questionario sulla mobilità. Tale strumento, oltre a essere propedeutico alla redazione dei Piani Spostamenti Casa-Lavoro, così come previsto da normativa, consente di conoscere le abitudini di spostamento delle persone e la propensione al cambiamento verso alternative di mobilità più sostenibili;

- realizzazione del *webinar* "Può la mobilità cambiare strada?" in collaborazione con un'*influencer* attiva sulle tematiche ambientali e della sostenibilità;
- attivato, attraverso la piattaforma di *Mobility Company*, il servizio di acquisto abbonamenti al trasporto pubblico annuale, con possibilità di ricevere il titolo di viaggio direttamente in ufficio e di rateizzarne il costo su 12 mensilità tramite trattenuta sul cedolino;
- presenza, in continuità con l'anno precedente, sul portale aziendale di un sito dedicato al *Mobility Management* con contenuti info-formativi sulla mobilità sostenibile e una raccolta di convenzioni dedicate alla mobilità *green*.

Sostituzione delle caldaie obsolete e installazione di nuovi gruppi frigo e/o pompe di calore

Nel corso del 2025 il Gruppo ha continuato a perseguire una complessiva riduzione dei propri consumi energetici attraverso iniziative di sostituzione delle caldaie obsolete con caldaie a condensazione o pompe di calore e l'installazione di nuovi gruppi frigo e/o pompe di calore più performanti. Inoltre, a valle delle diagnosi energetiche realizzate nel 2023, il Gruppo ha intrapreso nel 2025 una serie di interventi sugli immobili di proprietà quali l'installazione di nuovi sistemi di illuminazione a LED, l'installazione di sensori di presenza nelle autorimesse, e l'installazione di caldaie a condensazione in sostituzione di impianti obsoleti.

Nel corso dell'anno è stato approvato il progetto di chiusura di 64 filiali. Completato nell'ultimo *week-end* di dicembre, avrà il suo maggiore riflesso a livello di consumi nel 2026, pur riconoscendone il contributo a livello di riscaldamento anche per l'ultima parte del 2025.

Parte degli interventi sulle sedi del Gruppo avviati nel corso del 2024 si sono conclusi con successo nel primo semestre 2025. Nel dettaglio:

- l'installazione di un nuovo sistema di illuminazione a LED;
- l'installazione di motori a riluttanza;
- l'installazione di *inverter* su pompaggi UTA;
- il primo progetto di *power quality*.

Relativamente ai risparmi legati a tali interventi in termini di *gigajoule* (GJ), queste sono le previsioni:

- per l'installazione di LED la stima è pari a 684 GJ;
- per l'installazione di motori a riluttanza magnetica, la stima è 525 GJ;
- per l'installazione di *inverter* su pompaggi UTA la stima è 248 GJ.

Per tali risparmi non si è previsto una verifica puntuale attraverso l'installazione di misuratori *ad hoc*. In ogni caso, i risparmi già conseguiti sui vari immobili rendono confidenti circa la bontà della stima.

Per quanto concerne la *power quality*, il progetto è stato avviato su un singolo sito e, pur riconoscendo il contributo di tale intervento all'obiettivo di riduzione dei consumi (i risparmi si attestano a circa il 5%), si è ritenuto di non estendere il progetto ad altri siti in quanto i tempi di rientro particolarmente lunghi rendono il risultato non soddisfacente per essere esteso ad altri siti.

I citati interventi garantiscono, oltre a un risparmio in termini di consumi per una maggior efficienza degli impianti installati, una migliore qualità dell'ambiente e, quindi, una situazione di maggior benessere per il personale che opera nei siti riqualificati. Difatti, in alcuni casi, le scelte di riqualificazione impiantistica dipendono dalle richieste di intervento del personale a seguito di anomalie nel funzionamento degli impianti (es. temperature non corrette, umidità e scarsa qualità dell'aria).

Tutte le iniziative intraprese si rivolgono agli immobili strumentali del Gruppo, distribuiti sul territorio nazionale, e di norma hanno la durata di circa 12 mesi. La pianificazione degli interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di Piano Strategico 2024-27 è in genere distribuita sulla singola annualità, parametrando l'obiettivo del 2027 sui singoli anni. Alcune tempistiche legate agli interventi di riqualificazione energetica potrebbero distribuirsi a cavallo di due annualità, riflettendo quindi i risparmi stimati sull'anno successivo a quello di conclusione dei lavori. Anche questa circostanza è in ogni caso considerata ai fini della previsione dei risparmi stimati. Le iniziative su immobili di proprietà di terzi sono implementabili laddove il riscaldamento o il raffrescamento siano in capo al Gruppo e i contratti di locazione permettano tali attività.

Monitoraggio e integrazione nel Risk Appetite Framework (RAF) dei Target Net-Zero

Banco BPM ha previsto l'integrazione nel RAF 2025 di Gruppo, in continuità con gli esercizi precedenti, di specifici KSI per monitorare la *carbon footprint* al 2030 per i settori maggiormente emissivi definiti nell'ambito della strategia *Net-Zero* (*Automotive, Cement, Coal, Oil & Gas e Power Generation*).

Nel dettaglio, il principale KSI, denominato "Indicatore sintetico NZBA" e inserito tra gli indicatori strategici di RAF, è calcolato come media dei numeri indice (2030=100) delle intensità emissive di ognuno dei 4 settori maggiormente emissivi (*Coal* escluso in quanto in *run-off*), i cui KSI sono stati inseriti tra gli indicatori gestionali di RAF.

Infine, ogni KSI gestionale è stato aperto tra Rete *Corporate* e Finanza, definendo un KSI specifico che funge da *Early Warning Indicator*.

La relativa attività di monitoraggio, già attiva nel 2024, prevede il coinvolgimento delle due citate unità organizzative responsabili della gestione dei relativi portafogli di competenza.

Gli esiti del monitoraggio vengono periodicamente rendicontati e presentati agli organi aziendali nell'ambito del processo di *Risk Appetite Monitoring* (RAM).

Il monitoraggio nel continuo del portafoglio permette di evitare l'assunzione di posizioni rilevanti non compatibili con i *target* di Gruppo, abilitando la progressiva concentrazione del portafoglio sulle controparti con migliore intensità emissiva.

Evoluzione del framework politiche creditizie ESG anche in coerenza con gli impegni presi in ambito Net-Zero

Nel corso del 2025 il Gruppo¹ ha proseguito nel rafforzamento dell'integrazione dei fattori ESG all'interno del *framework* delle politiche creditizie con l'obiettivo di assicurare che i processi di concessione del credito incorporino in modo sistematico i fattori legati al cambiamento climatico e, più in generale, i fattori ESG.

Nello specifico, il *framework* delle politiche creditizie si è arricchito dell'"Analisi ESG", effettuata per le controparti appartenenti al segmento *Large Corporate, Corporate, Imprese, Small business* e Piccoli Operatori Economici (nel seguito, anche "POE")² e che tiene conto di:

- rischio di transizione attraverso assegnazione di uno score di transizione;
- rischio fisico attraverso assegnazione di uno score di rischio fisico;
- Questionario ESG attraverso cui è valutata la gestione complessiva dei rischi ESG;
- le operazioni green a supporto della transizione di controparti che scelgono prodotti di finanziamento con KPI ESG prodotti di finanziamento con KPI ESG o finalizzati alla copertura di specifici investimenti in ambito ESG.

In particolare, il Questionario ESG è uno strumento volto a comprendere come la controparte gestisce i fattori ESG e quali azioni strategiche intende intraprendere nel medio/lungo periodo, attraverso la raccolta di dati sia qualitativi (strategie, *policy*, piani di mitigazione), che quantitativi (es. raccolta delle emissioni GHG).

Il perimetro di obbligatorietà di compilazione del Questionario ESG include tutte le controparti che presentano un rischio di transizione classificato come medio, alto o molto alto, oppure un rischio fisico acuto valutato come alto o molto alto, nonché tutte le aziende operanti nei settori maggiormente emissivi identificati e che redigono una rendicontazione di sostenibilità in conformità alla direttiva CSRD.

Ciò, contribuisce a garantire che le valutazioni ESG siano focalizzate sulle esposizioni che presentano un impatto rilevante in termini di fattori climatici, incrementando la capacità di anticiparne e mitigarne i potenziali impatti sui tradizionali rischi a cui il Gruppo è esposto.

È stato inoltre progressivamente rafforzato il processo di valutazione della sostenibilità finanziaria prospettica delle controparti verso cui la Banca è esposta, integrando gli impatti derivanti dai fattori ESG sui dati economico-patrimoniali prospettici (es. costi, investimenti, ricavi riconducibili alla transizione; costi di copertura del rischio fisico) mediante l'utilizzo di un tool evoluto *Forward Looking*.

La sostenibilità finanziaria della controparte, integrata con la valutazione della componente ESG, concorre alla definizione della strategia creditizia finale.

A partire dal 2023 sono state introdotte logiche di valutazione *ad hoc* per i cinque settori maggiormente emissivi, identificati nell'ambito della strategia *Net-Zero*. Tali settori sono stati oggetto di strategie creditizie più stringenti, in

¹ Banco BPM, Banca Aletti e Banca Akros in coerenza con le specifiche peculiarità del business di ciascuna

² *Large Corporate*: fatturato ≥ €1 miliardo; *Corporate*: fatturato tra €75 milioni e €1 miliardo; *Imprese*: fatturato/attivo tra €5 milioni e €75 milioni; *Small business*: fatturato/attivo minore €5 milioni; POE: Piccoli operatori economici diversi da quelli precedenti che rispettano determinate caratteristiche.

particolare con riferimento a quelle controparti che, in generale, non hanno intrapreso un percorso di transizione. Nel corso del 2025 l'allineamento dei *target* di transizione delle controparti *Corporate* e *Large Corporate* rientranti nel perimetro *Net-Zero* rispetto ai *target* ha rappresentato un ulteriore elemento di valutazione nella definizione della strategia creditizia.

Si conferma l'applicazione di una strategia di *run-off* nei confronti dei settori legati al carbone, fortemente impattati dalla transizione climatica, ha dato i suoi frutti in anticipo in quanto, rispetto all'obiettivo di Piano Strategico di ridurre progressivamente l'esposizione fino ad azzerarla entro il 2026, già a fine 2025 la Capogruppo non finanzia controparti appartenenti al *Coal* né a titoli in portafoglio di emittenti di questo settore.

Nel corso del 2026 il *framework* ESG delle politiche creditizie verrà ulteriormente arricchito mediante l'aggiunta dei fattori ambientali ai fattori climatici, con l'obiettivo di migliorare la capacità del Gruppo di anticipare, gestire e mitigare i rischi derivanti dai fattori *Environmental* lungo l'intero ciclo del credito.

Gli interventi riguarderanno:

- l'introduzione della valutazione dei rischi fisici cronici e ambientali nell'analisi della controparte, oltre alle già presenti componenti di rischio di transizione e rischio fisico acuto, includendo le misure di mitigazione adottate, così da ottenere una rappresentazione più completa del profilo ESG delle controparti e una maggiore capacità di identificare quelle maggiormente esposte ai fattori climatici strutturali. A tal fine, già da dicembre 2025 Banco BPM ha iniziato a raccogliere i dati relativi ai fattori cronici e ambientali ampliando le domande incluse nel questionario ESG somministrato alle controparti;
- la modifica del perimetro di obbligatorietà del Questionario ESG, che verrà esteso anche alle controparti con rischio fisico cronico alto o molto alto ed esposte a rischio ambientale, mentre verranno escluse le controparti di minori dimensioni (*Small Business* e *POE*) al fine di focalizzare la raccolta informativa sulle esposizioni ESG più rilevanti.

In aggiunta al *framework* di politiche creditizie, si evidenzia che la Capogruppo ha inoltre previsto la formulazione di schede *climate* destinate agli Organi deliberanti e contenenti l'indicazione del contributo delle nuove operazioni a specifici indicatori di performance climatica incluse le intensità emissive attuali e prospettiche. In particolare, permette di confrontare i *target* di decarbonizzazione delle controparti al 2030 con i *target* che Banco BPM ha comunicato al mercato nell'ambito del *Net-Zero*.

Pubblicazione dell'European Green Bond Factsheet ed emissione di green bond

Ad ulteriore conferma dell'impegno del Gruppo a sostenere la transizione climatica verso un'economia a zero emissioni di carbonio, si evidenzia che Banco BPM è costantemente impegnato a raccogliere, sui mercati finanziari, fondi da indirizzare in favore di specifiche attività sostenibili attraverso il collocamento di emissioni obbligazionarie con caratteristiche *Green, Social & Sustainability*.

Le emissioni obbligazionarie sono effettuate a valere sul *Green, Social & Sustainability Bonds Framework (GSS Bond Framework)*, documento finalizzato a disciplinare, secondo i Principi ICMA¹ la raccolta di fondi da impiegare per il finanziamento di progetti a impatto ambientale e sociale positivo. Banco BPM ha pubblicato il primo *GSS Bond Framework* nel luglio del 2021 contestualmente alla prima operazione di emissione di un *Social Bond*. A novembre 2023 il *GSS Bond Framework* è stato aggiornato, introducendo sia nuove categorie di attivi sia i criteri di allineamento alla Tassonomia Europea per alcune tipologia di finanziamenti green.

Le categorie di asset finanziabili con i proventi raccolti tramite l'emissione di green bond sono:

- mutui a privati ed edilizia residenziale e commerciale (allineati alla Tassonomia UE o ad altri criteri "*green*");
- energie Rinnovabili (tra cui energia solare, eolica, idroelettrica e da biomasse allineati alla Tassonomia);
- produzione di prodotti chimici di base organica (allineato alla Tassonomia UE);
- efficienza energetica;
- prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- infrastrutture idriche sostenibili;
- trasporto sostenibile;
- finanziamenti con garanzia di *SACE Green*;
- agricoltura sostenibile.

Sono escluse tutte le attività che comportano impatti ambientali o sociali potenzialmente negativi o controversi. Nello specifico, qualsiasi tipo di finanziamento connesso all'utilizzo di combustibili fossili, al settore degli armamenti

¹ Il *framework*, in particolare, è allineato ai principi ICMA "*Green Bond Principles*" (2022), "*Sustainability Bond Guidelines*" (2023) nonché al "*Sustainability Bond Guidelines*" (2022).

controversi oppure ai settori del tabacco e del gioco d'azzardo, così come gli investimenti finalizzati alla produzione di energia nucleare non sono ammessi al rifinanziamento.

Al fine di assicurare la piena trasparenza sull'allocazione dei proventi dell'emissione e sui relativi impatti sociali e ambientali, in accordo con i principi ICMA, è prevista la pubblicazione di una rendicontazione annuale relativa all'allocazione e agli impatti da fornire al mercato per tutta la durata di ciascun bond. Nel mese di giugno è stato pubblicato il terzo *Green, Social & Sustainability Bonds Report* contenente dati e informazioni sull'allocazione dei proventi dei bond emessi e la misurazione degli impatti ambientali e sociali positivi ottenuti al 31 dicembre 2024.

Nel mese di ottobre la Capogruppo, inoltre, ha pubblicato il proprio *European Green Bond Factsheet*, diventando uno dei primi emittenti finanziari europei e il primo in Italia ad adottare un documento pienamente allineato al Regolamento UE 2023/2361. Il *Factsheet* illustra in modo trasparente ed esaustivo l'utilizzo dei proventi destinati al finanziamento di attività conformi ai criteri della Tassonomia Europea.

Le categorie di asset allineati alla Tassonomia Europea finanziabili con i proventi raccolti tramite l'emissione di *European green bond* risultano essere le seguenti:

- 7. Edilizia e attività immobiliari: 7.1. Costruzione di nuovi edifici, 7.2. Ristrutturazione di edifici esistenti e 7.7. Acquisto e proprietà di edifici;
- 4. Energia: 4.1. Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica, 4.3. Produzione di energia elettrica da fonte eolica, 4.5. Produzione di energia idroelettrica, 4.8. Produzione di energia elettrica da biomasse.

Dal 2021, la banca ha emesso 12 obbligazioni per un importo totale di €7,5 miliardi in formato *Green e Social Bond*, di cui 7 emissioni *Green Bond* per un importo pari a €4,5 miliardi. In particolare, nel mese di ottobre 2025 è stato emesso il primo EuGB in formato *Senior Non Preferred*, per un ammontare nominale pari a €500 milioni per rifinanziare mutui per l'acquisto di edifici allineati alla Tassonomia Europea.

Acquisto di titoli obbligazionari ESG all'interno del portafoglio titoli di proprietà della Capogruppo¹

La Capogruppo, al fine di raggiungere gli obiettivi definiti dalle Linee Guida in materia di gestione delle tematiche ambientali, energetiche e di contrasto al cambiamento climatico e dalle Linee Guida per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di investimento del portafoglio di proprietà prevede:

- un incremento degli acquisti sul mercato primario e secondario di titoli obbligazionari ESG da emittenti Corporate e Finanziari che investono prevalentemente in progetti volti alla riduzione degli effetti negativi generati sul clima, coerentemente con l'obiettivo di raggiungere una quota pari al 40%² di tali titoli rispetto al complessivo portafoglio di proprietà di titoli non governativi entro la fine del 2026, e ulteriormente dettagliato nel paragrafo "Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi";
- una rifocalizzazione degli investimenti verso quelli riconducibili alle aziende maggiormente impegnate nelle tematiche di sostenibilità ambientale e sociale, nonché di decarbonizzazione se appartenenti ai settori prioritari in ambito *Net-Zero*, ottenuta tramite l'utilizzo dei criteri di inclusione ed esclusione definiti nelle Linee Guida per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di investimento del portafoglio di proprietà.

Attivazione di formazione destinata alla filiera commerciale e ai clienti

Il Gruppo, al fine di promuovere e diffondere la conoscenza delle tematiche ESG sia all'interno che all'esterno, ha predisposto:

- un'offerta formativa di base e di dettaglio, customizzata per le diverse figure professionali e integrata di nuovi contenuti rispetto alle analoghe iniziative degli anni precedenti;
- moduli specifici di formazione dedicati alla Rete Commerciale in relazione all'offerta di nuovi prodotti/servizi del 2025 (es. SLL Impresa Sostenibile, *Finservice*, ecc.);

¹ I titoli di debito Corporate in portafoglio sono classificati nelle voci dell'attivo di Stato Patrimoniale consolidato "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela" e "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

² L'importo bond corporate ESG al 31 dicembre 2025 è pari a € 2.596 milioni. La quota percentuale è calcolata sul totale "Altri titoli di debito Corporate" gestiti dalla funzione Finanza e pari a € 6.495 milioni al 31 dicembre 2025. In particolare, rispetto al totale "titoli non governativi" (pari a €10.560 milioni al 31 dicembre 2025), il denominatore dell'indicatore in oggetto non considera: titoli sovrnazionali, i titoli del portafoglio commerciale e le GACS *senior notes*.

- il rinnovo dell'iniziativa di divulgazione di tematiche ESG attraverso incontri con imprenditori e clienti (es. Progetto *ESG Factory* descritto nel paragrafo "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione ai consumatori e utilizzatori finali").

Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi [E1-4] [E1 MDR-T]

I principali obiettivi finalizzati a gestire questioni relative al cambiamento climatico rilevanti nonché a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni intraprese sono:

- riduzione dei consumi diretti di energia¹;
- riduzione delle emissioni di *Scope 1 e 2 (market-based)*²;
- *Target Net-Zero*;
- mantenimento dell'attuale valore delle emissioni indirette derivanti da pendolarismo;
- nuove erogazioni di finanziamenti *low-carbon* di medio-lungo termine;
- emissione di *Green, Social & Sustainability bonds* in qualità di *Joint Bookrunner/Lead Manager*;
- all'interno del portafoglio titoli di proprietà della Capogruppo, raggiungimento entro il 2026 di una quota di *bond ESG* pari al 40% rispetto al totale dei titoli *Corporate* gestiti dalla funzione Finanza.

In sede di definizione degli obiettivi, le diverse funzioni competenti in materia hanno previsto un passaggio formale di coinvolgimento del *top management* al fine di condividere le metodologie e gli approcci impiegati.

Riduzione dei consumi diretti di energia³

Il Gruppo, in linea con quanto indicato nell'aggiornamento del Piano Strategico 2024-27, entro il 2027, mira a raggiungere, un consumo totale di energia pari a 472.000 GJ - 131.111 MWh, in riduzione rispetto a quanto consumato nel 2024 (485.998 GJ - 135.000 MWh).

Nel percorso di riduzione energetica implementato per raggiungere questo *target*, il Gruppo prevede inoltre il raggiungimento di *target intermedi*:

Consumi 2025	Target 2025	Target 2026	Target 2027
466.251 GJ	483.000 GJ	477.000 GJ	472.000 GJ
129.514 MWh	134.167 MWh	132.500 MWh	131.111 MWh

Il *target* al 2027 è stato definito in coerenza con:

- gli obiettivi dichiarati nelle Linee Guida per la gestione delle tematiche ambientali, energetiche e di contrasto al cambiamento climatico;
- le iniziative e gli obiettivi dichiarati in sede di Piano Energetico⁴;
- gli impegni del Gruppo nella ricerca delle soluzioni migliori e più innovative per ridurre gli impatti diretti derivanti dallo svolgimento delle proprie attività.

Gli obiettivi di riduzione del consumo totale di energia sono stati definiti considerando gli effetti attesi derivanti dagli interventi tecnici e organizzativi necessari. In particolare, è stata stimata la riduzione dei consumi derivanti da:

- la chiusura di 100 sportelli⁵, con un risparmio stimato pari a 9.099 GJ - 2.527 MWh, determinato sulla base dell'analisi storica dei precedenti piani di chiusura⁶. Tale contributo è stato poi ripartito su due anni e diviso per vettore energetico;
- l'attività ordinaria di *revamping*, con un risparmio stimato annuo pari a 3.320 GJ - 922MWh, determinato sulla base di un'analisi storica dei risparmi conseguiti a seguito di riqualificazioni impiantistiche e di interventi pianificati per rispondere alle segnalazioni del personale del Gruppo in merito a eventuali malfunzionamenti degli impianti. Tale contributo è stato diviso per vettore energetico;

¹ Esclusi i consumi relativi ad Anima Holding.

² Escluse le emissioni derivanti dalle perdite di gas HFC e quelle riconducibili ad Anima Holding.

³ Esclusi i consumi di Anima Holding.

⁴ Il Piano Energetico è il documento che, redatto dalla struttura *Energy Management* di Gruppo, rendiconta i consumi energetici consolidati dell'anno precedente e individua le azioni da intraprendere al fine di efficientarli.

⁵ Da Piano Strategico era prevista la chiusura nel 2025 di n. 100 sportelli mentre, a seguito di valutazioni organizzative, il numero effettivo di chiusure è risultato pari a 64.

⁶ Con l'eccezione dei casi in cui la dismissione di interi stabili ha consentito di determinare puntualmente il quantitativo di consumi risparmiati (relativo a un intero sito).

- l'attività di *revamping* derivanti dalle Diagnosi Energetiche, con un risparmio stimato complessivo pari a 3.567 GJ - 991 MWh, determinato sulla base di studi di fattibilità atti a calcolare il potenziale risparmio in funzione delle schede tecniche delle soluzioni proposte. Tale contributo è stato ripartito su più anni al fine di identificare il periodo corretto di beneficio in funzione della messa a regime dell'intervento. La quota annuale è stata poi ripartita per vettore energetico.

In aggiunta il Gruppo, nell'ambito del Piano Strategico 2024-27, ha confermato l'obiettivo di acquistare il 100% del fabbisogno di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 (market-based)¹

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Strategico 2024-27, il Gruppo ha dichiarato l'obiettivo di riduzione² delle proprie emissioni di CO₂e (Scope 1 e 2 *market-based*) per un ammontare di -94 tCO₂e entro il 2027, rispetto alle 10.994 tCO₂e³ emesse nel 2024, anno in cui non si sono riscontrate influenze da fattori esterni (ad esempio: COVID - 19) e rappresentativo del percorso di efficienza e riduzione intrapreso.

L'obiettivo di riduzione delle emissioni di ambito 1 e 2 (*market-based*) fa riferimento ai consumi di energia elettrica rinnovabile e non rinnovabile e gas, oltre a teleriscaldamento, riscaldamento condominiale, GPL per riscaldamento, gasolio per gruppi elettrogeni e flotta auto.

Nell'ambito di tale percorso, il Gruppo prevede di raggiungere i seguenti obiettivi intermedi:

Emissioni effettive 2025	Emissioni target 2025	Emissioni target 2026	Emissioni target 2027
10.670	10.968 tCO ₂ e	10.920 tCO ₂ e	10.900 tCO ₂ e

Rispetto all'obiettivo 2027 di riduzione delle GES di Scope 1 e 2 *market-based*, lo Scope 1 copre il 72% delle emissioni complessive in *target* pari a 7.844 tCO₂e. Le emissioni di Scope 2 *market-based*, coprono il 28% dell'obiettivo pari a 3.056 ton CO₂e. Nell'obiettivo non sono contemplati i GAS HFC e Anima.

Relativamente all'obiettivo 2027 di riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 (*market-based*), il Gruppo per il 2025 si era dato l'obiettivo intermedio di 10.968 tCO₂e. Dai dati di chiusura, si evince il completo raggiungimento del target intermedio e finale con un dato di emissioni di 10.670 tCO₂e (*market-based* al netto dei Gas HFC)⁴.

Il target al 2027 relativo alla riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 (*market-based*) è stato definito in coerenza con:

- gli obiettivi dichiarati nelle Linee Guida per la gestione delle tematiche ambientali, energetiche e di contrasto al cambiamento climatico;
- le iniziative e gli obiettivi dichiarati in sede di Piano Energetico;
- gli impegni del Gruppo nel ricercare le soluzioni migliori e più innovative per ridurre gli impatti diretti derivanti dallo svolgimento delle proprie attività.

In particolare, l'obiettivo⁵ è stato delineato considerando i risparmi derivanti da:

- riqualificazione dell'impiantistica a seguito di diagnosi energetiche;
- azioni di riduzione dei consumi (*revamping*, organizzative e gestionali tra cui la chiusura delle filiali);
- elettrificazione della fonte di riscaldamento (sostituzione di caldaie con pompe di calore);
- scelta di auto ibride, ibride *plug-in* ed elettriche all'interno della flotta auto;
- mantenimento dell'acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile.

La scelta di acquistare solo energia elettrica certificata con Garanzie di Origine si sposa completamente con l'obiettivo *market-based* in quanto tale energia è considerata ad emissioni pari a zero.

¹ Escluse le emissioni derivanti dalle perdite di GAS HFC e quelle riconducibili ad Anima Holding.

² Al fine di ridurre l'impatto ambientale derivante dalla propria operatività e dopo aver esplorato le possibilità del mercato dei *carbon credit*, nell'esercizio 2025 il Gruppo si è concentrato sulla riduzione dei consumi diretti attendendo una maggiore maturità del mercato dei crediti di carbonio e il raggiungimento della soglia di incomprimibilità delle emissioni dirette.

³ Di cui 8.019 tCO₂e relative a scope 1 e 2.975 tCO₂e relative a scope 2 *market-based* (escluse le emissioni degli immobili di proprietà del Gruppo locati a terzi e le emissioni derivanti dalle perdite di GAS HFC).

⁴ Nel 2024 tale dato ammontava a 10.994 tCO₂e.

⁵ Si segnala che tale obiettivo, non rientrando tra i target Net-Zero, è stato determinato utilizzando una metodologia di calcolo interna.

I contributi di ciascuna categoria di intervento sono stati suddivisi per vettore energetico (energia elettrica e gas) e, successivamente, è stato definito un bilancio annuale previsionale dei consumi complessivi ripartiti su più anni in funzione dei benefici attesi. Ciò ha consentito di quantificare in modo puntuale i soli consumi che concorrono a determinare le emissioni *Scope 1 e 2 market-based*.

Infatti, le riduzioni di emissioni derivanti dalle riduzioni di consumi di energia elettrica non vengono considerate ai fini del presente obiettivo, in quanto il 100% dell'energia elettrica viene acquistata da fonte rinnovabile e le relative emissioni *market-based* sono considerate nulle.

Le azioni sottostanti alla definizione del *target* costituiscono le leve di decarbonizzazione che il Gruppo prevede di attivare per il conseguimento dell'obiettivo di riduzione *Scope 1 e 2 market-based*.

Stima delle riduzioni delle emissioni	2026	2027
Revamping dell'impiantistica	-91 tCO ₂ e (corrispondenti a -1.540 GJ di consumi di gas)	-91 tCO ₂ e (corrispondenti a -1.540 GJ di consumi di gas)
Diagnosi Energetiche	-28 tCO ₂ e (corrispondenti a -474 GJ di consumi di gas)	-28 tCO ₂ e (corrispondenti a -474 GJ di consumi di gas)
Razionalizzazione sportelli	-81 tCO ₂ e (corrispondenti a -1.353 GJ di consumi di gas)	

A tali riduzioni previste, si somma la riduzione avvenuta nel corso dell'anno pari a 47 tCO₂e (corrispondenti a 793 GJ di consumi di gas) riconducibili all'attività di revamping dell'impiantistica.

Alla luce delle riduzioni sopra evidenziate e considerando l'ipotesi di incremento dei consumi per flotta auto derivanti da un maggior utilizzo rispetto al 2024, il totale di emissioni previste di *Scope 1 e 2 market-based* al 2027 è di 10.900 tCO₂eq.

Si segnala che, essendo tali obiettivi programmati su un orizzonte di medio periodo di piano strategico, non è stata presa in considerazione una gamma eterogenea di scenari climatici.

Emissioni di GES ambito 1 + 2	2024 (anno base)	2027 (anno obiettivo)
Valore assoluto delle emissioni di GES in tCO ₂ e	10.994	10.900
Variazione % delle emissioni di GES rispetto all'anno base	-	-1%

Target Net-Zero

Ad agosto 2024 Banco BPM ha pubblicato i *target* di decarbonizzazione al 2030 per i 5 settori maggiormente emissivi presenti nei propri portafogli crediti e titoli del *banking book*.

I *target* sono finalizzati a mitigare l'impatto negativo connessi al "finanziamento nei confronti di controparti che, nell'operare, generano emissioni di gas a effetto serra contribuendo all'accelerazione dei cambiamenti climatici (es. clienti che dipendono da combustibili fossili o che non adottano piani di transizione e/o decarbonizzazione)" e sono stati definiti in coerenza con:

- gli obiettivi dichiarati nelle Linee Guida per la gestione delle tematiche ambientali, energetiche e di contrasto al cambiamento climatico;
- le iniziative e gli obiettivi dichiarati in sede di Piano Strategico 2023-26 e confermati nel Piano Strategico 2024-27.

Al fine della fissazione dei *target*, gli scenari «Net-Zero» 2050 proposti dai migliori *standard* di mercato (*International Energy Agency - IEA*) sono stati applicati ai portafogli crediti e titoli della Banca, sulla base della situazione rilevata al 31 dicembre 2022¹.

La metodologia di *target setting* si è basata sulla metrica cosiddetta "WACI² fisico", che rappresenta la media ponderata per utilizzato (crediti e titoli) delle emissioni totali di GHG di ogni controparte finanziata rispetto alla quantità di *output* che ha generato quelle emissioni, sintetizzata attraverso l'utilizzo di una metrica tipica del settore di *business* di appartenenza.

Al fine di stimare il percorso inerziale del portafoglio dallo *starting point* fino al 2050, la metrica è stata proiettata in ottica «*static balance-sheet*» per ciascuna controparte in base alle informazioni disponibili (piani transizione pubblicati

¹ L'anno base di riferimento, identificato in coerenza con il framework *Net-Zero*, è rappresentativo delle attività tipiche di finanziamento e investimento del Gruppo Banco BPM.

² *Weighted Average Carbon Intensity*.

dalla controparte) o, in alternativa, proiettando la metrica del settore di *business* di appartenenza attraverso l'utilizzo degli scenari inerziali STEPS e APS prodotti su base scientifica dall'IEA.

La quantificazione finale dei *target* è il risultato di una ricalibrazione degli scenari inerziali, in quanto non sufficienti per raggiungere nel 2050 un livello della metrica in linea alle logiche «*Net-Zero*». Il punto di passaggio dei *path* ricalibrati «*Net-Zero*» nell'anno 2030 individua il *target* di riduzione percentuale della metrica rispetto allo *starting point*.

La selezione delle metriche *target* è stata basata su solidi elementi scientifici, analizzando le metriche suggerite anche dai *Regulator* (ad esempio, indicazioni dell'Autorità Bancaria Europea per la compilazione della sezione ESG del *Pillar 3*) nell'ambito del rischio di transizione e verificandone utilità e diffusione – negli *standard* di riferimento e a *benchmark* – nel contesto del *Framework* NZBA.

In fase di definizione dei *target* e di monitoraggio, tenuto conto che le emissioni *scope 3* delle controparti sono rilevanti solo per i settori *Automotive* e *Oil & Gas*, i cinque settori maggiormente emissivi selezionati da Banco BPM sono rappresentativi di circa il 70% delle complessive emissioni finanziate ad aziende operanti nei settori ad alta intensità di emissioni identificati dal *Framework* NZBA.

Nella tabella successiva si riportano i *target* 2030 di ognuno dei 5 settori maggiormente emissivi, espressi in termini di riduzione percentuale rispetto all'intensità emissiva di fine 2022 nonché gli esiti del monitoraggio al 31 dicembre 2025.

Settore	Metrica di riferimento	2022 (anno base)	TARGET Δ % 2030 vs 2022	Monitoraggio al 31/12/2025	Δ % 2025 vs 2022
<i>Automotive</i> (<i>Scope 1, 2 & 3</i>)	Tonnellate di CO ₂ e per miliardo di passeggeri-chilometro percorsi dai veicoli venduti	0,45	-48%	0,42	-7%
<i>Cement</i> (<i>Scope 1 & 2</i>)	Tonnellate di CO ₂ e per tonnellata di prodotto cementizio	0,50	-23%	0,36	-27%
<i>Oil & Gas</i> (<i>Scope 1, 2 & 3</i>)	Grammi di CO ₂ e per megajoule di prodotto petrolifero/gas naturale prodotto o distribuito	60,7	-14%	58,8	-3%
<i>Power Generation</i> (<i>Scope 1 & 2</i>)	Tonnellate di CO ₂ e per megawattora di energia prodotta	0,17	-56%	0,08	-55%

Per quanto riguarda i settori basati sul carbone, Banco BPM ha optato per l'applicazione di una strategia di *run-off* entro il 2026, in linea con quanto dichiarato in sede di Piano Strategico 2024-27. Si segnala che al 31 dicembre 2025 Banco BPM ha completato tale *run-off* raggiungendo l'obiettivo di Piano Strategico¹.

Nell'interpretazione dei risultati raggiunti dal Gruppo, si evidenzia che i *target*, escluso quello sul *Coal*, sono basati sull'intensità emissiva e non sull'ammontare assoluto di gas serra finanziato.

Tale approccio non pone vincoli al volume di operatività per il sostegno all'economia reale, ma richiede di supportare le controparti nella realizzazione dei propri piani di transizione attraverso il graduale efficientamento dei processi produttivi oppure modificando la composizione di portafoglio favorendo le controparti più efficienti. Per i settori per cui la composizione del portafoglio risulta già allineata ai *target*, l'approccio *Net-Zero* di Banco BPM permette di investire o finanziare nuove controparti che necessitino supporto finanziario nel definire o implementare i propri piani di transizione.

In qualità di Istituto finanziario, larga parte delle emissioni complessive di CO₂ del Gruppo sono riconducibili alle emissioni indirette legate alla catena del valore a valle (*Scope 3* cat.15) ed è su tale perimetro più rilevante che sono stati definiti il Piano di Transizione e gli obiettivi al 2030 e 2050. Tuttavia con riferimento alle emissioni proprie dirette e indirette (*Scope 1* e *Scope 2*) Banco BPM riconosce che anche gli impatti ambientali legati alle operazioni proprie possano contribuire alla transizione verso un'economia a zero emissioni nette e in tal senso, come esplicito più avanti nel capitolo, ha intrapreso diverse iniziative mirate a ridurre l'impatto, proseguendo nell'impegno a ridurle grazie, ad esempio, ad interventi di efficientamento energetico, sul complessivo Gruppo Banco BPM inclusa Anima.

¹ A fine 2024 l'esposizione diretta nel settore carbone ammontava a €0,8 milioni.

Mantenimento dell'attuale valore delle emissioni indirette derivanti da pendolarismo

Nell'aggiornamento del Piano Strategico 2024-27, il Gruppo si è posto l'obiettivo di mantenere un valore di emissioni indirette cumulate derivanti da pendolarismo dei dipendenti in linea con il valore registrato al 31 dicembre 2024, pari a 12.000 tCO₂.

Il *target* è stato definito in coerenza con:

- gli obiettivi dichiarati nelle Linee Guida in materia ambientale, energetica, di cambiamento climatico e di operatività con i settori *Coal* e *Oil & Gas*;
- gli impegni del Gruppo nel ricercare le soluzioni migliori e più innovative per ridurre gli impatti diretti derivanti dallo svolgimento delle proprie attività.

L'obiettivo è stato definito considerando anche l'evoluzione attesa dell'organico di Gruppo e in funzione degli accordi stipulati in merito alle modalità di lavoro agile tempo per tempo vigenti.

In particolare, per la stima delle emissioni il Gruppo ha considerato i fattori di conversione ed emissione dal portale ISPRA per le automobili e dalle linee guida ABI per il treno, nonché è stato considerato il numero di giornate lavorate in presenza per la distanza media casa-lavoro-casa in termini di km totali percorsi.

Le attività di monitoraggio hanno rilevato emissioni indirette da pendolarismo nel 2025 pari a 11.587 tCO₂, in linea con l'obiettivo previsto dal Piano.

Nuove erogazioni di finanziamenti Low-Carbon di medio-lungo termine

In linea con quanto indicato nel Piano Strategico 2024-27, la Capogruppo ha pianificato un obiettivo di nuove erogazioni di finanziamenti *Low-Carbon* a medio/lungo termine pari ad almeno € 7 miliardi nel 2027¹.

Il *target* è stato definito in coerenza con le Linee Guida in materia di gestione delle tematiche ambientali, energetiche e di contrasto al cambiamento climatico, nelle quali il Gruppo dichiara di "realizzare obiettivi e linee di intervento finalizzati a garantire un più favorevole accesso ai capitali per attività *green* o ad aziende interessate da un percorso di transizione".

L'obiettivo è stato definito considerando l'andamento delle erogazioni raggiunte nel 2024, di quelle previste a *budget* e con il supporto dei canali distributivi coinvolti (approccio *bottom-up*), stimando i volumi attesi a fine periodo.

Nel corso dell'anno è stata effettuata un'attività di monitoraggio mensile dell'indicatore.

Nel 2025 i nuovi finanziamenti *Low-Carbon*, pari a circa € 7,6 miliardi², hanno superato di quasi il 30% il valore di Piano.

Emissione di Green, Social & Sustainability bonds in qualità di Joint Bookrunner/Lead Manager

A conferma dell'impegno profuso sui mercati finanziari per la raccolta di risorse destinate a progetti di sostenibilità ESG, anche fornendo supporto nel processo di collocamento di altre società emittenti, il Gruppo, per il tramite della controllata Banca Akros, ha previsto nel periodo tra il 2025 e il 2027 di partecipare al collocamento di obbligazioni ESG, in qualità di *Joint Bookrunner* o *Joint Lead Manager*, per un controvalore nominale complessivo di €19,5 miliardi.

Il *target* è stato definito in coerenza con gli obiettivi delle Linee Guida in materia di gestione delle tematiche ambientali, energetiche e di contrasto al cambiamento climatico, agevolando in particolare la riduzione dell'impatto ambientale e il sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di gas serra.

Nel 2025 Banca Akros ha supportato il collocamento di obbligazioni ESG in qualità di *Joint Bookrunner* o *Lead Manager* per un valore pari a €9,7 miliardi³.

Per la definizione dell'obiettivo di Piano Strategico 2024-27 sono stati presi in considerazione i *trend* storici relativi ai risultati conseguiti da Banca Akros, insieme a un'analisi della maturità del mercato attuale e delle potenziali evoluzioni e volatilità future.

¹ Sono compresi nel perimetro del target: nuovi prestiti a Famiglie, Imprese e Società con scadenza originaria > 18 mesi, inclusi i prodotti di *green lending* (prestiti finalizzati, project financing e SLL) e i prestiti ordinari concessi a settori classificati come "verdi" o con una bassa esposizione ai driver di transizione del rischio climatico.

² I nuovi finanziamenti *low-carbon* sono classificati nella voce dell'attivo di Stato Patrimoniale consolidato "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela". Si segnala inoltre che nel 2024 tale dato ammontava a €5,7 miliardi.

³ Nel 2024 tale dato ammontava a circa €9,4 miliardi.

Raggiungimento, all'interno del portafoglio titoli di proprietà della Capogruppo, di una quota di bond ESG pari al 40% rispetto al totale dei titoli Corporate gestiti dalla funzione Finanza entro il 2026

In linea con quanto indicato nel Piano Strategico 2023-26 e confermato nell'aggiornamento del Piano 2024-27, Banco BPM si è posto l'obiettivo di incrementare al 40% entro il 2026, valore obiettivo mantenuto anche per il 2027, la quota parte di *obbligazioni corporate*¹ ESG presenti nel portafoglio proprietario e gestite dalla funzione Finanza.

Il *target* è stato definito in coerenza con gli obiettivi dichiarati nelle Linee Guida per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di investimento del portafoglio di proprietà.

In particolare, in sede di formalizzazione del Piano Strategico 2023-26, per la definizione di tale obiettivo è stato considerato come *starting point* la quota di *bond ESG* in essere al 30 settembre 2023 (pari al 27% del portafoglio titoli *corporate* gestiti dalla funzione Finanza). Inoltre, sono state svolte analisi interne e approfondimenti in merito alle condizioni di mercato del momento e possibili prospettive evolutive, sulla base delle quali è stata determinata la quota massima del portafoglio di proprietà investibile in obbligazioni ESG senza sostanziali impatti negativi sulla redditività degli investimenti.

Sulla base dell'attività di monitoraggio dell'obiettivo, al 31 dicembre 2025 la percentuale del portafoglio non governativo investito in questa tipologia di obbligazioni è risultato essere di poco inferiore al 40%², risultando pienamente in linea con l'obiettivo del 40% a fine 2027.

Metriche sul consumo di energia e mix energetico [E1-5]

Il Gruppo, al 31 dicembre 2025, ha registrato un consumo totale di energia pari a 131.338 MWh, a fronte di un consumo totale di energia registrato per il 2024 pari a 135.000 MWh³. Il dato sui consumi di energia elettrica è stato definito considerando i fattori di conversione, secondo il manuale "ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025". Il consumo totale di energia elettrica risulta certificato dal fornitore. Inoltre, per tali consumi, vengono emesse dal GSE le relative Garanzie di origine, come previsto dal contratto di fornitura stesso. Nel seguito si riporta il dettaglio relativo al mix energetico.

¹ I titoli di debito *Corporate* in portafoglio sono classificati nelle voci dell'attivo di Stato Patrimoniale consolidato "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela" e "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

² L'importo bond corporate ESG al 31 dicembre 2025 è pari a €2.596 milioni. La quota percentuale è calcolata sul totale "Altri titoli di debito Corporate" gestiti dalla funzione Finanza e pari a €6.495 milioni al 31 dicembre 2025. In particolare, rispetto al totale "titoli non governativi" (pari a €10.650 milioni al 31.12.2025), il denominatore dell'indicatore in oggetto non considera: titoli sovrnazionali, i titoli del portafoglio commerciale e le GACS *senior notes*. A fine 2024 tale percentuale ammontava al 35%.

³ Dato che esclude i consumi relativi agli immobili di proprietà del Gruppo locati a terzi.

Consumo di energia e mix energetico	2025	2024 riveduto	2024
Consumo di combustibile da carbone e prodotti da carbone (in MWh)	-	-	-
Consumo di carburante da petrolio greggio e prodotti petroliferi (in MWh)	7.527	7.924	7.924
Consumo di gas naturale (in MWh) (*)	27.625	27.695	57.165
Consumo di carburante da altre fonti fossili (in MWh)	-	-	-
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili (in MWh)	13.268	13.617	62.407
Consumo totale di energia fossile (in MWh)	48.420	49.236	127.496
Quota % di fonti fossili sul consumo totale di energia	37%	36%	57%
Consumo da fonti nucleari (in MWh)	-	-	-
Quota % di consumo da fonti nucleari sul consumo totale di energia	-	-	-
Consumo di combustibile da fonti rinnovabili, compresa la biomassa (comprendente anche rifiuti industriali e urbani di origine biologica, biogas, idrogeno rinnovabile, ecc. (in MWh)	-	-	-
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili (in MWh)	82.821	85.664	94.292
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata (in MWh)	97	99	99
Consumo totale di energia rinnovabile (in MWh)	82.918	85.763	94.392
Quota % di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	63%	64%	43%
Consumo totale di energia (in MWh)	131.338	135.000	221.888

(*) I consumi di gas naturale per il riscaldamento condominiale vengono stimati utilizzando un campione significativo di condomini (circa il 15%) per effettuare una proiezione dei relativi consumi (ricavati da verbali, fatture o altre documentazioni) sull'intera superficie condominiale del Gruppo. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Metriche sul consumo di energia e mix energetico".

Si evidenzia che i dati 2025, che riportano il dato al netto degli immobili di proprietà del Gruppo locati a terzi sono confrontabili con quelli rappresentati nella colonna "2024 riveduto"¹ che rappresentano i dati sul medesimo perimetro, evidenziando una riduzione dei consumi totali di energia di circa il 3%.

Il Gruppo dispone di tre impianti fotovoltaici sulle sedi di Milano (due sul complesso di Via Massaua e uno sul complesso di Viale Eginardo), dotati di contatore da cui è possibile ricavare il dato di consumo e produzione. In particolare, al 31 dicembre 2025 sono stati prodotti 122 MWh di energia elettrica da fonte rinnovabile rispetto ai 119 MWh di energia elettrica da fonte rinnovabile prodotta nel 2024.

Al 31 dicembre 2025, l'intensità energetica delle società operanti in settori ad alto impatto climatico è pari a 0,00006 MWh per euro di ricavo netto.

I settori ad alto impatto climatico analizzati ai fini della rendicontazione sono:

- la compravendita di beni immobili effettuata su beni propri, in cui operano le società BRF Property e Sirio Immobiliare;
- le coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista, in cui opera la società Sagim;
- la costruzione di edifici residenziali e non residenziali, in cui operano le società Lido dei Coralli.

Relativamente ai ricavi netti, si segnala che la voce in bilancio utilizzata è "Altri oneri/proventi di gestione - Altri proventi di gestione - Fitti attivi su immobili".

Il dato di consumo è calcolato per la società Sagim, i cui consumi sono relativi alle utenze intestate alla società. Per le restanti società operanti in settori ad alto impatto climatico non si rilevano consumi con utenze intestate².

Il dato dei ricavi è calcolato per la società:

- Lido dei Coralli;
- Sirio Immobiliare;
- Sagim.

BRF Property non presenta valori in bilancio alla voce "Altri oneri/proventi di gestione - Altri proventi di gestione - Fitti attivi su immobili".

¹ Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità".

² Tali società infatti operano all'interno di immobili di proprietà della Capogruppo e le utenze sono intestate a quest'ultima.

Intensità energetica delle società operanti in settori ad alto impatto climatico	2025	2024 riveduto	2024
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (in MWh)	93	75	2.915
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico (in euro)	1.604.000	1.565.000	1.565.000
Intensità energetica delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività (MWh/euro)	0,00006	0,00005	0,002

Si evidenzia che i dati 2025, che riportano il dato al netto degli immobili di proprietà del Gruppo locati a terzi, sono confrontabili con quelli rappresentati nella colonna "2024 riveduto"¹.

Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES [E1-6]

Le emissioni del Gruppo (ambito 1, 2 e 3) al 31 dicembre 2025 ammontano a 78.935.793 tCO₂e basate sul mercato e 78.957.144 tCO₂e basate sulla posizione (di cui 34 tCO₂e basate sul mercato e 72 tCO₂e basate sulla posizione in Svizzera e 129.718 tCO₂e basate sul mercato e 129.726 tCO₂e basate sulla posizione in Irlanda).

Il dato, non certificato da un ente esterno, è stato definito secondo il manuale "ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025".

¹ Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità".

Si riportano nel seguito le emissioni di ambito 1, 2 e 3 ripartite per area geografica al 31 dicembre 2025.

Emissioni di Gas Effetto Serra (GES)	2025			2024		
	Italia	Svizzera	Irlanda	Italia	Svizzera	Irlanda
Emissioni lorde di GES di ambito 1 (in tCO ₂ e) (escl. emissioni degli immobili di proprietà locati a terzi)	9.390	4	-	9.394	-	-
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione (in tCO ₂ e) (escl. emissioni degli immobili di proprietà locati a terzi)	24.225	54	11	24.289	-	-
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato (in tCO ₂ e) (escl. emissioni degli immobili di proprietà locati a terzi)	2.919	16	3	2.938	-	-
Emissioni indirette lorde totali di GES di ambito 3 (in tCO ₂ e)	78.793.733	14	129.715	78.923.461	10	47.261
di cui categoria 1. Beni e servizi acquistati ¹ (in tCO ₂ e)	1.927	-	7	1.934	-	-
di cui categoria 2. Beni strumentali ² (in tCO ₂ e)	112	3	5	120	-	-
di cui categoria 6. Viaggi d'affari ² (in tCO ₂ e)	1.600	1	24	1.624	-	-
di cui categoria 7. Pendolarismo ² dei dipendenti (in tCO ₂ e)	11.800	10	16	11.826	10	13
di cui categoria 13. Attività in leasing a valle (in tCO ₂ e) ²	14.811	-	-	14.811	-	-
di cui categoria 15. investimenti (in tCO ₂ e)	78.763.483	0	129.663	78.893.146	-	47.248
di cui business bancario (in tCO ₂ e) (*)	53.967.974	-	-	53.967.974	-	-
di cui business assicurativo (in tCO ₂ e)	1.533.466	-	129.663	1.663.129	-	47.248
di cui business SGR (in tCO ₂ e)(**)	23.262.043	-	-	23.262.043	na	na
Emissioni totali di GES di ambito 1, 2 e 3 basate sulla posizione (in tCO ₂ e)	78.827.348	72	129.726	78.957.144	10	47.261
Emissioni totali di GES di ambito 1, 2 e 3 basate sul mercato (in tCO ₂ e)	78.806.042	34	129.718	78.935.793	10	47.261

(*) Includendo nell'asset class "Sovereign" anche LULUCF, l'ammontare complessivo delle emissioni del business bancario risulterebbe pari a 53.601.816 tCO₂e.
(**) Sono esclusi gli investimenti in derivati, fondi di fondi e cash & equivalent. Sono state considerate le emissioni di Scope 1 e di Scope 2 delle società in cui Anima ha investito. Includendo anche le emissioni di Scope 3 delle società in cui Anima ha investito, il totale delle emissioni di categoria 15 nel 2025 ammonta a 75.536.386 tCO₂e (escludendo LULUCF) e 74.201.366 (includendo LULUCF).

¹ Il perimetro considerato è lo stesso definito nel bilancio fiscale consolidato.
² Si segnala che nel 2024 i dati emissivi relativi agli immobili di proprietà locati a terzi ammontavano a 28.690 tco2eq (market based) e 24.008 tco2eq (location based). Tale dato non può essere confrontato con il dato 2025 perché la metodologia di calcolo è cambiata.

Per completezza, si riportano di seguito i dati rendicontati nella RdS 2024 relativi alle emissioni lorde di GES di ambito 1 e 2 (basate sulla posizione e basate sul mercato) comprensivo delle emissioni degli immobili di proprietà legati a terzi.

Emissioni di Gas Effetto Serra (GES)	2024			
	Italia	Svizzera	Irlanda	Totale
Emissioni lorde di GES di ambito 1 (in tCO ₂ e)	16.813	-	-	16.813
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione (in tCO ₂ e)	47.045	69	15	47.129
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato (in tCO ₂ e)	25.355	16	7	25.377

Si evidenzia che i dati 2025 afferenti alle emissioni di ambito 1 e di ambito 2 (basate sul mercato e sulla posizione), sono confrontabili con i valori 2024 che escludono le emissioni degli immobili di proprietà locati a terzi.

Si specifica che l'86% delle emissioni di ambito 2 (basate sul mercato) sono coperte da garanzie di origine contrattualizzate nella fornitura di energia elettrica, a fronte di una percentuale del 46% registrata per il 2024.

Relativamente alle emissioni di ambito 3, le categorie escluse, in quanto non considerate sufficientemente rilevanti per essere calcolate, sono le seguenti:

- categoria 3. Attività legate ai combustibili e all'energia;
- categoria 4. Trasporto e distribuzione a monte;
- categoria 5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni;
- categoria 8. Attività in leasing a monte;
- categoria 9. Trasporto a valle;
- categoria 10. Trasformazione dei prodotti venduti;
- categoria 11. Uso dei prodotti venduti;
- categoria 12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti;
- categoria 14. Franchising.

Il perimetro per il calcolo delle categorie 1, 2, 6, 7 e 13 è allineato al perimetro della dichiarazione finanziaria. Il riferimento metodologico per la contabilizzazione dello Scope 3 (per le categorie diverse dalla 15) è il *GHG Protocol, Technical Guidance for Calculation Scope 3 Emissions*, recepito dal Manuale "ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli *European Sustainability Reporting Standard (ESRS)* in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025". Metodologie di calcolo:

- categoria 1 - Beni e servizi acquistati: include le emissioni derivanti dal consumo di carta da ufficio calcolate partendo dai Kg acquistati e dal tipo di carta utilizzata (riciclata o no), e applicando i fattori di conversione previsti da "UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting" (ultimo aggiornamento disponibile);
- categoria 2 - Beni strumentali: include le emissioni derivanti dagli acquisti di attrezzature informatiche (PC, Smartphone, Stampanti ecc.) calcolate sulla base del peso e della tipologia di strumento e applicando i fattori di conversione previsti da Ademe (Agenzia francese per l'ambiente e la gestione dell'energia).
- categoria 6 - Viaggi d'affari¹: le emissioni derivanti dai viaggi di lavoro in auto, aereo e treno, per i quali è stato applicato in entrambi i casi quanto previsto dal Manuale "ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli *European Sustainability Reporting Standard (ESRS)* in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025". Per le società che non hanno alcun dipendente *Full Time Equivalent (FTE)*, il contributo in termini di pendolarismo è considerato pari a zero.
- categoria 7 - Pendolarismo dei dipendenti²: include solo le emissioni derivanti dagli spostamenti casa-lavoro. Le emissioni sono calcolate partendo dalla distanza media casa-lavoro e dal numero di giornate in presenza,

¹ Emissioni Scope 3 categoria 6. Viaggi d'affari: Il calcolo delle emissioni relative ai viaggi d'affari del personale dipendente viene effettuato sulla base di dati di *input* puntuali per quanto riguarda i viaggi in treno e aereo, mentre la quota parte di spostamenti effettuati con automobile privata viene stimata, assumendo che la flotta auto del Gruppo sia rappresentativa in termini di alimentazione del parco auto privato del personale dipendente. Per maggiori dettagli sulle metodologie di calcolo si rimanda al paragrafo "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

² Emissioni Scope 3 categoria 7. Pendolarismo dei dipendenti: le emissioni relative al pendolarismo del personale vengono stimate sulla base delle presenze effettive del personale dipendente assumendo, in via cautelativa, che le modalità di spostamento siano effettuate per il 70% tramite automobile e per il 30% tramite treno, escludendo l'eventualità di spostamenti a emissioni nulle (a piedi o in bicicletta). Inoltre, si è ipotizzato che la flotta auto del Gruppo sia rappresentativa in termini di alimentazione del parco auto privato del personale dipendente. Per maggiori dettagli sulle metodologie di calcolo si rimanda al paragrafo "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

applicando i fattori di conversione previsti da ISPRA per i viaggi auto e dalle Linee Guida ABI LAB sull'applicazione in Banca degli ESRS in materia ambientale, versione 17/12/2024, per il treno. Per le società che non hanno alcun dipendente *Full Time Equivalent* (FTE), il contributo in termini di pendolarismo è considerato pari a zero.

- categoria 13 – Attività in leasing a valle¹: include le emissioni derivanti dagli immobili di proprietà locati a terzi, calcolate partendo dai consumi specifici per tipologia di attività per riscaldamento ed energia elettrica sulla base degli effettivi mq locati. Da questi ne derivano le relative emissioni con l'applicazione dei fattori previsti da Manuale "ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025". Il dato è parametrato sempre alla durata della locazione. Per informazioni sull'affinamento metodologico adottato rispetto all'anno precedente si rimanda al paragrafo "Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità".

Per il calcolo delle emissioni di ambito 3 delle categorie 1, 2, 6, 7 e 13: nel 6% dei casi (acquisto di carta) sono stati utilizzati *input* provenienti da attività specifiche lungo la catena del valore a monte e a valle e nel 5% dei casi (viaggi d'affari) a partire da dati primari ottenuti dai fornitori o da altri *partner* lungo la catena del valore.

Relativamente alle emissioni Scope 3 categoria 15², esse sono state calcolate adottando una metodologia conforme al *Global GHG Accounting and Reporting Standard*, sviluppato dal *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF) – *Financed Emission, Part A* nella seconda edizione. Nello specifico:

- per il *business* bancario, il calcolo si concentra sulle esposizioni presenti nel *banking book*, escludendo quindi le attività del *trading book*, comprendendo le seguenti *asset class* identificate dallo standard PCAF per la rendicontazione delle stesse: *Listed equity and corporate bonds*; *Business loans and unlisted equity*; *Project finance*; *Commercial real estate*; *Mortgages*; *Motor vehicle loans*³; *Sovereign debt*; Dal perimetro è stata esclusa la quota parte del contributo al consolidato di Anima;
- per il *business* assicurativo, il calcolo si concentra sulle emissioni relative agli investimenti delle compagnie assicurative del Gruppo secondo la metodologia PCAF. Con riferimento alle *asset class* identificate da PCAF, l'attività di calcolo ha quindi riguardato i portafogli: *Listed equity and corporate bonds*; *Business loans and unlisted equity*; *Sovereign debt*. Sono esclusi dal perimetro i fondi OICR emessi da Anima e dati in mandato alla stessa, al fine di evitare *double counting*;
- per la Società di Gestione del Risparmio, il calcolo si concentra sulle emissioni relative agli investimenti secondo la metodologia PCAF. Con riferimento alle *asset class* identificate da PCAF, l'attività di calcolo ha riguardato i portafogli *Listed equity and corporate bonds*; *Business Loans and unlisted equity*; *Commercial real estate*; *Sovereign debt*.

In riferimento alle emissioni Scope 3 categoria 15 relative alle esposizioni verso società finanziarie e non finanziarie, il Gruppo Banco BPM ha basato il calcolo raccogliendo informazioni sulle controparti con il supporto di un fornitore esterno. In particolare, le informazioni sulle emissioni di gas serra sono state raccolte e determinate in conformità al PCAF considerando, ove disponibili, le emissioni puntuali, comunicate direttamente dalle singole controparti oggetto di analisi attraverso *report* pubblici (come la Dichiarazione Non Finanziaria e il Report di Sostenibilità). In assenza di dati puntuali, le emissioni vengono stimate attraverso metodologie allineate alle *practice* di mercato.

¹ Emissioni Scope 3 categoria 13. Attività in leasing a valle: per gli immobili di proprietà del Gruppo locati a terze parti, le emissioni connesse al consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti e il consumo di gas naturale vengono calcolati tramite stima. In primo luogo, si applicano alle superfici degli immobili locati dei fattori di consumo di energia elettrica al metro quadro (KWh/mq) e di gas naturale al metro quadro (Smc/mq) specifico per tipologia di attività, successivamente si applicano i fattori emissivi per ottenere l'ammontare delle emissioni. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Metriche sul consumo di energia e mix energetico".

² Emissioni Scope 3 categoria 15. Investimenti: in riferimento alle emissioni relative alle esposizioni verso Società finanziarie e non finanziarie, la quota parte delle emissioni relative agli investimenti che non è ricavata da dati puntuali pubblicati dalle controparti viene stimata a partire dai dati ufficiali ricavati da fonti pubbliche sull'intensità emissiva. Inoltre, per le emissioni derivanti da *asset class* "Commercial real estate" e "Mortgages", la stima avviene sulla base del Certificato APE dell'edificio o attraverso l'utilizzo delle griglie PCAF. Per maggiori dettagli sulle metodologie di calcolo si rimanda al paragrafo "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

³ Con riferimento all'*asset class* dei "Motor vehicle loans", si evidenzia sia residuale la materialità della tipologia di finanziamento all'interno delle attività analizzate, pertanto, tenuta in considerazione le complessità di trattamento prevista dalla metodologia PCAF su tale tipologia di *asset class* si è proceduto includendo tali finanziamenti all'interno della categoria di "Business loans" generica.

La metodologia di stima si basa su dati ufficiali provenienti da fonti pubbliche (Eurostat) sull'intensità delle emissioni suddivisa per settore (codice NACE). Questo coefficiente viene ulteriormente affinato incorporando, ove disponibili, dati più dettagliati sulle emissioni per specifici codici NACE/Ateco¹.

L'intensità delle emissioni, espressa in tonnellate di CO₂ per euro di valore aggiunto, viene poi ricalibrata per ottenere una misura di intensità per euro di ricavi. Il fattore emissivo settoriale ottenuto viene infine applicato al fatturato della singola controparte per determinare il volume stimato delle emissioni.

In riferimento alle emissioni derivanti da *asset class* "Commercial real estate" e "Mortgages", il Gruppo ha basato il calcolo della stima tramite Certificato APE dell'edificio (che riporta un valore di riferimento in tCO₂e/m²), se disponibile, o attraverso l'utilizzo delle griglie PCAF.

Per quanto concerne l'*asset class* Project Finance il Gruppo Banco BPM ha adottato, per i *Progetti Power Generation* da fotovoltaico, un'intensità emissiva di Scope 1 e 2 ricavata dalla media dei dati puntuali di società operanti nello stesso settore che pubblicano dati puntuali.

Le emissioni Scope 3 categoria 15 sono calcolate nell'ambito di esposizioni per un ammontare di €134,7 miliardi (di cui €123,4 miliardi relativi al business bancario² e €11,3 miliardi relativi al business assicurativo), corrispondenti al 76% del complessivo *Gross Carrying Amount* (GCA).

Tale perimetro sarà oggetto di ulteriore progressiva estensione. Più in dettaglio, con riferimento al *business* assicurativo, è prevista l'attivazione di specifiche progettualità che consentiranno di ampliare il calcolo delle emissioni ai portafogli ad oggi non coperti, in particolare ai fondi OICR (esposizioni per circa €6,4 miliardi), idealmente mediante *look-through* allo scopo di identificare puntualmente i relativi sottostanti, e alle altre società non quotate. Il *look-through* riguarderà solo i fondi di terzi (€2,8 miliardi), i fondi di Anima (€3,6 miliardi) sono già in perimetro dell'SGR.

Con riguardo al *business* bancario, si segnala che sono state indirizzate dal Gruppo specifiche attività finalizzate a rafforzare la copertura del patrimonio informativo necessario per singola controparte e, contestualmente, a strutturare un adeguato processo di raccolta dati allo scopo di garantire una puntuale quantificazione delle emissioni relative all'*asset class* "Project Finance". Nel corso del 2026, il Gruppo valuterà l'estensione del perimetro di analisi sulle voci contabili aggiuntive previste dal *Global GHG Accounting and Reporting Standard*, sviluppato dal *Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF) – Financed Emission, Part A* nella terza edizione pubblicata a dicembre 2025. Con particolare riferimento al *business* di gestione del risparmio, le società di gestione del risparmio appartenenti ad Anima (Anima SGR, Anima Alternative SGR, Castello SGR, Kairos Partners SGR) considerano le emissioni di Scope 1 e 2 delle società in cui Anima ha investito. Sono stati esclusi gli investimenti in derivati, fondi di fondi e cash & equivalent, nonché i dati relativi al LULUCF (*Land Use, Land-Use Change and Forestry*) dal *Sovereign debt*.

Rispetto alle esposizioni oggetto di analisi, la copertura effettiva di dati puntuali per il business bancario e assicurativo risulta essere 47,14% rispetto ad un dato dello scorso anno pari al 42,8%. Con riferimento al business di gestione di risparmio, invece, la copertura effettiva di dati puntuali è del 77%.

Infine, non si registrano emissioni biogeniche di ambito 1, 2 e 3. Ciononostante, i fattori di emissione applicati all'energia elettrica consumata non distinguono la percentuale di biomassa o CO₂ biogenico.

In riferimento alle variazioni significative della definizione di ciò che il Gruppo ha rendicontato e la sua catena del valore a monte e a valle nel calcolo delle emissioni del Gruppo, si sottolinea l'incorporazione di Anima. Al netto delle emissioni Scope 3 cat. 15, il calcolo delle emissioni di Anima ha considerato gli ultimi 9 mesi dell'anno, coerentemente con la data di acquisizione avvenuta a decorrere dal 01/04/2025.

L'acquisizione di Anima incide con un aumento di circa il 1,5% delle emissioni Scope 1 e 2 *market-based* e di circa l'1,8% delle emissioni Scope 3 (al netto della cat. 15).

Con riferimento alle emissioni scope 3 cat.15, l'acquisizione di Anima, incide il 29% delle emissioni totali.

¹ Le fonti utilizzate sono principalmente l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e il Registro Unico per il Sistema di Scambio delle Emissioni.

² Su Anima non si considera la parte di Gross Carrying Amount (GCA) ma le attività finanziarie gestite che sono coperte per il 97% rispetto a AUM oggetto di analisi pari a € 183 miliardi.

Con riferimento alle emissioni sopra citate, al 31 dicembre 2025, l'intensità delle proprie emissioni di gas serra rispetto ai ricavi netti, riportata nella tabella seguente, è pari a 0,01 tCO₂e per euro¹, sia per le emissioni basate sulla posizione che per quelle basate sul mercato.

Intensità di GES rispetto ai ricavi netti	2025	2024
Emissioni totali di GES basate sulla posizione (in tCO ₂ e)	78.957.144	58.161.576
Emissioni totali di GES basate sul mercato (in tCO ₂ e)	78.935.793	58.139.824
Ricavi netti (in migliaia di euro)	9.325.598	9.690.050
Intensità delle emissioni di GES basate sulla posizione (tCO ₂ e /euro)	0,01	0,01
Intensità delle emissioni di GES basate sul mercato (tCO ₂ e /euro)	0,01	0,01

Le voci di ricavi del Conto Economico utilizzate per calcolare l'intensità delle emissioni di gas serra sono:

- 10. Interessi attivi e proventi assimilati;
- 40. Commissioni attive;
- 70. Dividendi e proventi simili;
- 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione;
- 90. Risultato netto dell'attività di copertura;
- 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto;
 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
 - Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva;
 - Passività finanziarie;
- 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;
- 160. Risultato dei servizi assicurativi (ex Premi netti);
- 230. Altri oneri/proventi di gestione - Altri proventi di gestione - Proventi su C/C e finanziamenti;
- 230. Altri oneri/proventi di gestione - Altri proventi di gestione - Fitti attivi su immobili⁻

Tali voci sono state incluse solo se il loro ammontare risulta maggiore di 0 (positivo).

Tassonomia a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852

Nelle tabelle seguenti sono inseriti gli obblighi di divulgazione previsti dall'Articolo 8 del *Disclosures Delegated Act*, che integra il Regolamento sulla Tassonomia dell'UE (2020/852).

Tali obblighi richiedono alle aziende finanziarie di comunicare i KPI di ammissibilità e allineamento alla Tassonomia, secondo gli allegati previsti dal Regolamento delegato UE 2026/73 (pubblicato in GUCE l'8 gennaio u.s. e applicabile dal 28 gennaio 2026) che prevede una sostanziale semplificazione e revisione dei precedenti regolamenti.

In qualità di Conglomerato finanziario, si segnala, nello specifico, che è stato compilato anche il template previsto per le imprese di assicurazione (All. X Modello 2 - KPI relativo agli investimenti), il template previsto per le società di gestione del risparmio (Allegato IV – Modello per il KPI dei gestori di attività finanziarie) e l'indicatore sintetico della Tassonomia di Gruppo, così come richiesto dalla *Commission Notice 2024/6691* pubblicata in GUCE in data 8 Novembre 2024, che da quest'anno, pertanto, considera nella ponderazione anche il *Green Investment Ratio* (GIR) di Anima.

La nuova normativa introduce modelli di *reporting* semplificati al fine di razionalizzare la struttura e i contenuti della specifica *disclosure* al Mercato eliminando, in particolare, la duplicazione delle informazioni nonché gli allegati dedicati ai settori gas fossile e nucleare. Si segnala, altresì, che non sono state fatte valutazioni in merito ad eventuali esclusioni di perimetro delle attività oggetto di analisi sulla base delle soglie di materialità previste dal Regolamento.

Business bancario

Con riferimento a questo specifico business, per quanto concerne le modifiche strutturali, si è proceduto ad una revisione del denominatore relativo alle attività computabili (*eligible*) ai fini del calcolo del *Green Asset Ratio* (GAR). In particolare, sono state espunte quelle voci dell'Attivo che, considerata la loro natura e le peculiari caratteristiche,

¹ Si specifica che il dato puntuale dell'intensità emissiva è pari a 0,008 a fronte dei 0,006 registrati nel 2024.

non potrebbero mai essere valutate come eco-sostenibili (i.e. Prestiti alle piccole medie imprese, prestiti a Imprese non soggette alla normativa sulla tassonomia EU, derivati, prestiti interbancari e disponibilità liquide).

A seguito delle suddette modifiche, il KPI GAR pubblicato nella precedente RdS e relativo all'anno 2024 è stato ricalcolato attestandosi al 7,8% (ex. 2,5%) sullo stock vista Turnover e all'8,7% (ex. 2,8%) sullo stock vista Capex.

Su base omogenea il dato di fine 2025 evidenzia un sostanziale miglioramento rispetto al corrispettivo valore del 2024 (vista Turnover dal 7,8% al 9,2%; vista Capex dall'8,7% al 10,5%).

Tale incremento è dovuto principalmente ad una crescita dello stock dei mutui Green e ad una accresciuta disponibilità delle informazioni (di ammissibilità e allineamento) relative alle società soggette alla normativa sulla tassonomia Europea.

Ai fini della corretta definizione del perimetro di analisi non sono stati considerati, tra le attività computabili, circa 400 milioni di € di fondi OICR emessi da Anima SGR.

Sono state, inoltre, escluse dal totale dell'Attivo, le complessive esposizioni *on balance* del Gruppo Anima, presenti nel relativo *reporting* prudenziale, in quanto non rappresentative dello specifico business bancario. Quest'ultima rettifica incide esclusivamente sulla percentuale di Attivi coperti sul Totale dell'Attivo, non determinando impatti diretti sul calcolo del KPI.

I principali portafogli allineati risultano essere quelli relativi alle esposizioni verso società soggette agli obblighi di rendicontazione e ai finanziamenti ipotecari vs. privati.

Per tali finanziamenti, il Gruppo ha proseguito l'attività di raccolta delle Attestazioni di prestazione energetica (APE) anche sullo stock già in essere.

Nel corso dell'ultimo esercizio sono state, inoltre, condotte mirate attività di *Data Quality*, focalizzate sulla verifica e sull'eventuale integrazione delle informazioni ottenute tramite *info-provider*.

Sono stati, in aggiunta, effettuati specifici affinamenti alle basi dati alimentanti i processi di calcolo, allo scopo di escludere le attestazioni di prestazione energetica ritenute non conformi, ovvero caratterizzate da etichette di classe energetica sostanzialmente disallineate rispetto ai consumi medi previsti.

Il Gruppo Banco BPM dimostra una particolare attenzione nel promuovere la crescita degli attivi collegati alla tassonomia, adottando strategie mirate e responsabili. Le principali direttrici di sviluppo in questo ambito si articolano innanzitutto in azioni commerciali volte a favorire l'erogazione di finanziamenti verso categorie immobiliari efficienti o capaci di migliorare la propria efficienza energetica, sostenendo così la transizione verso un patrimonio immobiliare più sostenibile.

Parallelamente, vengono individuati progetti strutturati che, per le loro caratteristiche intrinseche, risultano maggiormente predisposti ad essere allineati ai criteri della tassonomia, garantendo trasparenza e coerenza con gli obiettivi ambientali.

Business assicurativo

Sulla base della nuova regolamentazione sopra evidenziata, anche il KPI *Investment* del *business* assicurativo è stato oggetto di ricalcolo rispetto a quanto pubblicato nella precedente informativa.

Nello specifico si registra un incremento sia sulla vista *Turnover* (dallo 0,7% allo 0,8%), sia sulla vista *Capex* (dall'1,3% all'1,5%). Si segnala, in aggiunta, che il totale degli Attivi coperti dell'anno 2024 include anche i fondi OICR emessi da Anima non essendo tale gruppo, alla data di analisi, ancora oggetto di consolidamento.

Il KPI 2025 si attesta rispettivamente all'1,9% (*Turnover*) e al 3,3% (*Capex*) registrando una significativa crescita dovuta principalmente ad una maggiore copertura delle informazioni tassonomiche e ai già citati affinamenti di data quality.

Da un punto di vista del perimetro, inoltre, l'analisi dei fondi OICR ha comportato l'esclusione di quelli sottoscritti dalle Compagnie assicurative, emessi e gestiti su mandato dal Gruppo Anima, allo scopo di evitare fenomeni di *double counting* che avrebbero alterato la complessiva rappresentazione dei dati.

Per quanto concerne i fondi emessi da altri *asset manager* (c.d. fondi di terzi), il Gruppo ha pianificato, nel corso del prossimo esercizio, di avviare specifiche attività di approfondimento al fine di valutare la possibilità di affinare ed estendere ulteriormente l'ambito di analisi dello specifico indicatore.

Business Attività Finanziarie Gestite

Con riferimento al business del risparmio gestito, si precisa che per Anima Holding non si è proceduto alla riesposizione del KPI tassonomico *Green Investment Ratio* (GIR) relativo all'esercizio precedente, poiché tale società non faceva parte del Gruppo né era soggetta agli attuali obblighi di rendicontazione non finanziaria. Al 31/12/2025 il KPI GIR risulta pari rispettivamente al 5,90% (*Turnover*) e al 10,50% (*Capex*). Il *template* dei gestori non comprende Banco BPM Invest, il cui portafoglio è sottoscritto quasi interamente da Banco BPM; il sottostante di tali fondi è rappresentato prevalentemente da investimenti in PMI (che non redigono RdS).

Indicatore Sintetico

Al fine di dare una rappresentazione complessiva dell'allineamento tassonomico del conglomerato finanziario Banco BPM, si è provveduto a calcolare anche l'indicatore consolidato (KPI sintetico) ottenuto come media ponderata dei principali KPI riferiti agli specifici business oggetto di analisi.

I pesi della ponderazione sono stati determinati considerando il contributo marginale delle singole aree di operatività al totale di gruppo della voce Ricavi Netti. Nella vista Turnover il KPI sintetico si attesta all'8,3% mentre nella vista Capex risulta pari al 10,0%.

Num_Template	Nome_Template	Rif_Template
0.	Sintesi degli indicatori chiave di prestazione (KPI) da comunicare da parte degli enti creditizi ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia	Template0 Template0 T-1
1.	Attivi per il calcolo del GAR	Template1_CapEx_Stock Template1_Turnover_Stock Template1_CapEx_Flow Template1_Turnover_Flow
2.	GAR Informazioni sul settore	Template2_CapEx_Stock Template2_Turnover_Stock
3.	GAR KPI stock	Template3_CapEx_Stock Template3_Turnover_Stock
4.	GAR KPI flusso	Template4_CapEx_Flow Template4_Turnover_Flow
5.	KPI per le esposizioni fuori bilancio	Template5_CapEx_Stock Template5_Turnover_Stock Template5_CapEx_Flow Template5_Turnover_Flow
8.	Allegato X - Modello 2 _KPI relativo agli investimenti (<i>business</i> assicurativo)	Allegato X_Modello 2
	Allegato IV – Modello per il KPI dei gestori di attività finanziarie	Allegato IV
	Indicatore sintetico a livello di Gruppo	

Template 1: Attivi per il calcolo del GAR

Template 1: Turnover_Stock

Periodo dell'informativa T Stock In milioni di EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammisibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali					
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore	42.192,9	30.717,3	3.872,4	3.838,8	1,9	10,7	19,7	1,4	-
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	41.901,8	30.426,2	3.872,4	3.838,8	1,9	10,7	19,7	1,4	-
3	Imprese finanziarie	4.691,4	991,4	69,3	67,7	1,7	-	-	0,0	-
4	Prestiti e anticipi	1.491,4	331,0	19,3	19,2	0,2	-	-	0,0	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.763,1	452,9	42,1	40,8	1,3	-	-	0,0	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	1.437,0	207,5	7,9	7,7	0,2	-	-	-	-
7	Imprese non finanziarie	4.248,1	1.655,0	947,3	915,3	0,2	10,7	19,7	1,4	-
8	Prestiti e anticipi	3.699,8	1.365,9	744,6	724,0	0,1	1,9	18,6	0,0	-
9	Titoli di debito, compresi UoP	548,3	289,1	202,6	191,3	0,1	8,8	1,0	1,4	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Famiglie	32.773,7	27.779,8	2.855,8	2.855,8	-	-	-	-	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	27.679,4	27.679,4	2.855,8	2.855,8	-	-	-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	46,3	46,3	-	-	-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	54,1	54,1	-	-	-	-	-	-	-
15	Finanziamento delle amministrazioni locali	188,6	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	188,6	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	291,1	291,1	-	-	-	-	-	-	-
19	Esposizioni incluse su base volontaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Totale attivi GAR	42.192,9								
21	Attivi non coperti dal calcolo GAR	144.374,2								
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	39.250,0								
23	Esposizione verso le Banche centrali	5.663,4								
24	Portafoglio di negoziazione	11.355,7								
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	72.426,5								
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	69.383,8								

Periodo dell'informativa T Stock In milioni di EUR									
a	b	c	d	e	f	g	h	i	
Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali				Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)			
27	Prestiti e anticipi	64.260,5							
28	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	9.912,3							
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,5							
30	Titoli di debito	4.559,8							
31	Strumenti rappresentativi di capitale	563,5							
32	Controparti di paesi Non-UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	3.042,6							
33	Prestiti e anticipi	820,8							
34	Titoli di debito	2.213,7							
35	Strumenti rappresentativi di capitale	8,1							
36	Derivati	834,7							
37	Prestiti interbancari a vista	361,6							
38	Disponibilità liquide e attivi in contante	682,5							
39	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	13.799,8							
40	Attivi totali	186.567,1							
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD ed amministrazioni locali									
41	Garanzie finanziarie	55,8	16,6	2,4	0,5	1,9	-	0,0	-
42	Attività finanziarie gestite	1.983,4	58,6	7,4	7,3	0,1	0,0	0,0	-
43	Di cui titoli di debito	266,3	45,8	5,2	5,1	0,1	0,0	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	160,8	12,8	2,2	2,2	0,0	-	0,0	-

Periodo dell'informativa T Stock In milioni di EUR										i	k	l	m	n	o	p														
										Di cui impiego dei proventi			Di cui transizione			Di cui abilitante			Esposizioni non valutate			Di cui finanziamenti ad attività non materiali delle controparti			Di cui esposizioni che finanziano controparti che redigono la rendicontazione conformemente all'articolo 7			Di cui non valutate considerate non materiali dall'ente creditizio		
1	GAR – Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore										2.855,8	2,3	377,6	-	-	-	-	-												
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR										2.855,8	32,3	377,6	-	-	-	-	-												
3	Imprese finanziarie										-	8,0	8,5	-	-	-	-	-												
4	Prestiti e anticipi										-	5,4	2,5	-	-	-	-	-												
5	Titoli di debito, compresi UoP										-	2,5	5,3	-	-	-	-	-												
6	Strumenti rappresentativi di capitale											0,1	0,6	-	-	-	-	-												
7	Imprese non finanziarie										-	24,3	369,1	-	-	-	-	-												
8	Prestiti e anticipi										-	10,9	304,3	-	-	-	-	-												
9	Titoli di debito, compresi UoP										-	13,4	64,8	-	-	-	-	-												
10	Strumenti rappresentativi di capitale											-	-	-	-	-	-	-												
11	Famiglie										2.855,8	-	-	-	-	-	-	-												
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali										2.855,8	-	-	-	-	-	-	-												
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici										-	-	-	-	-	-	-	-												
14	di cui prestiti per veicoli a motore										-	-	-	-	-	-	-	-												
15	Finanziamento delle amministrazioni locali										-	-	-	-	-	-	-	-												
16	Finanziamento dell'edilizia										-	-	-	-	-	-	-	-												
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali										-	-	-	-	-	-	-	-												
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali										-	-	-	-	-	-	-	-												
19	Esposizioni incluse su base volontaria										-	-	-	-	-	-	-	-												
20	Totale attivi GAR													-	-	-	-	-												
21	Attivi non coperti dal calcolo GAR													-	-	-	-	-												
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali																													
23	Esposizione verso le Banche centrali																													
24	Portafoglio di negoziazione																													
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD																													
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD																													
27	Prestiti e anticipi																													

Periodo dell'informativa T Stock In milioni di EUR	i	k	l	m	n	o	p
	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui finanziamenti ad attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che redigono la rendicontazione conformemente all'articolo 7	Di cui non valutate considerate non materiali dall'ente creditizio
28 di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali							
29 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici							
30 Titoli di debito							
31 Strumenti rappresentativi di capitale							
32 Controparti di paesi Non-UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD							
33 Prestiti e anticipi							
34 Titoli di debito							
35 Strumenti rappresentativi di capitale							
36 Derivati							
37 Prestiti interbancari a vista							
38 Disponibilità liquide e attivi in contante							
39 Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)							
40 Attivi totali							
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD ed amministrazioni locali							
41 Garanzie finanziarie	-	0,0	0,1				
42 Attività finanziarie gestite	-	-	-				
43 Di cui titoli di debito	-	-	-				
44 Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-				

Template 1: CAPEX Stock

Periodo dell'informativa T Stock In milioni di EUR											
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali	
	Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammisibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore	42.192,9	31.441,6	4.443,0	4.304,3	96,9	16,2	24,2	1,5		
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	41.901,8	31.150,5	4.443,0	4.304,3	96,9	16,2	24,2	1,5		
3	Imprese finanziarie	4.691,4	1.011,3	84,0	78,8	5,2	-	-	-		
4	Prestiti e anticipi	1.491,4	337,9	23,6	22,7	0,9	-	-	-		
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.763,1	464,9	51,7	47,6	4,0	-	-	-		
6	Strumenti rappresentativi di capitale	1.437,0	208,5	8,7	8,5	0,2	-	-	-		
7	Imprese non finanziarie	4.248,1	2.359,4	1.503,1	1.369,6	91,7	16,2	24,2	1,5		
8	Prestiti e anticipi	3.699,8	1.896,1	1.118,8	1.046,9	47,9	0,2	23,7	0,0		
9	Titoli di debito, compresi UoP	548,3	463,3	384,3	322,7	43,8	15,9	0,5	1,5		
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-		
11	Famiglie	32.773,7	27.779,8	2.855,8	2.855,8	-	-	-	-		
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	27.679,4	27.679,4	2.855,8	2.855,8	-	-	-	-		
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	46,3	46,3	-	-	-	-	-	-		
14	di cui prestiti per veicoli a motore	54,1	54,1	-	-	-	-	-	-		
15	Finanziamento delle amministrazioni locali	188,6	-	-	-	-	-	-	-		
16	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-		
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	188,6	-	-	-	-	-	-	-		
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	291,1	291,1	-	-	-	-	-	-		
19	Esposizioni incluse su base volontaria	-	-	-	-	-	-	-	-		
20	Totale attivi GAR	42.192,9									
21	Attivi non coperti dal calcolo GAR	144.374,2									
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	39.250,0									
23	Esposizione verso le Banche centrali	5.663,4									
24	Portafoglio di negoziazione	11.355,7									
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD	72.426,5									
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	69.383,8									
27	Prestiti e anticipi	64.260,5									

Periodo dell'informativa T Stock In milioni di EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i
	Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
28 di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	9.912,3								
29 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-								
30 Titoli di debito	4.559,8								
31 Strumenti rappresentativi di capitale	563,5								
32 Controparti di paesi NonUE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	3.042,6								
33 Prestiti e anticipi	820,8								
34 Titoli di debito	2.213,7								
35 Strumenti rappresentativi di capitale	8,1								
36 Derivati	834,7								
37 Prestiti interbancari a vista	361,6								
38 Disponibilità liquide e attivi in contante	682,5								
39 Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	13.799,8								
40 Attivi totali	186.567,1								
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD ed amministrazioni locali									
41 Garanzie finanziarie	55,8	18,3	2,9	0,6	2,3	-	0,0	-	-
42 Attività finanziarie gestite	1.983,4	78,4	12,6	12,3	0,3	0,0	0,0	-	-
43 Di cui titoli di debito	266,3	56,0	9,1	8,8	0,3	0,0	0,0	-	-
44 Di cui strumenti rappresentativi di capitale	160,8	22,4	3,5	3,5	0,0	-	0,0	-	-

Periodo dell'informativa T Stock In milioni di EUR										
i			k	l	m	n	o	p		
Di cui impiego dei proventi			Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui finanziamenti ad attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che redigono la rendicontazione conformemente all'articolo 7	Di cui non valutate considerate non materiali dall'ente creditizio		
28 di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali										
29 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici										
30 Titoli di debito										
31 Strumenti rappresentativi di capitale										
32 Controparti di paesi Non-UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD										
33 Prestiti e anticipi										
34 Titoli di debito										
35 Strumenti rappresentativi di capitale										
36 Derivati										
37 Prestiti interbancari a vista										
38 Disponibilità liquide e attivi in contante										
39 Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)										
40 Attivi totali										
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD ed amministrazioni locali										
41 Garanzie finanziarie										
42 Attività finanziarie gestite										
43 Di cui titoli di debito										
44 Di cui strumenti rappresentativi di capitale										

Template 1: Turnover_Flow

Periodo dell'informativa T									
Flusso									
In milioni di EUR									
a	b	c	d	e	f	g	h	i	
Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali						
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore								
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR								
3	Imprese finanziarie								
4	Prestiti e anticipi								
5	Titoli di debito, compresi UoP								
6	Strumenti rappresentativi di capitale								
7	Imprese non finanziarie								
8	Prestiti e anticipi								
9	Titoli di debito, compresi UoP								
10	Strumenti rappresentativi di capitale								
11	Famiglie								
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali								
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici								
14	di cui prestiti per veicoli a motore								
15	Finanziamento delle amministrazioni locali								
16	Finanziamento dell'edilizia								
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali								
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali								
19	Esposizioni incluse su base volontaria								
20	Totale attivi GAR								
21	Attivi non coperti dal calcolo GAR								
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali								
23	Esposizione verso le Banche centrali								
24	Portafoglio di negoziazione								
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD								
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD								
27	Prestiti e anticipi								
28	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali								

Periodo dell'informativa T Flusso In milioni di EUR	a	b	c	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali					h	i
				Di cui allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
29 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,4									
30 Titoli di debito	2.521,1									
31 Strumenti rappresentativi di capitale	246,5									
32 Controparti di paesi Non-UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	1.006,9									
33 Prestiti e anticipi	305,3									
34 Titoli di debito	701,1									
35 Strumenti rappresentativi di capitale	0,5									
36 Derivati	834,7									
37 Prestiti interbancari a vista	361,6									
38 Disponibilità liquide e attivi in contante	682,5									
39 Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	13.799,8									
40 Attivi totali	104.415,9									
Esposizioni fuori bilancio (flusso) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD ed amministrazioni locali										
41 Garanzie finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	-	-
42 Attività finanziarie gestite	93,6	31,0	4,2	4,2	4,2	0,0	0,0	-	-	-
43 Di cui titoli di debito	165,9	27,0	3,4	3,4	3,4	0,0	0,0	-	-	-
44 Di cui strumenti rappresentativi di capitale	33,4	4,0	0,8	0,8	0,8	0,0	-	-	-	-

Template 1: CapEx_Flow

Periodo dell'informativa T										
Flusso										
In milioni di EUR										
a	b	c	d	e	f	g	h	i		
Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali							
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore		10.036,8	4.918,5	1.094,0	1.039,6	50,4	1,4	2,1	0,5
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR		10.035,1	4.918,5	1.094,0	1.039,6	50,4	1,4	2,1	0,5
3	Imprese finanziarie		2.298,5	544,2	52,6	49,1	3,5	-	-	-
4	Prestiti e anticipi		1.277,2	274,0	22,2	21,6	0,6	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP		1.021,2	270,1	30,4	27,5	2,9	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-
7	Imprese non finanziarie		1.887,9	932,2	527,4	476,5	46,8	1,4	2,1	0,5
8	Prestiti e anticipi		1.710,4	820,9	434,3	394,3	37,9	0,2	1,9	0,0
9	Titoli di debito, compresi UoP		177,5	111,3	93,1	82,2	8,9	1,2	0,2	0,5
10	Strumenti rappresentativi di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-
11	Famiglie		5.815,1	3.442,1	514,0	514,0	-	-	-	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali		3.372,2	3.372,2	514,0	514,0	-	-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici		31,0	31,0	-	-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore		38,9	38,9	-	-	-	-	-	-
15	Finanziamento delle amministrazioni locali		33,6	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia		-	-	-	-	-	-	-	-
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali		33,6	-	-	-	-	-	-	-
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali		1,7	-	-	-	-	-	-	-
19	Esposizioni incluse su base volontaria		-	-	-	-	-	-	-	-
20	Totale attivi GAR		10.036,8							
21	Attivi non coperti dal calcolo GAR		94.379,1							
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali		39.250,0							
23	Esposizione verso le Banche centrali		5.663,4							
24	Portafoglio di negoziazione		11.355,7							
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD		32.468,1							
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD		31.461,3							
27	Prestiti e anticipi		28.693,7							
28	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali		-							

Periodo dell'informativa T Flusso In milioni di EUR	a	b	c	d	e	f	g	h	i
	Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali					
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
29 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,4								
30 Titoli di debito	2.521,1								
31 Strumenti rappresentativi di capitale	246,5								
32 Controparti di paesi Non-UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	1.006,9								
33 Prestiti e anticipi	305,3								
34 Titoli di debito	701,1								
35 Strumenti rappresentativi di capitale	0,5								
36 Derivati	834,7								
37 Prestiti interbancari a vista	361,6								
38 Disponibilità liquide e attivi in contante	682,5								
39 Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)	13.799,8								
40 Attivi totali	104.415,9								
Esposizioni fuori bilancio (flusso) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD ed amministrazioni locali									
41 Garanzie finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	-	-
42 Attività finanziarie gestite	93,6	39,9	6,3	6,1	0,1	0,0	0,0	-	-
43 Di cui titoli di debito	165,9	32,3	5,0	4,9	0,1	0,0	0,0	-	-
44 Di cui strumenti rappresentativi di capitale	33,4	7,6	1,3	1,3	0,0	-	-	-	-

Periodo dell'informativa T									
Flusso									
In milioni di EUR									
	i	k	l	m	n	o	p		
								Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore	514,0	11,2	192,7	-	-	-	-	-
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	514,0	11,2	192,7	-	-	-	-	-
3	Imprese finanziarie	-	-	10,0	-	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	4,4	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	5,6	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Imprese non finanziarie	-	11,2	182,7	-	-	-	-	-
8	Prestiti e anticipi	-	5,8	145,7	-	-	-	-	-
9	Titoli di debito, compresi UoP	-	5,4	37,0	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Famiglie	514,0	-	-	-	-	-	-	-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	514,0	-	-	-	-	-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Esposizioni incluse su base volontaria	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Totale attivi GAR								
21	Attivi non coperti dal calcolo GAR								
22	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali								
23	Esposizione verso le Banche centrali								
24	Portafoglio di negoziazione								
25	Imprese ed entità non soggette alla CSRD								
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD								
27	Prestiti e anticipi								

Template 3: GAR KPI stock

Template3: Turnover_Stock

Periodo dell'informativa T % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)													
A	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	L		m
Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali										Quota delle attività allineate alla Tassonomia rispetto a quelle ammissibili alla Tassonomia	Esposizioni non valutate
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante			
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore	72,8	9,2	9,1	0,0	0,0	0,0	-	6,8	0,1	0,9	12,6	
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	72,1	9,2	9,1	0,0	0,0	0,0	-	6,8	0,1	0,9	12,6	
3	Imprese finanziarie	2,3	0,2	0,2	0,0	-	-	0,0	-	0,0	0,0	0,2	
4	Prestiti e anticipi	0,8	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	-	0,0	0,0	0,1	
5	Titoli di debito, compresi UoP	1,1	0,1	0,1	0,0	-	-	0,0	-	0,0	0,0	0,1	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,5	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	
7	Imprese non finanziarie	3,9	2,2	2,2	0,0	0,0	0,0	-	-	0,1	0,9	3,1	
8	Prestiti e anticipi	3,2	1,8	1,7	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,7	2,4	
9	Titoli di debito, compresi UoP	0,7	0,5	0,5	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,2	0,7	
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	Famiglie	65,8	6,8	6,8	-	-	-	-	6,8	-	-	9,3	
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	65,6	6,8	6,8	-	-	-	-	6,8	-	-	9,3	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	Esposizioni incluse su base volontaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20	GAR - Totale attivi GAR	72,8	9,2	9,1	0,0	0,0	0,0	-	6,8	0,1	0,9	12,6	

Template 3: CAPEX_Stock

Periodo dell'informativa T % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
	Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali						Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Quota delle attività allineate alla Tassonomia rispetto a quelle ammissibili alla Tassonomia	Esposizioni non valutate
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1 GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore	74,5	10,5	10,2	0,2	0,0	0,1	0,0	-	6,8	0,1	1,7	14,1	
2 Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	73,8	10,5	10,2	0,2	0,0	0,1	0,0	-	6,8	0,1	1,7	14,1	
3 Imprese finanziarie	2,4	0,2	0,2	0,0	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,3	
4 Prestiti e anticipi	0,8	0,1	0,1	0,0	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,1	
5 Titoli di debito, compresi UoP	1,1	0,1	0,1	0,0	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,2	
6 Strumenti rappresentativi di capitale	0,5	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	
7 Imprese non finanziarie	5,6	3,6	3,2	0,2	0,0	0,1	0,0	-	-	0,1	1,7	4,8	
8 Prestiti e anticipi	4,5	2,7	2,5	0,1	0,0	0,1	0,0	-	-	0,0	1,4	3,6	
9 Titoli di debito, compresi UoP	1,1	0,9	0,8	0,1	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,3	1,2	
10 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11 Famiglie	65,8	6,8	6,8	-	-	-	-	-	6,8	-	-	9,1	
12 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	65,6	6,8	6,8	-	-	-	-	-	6,8	-	-	9,1	
13 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14 di cui prestiti per veicoli a motore	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15 Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16 Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
17 Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
18 Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19 Esposizioni incluse su base volontaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20 GAR - Totale attivi GAR	74,5	10,5	10,2	0,2	0,0	0,1	0,0	-	6,8	0,1	1,7	14,1	

Template 4: GAR KPI flusso

Template 4: Turnover_Flow

Periodo dell'informativa T (% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore))														
a		b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	
Ammissibile alla Tassonomia		Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali												
		Allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Quota delle attività allineate alla Tassonomia rispetto a quelle ammissibili alla Tassonomia		
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore		45,2	8,7	0,0	0,0	0,0	-	5,1	0,1	0,9	19,3		
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR		45,2	8,7	0,0	0,0	0,0	-	5,1	0,1	0,9	19,3		
3	Imprese finanziarie		5,3	0,4	0,0	-	-	0,0	-	-	0,1	0,9		
4	Prestiti e anticipi		2,7	0,2	0,0	-	-	-	-	-	0,0	0,4		
5	Titoli di debito, compresi UoP		2,6	0,2	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	0,5		
6	Strumenti rappresentativi di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
7	Imprese non finanziarie		5,7	3,2	0,0	0,0	0,0	-	-	0,1	0,8	7,0		
8	Prestiti e anticipi		5,0	2,7	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,7	5,9		
9	Titoli di debito, compresi UoP		0,7	0,5	0,0	0,0	0,0	-	-	0,1	0,2	1,1		
10	Strumenti rappresentativi di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
11	Famiglie		34,3	5,1	-	-	-	-	5,1	-	-	11,3		
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali		33,6	5,1	-	-	-	-	5,1	-	-	11,3		
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici		0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
14	di cui prestiti per veicoli a motore		0,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
15	Finanziamento delle amministrazioni locali		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
16	Finanziamento dell'edilizia		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
19	Esposizioni incluse su base volontaria		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
20	GAR - Totale attivi GAR		45,2	8,7	8,7	0,0	0,0	0,0	5,1	0,1	0,9	19,3		

Periodo dell'informativa T % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali												
	Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorsa marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore	49,0	10,9	10,4	0,5	0,0	0,0	0,0	-	5,1	0,1	1,9	22,2
2	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	49,0	10,9	10,4	0,5	0,0	0,0	0,0	-	5,1	0,1	1,9	22,2
3	Imprese finanziarie	5,4	0,5	0,5	0,0	-	-	-	-	-	-	0,1	1,1
4	Prestiti e anticipi	2,7	0,2	0,2	0,0	-	-	-	-	-	-	0,0	0,5
5	Titoli di debito, compresi UoP	2,7	0,3	0,3	0,0	-	-	-	-	-	-	0,1	0,6
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Imprese non finanziarie	9,3	5,3	4,7	0,5	0,0	0,0	0,0	-	-	0,1	1,8	10,7
8	Prestiti e anticipi	8,2	4,3	3,9	0,4	0,0	0,0	0,0	-	-	0,1	1,5	8,8
9	Titoli di debito, compresi UoP	1,1	0,9	0,8	0,1	0,0	0,0	0,0	-	-	0,1	0,4	1,9
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Famiglie	34,3	5,1	5,1	-	-	-	-	-	5,1	-	-	10,5
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	33,6	5,1	5,1	-	-	-	-	-	5,1	-	-	10,5
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Esposizioni incluse su base volontaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	GAR - Totale attivi GAR	49,0	10,9	10,4	0,5	0,0	0,0	0,0	-	5,1	0,1	1,9	22,2

Template 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio

Template 5: Turnover Stock

Periodo dell'informativa T % (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)												
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali												
Ammissibile alla Tassonomia		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	
1	29,7	4,3	1,0	3,3	-	0,0	-	-	-	0,1	0,3	-
2	3,0	0,4	0,4	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-

Template 5: CapEx_Stock

Periodo dell'informativa T % (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)												
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	
Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali												
Ammissibile alla Tassonomia		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	
1	32,9	5,3	1,1	4,1	-	0,0	-	-	0,1	0,3	-	
2	4,0	0,6	0,6	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	-	

Template 5: Turnover_Flow

Periodo dell'informativa T % (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)												
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	
Ammissibile alla Tassonomia		Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali										
Allineato alla Tassonomia		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	
1	8,7	7,0	6,9	-	0,1	-	-	-	-	-	4,1	-
2	33,1	4,5	4,5	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-

Template 5: CapEx_Flow

Periodo dell'informativa T % (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)												
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
Ammissibile alla Tassonomia		Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali										
Allineato alla Tassonomia		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	
1	9,5	9,2	5,7	-	3,5	-	-	-	-	-	1,4	-
2	42,6	6,7	6,6	0,1	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-

Template 8: Allegato X - Modello 2 KPI relativo agli investimenti (business assicurativo)Template 8: Allegato X_Modello 2¹

Template Reg. Del. 2026/73 31/12/2025		
Esposizioni	%	Milioni EUR
1 Totale attività finanziarie gestite	100	19.214,2
2 Attività finanziarie coperte dal KPI	22,8	4.375,0
% attività finanziarie coperte	% sulla base del fatturato	% sulla base delle CapEx
3 Ammissibili alla tassonomia	9,3	11,3
4 Attività nel settore nucleare	0,0	0,0
5 Attività nel settore dei gas fossili	0,0	0,0
6 Allineate alla tassonomia	1,9	3,3
7 Imprese soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE	0,6	0,7
8 Di cui imprese non finanziarie	0,3	0,4
9 Di cui imprese finanziarie	0,3	0,3
10 Altre controparti coperte e beni immobili	0,0	0,0
11 Investimenti diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti	1,3	2,6
12 Esposizioni incluse su base volontaria		
13 Attività di transizione	0,1	0,2
14 Attività abilitanti	1,2	0,5
15 Attività nel settore nucleare	0,0	0,0
16 Attività nel settore dei gas fossili	0,0	0,0
Allineate alla tassonomia per obiettivo	% sulla base del fatturato	% sulla base delle CapEx
17 Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	1,8	3,1
18 Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	0,0	0,0
19 Acque e risorse marine (WTR)	0,0	0,0
20 Economia circolare (CE)	0,1	0,1
21 Inquinamento (PPC)	0,0	0,0
22 Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	-	-
23 Esposizioni non valutate		
24 Esposizioni che finanziano attività non valutate e non rilevanti delle controparti (4)		
25 Esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9, del presente regolamento		
26 Esposizioni non valutate considerate non rilevanti dall'entità comunicante		
Scomposizione delle attività finanziarie coperte	%	Milioni EUR
27 Imprese soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE	13,3	581,0
28 Di cui imprese non finanziarie	2,7	117,7
29 Di cui imprese finanziarie	10,6	463,3
30 Altre controparti coperte e beni immobili	46,9	2.053,1
31 Investimenti diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti	39,8	1.740,9
32 Esposizioni incluse su base volontaria		

¹ Il template posiziona a riga 11 e 31 i soli investimenti riferibili a contratti non Unit Linked/Index Linked.

Allegato IV – Modello per il KPI dei gestori di attività finanziarie

Data di riferimento dell'informativa		31/12/2025	
Esposizioni		%	Milioni EUR
1	Totale attività finanziarie gestite	100	211.029
2	Attività finanziarie coperte dal KPI	16,5	34.716
% attività finanziarie coperte			
		% sulla base del fatturato	% sulla base delle CapEx
3	Ammissibili alla tassonomia	40,2	45,7
4	Attività nel settore nucleare	0,5	0,4
5	Attività nel settore dei gas fossili	0,4	0,4
6	Allineate alla tassonomia	5,9	10,5
7	Imprese soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE	5,9	10,5
8	di cui imprese non finanziarie	5,0	9,5
9	di cui imprese finanziarie	0,9	1,0
10	Altre controparti coperte e beni immobili	0,0	0,0
11	Esposizioni incluse su base volontaria	0,0	0,0
12	Attività di transizione	0,4	0,6
13	Attività abilitanti	2,7	4,7
14	Attività nel settore nucleare	0,5	0,4
15	Attività nel settore dei gas fossili	0,1	0,1
	Allineate alla tassonomia per obiettivo	5,9	10,5
16	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	5,7	9,4
17	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	0,0	0,8
18	Acque e risorse marine (WTR)	0,1	0,1
19	Economia circolare (CE)	0,1	0,1
20	Inquinamento (PPC)	0,0	0,0
21	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	0,0	0,0
22	Esposizioni non valutate	0,0	0,0
23	Esposizioni che finanziano attività non valutate e non rilevanti delle controparti	0,0	0,0
24	Esposizioni non valutate considerate non rilevanti dall'entità comunicante	0,0	0,0
25	Esposizioni verso controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9, del presente regolamento	0,0	0,0
Scomposizione delle attività finanziarie coperte		%	Milioni EUR
26	Imprese soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE	80,9	28.070,5
27	Di cui imprese non finanziarie	39,7	13.767,2
28	Di cui imprese finanziarie	41,2	14.303,4
29	Altre controparti coperte e beni immobili	19,1	6.645,8
30	Esposizioni incluse su base volontaria	0,0	-

Indicatore sintetico a livello di Gruppo

	Ricavi Netti (*)	Quota dei ricavi totali	KPI Turnover	KPI Capex
Banca	7.697.768	81,2%	9,2%	10,5%
Asset management	1.066.374	11,2%	5,9%	10,5%
Assicurativo	721.071	7,6%	1,9%	3,3%
Totale	9.485.213	100,0%		
KPI sintetico Gruppo Banco BPM			8,3%	10,0%

(*) Si evidenzia che i valori rappresentati in tabella fanno riferimento ai ricavi netti di competenza degli specifici business esaminati.

INFORMAZIONI SOCIALI

Forza lavoro propria [ESRS S1]

La seguente tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti relativamente al tema forza lavoro propria a esito dell'analisi di doppia materialità.

Topic, sub topic, o sub-sub topic ESRS	IRO	Perimetro	Descrizione	Metriche utilizzate per valutare le prestazioni e l'efficacia in relazione a un IRO rilevante
Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Eventuali disparità salariali di genere ad esito delle attività di analisi attualmente in corso ai sensi della Direttiva "Pay Transparency Directive"	S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)
Occupazione sicura Orari di lavoro	Impatto positivo	Operazioni proprie	Creazione e mantenimento di un'occupazione di qualità, garantendo stabilità e sicurezza mediante il ricorso, nella quasi totalità dei casi, ai contratti a tempo indeterminato e il rispetto dell'orario di lavoro previsto dai termini contrattuali	S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa S1-11 – Protezione sociale
	Opportunità	Operazioni proprie	Attrazione di giovani talenti attraverso programmi di <i>Talent Management</i> e favorita anche dal ricambio generazionale con ampliamento delle competenze e la promozione di politiche e iniziative di parità e inclusione	
			Definizione di programmi di retribuzione adeguati basati sul riconoscimento del merito e su un sistema di <i>benefits/welfare</i> per la forza lavoro propria e le relative famiglie (es. incentivi legati alle prestazioni/ risultati ottenuti, <i>welfare</i> estendibile anche ai componenti della famiglia)	S1-10 – Salari adeguati
Salari adeguati	Impatto positivo	Operazioni proprie		
Dialogo sociale Libertà di associazione, esistenza di Comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori, Contrattazione collettiva	Impatto positivo	Operazioni proprie	Garanzia del diritto alla libera associazione sindacale e alla libera adesione e partecipazione al sindacato e promozione di un sistema di relazioni sindacali quanto più possibile concertativo e improntato al confronto costante con momenti di informazione, consultazione e confronto periodico nelle sedi a ciò deputate (es. delegazione sindacale di Gruppo e organismi bilaterali di dialogo costituiti da commissioni paritetiche)	S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale
Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Impatto positivo	Operazioni proprie	Definizione, primariamente con le Organizzazioni Sindacali, di politiche aziendali di <i>welfare</i> e iniziative a sostegno dell'equilibrio lavoro-vita privata e del potere d'acquisto	S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata
Salute e sicurezza	Impatto positivo	Operazioni proprie	Rispetto della normativa 81/08 e implementazione di un sistema di Gestione SSL certificato UNI ISO 45001 al fine di garantire la gestione dei rischi connessi all'ambiente di lavoro, la progettazione ergonomica dello stesso e la minimizzazione delle casistiche di infortuni/ <i>near miss</i> / malattie professionali/ <i>stress</i> lavoro correlato	S1-14 – Metriche di salute e sicurezza
Formazione e sviluppo delle competenze	Impatto positivo	Operazioni proprie	Attivazione di iniziative a sostegno della formazione, dello sviluppo delle competenze e della valorizzazione delle potenzialità e unicità dei dipendenti, anche tramite la definizione di programmi di gestione e sviluppo dei talenti, procedure di <i>feedback</i> e valutazioni regolari	S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze
Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Impatto positivo	Operazioni proprie	Promozione di un clima di rispetto e comportamenti improntati alla reciproca correttezza e implementazione di canali interni di denuncia di qualsiasi forma di violenza, molestia o condotta discriminatoria	S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
Diversità Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	Impatto positivo	Operazioni proprie	Creazione e diffusione della cultura della <i>Diversity & Inclusion</i> e valorizzazione delle pari opportunità	S1-9 – Metriche della diversità S1-12 – Persone con disabilità
Riservatezza	Impatto positivo	Operazioni proprie	Definizione di politiche, sistemi interni e azioni volti alla protezione dei dati delle risorse, al fine di prevenire l'uso intenzionale e/o non intenzionale che coinvolge informazioni riservate a danno dei dipendenti del Gruppo	

Impatti, rischi e opportunità rilevanti per i lavoratori propri e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [S1 SBM-3]

Nell'ambito della presente informativa sono stati considerati tutti i lavoratori su cui il Gruppo Banco BPM potrebbe produrre impatti rilevanti. La quasi totalità dei lavoratori che compongono la forza lavoro propria, potenzialmente soggetti a impatti rilevanti, sono dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato. Oltre a questi, in quota residuale sono presenti lavoratori assunti a tempo determinato e non dipendenti che operano presso alcune strutture della sede centrale.

L'impatto negativo rilevante, sebbene potenziale, individuato nell'ambito dell'analisi di doppia materialità considera l'interesse della forza lavoro propria¹ ed è riconducibile alla disparità salariale, fenomeno da considerarsi sistemico all'interno del più ampio contesto socioeconomico in cui opera il Gruppo.

L'operatività del Gruppo Banco BPM può generare impatti positivi rilevanti sui lavoratori dipendenti grazie a molteplici iniziative intraprese nei seguenti ambiti di sostenibilità:

- condizioni di lavoro e benessere della forza lavoro propria, attraverso, a titolo esemplificativo, piani di *welfare* e *wellbeing*, promozione dell'equilibrio tra vita privata e professionale, supporto per la genitorialità e per la previdenza complementare;
- salute e sicurezza, tramite: assistenza sanitaria e polizze assicurative, programmi e formazione per la promozione del benessere fisico e mentale;
- parità di trattamento e di opportunità, attraverso: equità nel reclutamento e nella selezione, promozione di un clima di rispetto e comportamenti improntati alla reciproca correttezza, iniziative e formazione a tutela delle diversità e disabilità, canali di ascolto delle aspirazioni personali e sistemi di valutazione delle *performance*, incentivi legati alle prestazioni, valorizzazione del talento femminile e monitoraggio del c.d. "*gender pay gap*", promozione della crescita per i giovani talenti;
- tutela della *privacy* dei dati e delle informazioni dei dipendenti, anche attraverso il Piano annuale di formazione e sensibilizzazione sulla *Cybersecurity*.

Per ulteriori informazioni rispetto alle azioni implementate dal Gruppo, si rimanda ai paragrafi "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria", "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla salute e sicurezza", "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria" e "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla riservatezza e al corretto trattamento dei dati della forza lavoro propria".

Si segnala che il Gruppo non genera specifici impatti positivi e/o negativi sulla forza lavoro propria derivanti da piani di transizione volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e a realizzare operazioni più verdi e climaticamente neutre.

Infine, a esito dell'analisi di doppia materialità non sono stati identificati rischi rilevanti derivanti dagli impatti e dalle dipendenze in termini di forza lavoro propria. Il Gruppo, operando prevalentemente in Italia e non svolgendo attività in Paesi o aree geografiche interessati in modo significativo da fenomeni quali lavoro forzato e coatto o lavoro minorile, non risulta esposto ai relativi rischi. Viceversa, è stata rilevata un'opportunità di aumento della *talent attraction* e produttività del Gruppo strettamente interconnessa con gli impatti positivi generati sulla forza lavoro propria grazie alle attività sopra citate.

Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e canali che consentono di esprimere preoccupazioni [S1-2] [S1-3]

Tramite le attività di *stakeholder engagement*, le prospettive e gli interessi della forza lavoro propria orientano le decisioni e le attività del Gruppo volte a gestire gli impatti rilevanti. Nel corso del normale svolgimento delle proprie attività, il Gruppo realizza iniziative di coinvolgimento basate sui principi di trasparenza, ascolto e collaborazione, in ottica di continuo miglioramento dell'*employee experience*.

¹ In merito, si segnala che non si rilevano specifiche categorie di lavoratori che per attività e/o contesto in cui operano e/o caratteristiche personali, risultino maggiormente esposti a rischi.

La funzione Risorse Umane di Capogruppo e il responsabile Divisione Risorse Umane di Anima, per la forza lavoro propria, sono responsabili di assicurare che il coinvolgimento delle persone dipendenti abbia luogo e che i risultati di tale attività orientino l'approccio del Gruppo.

In particolare, il coinvolgimento del personale dipendente avviene tramite i Gestori del Personale e i Responsabili delle strutture che ricevono formazione dedicata e sono costantemente sensibilizzati a dedicarsi all'ascolto attivo nei confronti dei rispettivi collaboratori, anche attraverso canali di raccolta delle aspirazioni professionali al fine di favorire una cultura inclusiva.

Il coinvolgimento del personale dipendente avviene in modo continuativo anche attraverso il dialogo costante con le Organizzazioni Sindacali. Il Gruppo è, infatti, attento a garantire le libertà sindacali e il diritto di associazione in organismi rappresentativi dei lavoratori e prevede un sistema di relazioni sindacali quanto più possibile concertativo e improntato al confronto costante. Il dialogo con le Organizzazioni Sindacali si articola in momenti di informazione, consultazione e confronti periodici, che di norma avvengono con cadenza settimanale, con l'obiettivo di favorire un clima di reciproco ascolto e dialogo nella continua ricerca di proficue relazioni industriali.

In particolare:

- relativamente al settore del credito, il dialogo avviene tramite il canale prioritario di confronto costituito dalla Delegazione Sindacale di Gruppo, organismo a cui sono assegnate tutte le competenze demandate dalla normativa di legge e di settore al secondo livello di contrattazione.
Sono, inoltre, previsti organismi bilaterali di dialogo costituiti da commissioni paritetiche, senza poteri negoziali, che hanno come obiettivo quello di svolgere studi, ricerche e approfondimenti in merito a tematiche oggetto di confronto negoziale in sede di Delegazione. Tra queste commissioni si annoverano, in particolare, quelle in tema di Formazione e Sviluppo professionale, *Welfare*, Pari opportunità e Inclusione, Politiche Commerciali, ESG. In particolare, la Commissione Paritetica ESG, istituita con il Protocollo in tema di relazioni industriali del Gruppo Banco BPM del 13 maggio 2025, è la sede destinata (ai sensi del medesimo Protocollo) all'analisi di azioni volte a favorire comportamenti responsabili circa gli impatti sociali e ambientali connessi allo svolgimento delle attività lavorative e quale sede di illustrazione, discussione e verifica di informazioni pertinenti sulla sostenibilità. La stessa è stata quindi sede, nel corso dell'anno 2025, di incontri di illustrazione degli esiti dell'analisi di doppia materialità e degli aspetti tecnico/normativi relativi alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità, fermo restando che le tematiche inerenti alla forza lavoro propria sono costantemente oggetto di illustrazione, informazione e confronto, nell'ambito del dialogo continuo in essere con le Organizzazioni Sindacali;
- per quanto concerne, invece, i settori Assicurativo e Pubblici Esercizi, Ristorazione Collettiva e Commerciale e Turismo, il dialogo avviene con regolarità tramite il canale prioritario di confronto costituito dai dirigenti RSA e Dirigenti sindacali territoriali.

Per quanto riguarda il tema della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, il coinvolgimento dei dipendenti avviene in modo continuativo attraverso i preposti, gli addetti all'emergenza e per il tramite dei Rappresentati dei lavoratori per la sicurezza.

In aggiunta a tutto quanto precede, presso il Gruppo sono attivi ulteriori canali *ad hoc* per le segnalazioni di violazioni, istanze, bisogni e disagi da parte della forza lavoro propria:

canali di *whistleblowing*: il sistema interno di segnalazione delle violazioni, che tiene conto di quanto previsto dal D. Lgs. 24/2023 (c.d. "Decreto *Whistleblowing*"), per consentire di segnalare, in modo diretto e con assoluta garanzia di riservatezza, eventuali condotte illegittime poste in essere all'interno del Gruppo stesso (si rimanda al capitolo "Condotta delle imprese" per maggiori approfondimenti). Per la forza lavoro di Anima è possibile sia inviare una comunicazione elettronica su piattaforma dedicata, sia inviare una lettera con posta ordinaria. Qualora lo ritenessero opportuno, i colleghi possono rivolgersi direttamente agli uffici della Divisione Risorse Umane di Anima per sollevare preoccupazioni e ricevere indicazioni su quale sia il processo/canale adeguato a ricevere risposta alla propria segnalazione;

- "Spazio di Ascolto" gestito da psicologhe interne abilitate al fine di fornire supporto e accompagnamento per affrontare difficoltà lavorative e/o personali nella massima riservatezza;
- casella *mail* (segnalo@bancobpm.it) dedicata alla segnalazione di molestie, violenze e discriminazioni sul luogo di lavoro, che vengono analizzate e gestite secondo quanto stabilito dalla normativa interna di riferimento;
- Commissione Politiche Commerciali e Organizzazione del lavoro, prevista dalla contrattazione collettiva in materia, alla quale le persone dipendenti possono, per il tramite dei rappresentanti sindacali, segnalare eventuali violazioni dei principi stabiliti dal relativo accordo sindacale. I principi espressi dall'accordo

formano anche oggetto di specifici interventi formativi e la loro violazione può anche determinare l'adozione di eventuali misure di natura organizzativa e gestionale finalizzate a far cessare eventuali criticità rilevate;

- rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza e la struttura Safety, ai quali è possibile segnalare eventuali problematiche in tema di salute e sicurezza.

In tema di segnalazioni relative a molestie, violenze e discriminazioni, si precisa che le strutture Diversity, Inclusion e Social, Politiche del Lavoro e Legale Risorse Umane (con l'eventuale supporto di Gestione del Personale) sono responsabili della gestione delle segnalazioni presentate dalle presunte vittime e/o da testimoni tramite la casella di posta segnalo@bancobpm.it. In particolare, le attività di analisi e approfondimento dell'episodio segnalato sono presidiate dal responsabile della funzione Risorse Umane (o suo delegato) e affidate, in base alle competenze, alle strutture coinvolte nel processo e, ove necessario, a eventuali altre strutture.

Al fine di tutelare la presunta vittima e/o il segnalante, il Gruppo si riserva di mettere in atto gli opportuni interventi gestionali, tempestivamente e anche prima che siano concluse le attività di analisi e approfondimento della segnalazione, tenuto anche conto della gravità della situazione e del caso segnalato¹. Dette attività sono attuate in conformità alle norme e ai regolamenti vigenti e nel pieno rispetto dei principi di riservatezza e correttezza, nonché alla normativa in materia di protezione dei dati personali.

In merito alla tematica si segnala altresì che, a supporto delle lavoratrici e dei lavoratori vittime di violenza, molestie e discriminazioni anche al di fuori dei luoghi di lavoro, ovvero coinvolti in percorsi di sostegno/assistenza a essi correlati, sono previsti strumenti aggiuntivi di tutela definiti con le Organizzazioni Sindacali nell'ambito di appositi accordi (a titolo esemplificativo, permessi retribuiti, estensione del periodo di congedo retribuito di cui all'art. 24, comma 1, del D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 80).

Per le segnalazioni pervenute da parte della forza lavoro di Anima tramite i canali di cui sopra, utilizzati anche per le segnalazioni di molestie e violenze, è stato disciplinato un processo di gestione e analisi delle segnalazioni caratterizzato dalla presenza di un responsabile appositamente identificato (ossia, il responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione - RSIS), che esamina preliminarmente la segnalazione valutando la sussistenza dei presupposti di fondatezza e attendibilità necessari ad avviare gli ulteriori approfondimenti, escludendo le segnalazioni generiche. Qualora la segnalazione sia ritenuta mera lamentela personale o sia relativa a eventi già segnalati e/o conosciuti dalla Società o non rientri nel campo di applicazione delle norme che regolano il *whistleblowing*, il responsabile archiverà la pratica dandone comunicazione al segnalante. Il responsabile aggiorna il segnalante sullo stato avanzamento della pratica attraverso lo stesso canale da questi originariamente utilizzato per la segnalazione.

Il Gruppo Banco BPM si adopera per assicurare la disponibilità dei canali specifici per la comunicazione di preoccupazioni o esigenze da parte dei lavoratori. In tal senso, una sezione della *intranet* aziendale è appositamente dedicata a tali canali (*whistleblowing*), periodicamente sono pubblicati *carousel* tematici *ad hoc* e *newsletter* dedicate. In aggiunta, le strutture Legale Risorse Umane e Relazioni Industriali collaborano con la struttura Academy nella progettazione ed erogazione di interventi formativi al fine di rendere nota la disponibilità dei diversi canali di segnalazione messi a disposizione. Al termine delle sessioni formative è prevista la somministrazione di un questionario di valutazione che ha lo scopo di attestare l'effettiva comprensione dei contenuti del corso e valutare il livello di consapevolezza della forza lavoro propria rispetto all'esistenza di canali, strutture e processi cui fare affidamento per comunicare preoccupazioni o esigenze.

Sul portale della Normativa sono a disposizione di tutta la forza lavoro propria le norme aziendali che regolano i processi di segnalazione, con particolare riferimento al sistema interno di segnalazione delle violazioni – c.d. "*whistleblowing*" - e al contrasto alle molestie, violenze e a ogni forma di discriminazione nei luoghi di lavoro. È inoltre prevista, nell'ambito dei corsi dedicati ai lavoratori neoassunti, la comunicazione dell'esistenza dei processi per la segnalazione di molestie, violenze e discriminazioni, nonché per la segnalazione delle condotte illecite.

Parimenti, per i dipendenti di Anima, la Politica di *whistleblowing* oltre a essere pubblicata e consultabile sul sito *web* è fruibile attraverso la *intranet* aziendale, insieme al collegamento diretto alla piattaforma per le segnalazioni. Anche in questo caso, per diffondere consapevolezza e promuovere la corretta interpretazione del sistema di segnalazione, Anima si impegna a offrire un'adeguata formazione a tutte le persone dipendenti da parte della funzione Risorse Umane con la supervisione della funzione Compliance. Inoltre, si assicura che le proprie persone siano a conoscenza del canale di *whistleblowing* tramite un corso di formazione *ad hoc* disponibile per tutte le persone dipendenti e per gli stagisti di Anima (esclusa Vita). Inoltre, tutte le nuove persone dipendenti e stagisti vengono informati al momento dell'ingresso riguardo ai canali dove poter prendere visione della *Policy* di *Whistleblowing*.

¹ Tali provvedimenti possono concretizzarsi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in trasferimenti anche temporanei, concessione del lavoro agile fino a cinque giorni alla settimana, concessione di ferie anche in periodi differenti da quelli pianificati, ecc.

Con riferimento alla gestione delle segnalazioni relative a episodi di violenze, molestie e discriminazioni, in base alle previsioni della normativa aziendale, al fine di monitorare i fenomeni di segnalazione interna nonché i conseguenti procedimenti e provvedimenti adottati e assicurare l'efficacia dei canali messi a disposizione, la struttura Diversity, Inclusion e Social, in coordinamento con le altre strutture coinvolte nel processo, produce su base anonima e aggregata una specifica reportistica, di cui viene data evidenza alle strutture e agli Organi interessati oltre che nell'ambito della Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo.

Per Anima, il responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione redige una relazione annuale sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione, contenente le informazioni aggregate sulle risultanze dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute dalla Società e dalle sue controllate. La relazione viene sottoposta al CdA e messa a disposizione del personale dipendente sulla *intranet* aziendale.

Sempre con riferimento alla gestione delle segnalazioni relative a episodi di violenze, molestie e discriminazioni, in linea con quanto definito dalla normativa aziendale, oltre a garantire la riservatezza di tutte le persone coinvolte, il Gruppo Banco BPM si impegna a preservare gli autori delle segnalazioni e/o eventuali testimoni da qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione, anche solo tentata o minacciata, per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione.

Politiche relative alla forza lavoro propria [S1-1]

Le persone sono al centro della strategia di *business* del Gruppo che ne riconosce il valore di risorsa primaria e preziosa per il continuo sviluppo dell'azienda. In questa prospettiva, le principali politiche adottate dal Gruppo Banco BPM per gestire la forza lavoro propria sono:

- Codice Etico (cfr. "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese");
- Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani;
- Linee Guida in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Politiche di remunerazione del personale del Gruppo Banco BPM;
- Linee Guida in materia di formazione e welfare;
- Circolare contrasto alle molestie, violenze e a ogni forma di discriminazione nei luoghi di lavoro;
- Regolamento in tema di sicurezza informatica;
- Regolamento in materia di privacy, trattamento e protezione dei dati personali (cfr. "Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali").

In aggiunta, svolgono un ruolo centrale anche gli accordi sindacali e la contrattazione di secondo livello su tematiche quali lavoro agile, mobilità, *part-time*, condizioni bancarie e finanziarie, assistenza, previdenza, ecc.

Nella predisposizione della normativa interna di riferimento per la gestione di impatti, rischi e opportunità relativi alla propria forza lavoro, il Gruppo si conforma a tutte le normative nazionali e internazionali in materia di tutela dei diritti umani, incluse quelle riguardanti la tratta di esseri umani, il lavoro forzato o coatto e il lavoro minorile, fattispecie che non risultano rilevate nei contesti in cui il Gruppo opera.

Le principali politiche adottate da Anima per gestire la forza lavoro propria sono:

- Politica in Materia di Diversità e Inclusione, che identifica i principi e le azioni volte a creare e mantenere un ambiente di lavoro libero da ogni forma di discriminazione, abuso o molestia e a tutelare l'integrità psicofisica, morale e culturale dei propri collaboratori mediante condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e la valorizzazione delle differenze;
- Procedura per la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, applicata da Anima Holding, Anima SGR, Castello SGR e Kairos Partners SGR, che disciplina il modello organizzativo in materia di tutela della salute e sicurezza del personale dipendente nei luoghi di lavoro, sviluppato anche sulla base dei sistemi di gestione integrata ISO 1400 e ISO 45001;
- Politica in Materia di Diversità degli Organi di Amministrazione e Controllo, applicata da Anima Holding e Anima SGR, che identifica i principi per un'ottimale composizione quali-quantitativa degli Organi di Amministrazione e Controllo in termini di diversità di genere, competenze manageriali e professionali, età e anzianità di carica.

Definizione e monitoraggio di azioni per la forza lavoro propria [S1-4]

Il Gruppo ha adottato e pianificato molteplici azioni al fine di gestire le principali questioni relative alla forza lavoro propria, nonché per raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle politiche interne. Le azioni adottate riguardano le seguenti questioni di sostenibilità rilevanti individuate dal Gruppo:

- condizioni di lavoro e benessere della forza lavoro propria;
- salute e sicurezza;
- parità di trattamento e pari opportunità;
- riservatezza e corretto trattamento dei dati.

Il Gruppo, anche attraverso le interlocuzioni con le Organizzazioni sindacali, oltre ad aver confermato un sistema di *welfare* solido e inclusivo, ha definito iniziative a sostegno dell'equilibrio lavoro/vita privata e del potere di acquisto dei lavoratori, sviluppando servizi e agevolazioni che generano valore negli ambiti della salute, famiglia e tempo libero.

In tale prospettiva, oltre alla conferma di un Piano *welfare* per i lavoratori e le loro famiglie, è stata raggiunta un'importante intesa per l'attivazione di un processo di razionalizzazione delle diverse forme di assistenza sanitaria presenti, nell'ottica di pervenire con gradualità a una normativa e a un trattamento economico omogenei per i lavoratori del Gruppo.

Con riferimento, invece, alle iniziative a sostegno dell'equilibrio lavoro/vita privata, il Gruppo, oltre all'introduzione, in via sperimentale, di previsioni di miglior favore in tema di lavoro agile¹, ha previsto strumenti idonei a conseguire una migliore gestione dei tempi, quali la sospensione lavorativa e i permessi aggiuntivi a quelli di legge e di contratto, nonché l'offerta di iniziative in tema di *wellbeing*, a sostegno del benessere fisico e psicologico del personale, della genitorialità e delle famiglie (quali, ad esempio, l'asilo nido aziendale e i campus estivi).

Le risorse impegnate dal Gruppo per l'implementazione delle differenti azioni afferiscono sia a risorse finanziarie, riconducibili ai *budget* dedicati e assegnati alle singole strutture, contributi aziendali e finanziamenti ottenuti facendo ricorso a fondi di settore per la formazione finanziata, sia a risorse umane, riconducibili al personale che viene coinvolto nella gestione e organizzazione delle diverse iniziative.

In particolare, le azioni implementate dal Gruppo descritte di seguito in dettaglio favoriscono il perseguimento dell'opportunità rilevante individuata in sede di analisi di doppia materialità, in relazione all'attrazione di talenti attraverso programmi di *Talent Management* e al miglioramento del clima lavorativo attraverso la diffusione di iniziative di parità e inclusione.

Tramite il dialogo costante con i lavoratori della forza lavoro propria, anche con il supporto di apposite figure di riferimento della struttura Gestione del Personale, il Gruppo assicura un'attività di monitoraggio rispetto all'efficacia di tutte le iniziative introdotte valutando, fra gli altri, l'idoneità della stessa in caso di azioni poste a mitigazione di impatti negativi.

Processo di definizione degli obiettivi relativi alla forza lavoro propria [S1-5]

Gli obiettivi definiti dal Gruppo riguardano le seguenti questioni di sostenibilità rilevanti individuate per la forza lavoro propria:

- condizioni di lavoro e benessere della forza lavoro propria;
- salute e sicurezza;
- parità di trattamento e pari opportunità;
- riservatezza e corretto trattamento dei dati.

La definizione degli obiettivi di sostenibilità rientra nel più complesso processo di redazione del Piano Strategico al quale contribuiscono le diverse funzioni aziendali per specifica sfera di competenza. Il processo prevede, inoltre, il coinvolgimento del *top management*.

La definizione degli obiettivi tiene in considerazione le tematiche e le istanze emerse durante le occasioni di incontro con la forza lavoro propria e i rappresentanti dei lavoratori che sono coinvolti periodicamente attraverso la partecipazione ai tavoli di confronto sindacale, oltre che le *performance* registrate negli esercizi precedenti e le risorse messe a disposizione nella determinazione degli obiettivi aziendali.

¹ Per maggiori informazioni si rimanda all'obiettivo "Raggiungimento della quota di ore lavorate in *smart working* per le persone dipendenti di sede".

Il monitoraggio delle *performance* legate agli obiettivi di sostenibilità inclusi nel Piano Strategico viene realizzato, per i rispettivi ambiti di competenza, dalla funzione Pianificazione e Gestione del Valore e dalla funzione Transizione e Sostenibilità con cadenza almeno trimestrale.

Le *performance* rilevate periodicamente vengono confrontate con gli obiettivi intermedi predeterminati al fine di rilevare eventuali *gap*. Gli esiti dell'attività di monitoraggio vengono portati all'attenzione degli Organi Aziendali anche al fine di indirizzare eventuali azioni di *remediation* attivate attraverso il coinvolgimento delle strutture responsabili del perseguimento degli obiettivi aziendali.

Condizioni di lavoro e benessere della forza lavoro propria

Politiche relative alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria [S1-1] [S1 MDR-P]

Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani

Le Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani sono applicate da tutte le Società del Gruppo sia nell'ambito delle operazioni proprie sia nei rapporti con le società che operano nella catena del valore a monte e valle, e disciplinano i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di rispetto e tutela dei diritti umani, della diversità e dell'inclusione con particolare attenzione agli impatti diretti e indiretti derivanti da scelte e azioni attuate dalle Società del Gruppo, indirizzandone le scelte strategiche e operative.

Gli obiettivi principali delle Linee Guida in oggetto sono la definizione e la promozione di valori a cui il Gruppo si ispira e che mirano a promuovere il rispetto della dignità, l'equità, le pari opportunità, la valorizzazione delle specificità di ciascun individuo, l'inclusività, la protezione dei dati e delle informazioni, la partecipazione attiva, la formazione continua, la trasparenza nel rendicontare azioni e risultati; valori integrati anche nel Codice Etico del Gruppo e in tutti gli altri regolamenti interni in materia.

I principi delineati dalla Linee Guida favoriscono lo sviluppo di iniziative dedicate all'ascolto, al rispetto e al contrasto di ogni forma di molestia e discriminazione, al riconoscimento del valore della diversità e dell'inclusione per:

- prevenire gli impatti negativi afferenti ai diritti umani, quali gli episodi di discriminazione e le molestie;
- favorire gli impatti positivi, come la promozione del dialogo a tutti i livelli aziendali e le iniziative volte a incrementare il benessere dei dipendenti, oltre alla tutela dei diritti economici, sociali e culturali delle comunità e la libertà di espressione della clientela;
- cogliere le opportunità per rendere il Gruppo quanto più attrattivo nel mercato del lavoro, con particolare riferimento anche ai giovani talenti.

Tramite le suddette Linee Guida, il Comitato ESG garantisce il monitoraggio della realizzazione e dell'allineamento delle strategie e delle iniziative aziendali in materia di tutela dei diritti umani.

Il Gruppo implementa controlli di linea e di secondo e terzo livello per verificare il rispetto dei principi espressi nelle Linee Guida sui diritti umani e nelle procedure interne emanate in loro applicazione. I diritti umani sono integrati nel modello di gestione dei rischi di Gruppo e in quanto tali sono oggetto di valutazione periodica nell'ambito della più ampia strategia di sostenibilità aziendale.

Il Gruppo mette a disposizione del personale idonei canali atti a ricevere segnalazioni di presunte violazioni, rendicontando annualmente le *performance* raggiunte nella tutela dei diritti umani in termini di modalità di gestione e monitoraggio, rischi identificati, risultati delle attività di valutazione e azioni di gestione e mitigazione.

Attraverso l'attuazione delle Linee Guida in oggetto, il Gruppo si impegna a rispettare le normative nazionali ed europee, nonché i principali trattati internazionali in materia di tutela dei diritti umani e, in particolare:

- la Dichiarazione dei diritti dell'uomo dell'ONU;
- l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- la Costituzione italiana;
- la Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite (comprensiva della Dichiarazione Universale dell'ONU sui Diritti Umani, della Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici e della Convenzione Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali);
- la Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo;
- la Dichiarazione sui Principi e Diritti fondamentali nel Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e le successive convenzioni correlate;

- il Global Compact delle Nazioni Unite per la promozione di un'economia globale sostenibile, iniziativa volontaria cui il Gruppo ha aderito formalmente;
- la Dichiarazione Congiunta in tema di molestie e violenze di genere sui luoghi di lavoro sottoscritta fra l'ABI e le Parti Sociali.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione delle Linee Guida coincide con il ruolo dell'Amministratore Delegato.

Le Linee Guida sono comunicate, a tutta la forza lavoro, tramite pubblicazione sul portale aziendale e mediante apposite sessioni formative e, a tutti gli *stakeholder*, compresi collaboratori, fornitori e *partner*, tramite pubblicazione sul sito *internet* aziendale affinché ci sia piena consapevolezza e impulso alla promozione dei diritti umani come parte integrante del sistema dei valori del Gruppo Banco BPM.

Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria [S1 MDR-A]

Il Gruppo ha adottato e pianificato molteplici azioni dedicate alla tutela delle condizioni di lavoro e al benessere delle sue persone, contribuendo ad aumentare la capacità di attrarre e trattenere talenti, in linea con gli scopi e gli obiettivi delle proprie politiche interne. In particolare, si riportano di seguito le principali azioni adottate nell'esercizio di riferimento in tale ambito:

- offerta di un Piano *Welfare*, del servizio gratuito di *Welfare Coach* e di convenzioni e circoli ricreativi aziendali;
- offerta di forme di previdenza complementare;
- implementazione di programmi per il benessere lavorativo;
- implementazione di attività e contributi a supporto della genitorialità;
- attivazione di percorsi formativi specifici per l'equilibrio tra vita privata e professionale.

In aggiunta, si segnala che anche Anima ha adottato e pianificato molteplici azioni al fine di gestire le questioni relative alle condizioni della propria forza lavoro, nonché per raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle proprie politiche interne. In particolare:

- realizzato periodicamente l'*Internship Program* per l'inserimento di stagisti;
- erogate *survey* periodiche e questionari di gradimento in occasione di eventi specifici, in ottica di continuo miglioramento dell'*employee experience*.

Offerta di Piano *Welfare*, servizio gratuito di *Welfare Coach*, convenzioni e circoli ricreativi aziendali

Con riferimento alle persone dipendenti delle Società¹ italiane operanti in ambito creditizio appartenenti alle Aree Professionali e ai Quadri Direttivi, sulla base di specifici accordi raggiunti con le Organizzazioni Sindacali, il Gruppo ha confermato per l'anno 2025 il riconoscimento di un *budget welfare* e la possibilità di trasformare il premio aziendale in un *budget welfare*, i cui residui non fruiti nel 2025 possono essere riportati all'anno successivo. Inoltre, è stata prevista la possibilità di opzionare fino a cinque giornate di permesso c.d. "*Free Time*" da utilizzare per una miglior conciliazione vita/lavoro.

Anche per i lavoratori del settore assicurativo, sulla base degli accordi sindacali vigenti, è previsto il riconoscimento di un *budget welfare* e la possibilità di trasformare parte del premio aziendale in un *budget welfare*.

Detti *budget* sono fruibili attraverso una piattaforma di *welfare*, sempre utilizzabile anche via *app*, per l'acquisto di beni e servizi per la famiglia, la mobilità, il tempo libero, l'assistenza sanitaria, la previdenza complementare e il rimborso delle utenze domestiche.

Prosegue nel biennio 2025-26 anche il servizio di *Welfare Coach*, dedicato all'orientamento, all'informazione e al supporto per la cura dei familiari fragili e per la propria crescita personale. Il servizio, offerto a tutte le persone dipendenti delle Società² italiane operanti in ambito creditizio e assicurativo, è accompagnato da un'informativa puntuale che consente di conoscere anche le opportunità offerte in materia di *welfare* dal servizio pubblico.

In aggiunta il Gruppo, in continuità con lo scorso anno, ha previsto la possibilità di usufruire di convenzioni e condizioni agevolate per l'acquisto di beni e servizi e la partecipazione a eventi, anche attraverso i circoli ricreativi aziendali dei lavoratori, che coinvolgono, oltre alle persone dipendenti, il personale in quiescenza e i familiari.

¹ Banco BPM, Oaklins Italy, Banco BPM Invest SGR, Aletti Fiduciaria, Banca Aletti, Banca Akros.

² Banco BPM, Oaklins Italy, Banco BPM Invest SGR, Aletti Fiduciaria, Banca Aletti, Banca Akros, Vera Vita e Banco BPM Vita.

Relativamente al premio aziendale e al premio *welfare* sono stati destinati €44,22 milioni¹ in modalità *cash* o *welfare* secondo i criteri e le modalità di scelta individuali stabilite dalle vigenti disposizioni legislative fiscali.

Offerta di forme di previdenza complementare

Con la finalità di assicurare, per il futuro, un livello adeguato di tutela pensionistica, insieme alle prestazioni garantite dal sistema pubblico di base, a tutte le persone del Gruppo facenti parte delle società italiane è offerta la possibilità di aderire ai Fondi Pensione integrativi. Viene, pertanto, garantita ai dipendenti la possibilità di iscriversi a una delle forme di previdenza complementare, individuata in ragione della Società di appartenenza/provenienza e, per quanto riguarda il credito, della sede lavorativa, prevedendo il riconoscimento di un contributo aziendale, nel 2025 pari a €46,98 milioni², a fronte della scelta della persona stessa di versare un contributivo individuale calcolato sulla propria retribuzione. Per alcune di dette forme è, inoltre, prevista la possibilità aggiuntiva di iscrizione dei familiari fiscalmente a carico della persona dipendente.

Implementazione del programma "Prendersi cura" per il benessere lavorativo

Il programma "Prendersi cura" è stato implementato dal Gruppo con l'obiettivo di migliorare il benessere lavorativo delle famiglie con figli nelle diverse fasce di età, dei *caregiver*, delle donne al rientro dal congedo di maternità e dei neopapà. Il programma prevede l'erogazione di corsi e *webinar* specifici sulle tematiche di cura verso le persone del proprio nucleo familiare e ha previsto, nel 2025, n. 16 iniziative tra eventi *live* e incontri virtuali e n. 4 iniziative dedicate a coloro che si occupano di un familiare non autosufficiente. Inoltre, le famiglie aventi figli con disabilità sono coinvolte nel percorso di sostegno alla genitorialità "Ability Parent Care", tarato sulle esigenze del nucleo familiare. La modalità di erogazione del programma, tramite *webinar*, consente di rendere i corsi facilmente fruibili per tutto il Gruppo Banco BPM. Nel 2025, gli incontri dedicati sono stati n. 42.

Implementazione di attività e contributi a supporto della genitorialità

Al fine di migliorare il benessere della propria forza lavoro e favorire la conciliazione tra vita lavorativa e familiare, sono diverse le attività implementate legate alla genitorialità che hanno riguardato principalmente le persone dipendenti delle Società del credito.

Sulla base degli accordi sindacali vigenti, durante il periodo estivo vengono messi a disposizione *campus* rivolti ai figli delle persone dipendenti, di età compresa tra 6 e 16 anni, con diverse tipologie di soggiorno organizzate su più turni, sia in Italia sia all'estero, a cui nel 2025 hanno preso parte n. 1.428 bambini e ragazzi. Inoltre, sempre sulla base di accordi con il sindacato, per ciascun figlio di età compresa tra 0 e 12 anni, è previsto un *budget* dedicato per l'acquisto di un regalo in occasione delle festività natalizie, iniziativa che nel 2025 ha coinvolto n. 5.808 bambini. In aggiunta, con riferimento alle società italiane operanti nei settori creditizio e assicurativo, nel biennio 2025-26 è stato introdotto un servizio di orientamento scolastico e universitario rivolto ai figli delle persone dipendenti, frequentanti le scuole medie e superiori. Il percorso, strutturato in modalità digitale e *gamification*, ha registrato nella sua prima edizione la partecipazione di n. 260 giovani. Parallelamente, è stato attivato un programma di supporto dedicato ai genitori con figli tra i 6 e i 26 anni, volto a offrire strumenti utili per affrontare con consapevolezza le complessità del ruolo genitoriale e accompagnare nel percorso di crescita dei propri figli.

Per fornire un supporto nell'accudimento dei figli delle persone dipendenti durante l'orario di lavoro, Banco BPM mette inoltre a disposizione l'asilo nido aziendale "Il giardino di Bez", situato presso una delle sedi di Milano. Grazie alla convenzione con il Comune di Milano, la struttura accoglie ogni anno circa n. 70 bambini ed è aperta anche alle famiglie del quartiere, confermando l'impegno del Gruppo nel costruire un legame positivo con la comunità locale.

Infine, con accordo sindacale, le Parti, oltre a estendere il numero di giornate di lavoro agile fruibili e la platea dei destinatari dello stesso, hanno introdotto previsioni di miglior favore a tutela della genitorialità (riconoscimento di n. 8 giornate aggiuntive di lavoro agile nel periodo estivo a favore dei genitori di figli fino a 12 anni nonché a favore di lavoratori che fruiscono dei permessi ex L. n. 104/1992 per assistenza ai figli) e di situazioni individuali di salute di particolare gravità, favorendo così anche il coinvolgimento nella quotidianità lavorativa delle persone con disabilità.

¹ Tale componente è ricompresa nel Conto Economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale".

² Tale componente è ricompresa nel Conto Economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale".

Attivazione di percorsi formativi specifici per l'equilibrio tra vita privata e professionale

Nel 2025, in continuità con l'anno precedente e come terza edizione dell'iniziativa, il Gruppo ha erogato due percorsi formativi incentrati sul miglioramento dell'equilibrio tra vita privata e professionale. Nello specifico, il corso "Bilanciare vita e lavoro", rivolto a tutto il personale del Gruppo, ha avuto l'obiettivo di trasmettere nuove competenze nel conciliare la dimensione lavorativa con quella privata per una maggiore efficacia ed efficienza organizzativa. Il corso "Facilitare il bilanciamento vita e lavoro", dedicato alle persone che ricoprono ruoli di responsabilità, ha avuto come obiettivo quello di riconoscere il valore dell'equilibrio nell'ambito privato e professionale come leva per la motivazione e la valorizzazione del contributo dei collaboratori, identificando strategie e comportamenti per un'efficace gestione dell'organizzazione del *team*.

Obiettivi relativi alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria [S1 MDR-T]

I principali obiettivi finalizzati a gestire questioni relative alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria nonché a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sono:

- la promozione del ricambio generazionale;
- l'incremento della quota di *smart working* per le persone dipendenti di Sede.

Promozione del ricambio generazionale

Al fine di rinnovare la propria forza lavoro e contribuire allo sviluppo delle nuove competenze richieste per supportare la crescita del *business* – acquisendo, in particolare, nuove competenze in ambito *IT Tech* e *Cybersecurity* – il Gruppo ha previsto nel Piano Strategico 2023-26, e nel suo successivo aggiornamento al 2027, l'attivazione di un percorso di ricambio generazionale e di rafforzamento delle competenze. In relazione a ciò, ad esito di un'intesa con le Organizzazioni Sindacali, sono state previste n. 1.100 uscite nel corso del 2025 per accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà, di cui n. 1.090 già perfezionate, che, unitamente alle circa n. 500 adesioni al piano di pensionamento incentivato (attuato a partire dal mese di giugno 2024), hanno consentito di accompagnare al pensionamento complessivamente circa n. 1.600 persone. Sulla scorta di dette previsioni, nel corso del 2025 e del 2026, la richiamata intesa ha inoltre previsto n. 800 assunzioni¹ con ricorso prioritario al contratto di apprendistato e ulteriori n. 100 assunzioni con contratto a tempo determinato.

Inoltre, entro il 2026 si completerà l'inserimento di n. 200 nuovi *specialist* in ambito *IT Tech* mentre, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2024-27, risulta raggiunto l'obiettivo del 15% di specialisti in ambito *IT Tech* con competenze specifiche in *Cybersecurity* sul totale delle assunzioni effettuate nelle strutture IT, un traguardo che il Gruppo si impegna a mantenere per l'intera durata del Piano. Tale obiettivo persegue la finalità di internalizzare competenze chiave per migliorare e potenziare i settori *tech innovation*, *lean banking* e *Cybersecurity*.

Gli obiettivi in oggetto sono definiti tramite specifici processi aziendali di controllo e validazione dei dati e considerando gli esiti di un confronto articolato che ha coinvolto i rappresentanti dei lavoratori nei tavoli sindacali dedicati. Il dato al 31 dicembre 2025 evidenzia un ammontare di assunzioni pari a n. 480 per ricambio generazionale. Per quanto riguarda l'ambito *IT Tech*, dall'inizio del Piano Strategico 2023-26, cumulativamente sono state assunte n. 131 risorse, con una percentuale di profili specializzati in *Cybersecurity* del 21,3% sul totale degli assunti nelle strutture IT.

Raggiungimento della quota di ore lavorate in *smart working* per le persone dipendenti di Sede

Sempre in linea con le previsioni in tema di *People Strategy* contenute nel Piano Strategico, nel 2025 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un nuovo accordo sperimentale in tema di lavoro agile con l'obiettivo di migliorare ulteriormente il bilanciamento vita-lavoro di lavoratrici e lavoratori del Gruppo e promuovere un ambiente di lavoro più flessibile e inclusivo.

Detto accordo, oltre a estendere il numero di giornate di lavoro agile fruibili e la platea dei destinatari dello stesso, ha introdotto previsioni di miglior favore a tutela della genitorialità e di situazioni individuali di salute di particolare gravità, favorendo così anche il coinvolgimento nella quotidianità lavorativa delle persone con disabilità.

Il Gruppo² prevede di raggiungere, entro il 2027, una quota di *smart working* pari al 40% delle ore ordinarie lavorate dalle persone dipendenti di Sede. L'obiettivo, definito nel Piano Strategico 2023-26 come aggiornato al 2027, persegue diverse finalità in coerenza anche con le Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani, quali:

¹ Rispetto all'obiettivo del Piano Strategico 2023-26, nel piano 2024-27 è stato tolto il requisito di assunzioni *under 30*.

² Escluse le Società estere, Sagim e Terme Ioniche.

il miglioramento del *work-life balance* e l'aumento dell'attrattività del Gruppo verso i talenti (in particolare in ambito *IT Tech*), oltre alla conseguente riduzione delle emissioni di *Scope 3* derivanti dal pendolarismo.

Il Gruppo ha definito l'obiettivo sulla base dei dati analitici registrati tramite il sistema interno di gestione delle presenze e tenuto anche conto di quanto emerso nell'ambito del confronto con il sindacato.

Nel 2025, il nuovo accordo sperimentale in tema *smart working*, che ha aumentato¹ il numero massimo di giorni fruibili al mese, ha permesso di raggiungere la quota del 38% di ore lavorate in *smart working* per i dipendenti di sede².

Metriche relative alle caratteristiche dei lavoratori dipendenti e non dipendenti nella forza lavoro propria [S1-6] [S1-7]

Il Gruppo registra al 31 dicembre 2025 un totale di n. 18.965 dipendenti, conteggiando ogni persona dipendente e/o persona che svolge la maggior parte delle proprie attività in una Società del Gruppo come corrispondente a un cosiddetto "Equivalente a tempo pieno" (di seguito, anche "ETP").

Il Gruppo pubblica il dato sul totale del personale dipendente anche nella Relazione finanziaria annuale nella sezione Relazione sulla gestione consolidata al paragrafo "Risultati-dati economici consolidati"³.

Nella tabella seguente si riporta la suddivisione del personale dipendente per genere⁴ e tipologia di contratto:

Tipologia dipendenti	2025			2024		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Numero di personale dipendente a tempo indeterminato	8.897	9.949	18.846	9.108	10.379	19.487
Numero di personale dipendente a tempo determinato	60	59	119	2	1	3
Numero di personale dipendente a orario variabile	0	0	0	0	0	0
Totale	8.957	10.008	18.965	9.110	10.380	19.490
Numero di personale dipendente a tempo pieno	6.057	9.808	15.865	5.998	10.157	16.155
Numero di personale dipendente a tempo parziale	2.900	200	3.100	3.112	223	3.335

L'incremento del numero di contratti a tempo determinato è riconducibile agli accordi sottoscritti con le OO.SS. che prevedono un ricambio generazionale con l'inserimento prioritario dei nuovi assunti a supporto del *business* della rete commerciale, oltre che all'integrazione di Anima.

Inoltre, il Gruppo ha registrato n. 1.749 persone dipendenti cessate nel corso del 2025 (e conseguente tasso di avvicendamento dei dipendenti pari a 9,2%), a fronte di n. 529 persone dipendenti cessate nel corso del 2024 (e un conseguente tasso di avvicendamento pari al 2,7%). L'incremento del numero di dipendenti cessati e il relativo tasso di avvicendamento è dovuto all'incentivazione all'esodo nonché agli accordi relativi ai piani di uscite volontarie con accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà.

Nel conteggio sono riportate tutte le uscite dei dipendenti del Gruppo Banco BPM e/o di coloro che svolgono la maggior parte delle loro attività in un'azienda del Gruppo (inclusa Anima, per le quali sono state considerate solo le uscite registrate nel periodo dal 1° aprile al 31 dicembre 2025). Sono, quindi, escluse le cessazioni dei distacchi *out* che operano per le Società fuori perimetro.

Il Gruppo registra al 31 dicembre 2025 un totale di n. 57 persone lavoratrici non dipendenti attive a fine periodo (di cui n. 6 sono persone lavoratrici autonome e n. 51 sono fornite dalle imprese che esercitano attività di ricerca, selezione e fornitura del personale), che svolgono la maggior parte delle loro attività in una Società del Gruppo, considerando ogni persona equivalente a un ETP, a fronte di un totale di n. 32 persone lavoratrici non dipendenti

¹ L'incremento del numero di giornate, conseguente all'accordo sindacale sottoscritto a maggio 2025, è stato pari al 21,5%. Si evidenzia, inoltre, che la percentuale di lavoratori abilitati allo *smart working* corrisponde al 32,3% del totale, mentre gli uffici presso cui tali lavoratori sono in carico rappresentano il 30,3% complessivo.

² Nel 2024 tale percentuale ammontava a 33,8%.

³ La riconciliazione deve essere effettuata tenendo conto che le numeriche riportate nella RdS non includono 10 risorse somministrate, in linea con le prescrizioni in materia definite dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

⁴ Si segnala che non esiste nessun personale dipendente appartenente alla fattispecie "Altro" o "Non comunicato".

registrate al 31 dicembre 2024¹. Le tipologie più comuni di personale non dipendente che rientrano nel conteggio sono le persone collaboratrici, i somministrati e le persone in stage.

Metriche relative ai salari adeguati, la retribuzione e la protezione sociale [S1-8] [S1-10] [S1-11] [S1-16]

Il Gruppo afferma che, in linea con l'esercizio 2024, tutto il personale dipendente (100%) percepisce un salario adeguato, considerando gli esiti delle analisi svolte sui salari della forza lavoro delle Società estere (sulla base delle normative vigenti in ciascun Paese) e considerando che nelle Società italiane a tutti i lavoratori si applicano i Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro (anche "CCNL"). I Contratti Collettivi sono previsti, come per il 2024, per il 99,8% dei lavoratori dell'intero Gruppo in quanto solo per i dipendenti assunti in Irlanda e Asia² è prevista una contrattazione individuale. Non vi sono, pertanto, dipendenti coperti da contrattazione collettiva al di fuori dello Spazio Economico Europeo (anche "SEE").

La percentuale globale dei dipendenti del Gruppo coperti da rappresentanti dei lavoratori è pari al 99,59%, a fronte del 99,71% registrato per il 2024, mentre quella registrata per i dipendenti in Italia ammonta al 99,87%, a fronte del 99,98% registrato l'anno precedente, conteggiando tutti coloro che sono assunti dalle Società con sede in Italia per cui è prevista la contrattazione nazionale del settore creditizio e di ANIA o con organico maggiore delle 15 unità. Relativamente al dialogo sociale, si segnala che non sono previsti accordi con i propri dipendenti per la rappresentanza da parte di un Comitato aziendale europeo (CAE), un Comitato aziendale di una società europea (SE) o un Comitato aziendale di una società cooperativa europea (SCE).

Il rapporto fra la retribuzione totale annua della persona che riceve la massima retribuzione a livello di Gruppo e la retribuzione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona) è pari a 72,4, a fronte di un valore del 47,9 registrato per il 2024. Tale rapporto è calcolato considerando al denominatore la retribuzione totale annua di ciascun dipendente di tutte le Società del Gruppo³.

L'incremento del rapporto tra la remunerazione più elevata e la remunerazione media dei dipendenti registrato nel 2025 è principalmente riconducibile all'erogazione della quota *up-front* (40% dell'intero importo) dell'incentivo di lungo termine riferito al ciclo di *performance* triennale 2021-2023 della persona che riceve la massima retribuzione. Il rapporto sarebbe pari a 48,8 qualora si escludesse la componente di lungo termine consegnata nel 2025, che altera la comparabilità con l'esercizio precedente.

Alla stregua del 2024, tutti i lavoratori del Gruppo risultano coperti dalla protezione sociale prevista dagli istituti della normativa e contrattazione, in conformità con la legislazione dei paesi in cui opera il Gruppo, che intervengono in caso di perdita di reddito (intesa come perdita del posto di lavoro) dovuta a uno degli eventi importanti della vita elencati di seguito: malattia, disoccupazione a partire dal momento in cui il lavoratore proprio lavora per l'impresa, infortunio sul lavoro e disabilità acquisita, congedo parentale, al quale il Gruppo ha integrato tre giornate aggiuntive retribuite a carico del datore di lavoro, e pensionamento.

Si evidenzia che il Settore del Credito allo stato contempla istituti della contrattazione nazionale che possono soccorrere in caso di riduzione/perdita di lavoro attraverso il Fondo di Solidarietà e il Fondo per l'Occupazione.

Salute e sicurezza

Politiche relative alla salute e sicurezza della forza lavoro propria [S1-1] [S1 MDR-P]

Per l'ambito salute e sicurezza, il Gruppo si è dotato sia di politiche di prevenzione, sia di un sistema di gestione degli infortuni sul lavoro.

¹ Di cui 2 sono persone lavoratrici autonome e 30 sono fornite dalle imprese che esercitano attività di ricerca, selezione e fornitura del personale.

² I colleghi assunti in Asia sono personale locale che si occupa di intermediazione finanziaria finalizzata a facilitare le operazioni estere, tra la Banca e le aziende locali. Come già esplicitato il loro rapporto di lavoro è regolato da una contrattazione individuale.

³ Il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti viene calcolato utilizzando i dati puntuali disponibili. Con riferimento a BBPM Life, disponendo del dato sulla remunerazione annuale aggregato, è stata considerata, per ogni dipendente, la retribuzione annuale media a livello di Società.

Linee Guida in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

In linea con quanto definito dal Codice Etico, tra i valori che guidano le scelte del Gruppo Banco BPM vi è la protezione della salute e della sicurezza delle persone, tramite l'impegno a garantire un ambiente di lavoro conforme agli *standard* di legge. La definizione dei principi, dei ruoli e delle responsabilità in materia di salute e sicurezza individuati per la promozione delle politiche, dei processi interni in materia di sicurezza e del benessere sul luogo di lavoro è ispirata ai principali trattati internazionali in materia di tutela dei diritti umani, in riferimento alla tutela della salute e sicurezza e, in particolare:

- alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo dell'ONU (articoli 3 e 23);
- alla Convenzione C155 su salute e sicurezza dei lavoratori emanata dall'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) il 22 giugno 1981;
- ai principi del Global Compact promosso dalle Nazioni Unite (principio 1.06) e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibili dell'ONU (Agenda ONU 2030 – obiettivo 8);
- alle disposizioni di legge vigenti.

In aggiunta, per un'articolazione sistematica dei processi interni e delle prestazioni di salute e sicurezza integrati con i principi sopra enunciati, il sistema di gestione salute e sicurezza dei luoghi di lavoro di Banco BPM si conforma alla norma UNI EN ISO 45001:2018 – cit. e rispetta le disposizioni di legge vigenti derivanti dal D. Lgs. 81/2008.

Le Linee Guida in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro disciplinano i principi e i presidi in tema di prevenzione, gestione e riduzione degli impatti negativi sulla salute e sulla sicurezza.

In coerenza con quanto definito dal Codice Etico, le Linee Guida disciplinano principi, ruoli e responsabilità in materia di protezione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, perseguendo i seguenti obiettivi:

- promozione di comportamenti virtuosi da parte del personale e dei collaboratori nell'ambito dell'attività lavorativa quotidiana attraverso la diffusione di materiale informativo aggiornato;
- valorizzazione delle risorse umane attraverso l'offerta di piani formativi¹ e informativi dedicati al continuo miglioramento delle competenze e alla consapevolezza sui rischi, promuovendo il coinvolgimento e la sensibilizzazione del personale sulle tematiche di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- verifica dell'idoneità tecnico-professionale di imprese *partner* e collaboratori autonomi.

L'attuazione delle suddette Linee Guida, con riferimento alle operazioni proprie, favorisce la gestione appropriata di questa tematica di sostenibilità, generando un impatto positivo su salute, sicurezza e benessere psicofisico dei dipendenti del Gruppo, come rilevato in sede di analisi di doppia materialità.

Le Linee Guida sono applicate da Banco BPM, Banca Akros (inclusa la controllata Oaklins Italy), Banca Aletti (inclusa la controllata Aletti Fiduciaria), Banco BPM Vita (inclusa la controllata Vera Vita) e Banco BPM Invest SGR a livello di operazioni proprie e nei rapporti con le società che operano in tutta la catena del valore. Nello specifico, si applicano nei confronti di tutti i dipendenti, i collaboratori e i soggetti che accedono agli immobili del Gruppo, garantendo un presidio costante delle tematiche di salute e sicurezza. Le Linee Guida non si applicano (per definizione) alle Società non aventi dipendenti o personale assegnato e, pertanto, non sottoposte al D. Lgs. 81/2008 e alla Società Ge.Se.So., Banca Aletti & C. (Suisse), Terme Ioniche e Sagim, che assicurano il presidio e la gestione di salute e sicurezza secondo i dettami stabiliti dalla legge e dal Codice Etico. La Società BBPM Life, che opera in Irlanda, adotta l'"*Health and Safety Statement*", attraverso il quale si impegna a rispettare le disposizioni di legge vigenti derivanti dal *Safety, Health and Welfare at Work Act 2005*, in conformità alla normativa irlandese e, nel corso del 2025, ha recepito i principi delle Linee Guida in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione delle Linee Guida coincide con l'Amministratore Delegato. La responsabilità del monitoraggio delle Linee Guida è affidata alla funzione Compliance e al Chief Innovation Officer. In particolare:

- la funzione Compliance monitora costantemente le evoluzioni della legislazione europea e italiana, individuando eventuali necessità di aggiornamento con riferimento ai processi operativi;
- il Chief Innovation Officer, tramite la struttura Salute e Sicurezza del Personale e avvalendosi del supporto delle strutture competenti, garantisce adeguati presidi in tema di salute e sicurezza, coerenti con le

¹ In tal senso, le Linee Guida in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro assegnano alla funzione Risorse Umane la responsabilità di definire, mediante la struttura Academy, la gestione e lo sviluppo della formazione sui temi di salute e sicurezza.

indicazioni e gli obiettivi definiti dalla normativa e dal piano annuale di miglioramento redatto nell'ambito del sistema di gestione salute e sicurezza, presentato al Comitato ESG di Capogruppo.

Le Linee Guida sono rese disponibili a tutti i portatori di interesse esterni tramite il sito istituzionale del Gruppo Banco BPM. Per gli *stakeholder* interni è possibile consultare il documento sulla *intranet* aziendale.

Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla salute e sicurezza [S1 MDR-A]

Il Gruppo ha adottato e pianificato molteplici azioni al fine di gestire le questioni di salute e sicurezza rilevanti, nonché per raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle proprie politiche interne.

In particolare, il Gruppo si impegna in azioni volte a:

- offrire servizi di prevenzione e cura legati alla salute e al benessere delle persone dipendenti e dei loro familiari attraverso diverse forme di assistenza sanitaria, nonché fruire della sospensione volontaria dell'attività lavorativa, parzialmente retribuita a fronte di esigenze personali e familiari;
- garantire e promuovere il benessere psico-fisico dei lavoratori, incluse le misure di lavoro agile descritte all'interno del paragrafo "Ricorso al lavoro agile e attivazione di iniziative finalizzate a promuovere una mobilità sostenibile".

In aggiunta, si segnala che anche Anima ha adottato e pianificato molteplici azioni al fine di gestire le questioni di salute e sicurezza rilevanti, nonché per raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle proprie politiche interne. In particolare:

- rinnovata anche per il 2025 la *partnership* con Serenis, piattaforma digitale per il benessere mentale che offre a tutto il personale percorsi di psicoterapia, psichiatria e supporto psicologico *online*;
- accordo Quadro con i sindacati per il lavoro flessibile (*smart working*), introdotto nel 2020 e reso a tempo indeterminato a partire dal 2024;
- introdotto il ruolo di *Wellbeing Manager*, con l'obiettivo di promuovere il benessere professionale ed emotivo del Personale attraverso tecniche di ascolto mirate e personalizzate;
- rinnovata la collaborazione ricorrente con l'Ospedale San Raffaele per l'organizzazione della campagna vaccinale antinfluenzale.

Assistenza sanitaria e polizze assicurative

A tutte le persone del Gruppo viene offerta, mediante le forme di assistenza sanitaria integrativa, la possibilità di usufruire di un livello aggiuntivo di copertura sanitaria che, oltre a migliorare l'accesso a cure più ampie e specializzate, consente di ridurre le spese per i servizi sanitari. Le forme di assistenza sanitaria offerte dal Gruppo concorrono alla copertura delle spese sanitarie e sociosanitarie¹ sostenute dagli iscritti, garantendo ai dipendenti e ai loro familiari la possibilità di usufruire di prestazioni economiche integrative o sostitutive rispetto a quelle fornite dal Servizio Sanitario Nazionale. Al riguardo, nel 2025 è stata raggiunta un'importante intesa con le Organizzazioni Sindacali per l'attivazione di un processo per la razionalizzazione delle diverse forme di assistenza sanitaria presenti nel Gruppo, nell'ottica di pervenire con gradualità a una normativa e a un trattamento economico omogenei per i lavoratori del Gruppo stesso.

Il Gruppo Banco BPM contribuisce a queste forme di assistenza sanitaria integrativa con versamenti economici che si uniscono ai contributi versati dagli iscritti. Nel 2025, l'ammontare dei versamenti del Gruppo risulta pari a €24,25 milioni².

Inoltre, il Gruppo prevede coperture assicurative in caso di infortunio lavorativo ed extra lavorativo e in caso di invalidità derivante da malattia, oltre alla polizza *Long Term Care* (anche "LTC") del settore del Credito per casi di perdita dell'autosufficienza a causa di infortunio o di malattia.

Promozione del benessere fisico e mentale

In continuità con lo scorso anno e con l'obiettivo di promuovere stili di vita sani, il Gruppo ha attivato e sviluppato diverse iniziative rivolte alle persone dipendenti di tutte le Società operanti nel territorio italiano. Tra queste:

¹ Spese che riguardano generalmente le persone fragili e si classificano in: prestazioni sanitarie a rilevanza sociale, prestazioni sociosanitarie ad elevata integrazione sanitaria e prestazioni sociali a rilevanza sanitaria.

² Tale componente è ricompresa nel Conto Economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale".

- con il progetto W@W (*Wellbeing at Work*), il Gruppo ha predisposto una sezione dedicata all'interno della *intranet* aziendale che offre corsi formativi sulla salute fisica, la corretta alimentazione, la gestione dello stress, l'attività fisica, l'educazione posturale e il benessere mentale, offrendo inoltre la possibilità di accedere a percorsi gratuiti con specialisti esterni in tali aree;
- per favorire il benessere mentale del personale, il Gruppo offre inoltre la possibilità di accedere annualmente a cinque incontri con uno psicologo. L'iniziativa, chiamata "Spazio di Ascolto" e gestita da colleghe professioniste abilitate, è rivolta a chi sente la necessità di un supporto nel fronteggiare difficoltà lavorative e/o personali. Le professioniste intervengono tramite colloqui individuali o sessioni di *debriefing* di Gruppo, anche in caso di rapine, aggressioni, atti intimidatori o altre situazioni di particolare fragilità;
- per sensibilizzare sull'importanza della donazione di sangue, il Gruppo ha confermato la collaborazione pluriennale con AVIS, con l'obiettivo di ampliare il coinvolgimento delle persone dipendenti, anche attraverso campagne periodiche.

Formazione per prevenire e gestire il rischio di aggressioni

Al fine di supportare le persone dipendenti nell'acquisizione di tecniche di gestione e comunicazione efficace con i clienti aggressivi e in continuità con quanto fatto lo scorso anno, il Gruppo ha erogato a tutto il personale in modalità formazione a distanza il corso "Prevenzione e gestione del rischio aggressioni". Il corso, preceduto da comunicazioni sulle modalità di prevenzione e gestione degli eventi intimidatori e/o aggressivi esterni, è incentrato sulla creazione di maggiore consapevolezza riguardo a eventi traumatici, quali rapine e aggressioni, fornendo alcuni accorgimenti che possano aiutare le persone coinvolte in tali eventi, illustrando a tutti i partecipanti il percorso di supporto che è possibile attivare in tali casistiche.

Obiettivi relativi alla salute e sicurezza della forza lavoro propria [S1 MDR-T]

Incremento della quota di *smart working* per le persone dipendenti di sede

L'obiettivo di raggiungimento entro il 2027 di una quota di *smart working* pari al 40% delle ore lavorate per le persone dipendenti di sede, descritto in dettaglio all'interno del paragrafo "Obiettivi relativi alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria", contribuisce al benessere psicofisico tramite il miglioramento dell'equilibrio vita privata-lavoro.

Metriche di salute e sicurezza [S1-14]

Il sistema di gestione della salute e della sicurezza copre, così come per l'esercizio 2024, la totalità del personale dipendente del Gruppo (100%). In particolare, relativamente alla tematica di salute e sicurezza, sono stati registrati nel 2025:

- n. 177 infortuni sul lavoro (a fronte di n. 161 casi registrati nell'esercizio 2024), con un tasso di infortuni¹ pari a 6,3² (n. 6,3 infortuni ogni milione di ore lavorate) così come per l'esercizio 2024;
- n. 0³ decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro, così come per l'esercizio 2024;

¹ Il tasso di infortuni registrabili sul lavoro viene calcolato utilizzando i dati puntuali disponibili e, in misura residuale, il numero di ore teoriche lavorabili. In particolare, il Gruppo non dispone del dato puntuale delle ore lavorate:

- per il personale dipendente che opera per Banca Aletti & C. (Suisse), BBPM Life, Sagim e Terme Ioniche, per il quale viene conteggiato il numero di ore teoriche lavorabili previste da contratto, sulla base della presenza registrata;
- per il personale dipendente con inquadramento superiore o uguale al livello quadro, per il quale viene conteggiato il numero di ore teoriche lavorabili previste da contratto per ciascuna tipologia contrattuale, sulla base della presenza registrata.

² Nel calcolare il tasso di infortuni connessi al lavoro: l'impresa suddivide il numero di casi denunciati all'INAIL, al netto delle pratiche che hanno già avuto esito negativo da parte dell'ente nell'anno di riferimento, per il numero totale di ore lavorate dai dipendenti nell'anno moltiplicato per 1.000.000. Con riferimento ai dipendenti di Anima, sono stati considerati esclusivamente gli infortuni imputabili al periodo 1° aprile - 31 dicembre 2025. Per approfondimenti in merito alla metodologia di calcolo si rimanda al capitolo "Informazioni Generali" paragrafo "Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità".

³ Per il conteggio dei decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro, il Gruppo prende in considerazione il numero di quelli riconosciuti dall'INAIL (anche se riferiti ad anni precedenti). Con riferimento ai dipendenti di Anima sono stati considerati esclusivamente i decessi imputabili al periodo 1° aprile - 31 dicembre 2025.

- n. 0 casi¹ riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili, a fronte di n. 1 caso di malattia connessa al lavoro registrata nell'esercizio 2024;
- n. 4.982 giornate perse a causa di lesioni dovute a infortuni sul lavoro o malattie connesse al lavoro², a fronte di n. 6.718 giornate registrate nell'esercizio 2024.

Metriche relative all'equilibrio tra vita professionale e vita privata [S1-15]

Tutte le persone dipendenti di tutte le Società del Gruppo hanno diritto a congedi per motivi familiari in virtù della politica sociale e/o di contratti collettivi. Nella tabella seguente si riporta evidenza della percentuale del personale dipendente che ha usufruito di congedi per motivi familiari considerando il personale in servizio a fine periodo che abbia fruito di almeno un permesso tra: maternità, paternità, cura dei figli o assistenza familiare. Per i dipendenti di Anima sono state considerate le sole richieste di congedo deliberate nel periodo tra il 1° aprile e il 31 dicembre 2025.

	2025			2024		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	25%	16%	20%	28%	17%	22%

Parità di trattamento e opportunità per tutti

Politiche relative a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria [S1-1] [S1 MDR-P]

Il Gruppo assegna responsabilità per gestire le questioni relative alla parità di trattamento e di opportunità definendo politiche e procedure per orientare le pratiche in materia di parità occupazionale. In particolare, la funzione Risorse Umane attraverso la struttura Diversity, Inclusion e Social, progetta e sviluppa iniziative finalizzate al rispetto delle persone e delle diversità, di promozione della parità di genere, età, etnia, disabilità, orientamento religioso, orientamento affettivo, nazionalità e lingua, del benessere organizzativo, dell'inclusione sociale e dell'uguaglianza. Le Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani, descritte all'interno del paragrafo "Politiche relative alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria", sono implementate dal Gruppo al fine di eliminare la discriminazione e le molestie e promuovere le pari opportunità. In affiancamento, nella "Circolare Contrasto alle molestie, violenze e a ogni forma di discriminazione nei luoghi di lavoro", sono specificamente contemplati specifici motivi di discriminazione quali: la razza e l'origine etnica, il colore della pelle, il sesso, l'orientamento sessuale, l'identità di genere, la disabilità, l'età, la religione, le opinioni politiche, l'ascendenza nazionale o l'estrazione sociale, nonché qualsiasi altra forma di discriminazione contemplata dalla normativa dell'UE e dal diritto nazionale.

Le Linee Guida vengono attuate attraverso procedure specifiche volte a prevenire, attenuare e affrontare ogni forma di discriminazione, promuovendo al contempo l'inclusione e la valorizzazione della diversità.

In aggiunta, nella Circolare "Contrasto alle molestie, violenze e a ogni forma di discriminazione nei luoghi di lavoro" vengono esplicitati gli impegni del Gruppo in merito:

- all'attuazione di tutte le azioni necessarie alla prevenzione di qualsiasi tipo di discriminazione, violenza o molestia sul lavoro;
- all'adozione di iniziative formative, anche obbligatorie, per promuovere la conoscenza e la consapevolezza sul tema delle discriminazioni, violenze e molestie, sulla loro gravità e le loro conseguenze;
- a gestire le segnalazioni di violazioni affinché ogni comportamento consistente in discriminazione, violenza e molestia venga gestito in modo appropriato e imparziale;
- a prevenire qualsiasi forma diretta o indiretta di ritorsione o penalizzazione nei confronti di vittime e dei testimoni, nonché nei confronti delle persone che abbiano comunque fornito un contributo nell'ambito del processo di segnalazione;
- a fornire assistenza e supporto, in modo tempestivo, alle vittime;
- a porre in essere iniziative di comunicazione e azioni periodiche di sensibilizzazione.

¹ Per il conteggio di malattie connesse al lavoro, il Gruppo prende in considerazione il numero di quelle riconosciute dall'INAIL (anche se riferite ad anni precedenti). Con riferimento ai dipendenti di Anima sono stati considerati esclusivamente casi di malattie connesse al lavoro imputabili al periodo 1° aprile – 31 dicembre 2025.

² Per il conteggio delle giornate perse a causa di lesioni dovute a infortuni sul lavoro o malattie connesse al lavoro, il Gruppo prende in considerazione le giornate denunciate all'INAIL. Con riferimento ai dipendenti di Anima sono state considerate esclusivamente le giornate perse imputabili al periodo 1° aprile – 31 dicembre 2025.

La Circolare prevede la procedura "Segnalo" per segnalare in maniera protetta ogni forma di discriminazione e molestia.

In particolare, al fine di promuovere un ambiente di lavoro partecipativo e professionale, in cui tutte le persone sono trattate con dignità e riguardo, il Gruppo contribuisce a diffondere la cultura del rispetto nelle relazioni tra le persone. In tale ottica, si considera inaccettabile qualsiasi tipo di comportamento che possa essere considerato come una minaccia per la dignità della persona che lo subisce, potendone compromettere la salute, la fiducia, il morale, la motivazione al lavoro, le prestazioni lavorative, nonché il clima organizzativo.

In linea con il Codice Etico, il Gruppo si impegna quotidianamente, in tutti gli ambiti in cui opera, a rispettare i diritti umani e a promuovere una cultura incentrata su di essi, a contrastare e a rimuovere dalle condotte qualsiasi forma di discriminazione, rispettando e valorizzando le differenze di genere, età, etnia, nazionalità, religione, lingua, disabilità, orientamento e identità sessuale, appartenenza politica e sindacale. Tutti i destinatari del Codice Etico possono segnalare qualsiasi violazione del Codice stesso o del Modello ex D. Lgs. 231/2001.

Il Gruppo si impegna a effettuare accertamenti in relazione a ogni violazione di cui viene a conoscenza e a segnalarle all'Organismo di Vigilanza attraverso la piattaforma informatica dedicata o all'indirizzo che ogni Società del Gruppo pubblicizza sul sito istituzionale. Tutti i destinatari sono inoltre tenuti a cooperare negli accertamenti interni relativi alle violazioni e ai comportamenti non in linea con il Codice Etico.

In aggiunta, la funzione Risorse Umane attraverso la struttura Diversity, Inclusion e Social, progetta e sviluppa iniziative finalizzate al rispetto di persone, diversità e disabilità di ciascuno, nonché di promozione della parità di genere, età e orientamento affettivo, del benessere organizzativo, dell'inclusione sociale e dell'uguaglianza. Infine, le esigenze di adeguamento dei processi aziendali derivanti dall'emanazione di nuovi requisiti normativi o dalla modifica di quelli esistenti sono monitorate costantemente.

Politica in materia di remunerazione

La "Politica in materia di remunerazione" (di seguito, anche "*Policy*"), applicata dal Gruppo¹ alle operazioni proprie, definisce i principi e gli elementi del sistema retributivo del Gruppo garantendo:

- criteri basati sulle responsabilità agite, le competenze professionali, la *seniority* maturata e il merito, a prescindere dal genere;
- una leva gestionale utile ad attrarre, motivare e trattenere il *management* e il personale;
- il contenimento dei rischi assunti (inclusi quelli legali e reputazionali) e la tutela e fidelizzazione del cliente, con attenzione alla gestione dei conflitti di interesse;
- la realizzazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti e nell'interesse degli *stakeholder* del Gruppo.

Al contempo la *Policy*, con riferimento alle operazioni proprie, rappresenta anche una delle leve attuate dal Gruppo per gestire l'impatto negativo potenziale rilevato in sede di analisi di doppia materialità sul tema della parità di retribuzione per un lavoro di pari valore e per favorire l'impatto positivo legato ai salari adeguati.

Attraverso l'attuazione della *Policy*, il Gruppo si impegna a rispettare:

- il 37° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, con cui la Banca d'Italia ha recepito le novità introdotte dalla Direttiva 2019/878/UE (CRDV) e dagli "Orientamenti per sane politiche di remunerazione", dell'EBA;
- le "Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", con cui la Banca d'Italia, tra l'altro, ha attuato gli "Orientamenti in materia di politiche e prassi di remunerazione per il personale preposto all'offerta dei prodotti bancari e per i terzi addetti alla rete di vendita" emanati dall'EBA a settembre 2016;
- il Regolamento Intermediari adottato da Consob con delibera n. 20307/2018 (art. 93) e da ultimo aggiornato con delibera del 28 luglio 2022, nonché il Regolamento Delegato 2017/565/EU che integra la Direttiva 2014/65/EU (MiFID II). Rilevano, inoltre, gli "Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II" emanati dalla *European Securities and Markets Authority* (ESMA);
- il Regolamento IVASS n. 38 sul governo societario delle imprese e dei gruppi assicurativi, che attua la Direttiva 2009/138/UE (*Solvency II*), con cui l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS)

¹ Sono escluse Sagim e Terme Ioniche in quanto imprese non regolate e non quotate e non esercitanti attività bancaria, assicurativa, finanziaria o affine. Sono inoltre escluse BPM Covered Bond, BPM Covered Bond 2, BP Covered Bond, Sirio Immobiliare, Lido dei Coralli, BRF Property, Agriurbe, Bipielle Bank (Suisse), Partecipazioni Italiane, ProFamily SPV, BPL Mortgages, Anima Valore Obbligazionario e Private Equity Opportunity in quanto non hanno personale dipendente o lavoratori assegnati.

implementa le Linee Guida della *European Insurance and Occupational Pensions Authority* (EIOPA) sul sistema di governo societario e che contiene le previsioni relative alla politica di remunerazione;

- l'atto di modifica del Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del D. Lgs. 58/1998 (di seguito, anche "TUF");
- gli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999), che hanno recepito le disposizioni contenute nella *Shareholder Rights Directive 2* (2017/828/EU). Inoltre, sul piano dell'autoregolamentazione si applica il Codice di *Corporate Governance* del gennaio 2020.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della *Policy* coincide con il CdA. La funzione Audit di Capogruppo verifica la rispondenza delle prassi attuate dal Gruppo e dalle Società del Gruppo bancario rispetto alla *Policy* approvata e alla normativa vigente. La medesima attività di controllo è svolta nelle compagnie assicurative dalla funzione Internal Audit.

In sede di definizione della *Policy*, il Gruppo considera e integra gli interessi dei diversi *stakeholder* interni ed esterni nel proprio sistema retributivo e, in particolare:

- azionisti: viene garantito l'allineamento degli interessi di azionisti e *management*, riconoscendo a questi ultimi parte della remunerazione in azioni;
- clienti: i criteri utilizzati per valutare gli aumenti della componente fissa e variabile della remunerazione di tutto il personale sono conformi ai requisiti in materia di retribuzione della MiFID II e non creano conflitti di interesse che incoraggino il personale ad agire contro gli interessi dei clienti. In aggiunta, la politica di remunerazione prevede meccanismi di *malus* e *claw-back*, che agiscono sull'incentivo fino al suo azzeramento, finalizzati a disincentivare il verificarsi di comportamenti di *misconduct*, allineare ulteriormente gli interessi del personale a quelli dei clienti e adeguare la remunerazione variabile qualora sia accertata una condotta illecita nei confronti del cliente;
- forza lavoro: la *Policy* 2025 prevede meccanismi che, nel rispetto del quadro normativo, consentono di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti con professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo. Perseguire l'equità interna delle retribuzioni incide profondamente sulla motivazione del personale e, quindi, sulle prestazioni, mentre valutarla verso il mercato del lavoro esterno consente di trattenere i migliori talenti oltre che attrarne dall'esterno. Con questa finalità il Gruppo si è dotato di un sistema di valutazione delle posizioni effettuata da una primaria società di consulenza con la metodologia internazionale IPE (*International Position Evaluation*);
- Parti Sociali: i criteri e le modalità per la determinazione e l'erogazione del premio aziendale, destinato al personale non dirigente delle Società del Gruppo bancario che applicano il Contratto Nazionale del Credito, sono oggetto di confronto e negoziazione con le Parti Sociali.

La *Policy* è resa disponibile a tutti i portatori di interesse sul sito istituzionale del Gruppo. Per gli *stakeholder* interni è possibile consultare il documento nella *intranet* aziendale.

Linee Guida in materia di Formazione e Welfare

I programmi di sviluppo del Gruppo Banco BPM accompagnano le persone della forza lavoro in un percorso di iniziative ed esperienze che ne potenziano le competenze e ne valorizzano il talento, coinvolgendole in percorsi di *empowerment* per accrescere la consapevolezza di sé e per allenare le *soft skills* e le competenze trasversali nei mutati contesti professionali, oltre a contribuire a focalizzare il proprio stile di *leadership*.

La gestione delle persone dipendenti avviene seguendo i principi di equità, trasparenza e meritocrazia, verificando i requisiti professionali, senza favoritismi e discriminazioni di alcuna natura. Il Gruppo garantisce a tutte le persone dipendenti pari opportunità di crescita professionale, valorizzando il merito, la competenza e la dedizione, tenuto anche conto delle specificità dei singoli.

La struttura Academy favorisce la diffusione del sapere, la condivisione identitaria, i valori e le competenze. Supporta l'evoluzione aziendale attraverso la valorizzazione delle persone muovendosi su tre *driver* di condotta:

- *compliance*: in un contesto in continua crescita, Academy recepisce i cambiamenti e promuove tempestivamente un allineamento costante, puntuale e proattivo di contenuti e conoscenze rispetto alle variazioni ed evoluzioni e alle richieste che sono specifiche per l'esercizio del ruolo;
- *customizzazione*: Academy raccoglie e ascolta le esigenze in rapida evoluzione di tutte le persone della Banca e si fa promotrice della creazione di sinergie tra le aree, funzioni e asset di Banco BPM, affinché esigenze, *expertise* e *know-how* vengano utilizzati come base per la personalizzazione dei contenuti dei percorsi formativi;

- **innovazione:** in uno scenario più ampio del mercato (e della società civile) che continuamente cambia e lancia *trend* sempre nuovi, Academy agisce da radar per l'azienda, al fine di intercettare quelle tendenze e, se del caso, di portarle dentro l'azienda per il tramite di docenti interni ed esterni e di percorsi di formazione innovativi, con la finalità ultima di evolvere e stare al passo col sistema competitivo.

Per il Gruppo è sempre più importante differenziare e personalizzare le leve di sviluppo in base ai diversi *cluster* di popolazione.

L'investimento nella formazione delle reti commerciali e nello sviluppo di competenze *hard* e *soft* garantisce *performance* efficaci e una relazione di valore con il cliente. Allo stesso modo, la formazione manageriale, il *mentoring* e i programmi dedicati a giovani, *key people* e talenti rappresentano leve fondamentali per sviluppare *leadership*, visione strategica e capacità di adattamento. Nel loro insieme, queste iniziative sostengono competitività, *retention* e una crescita responsabile nel lungo periodo.

Inoltre, la struttura Academy tiene registri aggiornati in materia di formazione tramite l'archiviazione dei dati di fruizione all'interno della piattaforma LMS dedicata. In aggiunta, al fine di fornire una visione trasparente delle opportunità per i dipendenti, rende disponibili agli utenti il catalogo corsi, i *report* di fruizione e gli attestati di partecipazione.

Le Linee Guida in materia di formazione e *welfare* sono applicate da tutte le Società del Gruppo e disciplinano principi, ruoli e responsabilità in materia di formazione e sviluppo delle competenze, nonché in materia di *welfare*. L'obiettivo principale delle Linee Guida in oggetto è quello di fornire un quadro di riferimento comune per tutte le Società del Gruppo affinché la formazione, la crescita professionale e le iniziative di *welfare* vengano organizzate e applicate in modo coerente, efficace e in linea con i valori aziendali e con le normative vigenti.

Attraverso l'attuazione delle Linee Guida in oggetto, il Gruppo si impegna a rispettare:

- la Dichiarazione sui Principi e Diritti fondamentali nel Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e successive convenzioni correlate;
- la Dichiarazione dei diritti dell'uomo dell'ONU;
- la Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo;
- il *Global Compact* delle Nazioni Unite per la promozione di un'economia globale sostenibile, iniziativa volontaria cui il Gruppo ha aderito formalmente;
- l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile;
- la Legge n.300 del 1970 (Statuto dei lavoratori) e s.m.i.;
- i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) applicabili alle Società del Gruppo;
- il D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. e le Norme ISO 9001 e 45001 in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- il D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità e s.m.i.;
- il D. Lgs. dell'11 aprile 2006 n. 198 - Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della Legge 28 novembre 2005, n.246 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 15 giugno 2015 n. 80 - Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro e s.m.i.;
- la Legge 22 maggio 2017, n. 81 - Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato.

Tali principi sono altresì richiamati nel Codice Etico del Gruppo e nella regolamentazione aziendale.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione delle Linee Guida coincide con il ruolo dell'Amministratore Delegato.

Un estratto delle Linee Guida in materia formazione e *welfare* è reso disponibile a tutti i portatori di interesse sul sito istituzionale del Gruppo. Per gli *stakeholder* interni è possibile consultare la versione integrale del documento nella *intranet* aziendale.

Circolare contrasto alle molestie, violenze e a ogni forma di discriminazione nei luoghi di lavoro

La Circolare tematica in rubrica disciplina impegni e modalità di gestione delle segnalazioni relative a episodi di violenza, molestie e discriminazioni ricevute dalla funzione Risorse Umane di Capogruppo che si verificano o si sono verificate nei luoghi di lavoro. Tale processo si affianca ma non sostituisce il canale *whistleblowing* di cui alla Norma di Processo "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" rafforzando gli effetti positivi generati dall'impatto derivante dalla promozione di un clima di rispetto e comportamenti improntati alla reciproca correttezza e dall'implementazione di canali interni di denuncia di qualsiasi atto discriminatorio/mobbing/molestie.

In tal senso, l'impegno del Gruppo è ispirato ai principi espressi nelle Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani, nel Modello ex D. Lgs. 231/2001 e nel Codice Etico e trova il suo fondamento, oltre che nelle disposizioni di legge, anche nella Dichiarazione Congiunta in tema di molestie e violenze di genere sui luoghi di lavoro sottoscritta fra l'ABI e le Parti Sociali.

La Circolare richiama tutte le persone a contribuire, nel proprio agire quotidiano, ad attenersi all'impegno del Gruppo e i responsabili (o soggetti apicali), in particolare, a intercettare, nelle proprie unità organizzative e nell'esercizio delle proprie funzioni, situazioni di mancato rispetto della presente Circolare.

Per gli *stakeholder* interni è possibile consultare la versione integrale del documento nella *intranet* aziendale.

Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria [S1-4] [S1 MDR-A]

Le azioni implementate dal Gruppo in materia di parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria, illustrate di seguito, includono le attività previste in risposta e a mitigazione dell'impatto negativo potenziale rilevato in sede di analisi di doppia materialità e definite anche all'interno del Piano Strategico. In particolare, a fronte dell'impatto negativo rilevato sui temi dell'equa retribuzione, il Gruppo si impegna in azioni volte a:

- promuovere l'equità nel reclutamento e nella selezione del personale;
- implementare programmi di retribuzione competitiva;
- valorizzare il talento femminile e monitorare il *gender pay gap*.

Parallelamente, il Gruppo ha adottato e pianificato ulteriori iniziative per gestire le questioni connesse al tema della parità di trattamento e per raggiungere gli obiettivi delle proprie politiche interne, tra cui:

- ascoltare le aspirazioni professionali individuali e valutare le prestazioni;
- favorire l'affiancamento dei giovani e i percorsi di crescita accelerata;
- diffondere una cultura del rispetto e della comunicazione aperta e di denuncia di atti discriminatori;
- promuovere l'accessibilità e la formazione per la gestione di diversità e disabilità;
- sostenere il personale dipendente che si trova a fronteggiare gravi e accertate situazioni personali e/o familiari.

In aggiunta, si segnala che Anima ha attivato e pianificato iniziative in materia di parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria, con particolare riferimento a:

- l'organizzazione di un corso dedicato a *team* specifici di Castello SGR per approfondire gli aspetti operativi e normativi legati all'integrazione dei criteri ESG nei processi di gestione e sviluppo immobiliare;
- l'organizzazione di un corso "ESG e *Greenwashing* – Aggiornamenti normativi", obbligatorio per alcune funzioni, volto a illustrare le più recenti evoluzioni del quadro regolatorio in materia di finanza sostenibile, con un *focus* particolare sul fenomeno del *greenwashing*;
- il lancio della nuova piattaforma *intranet* Agorà, per migliorare la comunicazione interna, facilitare la collaborazione e rendere l'accesso alle informazioni aziendali più semplice e immediato;
- la realizzazione annuale di corsi di *leadership* per giovani talenti;
- la partecipazione di un gruppo di circa 25 Dirigenti al percorso di *Community* di CoCrea sulla *Leadership* trasformativa;
- lo svolgimento da tutti i Responsabili di risorse del corso "Dal *feedback* istituzionale al dialogo autentico" con l'obiettivo di migliorare le competenze nel fornire *feedback* efficace, genuino e diretto, attraverso laboratori esperienziali e conversazioni guidate;
- l'avvio del progetto interno "Conoscere per collaborare", per facilitare l'orientamento all'interno della struttura di Anima, approfondendo la conoscenza di ruoli, funzioni e persone;
- l'avvio del corso "*Crossing Generations* – Dialoghi tra generazioni", iniziativa formativa finalizzata a promuovere il dialogo e la collaborazione tra le diverse generazioni presenti in azienda, attraverso sessioni

interattive dedicate all'inclusione, alla valorizzazione delle diversità e al trasferimento intergenerazionale di competenze.

Promozione dell'equità nel reclutamento e nella selezione del personale

Nell'ambito della selezione del personale, il Gruppo ha definito un processo standardizzato ed equo, applicando criteri oggettivi e trasparenti di selezione sulla base della competenza e della professionalità dei candidati che garantisca pari opportunità a tutti, oltre a consentire l'individuazione dei candidati più in linea con le posizioni vacanti. Tra le attività implementate per il reclutamento, le iniziative di *Employer Branding* consentono al Gruppo di interagire con giovani talenti universitari all'interno di programmi di orientamento rispetto al mondo del lavoro, *career day*, testimonianze e progetti in collaborazione con le principali università, entrando in contatto con un elevato numero di potenziali candidati.

Le iniziative, sviluppate con continuità in ogni esercizio, sono svolte a beneficio di tutte le Società del Gruppo operanti sul territorio italiano e coprono tutto il territorio nazionale, in coerenza con gli obiettivi di assunzione pubblicati nel Piano Strategico.

Implementazione di programmi di retribuzione competitiva

Al fine di valorizzare l'impegno e la dedizione del personale dipendente e aumentare la *retention* dei talenti, il Gruppo ha previsto che la remunerazione del personale si articoli in:

- componenti fisse, che riflettono l'esperienza professionale, le responsabilità organizzative e le competenze tecniche secondo un principio di pari opportunità ed equità retributiva;
- componenti variabili, correlate alla *performance*, che permettono di valorizzare il contributo individuale al raggiungimento dei risultati. In particolare, le componenti variabili si distinguono in componenti di breve termine (STI), destinate a tutto il personale, e componenti di lungo termine (LTI) destinate a gruppi specifici.

In aggiunta ai piani di incentivazione variabile si evidenzia che, per quanto riguarda il settore del credito, è stata raggiunta nel mese di febbraio 2026 un'intesa con le Organizzazioni Sindacali relativa a un premio aziendale (c.d. "VAP") e a un premio *welfare* con competenza per l'anno 2025. Per quanto riguarda l'ambito assicurativo, il premio di produttività è invece disciplinato dal Contratto Integrativo Aziendale.

Poiché l'incentivo (sia di breve che di lungo termine) del personale più rilevante identificato nell'anno è corrisposto nell'arco di sei o cinque anni, suddiviso in una quota *up-front* e in cinque o quattro quote differite annuali subordinate alla positiva verifica di future condizioni, l'orizzonte temporale entro il quale l'impresa porta a termine ciascun piano di incentivazione in essere (di breve o lungo termine) termina, fatto salvo il trattamento in caso di eventi straordinari, nel 2034.

Lo *Short-Term Incentive* per il personale non rilevante, il premio aziendale e il premio *welfare* saranno corrisposti nel 2026.

Le risorse finanziarie a sostegno dei piani di incentivazione di breve e lungo termine sono erogate in denaro o in azioni ordinarie della Capogruppo, mentre il premio aziendale è fruibile in denaro o in *welfare* secondo i criteri e le modalità di scelta individuali stabilite dagli accordi sindacali tempo per tempo sottoscritti e nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e fiscali.

Le risorse finanziarie dedicate ammontano a €90,2 milioni¹ per la componente in denaro per il Piano STI 2025 e, per la componente in azioni del Piano STI 2025 e LTI 2025-2027, a €15,5 milioni² (ammontare attuale e futuro distribuito lungo il periodo di *performance* e di maturazione dei Piani in essere, ossia nel periodo 2025-2032).

L'onere effettivo sarà determinato in base alle performance conseguite nei rispettivi piani di incentivazione.

Monitoraggio del *gender pay gap* e azioni correttive

Con l'intento di contribuire a mitigare l'impatto negativo sulla potenziale insorgenza di disparità nella retribuzione salariale tra individui di generi diversi che ricoprono ruoli uguali o di pari valore, il Gruppo ha definito per tutto il personale dipendente un processo di misurazione e di monitoraggio del *gender pay gap* sulla base di quanto previsto

¹ Le retribuzioni di competenza dell'esercizio sono ricomprese nel Conto Economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale" in contropartita della voce "100. Fondi per rischi ed oneri - c) altri fondi per rischi e oneri" dello Stato patrimoniale consolidato.

² Tale componente della remunerazione è classificata nel Conto economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale" in contropartita della voce di Patrimonio Netto "150. Riserve" dello Stato Patrimoniale consolidato.

dal quadro normativo bancario secondo criteri e approcci delineati in conformità alle linee guida EBA e alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013¹.

Considerate, inoltre, le implicazioni della Direttiva (UE) 2023/970 sulla trasparenza retributiva, il Gruppo sta affinando il proprio percorso di costruzione e misurazione dell'*Equal Pay for Equal Work*, che sarà rilevato a partire da una nuova architettura delle professioni in grado di valorizzare un approccio *skill based* e considerare le complessità professionali e i livelli di *expertise* come elementi fondanti, anche con l'obiettivo di garantire equità e trasparenza nei percorsi di progressione di carriera.

Infine, il Gruppo si sta dotando di ulteriori strumenti di analisi per neutralizzare le differenze retributive che derivano da ulteriori fattori oggettivi, cui possono essere imputati i *gap* di genere.

Entro giugno 2027 il Gruppo dovrà pubblicare il rapporto sul divario retributivo di genere relativamente ai dati 2026 ai sensi della Direttiva (UE) 2023/970 che richiede di spiegare se i *gap* retributivi siano dovuti a fattori oggettivi e neutri rispetto al genere caratteristici dell'impresa. In tal senso, il Gruppo Banco BPM, in linea con le *best practices* osservate nel contesto bancario, si sta muovendo per l'adozione di una metodologia di calcolo e monitoraggio del divario retributivo che, in coerenza con il principio di *Equal Pay for Equal Work*, i) suddivide la popolazione del personale dipendente in *Job Cluster* sulla base di responsabilità, livello di complessità gestita e tipologia di attività svolte e ii) neutralizza gli effetti di eventuali altri fattori "neutri rispetto al genere" che potrebbero influenzare la retribuzione di una persona.

Si segnala che l'indicatore calcolato come media del *Raw Gap* di ogni *Job Cluster* ponderata per il relativo numero di persone presenta valori decisamente più contenuti rispetto al *Raw Gap* in quanto non risente della diversa ripartizione di genere nell'organizzazione. Per ulteriori dettagli in merito alle metriche su retribuzione e divario retributivo si rimanda al paragrafo "Metriche relative alla diversità e al divario retributivo".

Valorizzazione del talento femminile

Al fine di incentivare il diffondersi di una cultura inclusiva, il Gruppo ha previsto, all'interno del Piano LTI, l'inserimento di un KPI relativo all'incremento dell'incidenza percentuale del personale femminile in ruoli manageriali sul totale dei ruoli manageriali al 31 dicembre 2026 e al 31 dicembre 2027 (rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024).

Il monitoraggio mensile del livello di raggiungimento degli obiettivi consente una puntuale calibrazione delle azioni gestionali per raggiungere in modo più che eccellente i *target* che il Gruppo si è prefissato. L'incremento di personale femminile in ruoli manageriali è un elemento strategico per valorizzare la diversità all'interno dell'organizzazione, che riflette l'impegno del Gruppo nel creare un ambiente più inclusivo e nel favorire una cultura aziendale che riconosca e valorizzi il talento in tutte le sue forme. L'ambito cui fa riferimento il KPI riguarda i ruoli manageriali di tutto il Gruppo (a esclusione di Anima che non appartenevano al perimetro all'avvio del Piano). Il Piano LTI, comprensivo del citato KPI, è destinato a circa n. 85 ruoli (esclusi gli appartenenti alle funzioni con compiti di controllo), selezionati in base al livello della posizione, all'impatto sul *business* o per finalità di *retention*. Al termine del 2027 è attesa un'incidenza percentuale del personale femminile in ruoli manageriali sul totale dei ruoli manageriali pari al 36%.

Le azioni adottate nei processi di *People Strategy* del Gruppo hanno contribuito a incrementare significativamente la presenza di donne in ruoli manageriali. In particolare, la rappresentanza delle donne è cresciuta nel tempo pressoché in tutti i ruoli manageriali sia di Sede centrale che di Rete Commerciale. Il Gruppo Banco BPM sta consolidando il percorso di crescita della managerialità femminile, sia in termini quantitativi (più donne in ruoli manageriali) sia qualitativi (accesso a ruoli di maggiore complessità e responsabilità), segno di una *pipeline* di talento femminile che si rafforza anno dopo anno. Nei processi di individuazione e validazione di candidature per i ruoli manageriali, è sempre garantita la presenza di un adeguato numero di profili femminili.

Il Gruppo si impegna a implementare azioni e a realizzare progetti per incrementare e valorizzare la partecipazione femminile: anche nel 2025, infatti, è socio sostenitore di "Valore D", la prima associazione di imprese che promuove l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva per la crescita delle aziende e del Paese.

¹ La differenza a livello complessivo tra la remunerazione media di uomini e donne espressa come percentuale della remunerazione media degli uomini (c.d. "*raw gap*"), pur essendo un indicatore rilevante, non tiene conto della tipologia di lavori svolti e risente pertanto della diversa ripartizione di genere nell'organizzazione (diversa distribuzione di donne e uomini tra i ruoli più remunerati). Come previsto dallo stesso quadro normativo che stabilisce che le banche possono individuare modalità ulteriori per rilevare e monitorare il divario retributivo di genere, il Gruppo Banco BPM, in linea con le *best practices* osservate nel contesto bancario, ha adottato una metodologia di analisi (*Equal Pay for Equal Work*) che suddivide la popolazione in *cluster* (*Job Class*): per i *manager* si considerano le responsabilità e la complessità gestita (valutate mediante metodologia *International Position Evaluation* - anche "IPE") e per il restante personale la tipologia di attività svolta.

Ascolto delle aspirazioni professionali e valutazione delle prestazioni

Il Gruppo ha implementato diverse iniziative dedicate all'aumento della soddisfazione del personale dipendente. Tra queste, dal 2023 è stato introdotto nell'applicativo aziendale uno strumento dedicato all'ascolto delle persone, che consente a ciascuno di comunicare le proprie aspirazioni professionali e i propri obiettivi di sviluppo.

Contestualmente, al fine di valutare annualmente la performance qualitativa delle persone e misurare la capacità di gestire efficacemente le attività del proprio ambito di appartenenza, è stato introdotto uno strumento di valutazione della prestazione professionale rivolto a tutto il personale delle Società che applicano il CCNL del Credito e di Banco BPM Vita, con la sola esclusione del Top Management. Quest'ultimo continua a essere valutato tramite uno strumento dedicato, volto a misurare l'efficacia dei comportamenti organizzativi e delle competenze manageriali espressi dai *Top Manager*.

A supporto della relazione tra responsabili e persone, il Gruppo ha sperimentato, su una popolazione pilota, uno strumento che facilita il dialogo continuo – il "*Continuous feedback*" – orientando le azioni individuali attraverso *feedback* di rinforzo o di miglioramento.

In ottica evolutiva, nel 2025 è stata anche introdotta una definizione strutturata della sequenza di esperienze e *step* di crescita professionale, secondo un approccio *skill based*, per fornire a ciascun individuo un percorso chiaro e coerente di sviluppo.

Percorsi di sviluppo per la leadership e la transizione verso ruoli a maggiore complessità

Il progetto "Transilienza", avviato nel 2025 e rivolto ai Gestori di Rete e Referenti Commerciali operanti sul territorio italiano e che potrebbero accedere a ruoli a maggiore complessità, accompagna le persone in un percorso di sviluppo orientato alla valorizzazione della loro identità professionale e personale, integrando esperienze e competenze maturate nella vita lavorativa ed extra-professionale e promuovendo consapevolezza e *self-empowerment*.

Parallelamente, per un gruppo pilota di Responsabili di Struttura Centrale, è stato realizzato un programma specifico basato su attività di *networking*, *team coaching* esperienziale e momenti di confronto con *leader* esterni provenienti da diversi ambiti professionali, con un *focus* dedicato allo sviluppo della *leadership*.

Percorsi esperienziali e di crescita professionale per giovani talenti e professionisti del Gruppo

Nel 2025, per i giovani colleghi *under 30*, assunti negli ultimi tre anni e distribuiti su tutto il territorio nazionale, sono state realizzate iniziative di affiancamento e *company visit* finalizzate a facilitare la comprensione del contesto organizzativo, ad ampliare la visione d'insieme e a far conoscere il lavoro svolto dalle diverse strutture, anche "dietro le quinte". In alcuni casi, è previsto un percorso di accompagnamento dedicato all'acquisizione di uno specifico ruolo professionale.

Allo stesso tempo, per i Gestori di Rete *Retail*, gli Addetti Corporate e gli Addetti di Sede e delle Società del Gruppo, sono state sviluppate iniziative di affiancamento e *company visit* destinate a coloro che si distinguono per motivazione e potenziale di crescita. Tali attività favoriscono l'ampliamento della consapevolezza organizzativa, lo sviluppo di sinergie e relazioni interpersonali e interfunzionali, nonché l'approfondimento di competenze specialistiche e trasversali. Contestualmente, per i *manager* coinvolti come referenti e relatori, il programma rafforza il ruolo di guida nel trasferire conoscenze e nel sostenere la crescita delle nuove generazioni. Le iniziative agevolano inoltre il dialogo tra generazioni, ruoli e livelli organizzativi diversi, promuovendo una maggiore integrazione interna.

Infine, per i giovani colleghi delle strutture della Sede Centrale e delle Società del Gruppo, prevalentemente assunti negli ultimi tre anni, sono stati realizzati percorsi caratterizzati da attività esperienziali di *team building* e dall'utilizzo di tecnologie innovative come la realtà virtuale e l'intelligenza artificiale generativa. Queste attività permettono di allenare competenze quali il lavoro di squadra, la comunicazione, il *problem solving* e l'organizzazione del lavoro, favorendo al contempo il *networking* attraverso il confronto tra gruppi interfunzionali.

Diffusione di un clima di rispetto e comunicazione aperta

Nell'ambito della promozione di un clima di rispetto e comunicazione aperta all'interno del luogo di lavoro, nel 2025 e in continuità con l'anno precedente, il Gruppo ha messo in campo una serie di azioni e iniziative legate al tema dell'inclusione, dedicate a tutto il personale dipendente, tra cui:

- l'implementazione del processo di segnalazione protetta "@Segnalo", per la gestione di segnalazioni relative a molestie e discriminazioni attraverso un indirizzo *e-mail* dedicato. Il processo è disciplinato nella Circolare "Contrasto alle molestie, violenze e a ogni forma di discriminazione nei luoghi di lavoro" e opera

in parallelo – senza sostituirlo – al canale *whistleblowing* previsto dalla Norma di Processo “Sistema interno di segnalazione delle violazioni”;

- l’iniziativa “Posto Occupato”, una campagna di sensibilizzazione sociale contro la violenza sulle donne a cui il Gruppo ha aderito esponendo la locandina “posto occupato” negli uffici e nelle filiali per dedicare simbolicamente un posto a una donna vittima di violenza;
- la “Carta della non violenza”, promossa attraverso una campagna di sensibilizzazione e comunicazione in occasione della Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne;
- il programma “#Respect” e il relativo “#Respect Tour”, in coerenza con il Piano Strategico, volto a consolidare e diffondere una cultura basata sul rispetto e sull’idea di una banca più inclusiva, equa e accessibile. Il *tour*, avviato con 11 prime tappe nelle principali città in cui il Gruppo è presente, ha coinvolto circa n. 900 persone, un campione rappresentativo della popolazione aziendale per genere, età e ruolo. In ogni incontro i partecipanti hanno elaborato proposte di azioni da implementare sul territorio;
- il programma “Il viaggio dell’inclusione LGBTQIA+”, realizzato attraverso la *partnership* con Parks – Liberi e Uguali e finalizzato a promuovere una cultura aziendale inclusiva. A tal fine, sono stati resi disponibili contenuti *webinar* e *speech* con esperti, uno sfondo istituzionale Teams dedicato, richiamante simboli e colori della bandiera LGBTQIA+, oltre alla possibilità, in occasione del Milano Pride, di partecipare al corteo insieme al *network* di aziende di Parks. Nel contesto del volontariato d’impresa, il Gruppo ha proseguito la collaborazione con associazioni LGBTQIA+ *friendly* attraverso iniziative di riqualificazione delle Case Arcobaleno, ovvero spazi protetti dedicati all’accoglienza di persone in difficoltà a seguito di *coming out* o transizione di genere.

Infine, con il contributo delle voci delle volontarie e dei volontari del Gruppo, è stato realizzato un audiolibro contenente storie di figure note appartenenti alla comunità LGBTQIA+, donato al Centro Nazionale del Libro Parlato dell’UICI (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti);

- il programma “Generazioni connesse”, che prevede iniziative dedicate al dialogo tra generazioni, finalizzate a promuovere integrazione, scambio e cooperazione tra persone appartenenti a età diverse. Nel 2025, sono stati resi disponibili 2 eventi *live*, 3 infografiche e 2 articoli di approfondimento oltre a essere stati prodotti internamente 4 *podcast* nei quali coppie di colleghi e colleghe appartenenti a generazioni differenti si confrontano su temi attuali, creando spazi di conversazione autentica e costruttiva che permettono di valorizzare punti di vista e storie eterogenee presenti all’interno della realtà aziendale. A queste attività si sono affiancate le iniziative di Inclusione Finanziaria, focalizzate sull’approccio all’uso del denaro nelle diverse generazioni, sugli stereotipi di genere legati alla gestione economica e sugli investimenti.

Infine, l’impegno del Gruppo Banco BPM nel prevenire e contrastare comportamenti inappropriati si riconferma nel 2025 con la pubblicazione del corso “L’impegno del Gruppo Banco BPM nel contrasto alle molestie, violenze e a ogni forma di discriminazione nei luoghi di lavoro”, rivolto a tutto il personale. L’iniziativa diffonde e supporta la relativa circolare tematica, illustrando i comportamenti vietati, le misure di protezione e il processo per la gestione delle segnalazioni.

Progetto Mentoring, Progetto Giovani e Programma Boost Your Talent

Il Gruppo, con specifico riferimento alle Società con sede in Italia operanti in ambito creditizio e assicurativo, ha attivato iniziative dedicate ai giovani e progetti di valorizzazione del talento. Per il periodo 2024-25 è proseguito alla sua terza edizione il “Programma Mentoring” con l’obiettivo di facilitare e sostenere il percorso di crescita delle giovani risorse per interpretare in modo corretto il loro ruolo, leggere l’organizzazione e sviluppare le loro potenzialità attraverso il valore dell’esperienza dei *Mentor*. Inoltre, anche per l’anno 2025, il Gruppo ha rinnovato il “Programma Giovani”, alla quinta edizione, rivolto ai giovani dipendenti che, in base a criteri di età, ruolo e inquadramento, vengono coinvolti in un percorso biennale di sviluppo delle conoscenze professionali e delle *soft skill*, per valorizzarne le potenzialità individuali.

In continuità con gli anni precedenti prosegue nel 2025, alla quinta edizione, il “Programma Boost Your Talent”, che ha la finalità di valorizzare il talento, accompagnando la persona in un percorso di crescita attraverso lo sviluppo delle competenze, il potenziamento dei propri talenti e l’integrazione dei differenti contributi dei quali ciascuno è portatore.

Promozione dell'accessibilità e inclusione di disabilità e diversità

Il programma “*Disability Management*” gestisce e accompagna le persone con disabilità nel loro percorso professionale, promuovendo azioni di inclusione e migliorando i processi aziendali in funzione del loro coinvolgimento lavorativo, riducendo al minimo ogni forma di discriminazione.

Le necessità delle persone con disabilità vengono rilevate attraverso colloqui individuali e, per ciascuna di esse, vengono identificati e messi a disposizione gli accomodamenti necessari per agevolare lo svolgimento del lavoro quotidiano.

In azienda sono attivi dodici *Disability Manager* certificati che, con il coordinamento della struttura Diversity, Inclusion e Social, offrono supporto e consulenza nell'individuare soluzioni gestionali e organizzative, anche personalizzate.

Per favorire la diffusione di una cultura inclusiva, attenta ai bisogni e alla valorizzazione professionale delle persone con disabilità, sono proseguiti due percorsi formativi dedicati ai responsabili e ai membri dei *team* in cui operano persone con disabilità.

In occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità è stata, inoltre, realizzata una campagna di sensibilizzazione e comunicazione, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza e promuovere comportamenti inclusivi.

Infine, a tutela delle persone con disabilità, gli accordi sindacali del 2025 riconoscono che, alla luce dell'esperienza maturata dopo il venir meno delle tutele previste dalla legge per i lavoratori cosiddetti “fragili”, il lavoro agile si è dimostrato – anche nelle sue modalità più estese, fino a cinque giorni alla settimana – una soluzione efficace per proteggere al meglio situazioni individuali di salute di particolare gravità, certificate dal Medico Competente.

Le Parti hanno confermato il reciproco interesse a mantenere tale forma di tutela per le situazioni descritte, riconoscendola anche come possibile accomodamento ragionevole e come strumento utile a favorire un'integrazione più efficace delle persone con disabilità nel mondo del lavoro.

Sostegno al personale che si trova a fronteggiare comprovate situazioni personali e/o familiari di difficoltà

In coerenza con l'impegno del Gruppo a favore del benessere delle persone, dell'inclusione e di un equilibrato rapporto tra vita professionale e privata, il Gruppo, con accordo sindacale, ha previsto¹ l'attivazione dello strumento della “Banca del Tempo”, quale soluzione solidaristica utile a sostenere le lavoratrici e i lavoratori che si trovano a fronteggiare gravi e accertate situazioni personali e/o familiari, attraverso la costituzione di un bacino annuale di ore di assenza retribuita a loro favore.

Lo strumento, attivato in via sperimentale dal 1° marzo 2025 al 31 dicembre 2025, è stato alimentato con donazioni di ore e/o giornate da parte delle lavoratrici/lavoratori e con donazioni aziendali pari a 5.000 ore, incrementate trimestralmente in misura pari a quelle effettuate dai colleghi fino a un massimo di 15.000 ore.

Obiettivi relativi alla parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria [S1 MDR-T]

I principali obiettivi finalizzati a gestire questioni relative alla parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria nonché a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sono:

- l'incremento della percentuale di donne che ricoprono ruoli manageriali;
- l'erogazione annuale di formazione nei confronti delle persone dipendenti del Gruppo;
- l'erogazione di formazione su tematiche ESG.

Incremento della percentuale di donne che ricoprono ruoli manageriali

In sede di Piano Strategico 2023-26, il Gruppo² ha previsto di raggiungere entro il 2026 un incremento del 20% della proporzione di donne in ruoli manageriali rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2023 (in cui l'incidenza era pari al 29,7%), con un obiettivo di incidenza in termini assoluti pari al 35,6% entro il 2026. In seguito all'approvazione dell'aggiornamento del Piano Strategico 2024-27, l'obiettivo in termini assoluti è stato aggiornato al 36% entro il 2027. L'obiettivo è stato definito in coerenza con le Politiche di remunerazione del personale del Gruppo, perseguendo la finalità di migliorare ulteriormente la *people strategy* e l'integrazione della strategia ESG nelle politiche aziendali e in considerazione dei tavoli sindacali dedicati.

L'indicatore rapporta il numero di donne occupanti ruoli manageriali sul totale dei ruoli manageriali, senza considerare ai fini del calcolo i soggetti preposti appartenenti alla Rete Commerciale. L'obiettivo è stato definito

¹ Società in perimetro: Banco BPM, Akros, Oaklins, Aletti, Aletti fiduciaria, Banco BPM Invest SGR.

² Ad esclusione delle Casse Assistenza, la Società Sagim e Terme Ioniche.

tenendo conto delle eventuali riorganizzazioni aziendali e le evoluzioni organizzative previste in arco Piano, sulla base dei dati raccolti tramite il gestionale aziendale.

Il dato al 31 dicembre 2025 evidenzia un incremento cumulato nel biennio 2024-2025 pari al +11,3%. La quota di personale femminile in posizioni manageriali è pari al 33% a fine 2025¹.

Erogazione annuale di formazione nei confronti delle persone dipendenti del Gruppo

Il Gruppo si impegna a erogare n. 140 mila giornate² annue di formazione al proprio personale dipendente, nell'orizzonte temporale 2024-27.

L'obiettivo annuale, definito nel contesto del Piano Strategico 2023-26 e confermato anche per l'anno 2027 nell'aggiornamento del Piano Strategico 2024-27, risulta coerente con i valori espressi dalle Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani e persegue, attraverso la struttura Academy, le seguenti finalità:

- formazione per l'inclusione e la crescita professionale dei giovani in azienda;
- programmi di formazione manageriale volti a diffondere uno stile di *leadership* basato su fiducia, rispetto e cooperazione;
- organizzazione della formazione per segmenti di *business* per aumentarne customizzazione ed efficacia, con particolare attenzione alla digitalizzazione;
- supporto a tutte le iniziative interne in ambito ESG e *Digital, Privacy & Cybersecurity*.

L'obiettivo è comprensivo della formazione erogata verso risorse con le quali il rapporto di lavoro risulta cessato durante l'anno ed è stato definito tenendo in considerazione, oltre ai tavoli sindacali dedicati, sia i giorni di corso obbligatori previsti per singolo dipendente in *compliance* con le differenti normative a cui il Gruppo è assoggettato (ad esempio, salute e sicurezza, anticorruzione) sia un numero di giornate di formazione volontaria legata ai fabbisogni di ruolo. Per la definizione dell'ammontare totale delle giornate di formazione da erogare sono state effettuate analisi di *benchmark* di mercato e utilizzati i dati disponibili a sistema in merito al numero delle persone dipendenti destinatarie delle attività previste dal Piano Strategico.

Il dato al 31 dicembre 2025 presenta un valore pari a n. 147.031 giornate di formazione erogate, confermando il raggiungimento dell'obiettivo annuale per l'esercizio di riferimento³.

Erogazione di formazione su tematiche ESG

All'interno dei propri programmi di formazione e in linea con i valori a cui si ispirano le Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani, il Gruppo ha definito all'interno del Piano Strategico 2023-26 l'obiettivo di erogare ai propri dipendenti n. 200.000 ore cumulate di formazione su tematiche ESG nel 2026. L'obiettivo, confermato anche per il 2027 in occasione dell'aggiornamento di Piano Strategico, persegue la finalità di aumentare le competenze e la consapevolezza in ambito ESG del personale dipendente, contribuendo a fornire conoscenze utili ai fini della valutazione dei relativi fattori e del conseguente impatto sui rischi tradizionali a cui il Gruppo è esposto, in coerenza con l'evoluzione della normativa esterna e con la materialità di tali rischi.

Il Gruppo ha determinato l'obiettivo considerando, oltre ai tavoli sindacali dedicati, le tipologie di corsi di formazione obbligatori a cui è assoggettato, ricorrendo anche a valutazioni di *benchmarking*, e integrando la formazione prevista su temi ESG rilevanti sulla base dei dati disponibili a sistema in merito al numero di persone dipendenti destinatarie di tali corsi.

Il dato al 31 dicembre 2025 evidenzia un valore pari a n. 232.792 ore erogate, confermando il raggiungimento dell'obiettivo annuale per l'esercizio di riferimento⁴.

Metriche relative alla diversità e al divario retributivo [S1-9] [S1-12] [S1-16]

La tabella successiva riporta la suddivisione del personale dipendente del Gruppo per fascia d'età e tipologia di impiego. Nel definire e clusterizzare i ruoli riportati nella prima colonna, è stata utilizzata la classificazione prevista dai CCNL applicata ai dipendenti operanti in Italia. I dipendenti presso Società all'estero, per cui non è prevista una contrattazione collettiva o una classificazione dell'inquadramento, sono stati classificati nella categoria degli "impiegati".

¹ A fine 2024 la quota di personale femminile in posizioni manageriali era pari al 30,7%.

² Compresa la formazione ESG menzionata nel seguente obiettivo "Erogazione di formazione su tematiche ESG".

³ Nel 2024 tale dato ammontava a 140.319 ore.

⁴ Nel 2024 tale dato ammontava a 177.790 ore.

Numero di personale dipendente	2025				2024			
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Tot. personale	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Tot. personale
Dirigenti	0	76	325	401(*)	0	40	276	316
% di dirigenti sul personale totale	0,0%	0,4%	1,7%	2,1%	0,0%	0,2%	1,4%	1,6%
Quadri	21	2.366	5.756	8.143	5	2.301	6.024	8.330
% di quadri sul personale totale	0,1%	12,5%	30,3%	42,9%	0,0%	11,8%	30,9%	42,7%
Impiegati	980	4.453	4.947	10.380	646	4.800	5.357	10.803
% di impiegati sul personale totale	5,2%	23,5%	26,1%	54,8%	3,3%	24,6%	27,5%	55,4%
Operai	4	13	24	41	2	14	25	41
% di operai sul personale totale	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%
Totale personale	1.005	6.908	11.052	18.965	653	7.155	11.682	19.490

(*) Il numero totale dei dirigenti è aumentato rispetto al 2024 a seguito dell'integrazione di Anima.

Al 31 dicembre 2025, i ruoli di alta dirigenza (i.e. coloro che esercitano funzioni esecutive e che sono responsabili della gestione quotidiana, riportando direttamente all'organo di gestione) sono ricoperti da n. 9 persone, tutte di sesso maschile. Il numero risulta invariato rispetto alle persone che ricoprivano tale ruolo al 31 dicembre 2024. I criteri di definizione di alta dirigenza sono stati condivisi con ABI.

Il divario retributivo di genere, calcolato in ottemperanza alle modalità definite dallo *standard* ESRS S1 sezione S1-16 *Application Requirements* 98¹, ammonta al 19,7%, a fronte di un valore del 16,6% registrato per il 2024². In particolare, nel calcolare il livello retributivo medio corrisposto, il Gruppo considera la retribuzione oraria lorda dei dipendenti sommando la retribuzione base (RAL) a tutte le altre componenti della remunerazione corrisposte nell'anno (indennità di ruolo, patti, sistemi incentivanti, *benefit*, una tantum, premio aziendale, ecc.) e suddividendola per il monte ore settimanale previsto dal CCNL di riferimento e le effettive settimane di lavoro dell'anno. Le quote corrisposte in azioni sono valorizzate al prezzo di assegnazione.

Il Gruppo ritiene che l'indicatore calcolato secondo le logiche ivi citate (nel seguito anche "*raw gap*"), seppur informativo, non possa essere ritenuto rappresentativo di potenziali disparità di genere dal momento che non consentirebbe un confronto tra le retribuzioni degli uomini e delle donne che svolgono funzioni simili secondo un principio di *Equal Pay for Equal Work*.

In tal senso, il Gruppo risulta impegnato in iniziative di calcolo e monitoraggio del divario retributivo descritte con maggior livello di approfondimento al paragrafo "*Monitoraggio del gender pay gap e azioni correttive*".

Nel seguito si riporta il numero e il genere delle persone dipendenti con disabilità presenti nel Gruppo al 31 dicembre 2025, includendo nella definizione di disabilità persone caratterizzate da durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali, per le quali l'interazione con una barriera di diversa natura può ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nella Società su base di uguaglianza con altri.

Personale dipendente con disabilità	2025		2024	
	Numero	Incidenza % rispetto alla categoria di genere	Numero	Incidenza % rispetto alla categoria di genere
Donne	601	6,7%	637	7,0%
Uomini	629	6,3%	689	6,6%
Totale personale con disabilità	1.230	6,5%	1.326	6,8%

Il dato relativo al numero delle persone dipendenti con disabilità è riportato anche all'interno del Prospetto Informativo (i.e. comunicazione fatta dal datore di lavoro al Ministero del Lavoro) dove viene indicata la situazione occupazionale del Gruppo rispetto agli obblighi di assunzione di personale disabile e/o appartenente alle altre categorie protette così come previsto dalla L. n. 68/1999.

¹ Il divario retributivo è calcolato come la differenza tra i livelli retributivi orari medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile espressa in percentuale del livello retributivo orario medio dei lavoratori di sesso maschile.

² Questo incremento è principalmente riconducibile all'erogazione della quota *up-front* (40% dell'intero importo) dell'incentivo di lungo termine riferito al ciclo di performance triennale 2021-2023 destinato a circa 80 *manager* apicali in prevalenza di genere maschile, oltre che all'integrazione di Anima.

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze [S1-13]

Per il personale dipendente il Gruppo agisce il processo di *Performance Management*, finalizzato alla valutazione della prestazione (valutazione professionale e valutazione *top management*). In particolare, nella tabella seguente si riporta il numero dei dipendenti che, nel corso dell'esercizio 2025, hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni:

	2025		2024	
	Numero di persone dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche	Incidenza % rispetto alla categoria di riferimento	Numero di persone dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche	Incidenza % rispetto alla categoria di riferimento
Donne	8.316	92,8%	8.645	94,9%
Uomini	9.485	94,8%	9.985	96,2%
Totale	17.801	93,9%	18.630	95,6%

In aggiunta, rispetto alla quota parte di persone dipendenti che ha partecipato alle revisioni periodiche, di cui al punto precedente, la tabella successiva riporta l'evidenza del numero di lavoratori, in servizio a fine periodo e suddivisi per categoria (i.e. dirigenti, quadri, impiegati), che ha partecipato al processo di *Performance Management* (valutazione professionale e valutazione *Top Management*):

	2025		2024	
	Numero di persone dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche	Incidenza % rispetto alla categoria di riferimento	Numero di persone dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche	Incidenza % rispetto alla categoria di riferimento
Dirigenti	393	98,0%	299	94,6%
Quadri	7.963	97,8%	8.119	97,5%
Impiegati	9.445	91,0%	10.212	94,5%
Totale	17.801	93,9%	18.630	95,6%

La tabella successiva riporta le ore medie di formazione usufruite dal singolo dipendente del Gruppo¹, per il calcolo delle quali sono state considerate le ore effettive erogate in corso d'anno:

	2025	2024
	Numero medio di ore di formazione	Numero medio di ore di formazione
Donne	61	56
Uomini	57	52
Totale	59	54

I lavoratori non dipendenti hanno usufruito in media di n. 6 ore² di formazione, a fronte di una media di n. 12 ore registrate nell'esercizio 2024. Per tale conteggio, sono state considerate le effettive ore di formazione erogate nell'anno di riferimento a tutti i lavoratori non dipendenti ancora in servizio a fine periodo.

¹ Per i dipendenti di Anima, non essendo stato possibile perimetrare le ore di formazione fruite nel periodo tra il 1° aprile e il 31 dicembre 2025 (per indisponibilità di evidenze sulla data di riferimento), ai fini di Rendicontazione di Gruppo, sono state considerate il 75% del monte ore totale.

² Per i non dipendenti di Anima, non essendo stato possibile perimetrare le ore di formazione fruite nel periodo tra il 1° aprile e il 31 dicembre 2025 (per indisponibilità di evidenze sulla data di riferimento), ai fini della presente Rendicontazione, sono state considerate il 75% del monte ore totale.

Metriche relative a incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani [S1-17]

Il Gruppo rende noto che, nel corso del 2025, sono stati segnalati n. 10 episodi di discriminazione tra la forza lavoro propria, a fronte di n. 4 episodi registrati per l'esercizio 2024:

- n. 4 segnalazioni per molestie (a fronte di n. 3 segnalazioni pervenute nell'esercizio 2024);
- n. 1 segnalazione per discriminazione di genere (n. 0 nel 2024);
- n. 0 segnalazioni per discriminazione di razza o etnia (n. 1 segnalazione nel 2024);
- n. 5 segnalazioni per altre forme di discriminazione (n. 0 nel 2024).

Nello specifico, 9¹ segnalazioni sono state presentate attraverso l'apposita casella di posta segnalo@bancobpm.it dedicata alla ricezione di segnalazioni di molestie, violenze e atti discriminatori gestite secondo la prescrizione della normativa interna di riferimento, di cui alla "Circolare Contrasto alle molestie, violenze e a ogni forma di discriminazione nei luoghi di lavoro".

In aggiunta, alle 9 segnalazioni di cui sopra, è pervenuta 1² segnalazione direttamente all'attenzione della struttura Legale Risorse Umane tramite inoltre dalla struttura Gestione del Personale.

I dati di cui sopra sono estratti manualmente dalla struttura Legale Risorse Umane di Banco BPM, in collaborazione con la struttura Diversity, Inclusion e Social.

In linea con l'esercizio 2024, il Gruppo rende noto che anche per il 2025 non è stato registrato alcun incidente grave in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria e, di conseguenza, non è stato erogato nessun importo per ammende, sanzioni o risarcimento danni a tale titolo.

Riservatezza e corretto trattamento dei dati*Politiche relative alla riservatezza e corretto trattamento dei dati della forza lavoro propria [S1 MDR-P]*Regolamento in materia di sicurezza informatica

Il Regolamento in materia di sicurezza informatica, applicato dall'intero Gruppo, disciplina i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di sicurezza informatica. L'obiettivo del Regolamento in oggetto è la prevenzione del rischio informatico con particolare riferimento a eventuali episodi di fughe e/o perdite di dati legate ad attacchi cyber e incidenti di sicurezza informatica, favorendo impatti positivi relativi alla tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni della forza lavoro.

Attraverso l'attuazione del Regolamento, il Gruppo si impegna a rispettare le seguenti normative nazionali ed europee in ambito di servizi finanziari e/o di *privacy*:

- la Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia;
- le raccomandazioni di BCE;
- le linee guida di EBA;
- la normativa PSD2 sui pagamenti;
- le normative europee e nazionali in materia di *privacy* (ad esempio, GDPR);
- il Regolamento dell'Unione Europea *Digital Operational Resilience Act* (DORA).

Il CdA, massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento e del complessivo monitoraggio sulla sicurezza informatica a livello di Gruppo, viene tempestivamente informato su possibili eventi gravi relativi al rischio informatico.

Il Regolamento è consultabile dagli *stakeholder* interni nella *intranet* aziendale. Nel sito istituzionale, nella sezione Sostenibilità – Codice Etico, Linee Guida e Governance - è presente uno *Statement* in materia di *Cybersecurity* e *Privacy*, fruibile dagli *stakeholder* esterni.

¹ Nel corso del precedente esercizio erano state rilevate n. 2 segnalazioni presentate attraverso l'apposita casella di posta citata sopra.

² Nel corso del precedente esercizio una segnalazione era pervenuta direttamente all'attenzione della struttura Legale Risorse Umane.

Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla riservatezza e al corretto trattamento dei dati della forza lavoro propria [S1-4] [S1 MDR-A]

Il Gruppo assicura che le proprie pratiche non causino o contribuiscano a causare impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria in materia di approvvigionamento, vendite e utilizzo dei dati tramite la formalizzazione e attività di presidio/monitoraggio rispetto alla messa in opera dei principi delineati nel Codice Etico, nelle Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani, nel Regolamento in materia di *privacy*, trattamento e protezione dei dati personali, nella Norma di Processo "*Privacy - Gestione dei diritti degli interessati*" e nella Circolare Tematica "*Privacy - Trattamento e protezione dei dati personali*", oltre che in ogni altra eventuale ulteriore normativa interna in materia.

Implementazione di un Piano annuale di formazione e sensibilizzazione sulla *Cybersecurity*

Al fine di garantire che tutte le persone dipendenti, incluse le risorse che rivestono ruoli chiave, e i clienti del Gruppo abbiano un livello adeguato di consapevolezza e di conoscenza in materia di *Cybersecurity*, è stato implementato per l'anno 2025 un "Piano annuale di formazione e sensibilizzazione sulla *Cybersecurity*".

Le attività svolte per il raggiungimento di questi obiettivi sono state realizzate attraverso diverse modalità, con lo scopo di sviluppare le competenze essenziali per identificare e ridurre le minacce informatiche e promuovere una cultura solida e consapevole in materia di *Cybersecurity*. In dettaglio sono state previste le seguenti iniziative:

- erogazione di formazione di base e aggiornamento a carattere obbligatorio a tutte le persone dipendenti del Gruppo, integrata da pillole formative incentrate sul *gaming* e *interactive training*;
- pubblicazione di quattro nuovi corsi *on-line* dedicati alla *Cybersecurity* e un corso dedicato ai neoassunti, oltre alla possibilità di partecipare a eventi formativi interaziendali, osservatori e gruppi di ricerca a livello universitario per gli addetti ai lavori;
- erogazione di campagne *anti-phishing* rivolte alle persone dipendenti delle Società bancarie del Gruppo, per simulare le truffe attraverso e-mail contraffatte, diffuse per ottenere informazioni personali in modo ingannevole, a cui seguiranno attività formative mirate su specifici *target*, in base agli esiti dei *test*.

Per le iniziative di sensibilizzazione dei clienti si rimanda al paragrafo "Formazione del personale dipendente e sensibilizzazione della clientela in ambito *Cybersecurity*" descritta nel capitolo "Consumatori e utilizzatori finali".

Obiettivi relativi alla riservatezza e al corretto trattamento dei dati della forza lavoro propria [S1 MDR-T]

Il Gruppo non ha adottato obiettivi specifici in merito alla tutela della *privacy* dei dipendenti in quanto la stessa risulta normata tramite l'adozione del "Regolamento in materia di *privacy*, trattamento e protezione dei dati personali" in cui vengono disciplinati i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di *privacy*, trattamento e protezione dei dati personali. Tale Regolamento recepisce le disposizioni derivanti dal Regolamento Europeo (UE) 2016/679 (anche "GDPR"), applicato alle persone fisiche, compresi i liberi professionisti e le ditte individuali e dal D. Lgs. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. 101/2018 (anche "Codice *Privacy*").

Il tema della tutela dei dati del personale risulta di fondamentale importanza per un Gruppo che gestisce dati e informazioni, la cui violazione avrebbe non solo ripercussioni economiche e reputazionali sul Gruppo stesso, ma comprometterebbe la serenità dei propri *stakeholder*. Da questo punto di vista, obiettivo prioritario è assicurare la massima sicurezza e riservatezza possibile dei dati gestiti.

A partire dal 2018 regolamenti e procedure sono costantemente aggiornati, in linea con il GDPR e tutta la normativa di riferimento, e presidiati dal Data Protection Officer (di seguito, anche "DPO", individuato nella persona del responsabile della funzione Compliance, che riporta direttamente all'Amministratore Delegato, con accesso diretto agli Organi Sociali) affiancato da un'unità organizzativa dedicata. Questo presidio, supportato da specifiche soluzioni informatiche, gestisce anche una casella e-mail (protezionedati@bancobpm.it) dedicata alla raccolta delle istanze sui dati personali avanzate dagli interessati.

Come previsto dalla normativa interna, il DPO effettua verifiche di *compliance* e indica le azioni di mitigazione del rischio di non conformità in ottica di *privacy by design* e *by default*.

Comunità interessate [ESRS S3]

La seguente tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti relativamente al tema comunità interessate a esito dell'analisi di doppia materialità.

Topic, sub topic, o sub-sub topic ESRS	IRO	Perimetro	Descrizione	Metriche utilizzate per valutare le prestazioni e l'efficacia in relazione a un IRO rilevante
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatto positivo	Operazioni proprie Catena del valore a valle	Emissione di <i>social bond</i> , a sostegno di progetti a beneficio sociale e inclusivo	
	Impatto positivo	Catena del valore a valle	Supporto offerto dal Gruppo, anche tramite finanziamenti dedicati, agli enti del terzo settore che generano contributi concreti e positivi sulle comunità e sull'economia sociale	Metrica <i>entity-specific</i> - Clienti Terzo Settore
	Impatto positivo	Operazioni proprie	Sviluppo di iniziative dedicate, donazioni, liberalità e sponsorizzazioni nonché attraverso la presenza di fondazioni dedicate sul territorio	Metrica <i>entity-specific</i> - (Di cui) Contributo economico destinato alle fondazioni secondo quanto previsto dallo Statuto Metrica <i>entity-specific</i> - Clienti Terzo Settore Metrica <i>entity-specific</i> - Volontariato d'impresa Metrica <i>entity-specific</i> - Educazione finanziaria alle scuole
	Impatto positivo		Offerta di strumenti e agevolazioni di carattere sociale, volti a facilitare l'accesso al credito per supportare progetti specifici o affrontare momenti di difficoltà	

Impatti, rischi e opportunità rilevanti per le comunità interessate e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [S3-SBM3]

Durante l'identificazione degli impatti rilevanti, sono state incluse nell'ambito di applicazione dell'informativa tutte le comunità interessate che possono subire tali impatti da parte del Gruppo.

In particolare, le comunità soggette agli impatti positivi rilevanti sono principalmente quelle presenti sul territorio ove il Gruppo opera e dove concentra i suoi interventi e la sua operatività.

In merito all'identificazione degli impatti positivi rilevanti, durante il processo di doppia materialità è stato individuato l'impatto positivo effettivo verso le comunità di riferimento del Gruppo generato sia direttamente, attraverso l'erogazione di donazioni, sponsorizzazioni e liberalità, sia indirettamente (*downstream*) attraverso l'erogazione di finanziamenti verso realtà del Terzo settore.

È stato, inoltre, mappato un impatto positivo rilevante su specifiche categorie di clienti (es. giovani e donne vittime di violenza, popolazione vittima di eventi meteorologici estremi, ecc.) e specifiche aree geografiche (es. PMI localizzate in aree svantaggiate) sia attraverso l'emissione di *social bond*, sia attraverso soluzioni finalizzate a concedere l'accesso al credito e di disporre di idonee risorse finanziarie atte a supportare specifici progetti e/o superare particolari momenti di difficoltà. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alle comunità interessate".

Per quanto concerne la materialità finanziaria, invece, non sono stati identificati rischi o opportunità rilevanti per il Gruppo.

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate e canali che consentono di esprimere preoccupazioni [S3-2] [S3-3]

Il Gruppo orienta le proprie attività basandosi sull'ascolto delle proprie comunità di riferimento. Infatti, pur non prevedendo un processo formale (incluse fasi, ruoli e responsabilità) di coinvolgimento e ascolto delle comunità, le attività di *engagement* avvengono nel continuo grazie al coinvolgimento dei Comitati Territoriali (composti da esponenti del mondo economico, professionale e associativo). Questi raccolgono sia l'opinione delle comunità interessate ad ampia scala, che le istanze di specifici gruppi in situazioni di fragilità economica e sociale, rappresentando un punto di raccordo tra il Gruppo e le comunità e favorendo l'individuazione, la gestione e il monitoraggio di eventuali criticità e malcontenti.

Con particolare riferimento ad Anima, la relazione con le realtà locali si sviluppa anche attraverso enti che collaborano con le comunità del territorio impattato, in particolare quelle che si occupano di persone a basso reddito o provenienti da contesti di fragilità, di giovani migranti o con carichi pendenti e di donne vittime di abusi. Tali interventi avvengono tramite i progetti finanziati da Fondazione Anima.

In particolare, non sono previsti specifici canali che consentono alle comunità di esprimere preoccupazioni. Ciononostante, la Rete Commerciale, facendo leva sulla relazione instaurata con la comunità e la pervasività di diffusione rispetto al territorio di riferimento, è resa responsabile della raccolta di eventuali segnalazioni, preoccupazioni o esigenze e della diffusione delle stesse all'interno del Gruppo. Si rimanda al capitolo "Interessi e opinioni delle comunità interessate" per ulteriori dettagli in merito a interessi e opinioni delle comunità interessate. Anche con specifico riferimento ad Anima, le comunità interessate non dispongono di canali ufficiali per segnalare le proprie preoccupazioni. Tuttavia, tramite le associazioni supportate, possono sollevare eventuali esigenze e ricevere assistenza in merito.

Politiche relative alle comunità interessate [S3-1] [S3 MDR-P]

Le politiche relative alle comunità interessate, compresi gli impegni in materia di politica dei diritti umani pertinenti e i processi e i meccanismi per monitorare il rispetto di tali principi, sono coerenti con il contenuto del Codice Etico del Gruppo (descritto all'interno del paragrafo "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese") e delle Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani (descritte all'interno del paragrafo "Politiche relative alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria"). Tali principi sono conformi alle norme riconosciute a livello internazionale per le comunità e i popoli indigeni, compresi i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Inoltre, si specifica che le attività del Gruppo si svolgono prevalentemente sul territorio italiano, svizzero e irlandese, nei quali non sono presenti popoli indigeni e che nelle operazioni proprie o a monte e a valle della catena del valore, non sono stati segnalati casi di inosservanza verso tali principi, né sono pervenute segnalazioni di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani da parte delle comunità interessate.

Le principali politiche adottate dal Gruppo per gestire le tematiche di sostenibilità rilevanti relativamente alle comunità interessate sono:

- il Regolamento in materia di interventi promozionali e sponsorizzazioni;
- il Regolamento Comitati Direzionali;
- le Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani (per ulteriori dettagli, si faccia riferimento al paragrafo "Politiche relative alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria").

In aggiunta, si segnala che le principali politiche adottate da Anima per gestire le questioni relative alle comunità interessate, nonché per favorire gli impatti positivi, sono:

- Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi (cfr. Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese);
- Politica *Enterprise Risk Management* (cfr. Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese);
- Politica di Sostenibilità (cfr. Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese);
- Politica ESG di Anima SGR, Politica ESG di Anima Alternative SGR, Politica ESG di Castello SGR, Politica ESG di Kairos Partners SGR (cfr. "Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali");
- Politica di impegno di Anima SGR, Politica di impegno di Kairos Partners SGR (cfr. "Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali");
- Politica relativa al divieto di investimento in produttori di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo di Anima SGR, Anima Alternative SGR, Castello SGR e Kairos Partners SGR (cfr. "Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali");
- Politica di applicazione di divieti di investimento in presenza di sanzioni internazionali di Anima SGR e di Kairos Partners SGR (cfr. "Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali").

Regolamento in materia di interventi promozionali e sponsorizzazioni

Il Regolamento in materia di interventi promozionali e sponsorizzazioni, applicato dall'intero Gruppo e relativo alla catena del valore a valle, mira a favorire l'impatto positivo relativo alle iniziative territoriali a sostegno della comunità e alle sponsorizzazioni. Inoltre, consente di cogliere l'opportunità relativa al miglioramento della *reputation* del Gruppo, tramite il consolidamento del rapporto con le realtà del Terzo Settore, ambito in cui il Gruppo ricopre posizione di *leadership* come banca finanziatrice.

I principi che ispirano la gestione delle sponsorizzazioni sono volti a:

- garantire il rispetto e la compatibilità con la normativa esterna e interna vigente, la prudenza e la proporzionalità nell'assunzione dei rischi (diretti, indiretti e reputazionali), nonché il rispetto del *budget* approvato;
- garantire l'allineamento alle politiche interne di comunicazione e la propedeuticità alle azioni di sviluppo commerciale;
- promuovere l'immagine e la visibilità del nome e del marchio del Gruppo, creando valore positivo e durevole nel tempo, supportando il progresso e il benessere dei territori in cui opera;
- normare la rotazione delle richieste di sponsorizzazione, la tracciabilità e il *reporting* delle stesse, oltre a definire i soggetti potenzialmente beneficiari di sponsorizzazione;
- stabilire i requisiti minimi necessari affinché le sponsorizzazioni possano essere effettuate e individuare le sponsorizzazioni vietate e non ammesse.

Il Regolamento stabilisce inoltre come la gestione degli interventi promozionali e delle iniziative di sponsorizzazione sia soggetta alle modalità di istruttoria e agli *iter* deliberativi definiti dalla normativa di riferimento in materia di antiriciclaggio e di conflitti di interesse. L'Amministratore Delegato rappresenta il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento, che viene reso disponibile ai portatori di interesse interni tramite la *intranet* aziendale.

Regolamento Comitati Direzionali

Il Regolamento Comitato Direzionali, applicato dall'intero Gruppo e relativo alla catena del valore a valle, definisce i principi, i criteri, i compiti e le responsabilità in materia di funzionamento di tali comitati, istituiti presso la Capogruppo e operanti a livello di Gruppo. Nello specifico, tenuto conto dell'importanza della relazione diretta con il territorio e dell'opportunità di intervenire prontamente nel sostegno a iniziative in favore dei molteplici bisogni della collettività, il Regolamento favorisce l'impatto positivo relativo alle iniziative territoriali a sostegno della comunità definendo la responsabilità del Comitato Liberalità di deliberare:

- le erogazioni liberali riferite alle aree non presidiate da Fondazioni, quali le Direzioni Territoriali Tirrenica e Centro-Sud, previo parere favorevole dei Comitati Territoriali di Consultazione, ove presenti;
- gli interventi di liberalità finalizzati al sostegno di progetti e/o iniziative non riconducibili ad uno specifico territorio di riferimento del Gruppo.

Anche in questo caso, il CdA rappresenta il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento che è reso disponibile ai portatori di interesse interni tramite la *intranet* aziendale.

Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alle comunità interessate [S3-4] [S3 MDR-A]

Il Gruppo ha adottato molteplici azioni al fine di gestire le questioni di sostenibilità rilevanti relative alle comunità interessate, nonché per raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle proprie politiche. Le azioni, descritte nel seguito, vengono attuate in coerenza con il Codice Etico del Gruppo che sottolinea l'importanza del ruolo del Terzo Settore in merito alla promozione di comunità sostenibili, coese e resilienti, oltre alla promozione delle attività e delle iniziative dei soggetti operanti attraverso servizi, prodotti e assistenza a loro dedicati. In particolare, le principali azioni adottate dal Gruppo riguardano:

- volontariato d'impresa a favore dell'ambiente e del sociale;
- stipulazione di accordi commerciali a sostegno degli enti religiosi e del Terzo Settore;
- contributi per progetti sociali e ambientali;
- partecipazione a eventi e iniziative per la valorizzazione delle società *no-profit* e degli enti del Terzo Settore;
- emissioni di *Social Bond*;
- offerta di prodotti con finalità sociale.

Tali azioni perseguono l'obiettivo primario di produrre impatti positivi per le comunità interessate. Il monitoraggio di tali azioni avviene tramite le specifiche strutture dedicate alla relazione con le comunità interessate, incaricate anche della gestione degli impatti ad esse connessi.

In aggiunta, si segnala che anche Anima ha adottato e pianificato azioni per gestire impatti, rischi e opportunità relativi alle comunità e in particolare:

- supportato il FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano – tramite l'adesione al programma *Corporate Golden Donor*;
- supportata l'associazione umanitaria Humana tramite la donazione di abiti da parte del personale di Anima;

- istituita nel 2023 la Fondazione Anima dedicata principalmente alla promozione di iniziative di educazione finanziaria. Sul sito della Fondazione, da luglio 2024, è presente la ricerca quali-quantitativa "L'educazione finanziaria vista dagli italiani", commissionata a *Research Dogma*, che rileva le abitudini e le strategie degli italiani in merito alla gestione del denaro; nel 2025, sono stati lanciati due bandi per supportare progetti di educazione finanziaria, uno con *target* su individui a basso reddito e uno con *focus* sull'*empowerment* femminile, a seguito dei quali sono stati individuati due progetti vincitori;
- supportata la Fondazione AIRC attraverso iniziative di raccolta fondi interne, con la distribuzione ai dipendenti di azalee e cioccolatini, per contribuire alla ricerca sul cancro;
- donati al Banco Alimentare circa 23 kg di alimenti recuperati dall'evento aziendale del 15 maggio, destinati all'Associazione C.A.S.T. per il sostegno alle famiglie in difficoltà;
- distribuzione al personale di panettoni solidali per sostenere la Sessione di Natale di *Dynamo Camp*;
- proposta settimana di terapia ricreativa per bambini con patologie gravi o croniche e le loro famiglie;
- seguite nel corso del 2025 le attività per permettere (da gennaio 2026) ad Anima Holding di risultare firmataria di *Investor Alliance for Human Rights* di ICCR (*Interfaith Center on Corporate Responsibility*), un'iniziativa *non-profit* focalizzata sulla responsabilità degli investitori di rispettare i diritti umani e di dare l'impulso all'applicazione di pratiche di *business* responsabile, ampliandone quindi l'adesione a tutte le società.

Volontariato d'impresa a favore dell'ambiente e del sociale

Nell'ambito del programma ESG di Gruppo, rientrano le attività del progetto di «VolontariAmo» finalizzate a supportare diverse realtà, sia in ambito sociale sia a favore dell'ambiente. Infatti, il Gruppo collabora attivamente con associazioni che danno supporto a persone fragili, bambini, adolescenti e a chi vive in condizione di marginalità sociale e povertà. Le attività si inseriscono in un ampio progetto previsto dal Piano Strategico, a conferma della responsabilità e dell'impegno sociale del Gruppo verso le comunità dei territori di riferimento.

In particolare, i volontari e le volontarie hanno partecipato a diverse giornate di pulizia urbana in collaborazione con "Plastic Free" e collaborato con enti e associazioni attive nel sociale, in particolare rispetto a tematiche relative a fragilità, povertà e marginalità.

Tra le diverse iniziative, si segnala che è proseguito il volontariato "a distanza" con l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti attraverso il progetto #LeggiPerMe, che ha portato alla realizzazione di 2 audiolibri dedicati rispettivamente alla promozione della parità di genere e all'inclusione delle persone LGBTQIA+.

Nel 2025 è stato inoltre avviato il volontariato di competenza, iniziativa volta a promuovere l'inclusione finanziaria e a contrastare la violenza economica di genere, attraverso attività di supporto presso scuole e enti specializzati. Alcune giornate di volontariato sono state svolte da *team* e gruppi specifici di colleghi come "strumento" di *team-experience*.

Nel 2025 sono state attivate 18 giornate di volontariato che hanno coinvolto 319 partecipazioni (i colleghi/e possono aver partecipato a più iniziative) per un monte ore totale di 1.663 ore; le attività di volontariato coinvolgono tutto il personale del Gruppo che aderisce alle singole iniziative su base volontaria e secondo un criterio di territorialità geografica.

Stipulazione di accordi commerciali a sostegno degli enti religiosi e del Terzo Settore

Anche per il 2025, il Gruppo ha rinnovato e sottoscritto una serie di accordi commerciali che consentono di costruire e mantenere numerose relazioni su tutto il territorio nazionale, rivolti a:

- associazioni territoriali;
- consorzi e cooperative sociali associate;
- Centro Sportivo Italiano e Confcooperative.

Il Gruppo ha, inoltre, supportato iniziative a sostegno di progetti della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), in *primis* per l'anno Giubilare, con i POS per incasso delle offerte/donazioni, anche confermando le importanti convenzioni stipulate negli scorsi anni con alcune Arcidiocesi e Diocesi.

L'importanza dei clienti appartenenti al Terzo Settore è inoltre confermata da un'ampia offerta di prodotti dedicati a questo segmento di clientela. Nel 2025, per i nuovi clienti, Banco BPM ha messo a disposizione un conto corrente

che prevede i primi 6 mesi di gratuità sia sul canone mensile che sui servizi connessi, come *home banking* e carta di debito.

Contributi per progetti sociali e ambientali¹

Anche nel 2025 la Capogruppo e le sue fondazioni hanno elargito sponsorizzazioni e donazioni verso associazioni e organizzazioni *no-profit*, supportando iniziative rivolte alle comunità di riferimento, scuole e studenti in continuità con la linea tracciata negli anni precedenti, intercettando e accogliendo i loro bisogni e mettendo a punto gli strumenti di intervento più adeguati attraverso le elargizioni in oggetto.

Le linee di indirizzo del CdA su tali elargizioni sono state per il 2025:

- supporto a donne vittime di violenza o in condizione di fragilità o difficoltà;
- supporto a progetti di lotta alle povertà e al disagio sui territori di pertinenza;
- supporto alle scuole di periferia o in particolari condizioni di difficoltà (aiuti economici per l'infrastruttura scolastica e/o strumenti scolastici), ai programmi di contrasto all'abbandono scolastico;
- supporto a progetti di crescita delle competenze didattiche con particolare riferimento alla diffusione dell'educazione finanziaria per giovani e adulti (con specifica attenzione agli anziani);
- ad interventi di valorizzazione del merito scolastico e a progetti che favoriscano i principi di inclusione;
- supporto a progetti per il contrasto del fenomeno della cyberviolenza e cyberbullismo tra i giovani nonché della ludopatia in età adolescenziale;
- supporto a programmi di ricerca medica, tutela della salute e prevenzione, e progetti d'eccellenza in ambito scientifico;
- sostegno alla cultura e al patrimonio artistico e valorizzazione dei territori.

Partecipazione a eventi e iniziative per la valorizzazione delle società no-profit e degli enti del Terzo Settore

Il Gruppo è coinvolto in un continuo dialogo con organizzazioni del Terzo Settore, confermato anche nel 2025 tramite l'organizzazione di eventi e di collaborazioni quali:

- *Forum Nazionale Terzo Settore*, che ha l'obiettivo di favorire l'incontro e la conoscenza reciproca tra gli operatori finanziari ed Enti del Terzo Settore (anche "ETS");
- *Confcooperative*, che favorisce un continuo dialogo con cooperative nazionali e locali;
- *Forum per la Finanza Sostenibile*, che promuove azioni volte al coinvolgimento dei *player* finanziari verso gli obiettivi dell'agenda ONU 2030.

Tali collaborazioni consentono al Gruppo di promuovere e organizzare numerosi eventi sul territorio nazionale, volti, tra gli altri, al fine di promuovere lo scambio di idee e di riflessioni sul ruolo del volontariato, favorendo il coinvolgimento di associazioni del territorio e di operatori e operatrici dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV). Il Gruppo, inoltre, si è associato a SIA, *Social Impact Agenda* per l'Italia, per promuovere attivamente il *Social Impact Banking*. Infine, il Gruppo ha avviato una collaborazione con Italia *Non Profit* per avviare attività di analisi e sviluppo funzionale di prodotti e servizi per la clientela del Terzo Settore.

Emissioni di Social Bond

La Capogruppo ha pubblicato nel 2021 e aggiornato nel 2023 un *Green, Social & Sustainability Bonds Framework*, allineato ai Principi ICMA² e per alcune categorie di "*Eligible Green Loans*", alla Tassonomia Europea³, per regolare nei confronti del mercato le emissioni di *Green, Social & Sustainability Bonds*. Il *framework* è complementare all'impegno e alla strategia di Banco BPM per affrontare il cambiamento climatico e generare un impatto sociale positivo. Nel *framework* viene sintetizzato l'approccio ESG di Banco BPM, i criteri di eleggibilità degli *asset* e dei progetti che si intendono finanziare con i proventi delle emissioni e gli altri impegni presi nei confronti degli investitori. Le categorie di *bond* finanziabili con i proventi raccolti tramite l'emissione di *social bond* sono:

- prestiti a PMI localizzate in aree svantaggiate o soggette a catastrofi naturali;
- finanziamenti a enti pubblici e Terzo Settore (sanità, educazione, cultura, ambiente, integrazione sociale);
- infrastrutture sanitarie;

¹ I progetti relativi all'ambiente cubano per il 6% del totale.

² Il *framework*, in particolare, è allineato ai principi ICMA "*Green Bond Principles*" (2022), "*Sustainability Bond Guidelines*" (2023) nonché al "*Sustainability Bond Guidelines*" (2022).

³ In particolare, le categorie di "*Eligible Green Loans*" allineate alla Tassonomia Europea risultano essere *Green Building* (7.1 7.2 e 7.7), *Renewable Energies* (4.1, 4.3, 4.5 e 4.8) e *Manufacture of Organic Basic Chemicals* (3.14).

- *Sustainability-linked loans* erogati a PMI per favorire la transizione sostenibile;
- mutui residenziali con garanzia Consap per categorie economicamente e socialmente svantaggiate.

In tale ambito, Banco BPM nel corso del 2025 ha realizzato gli sviluppi IT necessari a poter implementare le soluzioni informatiche e rafforzare il processo di raccolta dati, attingendo per lo più da fonti esterne. Tali azioni consentiranno di identificare più puntualmente all'interno dei portafogli già esistenti gli *asset* eleggibili in ambito *green* (ad esempio, mutui *green*, progetti di energia rinnovabile o di efficienza energetica) e in ambito *social* (ad esempio, finanziamenti a PMI localizzate in aree svantaggiate) in linea con i principi di finanza sostenibile e con gli obiettivi di inclusione finanziaria.

Dal 2021, la banca ha emesso 12 obbligazioni per un importo totale di €7,5 miliardi in formato *Green* e *Social Bond*. In particolare, sono stati emessi 5 *Social Bond* per un importo pari a €3 miliardi. Nel corso dell'esercizio 2025, specificatamente Banco BPM ha emesso due *Social Bond* per un ammontare complessivo pari a €1,25 miliardi i cui proventi sono stati destinati a rifinanziare prestiti erogati a PMI localizzate in aree economicamente svantaggiate e mutui per l'acquisto di abitazioni da parte di famiglie economicamente e socialmente svantaggiate con Garanzia Consap.

Offerta di prodotti con finalità sociale

Banco BPM, da sempre attento alle tematiche sociali e in coerenza con il codice etico, offre diverse soluzioni per consentire alla propria clientela l'accesso al credito e di disporre di idonee risorse finanziarie atte a supportare specifici progetti e/o superare particolari momenti di difficoltà.

In particolare, con riferimento ai prodotti, l'offerta prevede mutui destinati a chi ha meno di 36 anni per l'acquisto della prima casa con condizioni agevolate ("*Mutui You Green Giovani*") e finanziamenti per supportare giovani meritevoli, ma privi dei mezzi finanziari sufficienti, nell'intraprendere/affrontare un adeguato percorso di studi ("*Finanziamento a giovani studenti con Garanzia CONSAP*").

Nel corso dell'ultimo anno, Banco BPM:

- ha confermato il proprio impegno a supportare le famiglie e le aziende danneggiate da eventi calamitosi attraverso la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e dei prestiti;
- ha rinnovato il protocollo ABI finalizzato a sospendere il pagamento della quota capitale dei mutui ipotecari e dei prestiti, per un periodo massimo di 18 mesi, nei confronti delle donne vittime di violenza di genere e inserite in percorsi di protezione, che si trovano in situazioni di difficoltà economica.

Banco BPM, inoltre, collabora da diversi anni con le principali fondazioni antiusura, garantendo alle persone vittime di usura la copertura fino al 100% dell'importo del finanziamento concesso.

Con l'obiettivo di ampliare la gamma di prodotti e servizi, a supporto di particolari categorie di clienti o di situazioni specifiche, nel corso del 2026 è previsto l'ampliamento dell'offerta con *focus* su categorie fragili come anziani e persone con disabilità.

Obiettivi relativi alle comunità interessate [S3-5] [S3 MDR-T]

I principali obiettivi finalizzati a gestire le questioni di sostenibilità rilevanti relative alle comunità interessate, nonché a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni, riguardano i seguenti ambiti:

- erogazione di sponsorizzazioni e liberalità per progetti sociali e ambientali;
- nuove erogazioni alla clientela appartenente al Terzo Settore;
- emissione cumulata di *Green, Social & Sustainability bonds*;
- iniziative sociali supportate per comunità locali, scuole e studenti;
- erogazione di formazione su consapevolezza ESG e educazione finanziaria;
- erogazione di volontariato d'impresa dedicato a associazioni senza scopo di lucro.

La definizione degli obiettivi di sostenibilità su tematiche legate alle comunità interessate tiene in considerazione le istanze raccolte per il tramite della Rete Commerciale e nei momenti di ascolto e confronto diretto pianificati dai Comitati Territoriali. Le diverse funzioni competenti in materia hanno, inoltre, previsto un passaggio formale di coinvolgimento del *top management* al fine di condividere le metodologie e gli approcci impiegati.

Rispetto alle erogazioni di finanziamenti di carattere sociale, si segnala che attualmente Banco BPM ha definito un obiettivo di Piano perimetrato alle sole erogazioni verso società appartenenti al Terzo Settore. Con riferimento invece

alla più ampia offerta di prodotti con finalità sociale, anche se in assenza di specifici *target* misurabili, il Gruppo monitora la vendita di tali prodotti e iniziative nell'ambito del normale monitoraggio commerciale¹ impegnandosi per un prossimo ampliamento della gamma prodotti a supporto di categorie fragili.

Erogazione di sponsorizzazioni e liberalità per progetti sociali e ambientali

In coerenza con il modello di *citizenship* adottato, basato anche sul sostegno economico e sulla condivisione delle risorse al fine di contribuire alla crescita delle comunità, all'interno del Piano Strategico 2024-27 il Gruppo ha previsto di erogare un ammontare cumulato di sponsorizzazioni e liberalità pari ad almeno €15 milioni nel periodo considerato, con un *target* medio annuo pari o superiore a €5 milioni. Le erogazioni oggetto di tale obiettivo fa riferimento a sponsorizzazioni e liberalità destinate a sostenere progetti per le comunità locali, associazioni di volontariato o organizzazioni *no-profit*.

L'obiettivo è stato definito sulla base dei dati storici relativi alle erogazioni del Gruppo e delle previsioni di rilascio del *budget* e coerentemente con il Regolamento in materia di interventi promozionali e sponsorizzazioni e il Regolamento Comitati Direzionali che sancisce le responsabilità del Comitato Liberalità.

Dalle attività di monitoraggio emerge che nel 2025 l'importo erogato a sostegno di iniziative sociali supportate dal Gruppo risulta aver superato gli obiettivi definiti, risultando pari a €6,7 milioni².

Nuove erogazioni verso il Terzo Settore

In coerenza con il Codice Etico che sottolinea l'importanza del ruolo del Terzo Settore per la promozione di comunità sostenibili, coese e resilienti, oltre alla promozione di attività e iniziative di soggetti diversi operanti in tal senso offrendo servizi, prodotti e assistenza, il Gruppo all'interno del proprio Piano Strategico 2024-27 ha pianificato di raggiungere, entro il 2027, erogazioni annuali di crediti a medio lungo termine e componenti residuali a breve termine per un ammontare pari a € 255 milioni verso la clientela appartenente al segmento del Terzo Settore.

L'obiettivo è stato fissato considerando la capacità di *origination* degli specialisti che supportano le filiali e ipotizzando la messa a terra degli accordi commerciali che il Gruppo ha con le controparti clienti del Terzo Settore.

Le erogazioni del Gruppo nel 2025 hanno superato gli obiettivi definiti, risultando pari a €313³ milioni di cui €236 milioni con durata maggiore di 12 mesi⁴.

Emissione cumulata di Green, Social & Sustainability Bonds

La Capogruppo, in linea con quanto indicato nel Piano Strategico di Gruppo 2024-27 ha previsto l'emissione di €5 miliardi di *Green, Social & Sustainability bonds* nel triennio 2025-27.

Il *target* è stato definito in coerenza con i criteri di selezione degli attivi e di allocazione e gestione dei proventi riportati nel *Green, Social & Sustainability Bonds Framework* del Gruppo.

In sede di definizione di questo obiettivo sono stati considerati:

- i *target* presenti nel Piano Strategico 2021-24, in cui si prevedevano emissioni di *Green* e/o *Social Bonds* per un valore pari a €2,5 miliardi, e quanto effettivamente realizzato nel triennio 2021-23 (€4,5 miliardi);
- il raccordo con il *Funding Plan* di Banco BPM, definito per il periodo 2024-27 e approvato dal CdA, che prevede un importo totale di oltre €10 miliardi di obbligazioni da emettere come *senior/senior non preferred/covered bond*. Al fine di perseguire il nuovo *target* di Piano, circa il 40% delle future emissioni sarà costituito da obbligazioni *Green* e/o *Social*;
- la coerenza dell'obiettivo rispetto allo *stock* di attività *eligible* e all'evoluzione attesa dei prestiti "*green*" e "*social*" erogati dalla Banca.

¹ che attualmente non prevede uno specifico monitoraggio relativo agli impatti sulle comunità interessate.

² Tali erogazioni sono ricomprese nel Conto Economico consolidato nella voce "190 b) altre spese amministrative" e nelle destinazioni del risultato dell'esercizio 2024 come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025. Nel 2024 tale dato ammontava a €6,3 milioni.

³ Le nuove erogazioni alla clientela appartenente al Terzo Settore sono classificate nella voce dell'attivo di Stato Patrimoniale consolidato "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela".

⁴ Nel 2024 tali erogazioni ammontavano a €202 milioni.

Al fine di monitorare l'andamento del *target*, sono stati fissati degli obiettivi intermedi di emissioni di *Green, Social & Sustainability Bonds* pari a:

- €1,75 miliardi nel 2025;
- €1,5 miliardi nel 2026;
- €1,75 miliardi nel 2027.

A esito delle attività di monitoraggio sulle prestazioni realizzate, l'obiettivo intermedio al 2025 risulta raggiunto. In particolare, il dato al 31 dicembre 2025 evidenzia l'emissione di *Green, Social & Sustainability Bonds* per un valore pari a € 1,75 miliardi¹.

Iniziative sociali supportate per comunità locali, scuole e studenti

Il Gruppo all'interno del Piano Strategico 2024-27 ha definito l'obiettivo di supportare, mediante sponsorizzazioni e liberalità, un numero medio annuo di iniziative sociali destinate alle comunità locali, alle scuole e agli studenti superiore a 100 nell'orizzonte Piano.

L'obiettivo è stato definito sulla base dei dati storici relativi alle erogazioni del Gruppo e delle previsioni di *budget* e coerentemente con il Regolamento in materia di interventi promozionali e sponsorizzazioni e il Regolamento Comitati Direzionali.

Dall'attività di monitoraggio emerge che nel 2025 il numero di iniziative sociali supportate dal Gruppo risulta aver superato gli obiettivi definiti, risultando pari a 166².

Erogazione di formazione per la consapevolezza ESG e l'educazione finanziaria

Il Gruppo all'interno del Piano Strategico 2024-27 ha previsto di erogare, nell'orizzonte temporale tra il 2024 e il 2027, più di 4.000 ore annue di formazione destinate alle comunità e dedicate alla creazione di consapevolezza ESG e all'educazione finanziaria. In particolare, l'iniziativa prevede di svolgere incontri formativi presso gli istituti scolastici e presso le diverse comunità presenti nei territori in cui opera.

L'obiettivo è stato definito a partire dall'analisi dei dati effettivi registrati negli anni recedenti, ottenuti moltiplicando le ore di formazione erogate per il numero dei partecipanti.

Dall'attività di monitoraggio, il numero di ore di formazione erogate dal Gruppo nel 2025 risulta aver superato gli obiettivi definiti, essendo pari a 8.251 ore³.

Erogazione di volontariato d'impresa dedicato ad associazioni senza scopo di lucro

Con il Piano Strategico 2024-27, in continuità con il Piano Strategico 2023-26, il Gruppo si è impegnato a erogare, nell'orizzonte temporale citato, una media di 2.000 ore annue di volontariato destinato alle comunità, per il tramite del personale in servizio durante l'orario di lavoro.

Tale obiettivo è coerente con le Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani, in cui viene dichiarato l'impegno profuso dal Gruppo rispetto alla promozione della partecipazione attiva della forza lavoro propria ad iniziative di volontariato d'impresa tramite organizzazioni *no-profit*.

Il *target* è stato definito sulla base dei dati storici relativi alle partecipazioni alle attività di volontariato del Gruppo, oltre che dall'attività di analisi di *benchmarking* effettuate e in considerazione degli obblighi normativi.

Dall'attività di monitoraggio emerge che al 31 dicembre 2025 le ore lavorative dedicate ad attività ammontano complessivamente a 3.951 nel biennio 2024-25, di cui 1.663 solo nel 2025⁴.

¹ Le emissioni obbligazionarie della Capogruppo sono classificate nella voce del passivo di Stato Patrimoniale consolidato "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - c) titoli in circolazione". Nel 2024, tale dato ammontava a €1,5 miliardi.

² Nel 2024 tale dato ammontava a 159.

³ Nel 2024 tale dato ammontava a 6.283.

⁴ Nel 2024 tale dato ammontava a 2.288 ore.

Metriche entity-specific su IRO relativi alle comunità interessate*Contributo economico destinato alle fondazioni secondo quanto previsto dallo Statuto*

Banco BPM ha erogato nel 2025 un importo di € 4,2 milioni¹ destinati alle sue fondazioni. Il dato riportato fa riferimento agli importi destinati alle fondazioni deliberati durante l'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025 secondo l'art. 5 dello Statuto Sociale.

Clients Terzo Settore

Il numero di clienti del Terzo Settore di Banco BPM per l'esercizio 2025 è pari a 36.568. Tra i clienti afferenti al Terzo Settore rientrano tutti i clienti appartenenti ai segmenti Terzo Settore ed enti religiosi con un conto corrente commerciale attivo, carte con IBAN e conti di deposito o servizio.

Educazione finanziaria e consapevolezza ESG alle scuole

Il Gruppo ha erogato, nel 2025, 6.242 ore di educazione finanziaria e consapevolezza ESG alle scuole. Il calcolo delle ore è basato sulla moltiplicazione tra il numero di partecipanti per l'ora di formazione a cui hanno aderito.

¹ Tali erogazioni sono ricomprese nel Conto Economico consolidato nella voce "190 b) altre spese amministrative" e nelle destinazioni del risultato dell'esercizio 2024 come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025.

Consumatori e utilizzatori finali [ESRS S4]

La seguente tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti relativamente al tema consumatori e utilizzatori finali a esito dell'analisi di doppia materialità.

Topic, sub topic, o sub-sub topic ESRS	IRO	Perimetro	Descrizione	Metriche utilizzate per valutare le prestazioni e l'efficacia in relazione a un IRO rilevante
Riservatezza	Impatto positivo	Operazioni proprie	Definizione di sistemi volti al trattamento e protezione efficace dei dati, oltre alla presenza di un'informativa trasparente	Metrica <i>entity-specific</i> - Incidenti gravi di sicurezza informatica e perdite di dati o accessi non autorizzati relativamente alle banche del Gruppo
Libertà di espressione	Impatto positivo	Operazioni proprie	Promozione del diritto di libertà di espressione attraverso l'implementazione di efficienti canali di comunicazione e processi di gestione dei reclami/coinvolgimento dei clienti	Metrica <i>entity-specific</i> - Reclami Metrica <i>entity-specific</i> - Indagini di Customer Satisfaction
Accesso a informazioni (di qualità)	Impatto positivo	Operazioni proprie	Continua attenzione, formazione, attivazione di presidi e presenza di canali di comunicazione volti a informare adeguatamente, preventivamente e nel continuo i propri clienti sulle scelte finanziarie e promuovere la consapevolezza finanziaria	Metrica <i>Entity-specific</i> - Formazione obbligatoria sui temi della trasparenza bancaria verso il cliente
	Rischio	Operazioni proprie	Rischio reputazionale dovuto alla potenziale violazione dei sistemi IT con conseguente compromissione di dati e violazione della <i>privacy</i> della clientela del Gruppo	Metrica <i>entity-specific</i> - Incidenti gravi di sicurezza informatica e perdite di dati o accessi non autorizzati relativamente alle banche del Gruppo
	Rischio	Operazioni proprie	Rischio operativo in caso di violazione dei sistemi IT per via di interruzioni operative, compromissione di dati e violazione della <i>privacy</i> della clientela del Gruppo	Metrica <i>entity-specific</i> - Incidenti gravi di sicurezza informatica e perdite di dati o accessi non autorizzati relativamente alle banche del Gruppo
	Rischio	Catena del valore a monte	Rischio operativo in caso di compromissione di dati e violazione dei sistemi IT in <i>outsourcing</i> presso fornitori	Metrica <i>entity-specific</i> - Incidenti gravi di sicurezza informatica e perdite di dati o accessi non autorizzati relativamente alle banche del Gruppo
Non discriminazione	Impatto positivo	Operazioni proprie	Accesso non discriminatorio, sia fisico che digitale, ai propri servizi e prodotti per l'intera clientela, con attenzione alle persone con disabilità	
Accesso a prodotti e servizi Pratiche commerciali responsabili	Opportunità	Operazioni proprie	Miglioramento della <i>reputation</i> del Gruppo grazie al continuo potenziamento del servizio offerto alla clientela, attraverso implementazioni tecnologiche e l'uso di funzionalità di intelligenza artificiale (AI). Questo approccio favorisce la fidelizzazione dei clienti e consolida il posizionamento competitivo e commerciale del Gruppo, oltre che consentire al Gruppo di fruire dei benefici dell'innovazione portati dall'AI e rimanere al passo con gli sviluppi tecnologici in linea con il resto del mercato	
	Opportunità	Operazioni proprie	Crescita degli <i>Asset under Management</i> di Anima grazie allo sviluppo di prodotti in linea con le richieste della clientela	
	Opportunità	Catena del valore a valle	Miglioramento continuo del servizio grazie anche a implementazioni tecnologiche e utilizzo di funzionalità AI	Metrica <i>entity-specific</i> - Filiale virtuale Webank per la clientela "pure digital" e operazioni da remoto
Accesso a prodotti e servizi	Impatto positivo	Operazioni proprie	Offerta di prodotti, inclusi quelli di investimento ESG, e servizi pensati per rispondere alle esigenze e al profilo di rischio della clientela <i>target</i> , accompagnandola nei progetti delle diverse fasi della vita	

Impatti, rischi e opportunità rilevanti per i consumatori e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [S4-SBM3]

Nell'ambito della presente informativa sono stati considerati tutti i consumatori e utilizzatori finali (nel seguito, anche "clienti" o "clientela") che possono subire impatti rilevanti da parte del Gruppo. In particolare, i clienti soggetti agli impatti rilevanti causati dal Gruppo (sono stati rilevati solo impatti positivi) sono sia privati che aziende.

Le attività implementate dal Gruppo generano impatti positivi rilevanti sulla clientela attraverso molteplici iniziative intraprese in riferimento a:

- solida gestione della *privacy* grazie ad un'informativa trasparente e la definizione di sistemi volti a tutelare i dati personali dei clienti;
- promozione dell'utilizzo di canali e presidi per la gestione della comunicazione con la clientela, inclusi i reclami;
- continua attenzione, formazione e attivazione di presidi volti a informare adeguatamente, preventivamente e nel continuo i propri clienti sulle scelte finanziarie, assicurando un'esperienza d'acquisto e d'uso informata;

- promozione di un clima d'inclusione grazie ad interventi mirati in ambito di accessibilità;
- investimenti in innovazione e trasformazione digitale per garantire pieno accesso a prodotti e servizi che possano rispondere alle esigenze e al profilo di rischio della clientela.

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità condotta sono stati identificati rischi ed opportunità rilevanti per il Gruppo, derivanti, in parte, anche dagli impatti su consumatori e/o utilizzatori finali. Nello specifico, sono stati identificati rischi rilevanti in termini di:

- rischio reputazionale e operativo dovuto alla potenziale violazione di sistemi IT, compromissione di dati e violazione della *privacy* della clientela del Gruppo;
- rischio operativo dovuto alla potenziale compromissione di dati e violazione dei sistemi IT in *outsourcing* presso i fornitori.

In aggiunta, si evidenziano opportunità rilevanti in tema di:

- miglioramento della *reputation* del Gruppo, attraverso il continuo potenziamento del servizio offerto alla clientela, grazie alle crescenti implementazioni tecnologiche e all'uso di funzionalità di intelligenza artificiale. Tale approccio favorisce la fidelizzazione dei clienti e consolida il posizionamento commerciale e competitivo del Gruppo. I clienti diventano così parte attiva del processo, alimentando un virtuoso *feedback loop*;
- crescita degli *Asset under Management* di Anima, attraverso lo sviluppo di prodotti sempre più in linea con le esigenze della clientela.

Processi di coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali e canali che consentono di esprimere preoccupazioni [S4-2] [S4-3]

Come citato nel Codice Etico, da sempre "... mettiamo i clienti al centro della nostra attenzione e lavoriamo per creare e sviluppare rapporti duraturi, di fiducia e di reciproca soddisfazione, offrendo prodotti e servizi che ne soddisfino le esigenze, in coerenza con il profilo di rischio individuale. Per questo promuoviamo con loro un dialogo costante, volto a raccogliere i bisogni e le aspettative, e a impostare una gestione responsabile della relazione e delle eventuali criticità che dovessero presentarsi...". Il punto di vista dei consumatori e degli utilizzatori finali orienta le decisioni e le attività volte a gestire le relazioni con i clienti mediante un modello di ascolto che mira a monitorare la *customer experience* in quasi tutti i momenti del *customer life cycle*. Le evidenze sono raccolte e costantemente presidiate, grazie anche al supporto di una piattaforma di *customer feedback management*, dedicata a raccogliere e gestire i *feedback* dei clienti. Per le Società del Gruppo impegnate in attività di *customer engagement* (Banco BPM, Banco BPM Vita, Vera Vita e BBPM Life¹), al fine di indirizzare pareri e opinioni dei clienti, si utilizza il processo definito "*Close the Loop*" che attiene a tutte le azioni di miglioramento di prodotti e servizi di un'azienda. Il processo si divide in due sottogruppi:

- l'*inner loop*: che riguarda il contatto del singolo cliente, al fine di risolvere in tempo reale una problematica specifica;
- l'*outer loop*: che riguarda la gestione e risoluzione di problemi estesi a fasce più ampie di clientela, attraverso progetti di miglioramento di processi e piattaforme, attraverso tavoli interfunzionali.

Tale modello di ascolto e raccolta dei *feedback* avviene tramite contatto telefonico o *online* (direttamente in piattaforma o via *mail*) in diverse fasi:

- dopo la sottoscrizione di un prodotto (*online*/filiale);
- dopo l'esecuzione di un'operazione (*online*/filiale);
- dopo aver usufruito del servizio di assistenza (*chatbot*/operatore);
- in altri momenti della relazione (ad esempio *customer satisfaction* e ricerche *ad hoc*).

Le attività di indagine relative alla *customer satisfaction* si svolgono con cadenza annuale, mentre le altre *survey* sono previste circa una ogni tre mesi ad eccezione dei clienti di Anima, che vengono contattati tramite *survey* al massimo ogni sei mesi. L'efficacia del coinvolgimento viene costantemente monitorata per mezzo di opportuni KPI, primo fra tutti il tasso di risposta alle *survey* (*redemption*). Il livello di questi specifici KPI risulta in linea con il mercato, sebbene non siano stati sottoscritti specifici *Service Level Agreements* con i fornitori dei servizi correlati alle attività di *customer engagement*.

¹ Banco BPM Vita (incl. Vera Vita e BBPM Life) è ricompresa nel perimetro delle indagini, dal momento che alcune rilevazioni riguardano il livello di soddisfazione connesso alla sottoscrizione di prodotti forniti da Banco BPM Vita.

La Direzione Marketing e Omnicanalità di Capogruppo è la responsabile operativa delle attività di coinvolgimento del cliente, assicurando che i risultati orientino l'approccio del Gruppo. Per Anima, il Servizio Supporto e Servizi per il Cliente si occupa delle attività di coinvolgimento.

In aggiunta a quanto sopra descritto, sono predisposti canali specifici affinché i clienti possano comunicare eventuali preoccupazioni o esigenze e ricevere assistenza in merito.

In questo senso, il Gruppo rende nota la disponibilità dei canali per la presentazione dei reclami attraverso la pubblicità nelle filiali della Banca e delle compagnie assicurative e tramite apposito *banner* sui siti *internet* del Gruppo.

Chiunque intenda presentare un reclamo può farlo gratuitamente in forma scritta:

- mezzo *web* compilando l'apposito *form-web* (disponibile sul sito *internet* della Banca o della compagnia assicurativa)¹;
- mezzo posta elettronica scrivendo a: reclam@bancobpm.it o reclami@bancobpmvita.it o reclami@veravitaassicurazioni.it o servizioreclami@bbpmlife.com;
- mezzo lettera con consegna a mano (a fronte del rilascio di "ricevuta") presso una delle filiali del Gruppo Banco BPM;
- tramite posta ordinaria o preferibilmente tramite raccomandata A/R a: Banco BPM Reclami Via Polenghi Lombardo, 13 26900 Lodi oppure a: Banco BPM Vita Gestione Reclami Via Massaua, 6 20146 Milano oppure a: Vera Vita Gestione Reclami Via Massaua, 6 20146 Milano oppure a: BBPM Life Servizio Reclami *Beaux Lane House, Mercer Street Lower, Dublin, D02 DH60, Ireland*;
- mezzo posta elettronica certificata scrivendo a: reclami@pec.bancobpmspa.it o comunicazioni@pec.bancobpmvita.it o comunicazioni@pec.veravitaassicurazioni.it o reclami@pec.bbpmlife.com.

Per quanto riguarda invece Anima, i reclami possono essere presentati come segue:

- Anima SGR: tramite il servizio B2B di Anima SGR, i collocatori vengono indirizzati direttamente verso l'Ufficio Reclami, che mantiene un contatto frequente al fine di risolvere le problematiche dei clienti;
- Kairos Partners SGR: le informazioni relative alla modalità di presentazione dei reclami sono indicate nell'articolo 23 del Contratto Multiservizi, oltre che ad essere pubblicate nel sito pubblico della SGR (sezione Reclami e sezione *whistleblowing*);
- Anima Alternative SGR: in caso di necessità, vengono messi a disposizione degli investitori dei punti di contatto diretti con la Società.

Il Gruppo Banco BPM assicura attività di controllo e monitoraggio delle problematiche sollevate e affrontate nonché la verifica dell'efficacia dei canali messi a disposizione di cui sopra.

In particolare, ciascuna segnalazione è soggetta a censimento tramite apposita procedura "ReLam" in cui l'oggetto dei reclami viene associato al prodotto e ad una delle possibili motivazioni di contestazione previste dalla tassonomia ABI. In presenza di tematiche ricorrenti, la procedura prevede l'assegnazione di un ulteriore *flag* per garantire la possibilità di avviare analisi mirate su tali casistiche. Ad ogni modo, l'applicativo gestionale prevede in ogni momento la possibilità di ottenere, tramite estrazioni parametriche, *report* contenenti le principali informazioni anagrafiche, gestionali ed economiche di ciascun reclamo. In tale contesto, l'ufficio Reclami di Capogruppo:

- provvede periodicamente alla produzione e diffusione di report periodici condivisi con gli Organi (Comitato Direzione e Amministratore Delegato) e con le diverse funzioni di controllo di Capogruppo con l'obiettivo di condividere l'andamento dei reclami e le eventuali criticità;
- pubblica sui siti *internet* delle Società del Gruppo i rendiconti annuali sulle attività di gestione dei reclami e dei relativi dati;
- le compagnie assicurative del Gruppo censiscono i reclami nel proprio Registro Elettronico dei Reclami secondo le disposizioni impartite dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) e, per quanto riguarda le forme di previdenza complementare, dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP).

Al fine di verificare nel continuo la capacità dell'ufficio reclami di rispondere alle aspettative della clientela, vengono costantemente monitorati indicatori quali: numero delle repliche e decisioni favorevoli e contrarie dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), dell'Arbitro Controversie Finanziarie (ACF) e dell'Arbitro Assicurativo (AAS).

Con riguardo ad Anima, nel caso in cui l'analisi dei reclami ricevuti evidenzia delle problematiche da analizzare attentamente, viene predisposta una verifica procedurale con l'obiettivo di esaminare le cause ed eventualmente richiedere alle funzioni aziendali interessate la predisposizione delle necessarie misure di rimedio. Con particolare

¹ La suddetta modalità non è disponibile per BBPM Life.

riferimento a Kairos Partners SGR, l'esito finale del reclamo, contenente le decisioni della SGR, viene comunicato per iscritto al cliente, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento del reclamo stesso, in linea con quanto indicato nelle *policy* di riferimento.

L'accesso gratuito e illimitato ai canali rappresenta un fattore di tutela e protezione per i clienti da eventuali ritorsioni, ancorché non siano previste specifiche politiche interne. La riservatezza e la protezione dei dati personali dei consumatori sono valori fondamentali alla base del processo di gestione dei reclami, in particolare i dati relativi al reclamo sono consultabili esclusivamente dalle strutture centrali e di rete appositamente selezionate (profilatura). Inoltre, i processi di gestione implementati in tal senso, oltre ad accogliere le esigenze e le necessità dei clienti, garantiscono il rispetto dei principi di equità e autonomia. Infatti, le istanze ricevute dalla clientela vengono trattate, a parità di casistica, in modo equo, omogeneo ed indipendente dal soggetto reclamante. Inoltre, la struttura deputata alla gestione dei reclami è indipendente dalle strutture preposte alla commercializzazione dei prodotti e dei servizi. L'autonomia non è solo di natura organizzativa, ma anche gestionale ed economica, in quanto il responsabile dell'unità dispone di autonomia di spesa.

In aggiunta, all'interno dei siti *web* delle Società controllate da Anima Holding (Anima SGR, Castello SGR, Kairos Partners SGR e Anima Alternative SGR) è possibile trovare le *policy* relative alla presentazione dei reclami, la cui modalità di presentazione viene descritta anche in fase precontrattuale.

Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali [S4-1] [S4 MDR-P]

Le principali politiche adottate dal Gruppo per gestire tematiche di sostenibilità rilevanti legate ai propri clienti sono:

- Codice Etico (cfr. "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese");
- Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani (cfr. "Politiche relative alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria");
- Regolamento in materia di *privacy*, trattamento e protezione dei dati personali;
- Regolamento in materia di sicurezza informatica;
- Regolamento in materia di reclami;
- Regolamento in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- Regolamento in materia di approvazione di nuovi prodotti e mercati e di distribuzione di prodotti;
- Linee Guida in materia di intelligenza artificiale;
- Regolamento in materia di governo e controllo del prodotto di Banco BPM Vita;
- Regolamento in materia di approvazione e distribuzione di nuovi prodotti e servizi di Banco BPM Invest SGR;
- Regolamento in materia di prevenzione del rischio di usura;
- Linee Guida sull'integrazione dei rischi e degli impatti negativi di sostenibilità nei servizi di investimento alla clientela;
- Regolamento in materia di integrazione dei fattori di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento di Banco BPM Invest SGR;
- Linee Guida sull'integrazione dei rischi e degli impatti negativi di sostenibilità nelle decisioni di investimento di Banco BPM Vita.

In aggiunta, si segnala che le principali politiche adottate da Anima per gestire le questioni relative ai consumatori e utilizzatori finali e i relativi rischi, nonché per favorire gli impatti positivi, sono:

- Procedura per il trattamento dei dati personali (*Privacy* - GDPR), che definisce i processi in tema di trattamento dei dati in conformità alla Politica *Privacy* - GDPR e alle norme vigenti in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla loro circolazione;
- Politica per la gestione degli incidenti di sicurezza informatica e *data breach* (*Policy ICT Incident Management*), che illustra e disciplina le regole di comportamento adottate da Anima Holding nelle ipotesi di incidenti di sicurezza che possano impattare sui servizi e sui dati gestiti da Anima;
- Politica ESG di Anima SGR, Politica ESG di Anima Alternative SGR, Politica ESG di Castello SGR, Politica ESG di Kairos Partners SGR, che integrano valutazioni ambientali, sociali e di corporate governance ("ESG") nel processo di investimento al fine di allineare gli interessi degli investitori ai più ampi obiettivi della società, ispirandosi tra gli altri ai 6 Principi di Investimento responsabile delle Nazioni Unite (PRI);
- Politica di impegno di Anima SGR, Politica di impegno di Kairos Partners SGR, che identificano le modalità con cui vengono monitorate le società partecipate, avviene il dialogo e la collaborazione con le stesse e si svolge la collaborazione con gli altri azionisti, sulla base delle indicazioni dei "Principi italiani di *Stewardship*" emanati da Assogestioni e dell'EFAMA *Stewardship Code*;

- Politica relativa al divieto di investimento in produttori di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo di Anima SGR, Anima Alternative SGR, Castello SGR e Kairos Partners SGR, che disciplinano le linee guida adottate da Anima SGR e Anima Alternative SGR in adeguamento ai dettami della Legge 9 dicembre 2021, n. 220, sull'individuazione di "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo";
- Politica di applicazione di divieti di investimento in presenza di sanzioni internazionali di Anima SGR e di Kairos Partners SGR, che disciplinano le linee guida adottate da Anima SGR al fine di applicare divieti di investimento in presenza di sanzioni internazionali emanate da talune Organizzazioni e Stati;
- Strategia per l'esercizio dei diritti di voto inerente agli strumenti finanziari detenuti dai prodotti gestiti di Anima SGR, che elabora le strategie per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari detenuti dai prodotti gestiti valide per tutti gli emittenti, sia italiani che esteri, nell'esclusivo interesse degli investitori;
- Strategia per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari detenuti dai FIA gestiti di Anima Alternative SGR, che rappresenta criteri di carattere generale cui Anima Alternative SGR si attiene nell'analisi delle diverse risoluzioni, nella consapevolezza che le pratiche di governo delle imprese possono variare in funzione delle leggi e delle best practices adottate dai rispettivi Paesi di origine in tema di corporate governance.

Nella relazione con i propri clienti, il Gruppo ritiene fondamentale garantire l'osservanza dei principi enunciati nelle Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani, pubblicate sul sito *internet* aziendale e accessibili da tutti gli *stakeholder* (compresi collaboratori, fornitori e *partner* commerciali) affinché vi sia piena consapevolezza e impulso alla promozione dei diritti umani come parte integrante del sistema dei valori del Gruppo.

Le suddette Linee Guida improntano la condotta del Gruppo all'integrità, equità e trasparenza, rifiutando in particolare ogni forma di discriminazione nell'accesso ai prodotti e servizi offerti e ponendo la massima attenzione al dialogo e all'ascolto dei reali bisogni del cliente, per la costruzione di rapporti di fiducia e di reciproca soddisfazione basati sul rispetto.

Il Gruppo evita, pertanto, di avviare e gestire rapporti commerciali in contrasto con i principi sopra enunciati e si assicura che i prodotti e i servizi proposti ai clienti rispondano alle loro reali esigenze, vietando il ricorso a pratiche elusive, defatigatorie o comunque tendenti a forzare il giudizio o comportamento di questi ultimi.

I clienti sono informati in modo chiaro e completo sui prodotti e sui servizi offerti, sui rischi connessi alla sostenibilità (quali eventi o condizioni ambientali, sociali e di *governance* che potrebbero avere impatto negativo sul valore dell'investimento) e sulle condizioni applicate per facilitare la comprensione e l'assunzione di scelte consapevoli. In particolare, nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento, l'integrazione delle dimensioni ESG avviene mediante la metodologia descritta nelle "Linee Guida in materia di integrazione dei fattori di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento", che identifica le opportunità di investimento legate a un modello di sviluppo sostenibile e offre alla clientela prodotti e servizi di qualità, al passo con le evoluzioni del mercato e della società, nel rispetto delle preferenze ESG dei clienti.

Al fine di garantire l'accesso ai prodotti e servizi, viene posta particolare attenzione nel fornire alla clientela strumenti e documentazione accessibili, chiari e scritti in un linguaggio facilmente comprensibile, grazie a un continuo presidio di tali tematiche, con particolare attenzione alle evoluzioni normative a riguardo (come meglio dettagliato nella sezione dedicata alle "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione ai consumatori e utilizzatori finali" in cui si fa specifico riferimento all'accessibilità dei documenti e al miglioramento della comunicazione).

Il Gruppo, inoltre, si impegna ad essere accessibile a tutti grazie all'approccio "*design for all*" e garantisce il rispetto del diritto alla *privacy* e alla tutela dei dati e delle informazioni personali di tutti i soggetti coinvolti nelle proprie attività nel rispetto delle normative in vigore.

In tema di rispetto e tutela dei diritti umani, il Gruppo gestisce e monitora l'applicazione del proprio approccio ai clienti attraverso chiare attribuzioni di ruoli e responsabilità, procedure di identificazione e valutazione periodica dei rischi, un sistema di segnalazione delle violazioni, un sistema sanzionatorio e la costante attività di dialogo con gli *stakeholder* di riferimento.

Si segnala che le politiche relative ai consumatori e agli utilizzatori finali, in particolare relativamente al Codice Etico e alle Linee Guida in materia di diritti umani, sono conformi alle norme riconosciute a livello internazionale. A tal proposito, si sottolinea che non sono state riscontrate violazioni dei principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite nella catena del valore a valle nel periodo di riferimento.

In aggiunta, l'attività di produzione e distribuzione dei prodotti e servizi del Gruppo è soggetta a una solida regolamentazione, nazionale e internazionale. Lo scopo è quello di evitare di causare, o contribuire a causare, impatti negativi rilevanti sui clienti e/o utilizzatori finali. Oltre a tale quadro normativo, come evidenzia il "Regolamento in

materia di approvazione di nuovi prodotti e mercati e di distribuzione di prodotti", il Gruppo si è dotato di principi generali per l'approvazione, assicurandone la conformità alle normative vigenti, di:

- prodotti e servizi che vengono realizzati e offerti;
- nuove attività o iniziative che vengono proposte;
- nuovi canali o mercati in cui si inserisce.

La definizione dei prodotti e servizi del Gruppo deve essere fondata sull'analisi degli interessi, dei bisogni e delle caratteristiche della clientela. Inoltre, deve essere tenuto in considerazione il livello di rischio potenziale per il cliente e la complessità del prodotto o del grado di innovazione introdotto nonché i possibili conflitti di interesse, in coerenza con la tipologia di prodotto o servizio. I prodotti e i servizi emessi o distribuiti devono risultare compatibili con le esigenze, gli obiettivi e le caratteristiche della clientela, ovvero di un determinato mercato di riferimento (c.d. "*target market*") a cui sono destinati e devono garantire una corretta gestione dei conflitti di interesse, attenuando ed evitando eventuali pregiudizi per il cliente.

Riservatezza e corretto trattamento dei dati

Regolamento in materia di privacy, trattamento e protezione dei dati personali

Il Regolamento in materia di *privacy*, trattamento e protezione dei dati personali, è applicato dall'intero Gruppo a livello di tutta la catena del valore, incluse le operazioni proprie. Tale Regolamento disciplina i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di *privacy*, trattamento e protezione dei dati personali.

Il documento, inoltre, definisce i valori e le linee guida che orientano le strategie e le scelte operative del Gruppo Banco BPM in materia di gestione dei dati personali. In particolare, il Regolamento identifica:

- i principi generali che devono presidiare le attività di trattamento dei dati personali;
- i ruoli e i compiti dei soggetti che trattano i dati personali e i compiti del responsabile per la protezione dei dati (DPO);
- i principi di *privacy by design* e *by default* che devono essere applicati alle attività di trattamento dei dati personali;
- i ruoli e le responsabilità della Capogruppo, delle altre società del Gruppo e delle funzioni aziendali.

Inoltre, l'attuazione del presente Regolamento consente di:

- favorire gli impatti positivi relativi alla tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni, sia nelle operazioni proprie sia lungo la catena del valore a monte e a valle;
- cogliere l'opportunità relativa alla riservatezza dei dati nella gestione delle operazioni proprie e il conseguente beneficio in termini reputazionali, facendo leva su competenze e strumenti in ambito *Cybersecurity*.

All'interno del Gruppo vengono applicate anche le Norme di Processo "*Privacy* - Gestione dei diritti degli interessati", "*Privacy* - Tracciatura delle operazioni bancarie" e la Circolare tematica "*Privacy* e trattamento dei dati personali". Tali Norme disciplinano rispettivamente le attività da svolgere per garantire i diritti che la normativa in materia di trattamento e protezione dei dati personali riconosce agli interessati e le attività da svolgere per la gestione, la verifica e il monitoraggio degli accessi ai dati bancari dei clienti effettuati, tramite i sistemi informatici, dalle persone autorizzate al trattamento. La Circolare disciplina gli aspetti fondamentali per l'applicazione delle disposizioni previste dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla valutazione di impatto sulla protezione dei dati e alle fasi dell'acquisizione, dell'utilizzo, dell'archiviazione e della cancellazione dei dati personali. Grazie all'applicazione del Regolamento, il Gruppo recepisce le disposizioni normative europee e nazionali, come il Regolamento Europeo UE 2016/679 ("*GDPR*"), applicato alle persone fisiche, compresi i liberi professionisti e le ditte individuali, e il D. Lgs. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. 101/2018 ("*Codice Privacy*").

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento è il Consiglio d'Amministrazione e il Regolamento è consultabile dal personale dipendente tramite la *intranet* aziendale. Una sintesi dei contenuti principali del Regolamento è disponibile nel documento "*Cybersecurity e Privacy*", consultabile dai clienti e utilizzatori finali, anche in lingua inglese, tramite il sito istituzionale del Gruppo Banco BPM.

Regolamento in materia di Sicurezza Informatica

Il Regolamento relativo alla sicurezza informatica, adottato dal Gruppo Banco BPM, stabilisce i principi, i ruoli e le responsabilità nell'ambito della sicurezza informatica. La finalità principale è la prevenzione dei rischi informatici e cyber, con particolare attenzione a episodi di fuga o perdita di dati conseguenti ad attacchi informatici o incidenti di sicurezza, promuovendo impatti positivi sulla tutela della riservatezza delle informazioni di dipendenti e clienti.

In accordo con quanto previsto dal Regolamento, la gestione della sicurezza informatica si articola in processi e misure orientati, tra l'altro, a consolidare la fiducia nella relazione fra la clientela e il Gruppo, con particolare riguardo ai sistemi di pagamento, garantendo la protezione dei dati dei clienti che utilizzano servizi di pagamento elettronico. La sicurezza delle informazioni e degli asset aziendali assume un ruolo prioritario nel contesto della digitalizzazione dei servizi offerti, introducendo il concetto di cyberspazio¹, rispetto al quale la sicurezza informatica rappresenta una priorità strategica per mitigare il rischio di frode, ridurre perdite operative e danni reputazionali, oltre a definire azioni volte ad aumentare la consapevolezza e la fiducia dei clienti. Inoltre, il sito istituzionale del Gruppo Banco BPM, nella sezione "Linee Guida", contiene uno *statement* che conferma l'impegno costante in materia di *Cybersecurity* e *Privacy*.

Il Consiglio d'Amministrazione, massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento e del complessivo monitoraggio sulla sicurezza informatica a livello di Gruppo, viene tempestivamente informato su possibili eventi gravi relativi al rischio informatico.

Attraverso l'attuazione del Regolamento, il Gruppo si impegna a rispettare le seguenti normative nazionali ed europee in ambito di servizi finanziari e/o di *privacy*:

- la Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia;
- la normativa PSD2 sui pagamenti;
- le normative europee e nazionali in materia di *privacy* (es. GDPR);
- le linee guida EBA in materia di sicurezza informatica;
- le raccomandazioni di BCE;
- il Regolamento dell'Unione Europea *Digital Operational Resilience Act* (DORA).

Libertà di espressione

Regolamento in materia di reclami

Il Regolamento in materia di reclami, applicabile alla Capogruppo e alle Società del Gruppo (Banca Akros, Banca Aletti, Banco BPM Invest SGR, Banca Aletti & C. (Suisse), nonché tutte le realtà soggette a gestione accentrata dei reclami o potenzialmente destinatari di segnalazioni da parte della clientela, indipendentemente dal modello organizzativo adottato – Aletti Fiduciaria e compagnie assicurative incluse), disciplina il processo di gestione dei reclami, individuando gli attori coinvolti e i principi direttivi. Il documento è redatto per garantire che ogni reclamo presentato dai clienti, qualora siano insoddisfatti delle prestazioni ricevute, venga trattato nel rispetto dei principi di correttezza, equità e trasparenza. L'applicazione del Regolamento favorisce la valorizzazione della libertà di espressione dei clienti, contribuendo positivamente al rapporto di fiducia con il Gruppo.

Le segnalazioni provenienti dalla clientela sono considerate strumenti di miglioramento organizzativo e vengono gestite con l'obiettivo di superare eventuali conflittualità, rafforzando contestualmente la fiducia e la soddisfazione della clientela.

Il Regolamento si prefigge i seguenti obiettivi:

- fornire risposte puntuali ed esaurienti;
- prevenire l'insorgenza di contenziosi;
- individuare costantemente opportunità di ottimizzazione dei servizi offerti.

La struttura aziendale responsabile della gestione dei reclami opera in modo indipendente e autonomo rispetto alle unità dedicate alla commercializzazione dei prodotti e alla gestione dei servizi correlati, assicurando imparzialità decisionale e l'assenza di conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti oggetto di reclamo.

In ottemperanza al Regolamento, l'ufficio competente valuta le istanze ricevute tenendo conto:

- dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale (ad esempio, Normativa PSD2 e Sentenza Lexitor);
- degli orientamenti espressi da ABF e ACF;
- delle indicazioni provenienti dalla Banca d'Italia.

¹ Un ambiente immateriale, difficilmente circoscrivibile, che introduce nuovi scenari di rischio afferenti agli asset tradizionali (spazi, beni fisici, ecc.) e quelli informatici ormai divenuti risorse strategiche (dati, informazioni, reti e servizi), che si declinano nel cosiddetto *cyber risk*.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del presente Regolamento coincide con il ruolo dell'Amministratore Delegato ed è consultabile dai dipendenti del Gruppo nella *intranet* aziendale.

Accesso a informazioni di qualità

Regolamento in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari

Il Regolamento in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, applicato da Banco BPM, Banca Aletti, Banca Akros, Banca Aletti & C. (Suisse) con esclusivo riferimento ai prodotti bancari venduti sul territorio italiano in modalità di libera prestazione di servizi, è finalizzato a rendere l'offerta di prodotti e servizi coerente con le diverse tipologie di clientela e con le loro effettive esigenze, nonché ad attenuare il rischio legale e reputazionale attraverso la piena adozione e l'applicazione dei principi di correttezza e trasparenza nei confronti della clientela, in ogni fase dell'attività di intermediazione. Tutti i documenti informativi in materia di trasparenza devono essere redatti e presentati con modalità che garantiscano correttezza, completezza e comprensibilità delle informazioni allo scopo di consentire al cliente di comprendere e di confrontare con facilità le caratteristiche e i costi del prodotto o del servizio, nonché di adottare decisioni ponderate e consapevoli.

L'attuazione di tale Regolamento consente di cogliere l'opportunità relativa alla diffusione della consapevolezza finanziaria attraverso una comunicazione trasparente e non fuorviante e tramite la promozione di un'esperienza di acquisto informata. In riferimento al Regolamento vengono, inoltre, applicate le norme di processo "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - operatività delle strutture centrali" e "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - operatività di rete". In particolare, tali norme disciplinano le attività e i controlli posti in essere dalle strutture centrali e di rete in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento è il CdA ed è consultabile dai dipendenti del Gruppo nella *intranet* aziendale.

Accesso a prodotti e servizi

Regolamento in materia di approvazione di nuovi prodotti e mercati e di distribuzione di prodotti

Il Regolamento in materia di approvazione di nuovi prodotti e mercati e di distribuzione di prodotti si applica ad alcune società del Gruppo¹ e disciplina i principi generali per l'approvazione di prodotti e servizi che il Gruppo intende realizzare e/o offrire, delle nuove attività o delle iniziative che intende assumere, oltre che dei nuovi canali o mercati in cui intende inserirsi.

Il presente Regolamento ha lo scopo di assicurare la conformità delle nuove iniziative commerciali alle normative vigenti e valutarne gli impatti in termini di costi, ricavi o benefici, risorse, rischi, eventuali competenze interne richieste, nonché ricadute tecniche, operative e informatiche. Le proposte di nuovi prodotti sono supportate da un *iter* istruttorio che deve necessariamente considerare la descrizione delle caratteristiche delle proposte del *target* di clientela a cui è rivolta, dei canali di offerta e dei meccanismi di distribuzione, degli esiti delle analisi preventive in termini di costi e benefici. Inoltre, la proposta in oggetto deve attenersi alla corretta gestione dei rischi (compresi quelli di sostenibilità relativi a temi di impatto ambientale, sociale e di *governance* e in linea con la progressiva entrata in vigore della normativa in materia), oltre che all'idonea rappresentazione contabile, all'adeguatezza del prezzo e, in generale, alla conformità alla normativa interna ed esterna. Nell'ambito del Regolamento rientrano anche iniziative in materia di digitalizzazione e omnicanalità, valutate secondo il profilo sociale, favorendo così la diffusione della cultura dell'innovazione, dell'inclusione e dell'accessibilità.

¹ Il Regolamento si applica alle seguenti Società del Gruppo:

- Banco BPM, Banca Aletti, Banca Akros, Aletti Fiduciaria, Oaklins Italy, Banco BPM Invest SGR, limitatamente alle premesse, ai principi generali e a quanto coerente con la normativa di riferimento e con la specifica regolamentazione della società relativa all'istruttoria, all'approvazione dei prodotti e all'attribuzione dei ruoli e delle responsabilità;
- Banca Aletti & C. (Suisse) (per i prodotti di Banca Aletti & C. (Suisse) promossi o collocati in Italia si applica il presente Regolamento; per i prodotti offerti in Svizzera è previsto il passaggio in Comitato, fermo restando le specificità previste dalla normativa elvetica);
- Compagnie assicurative, limitatamente alle premesse, ai principi generali e a quanto coerente con la normativa di riferimento dell'ambito assicurativo e con la specifica regolamentazione di Compagnia relativa all'istruttoria, all'approvazione dei prodotti e all'attribuzione dei ruoli e delle responsabilità.

Il presente Regolamento è redatto in coerenza con quanto prescritto da normative di carattere nazionale ed europeo, come:

- Disposizioni di Banca d'Italia in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" del 29 luglio 2009 e successivi aggiornamenti;
- Direttiva 2014/65/EU -*Markets in Financial Instruments Directive* (c.d. "MiFID II");
- Direttiva delegata (UE) 2017/593 della Commissione del 7 aprile 2016 che integra la Direttiva 2014/65/UE per quanto riguarda la salvaguardia degli strumenti finanziari e dei fondi dei clienti, gli obblighi di governance dei prodotti e le regole applicabili per la fornitura o ricezione di onorari, commissioni o benefici monetari o non monetari;
- Direttiva 2016/97/EU -*Insurance Distribution Directive* (c.d. "IDD");
- Regolamento Delegato 2017/2358/EU che integra la direttiva 2016/97 per quanto riguarda i requisiti in materia di governo e controllo del prodotto per le imprese di assicurazione e i distributori di prodotti assicurativi;
- Regolamento IVASS n. 45/2020 recante disposizioni in materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi;
- Orientamenti EBA sui dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio;
- ESMA "*Guidelines on MiFID II product governance requirements*", 2 Giugno 2017, ESMA35-43-620;
- Regolamento Consob 20307 del 15 febbraio 2018 in materia di Intermediari.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento è il CdA.

Il Regolamento è consultabile dagli *stakeholder* interni nella *intranet* aziendale.

Accesso a prodotti e servizi e Pratiche commerciali responsabili

Linee Guida in materia di Intelligenza Artificiale

Le Linee Guida in materia di Intelligenza Artificiale (c.d. "AI"), applicate alla Capogruppo e alle Società appartenenti al Gruppo Banco BPM, definiscono principi, ruoli e responsabilità per lo sviluppo, acquisizione, utilizzo e controllo delle soluzioni AI. Definiscono il modello operativo per lo sviluppo, l'acquisizione, l'utilizzo e il monitoraggio delle soluzioni di AI, strutturando processi e fasi di governance lungo l'intero ciclo di vita dei sistemi. Inoltre, stabiliscono in modo puntuale ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte, assicurando un presidio coerente, tracciabile e integrato. Il *framework* assicura inoltre la conformità al Regolamento Europeo 2024/1689 (AI Act), prevedendo attività di classificazione del rischio, requisiti etici, controlli tecnici e organizzativi, e meccanismi di valutazione della conformità normativa. Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione delle Linee Guida è il Chief Innovation Officer (CIO) di Capogruppo. Le Linee Guida, pubblicate sul portale aziendale, sono consultabili da tutti i dipendenti del Gruppo.

Pratiche commerciali responsabili

Regolamento in materia di governo e controllo del prodotto di Banco BPM Vita

Il Regolamento in materia di governo e controllo del prodotto, applicato alle compagnie assicurative di diritto italiano del Gruppo, disciplina i principi, i ruoli e le responsabilità per garantire l'elaborazione e l'adozione dei presidi in materia di governo e controllo del prodotto e della distribuzione, regolando le fasi di ideazione, controllo, revisione, distribuzione e monitoraggio nel continuo dei prodotti assicurativi, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con quanto stabilito dal "Regolamento in materia di approvazione di nuovi prodotti e mercati e di distribuzione di prodotti" della Capogruppo. L'attuazione del presente Regolamento consente di favorire gli impatti positivi relativi a iniziative volte alla promozione di pratiche commerciali etiche e trasparenti. Coerentemente con quanto definito nel Regolamento, il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento coincide con il CdA di Banco BPM Vita. Infine, il Regolamento è consultabile dagli *stakeholder* interni tramite la *intranet* aziendale.

Regolamento in materia di approvazione e distribuzione di nuovi prodotti e servizi di Banco BPM Invest SGR

Il Regolamento in materia di approvazione e distribuzione di nuovi prodotti e servizi, che si applica a Banco BPM Invest SGR, definisce i principi generali per l'ideazione, il controllo, la revisione, la distribuzione e il monitoraggio nel continuo dei prodotti e servizi che la SGR intende realizzare, al fine di garantire l'adozione di presidi in materia del loro governo e controllo e della loro distribuzione. La definizione di prodotti e servizi è fondata sull'analisi degli

interessi, dei bisogni e delle caratteristiche della clientela in modo tale da ridurre al minimo i potenziali conflitti di interesse. L'attuazione del presente Regolamento consente di favorire gli impatti positivi relativi a iniziative volte alla promozione di pratiche commerciali etiche e trasparenti. Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento coincide con il CdA di Banco BPM Invest SGR.

Il Regolamento è consultabile dagli *stakeholder* interni nella *intranet* aziendale.

Regolamento in materia di prevenzione del rischio di usura

Il Regolamento in materia di prevenzione del rischio di usura si applica a Banco BPM, Banca Akros e Banca Aletti, e disciplina i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di prevenzione del rischio di usura ai sensi della legge 7 marzo 1996, n.108 "Disposizioni in materia di usura" e successive modifiche, nonché i criteri messi in atto per evitare il superamento della "soglia usura" sui tassi applicati dalle società del Gruppo sopra citate alle operazioni e nella gestione dei rapporti con la clientela. Attraverso l'attuazione del Regolamento, il Gruppo recepisce ed è conforme alla normativa citata. Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento è il CdA delle singole società.

Il regolamento è consultabile dagli *stakeholder* interni nella *intranet* aziendale.

Regolamento in materia di integrazione dei fattori di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento di Banco BPM Invest SGR

Il Regolamento in materia di integrazione dei fattori di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento, che si applica a Banco BPM Invest SGR, si pone l'obiettivo di integrare le dimensioni ESG nella prestazione delle attività e dei servizi di investimento, nei processi di governo dei prodotti e nelle decisioni di investimento nell'ambito del servizio di gestione collettiva specificando come gli impatti, rischi e opportunità connessi alla sostenibilità possono determinare una variazione del valore dell'investimento. Il presente Regolamento, in coerenza con l'articolo 6 del Regolamento SFDR, definisce i principi da adottare nei processi decisionali di investimento e nello specifico prevede l'applicazione dei seguenti principi:

- principio di esclusione, o "*negative screening*", per evitare di investire in attività che siano contrarie ai valori del Gruppo o che violino principi e normative in tema ESG. I criteri di esclusione riguardano gli emittenti coinvolti in attività controverse o che violino determinati principi stabiliti da trattati, linee guida o iniziative internazionali a cui il Gruppo ha aderito;
- principio di inclusione, in base al quale la SGR, in fase di valutazione delle opportunità di investimento, in aggiunta ai parametri di tipo economico-finanziario, include nelle proprie scelte prodotti che promuovano iniziative di investimento sostenibili e responsabili.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento coincide con il CdA di Banco BPM Invest SGR. Il Regolamento è consultabile dagli *stakeholder* interni nella *intranet* aziendale.

Linee Guida sull'integrazione dei rischi e degli impatti negativi di sostenibilità nelle decisioni di investimento di Banco BPM Vita

Le Linee Guida, che si applicano alle compagnie assicurative di diritto italiano del Gruppo, si inseriscono nell'alveo dell'impegno per la sostenibilità che il Gruppo persegue. In particolare, le compagnie integrano progressivamente i fattori ESG nella strutturazione dei loro prodotti (assicurativi, d'investimento assicurativi e previdenziali) e nella scelta degli investimenti finanziari ad essi sottostanti, considerando nell'integrazione anche le informazioni in materia di rischi connessi alla sostenibilità. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti mira a consentire alle Compagnie di gestire efficacemente i rischi presenti all'interno del proprio portafoglio con l'obiettivo di creare valore nel lungo periodo per le Compagnie stesse, gli *stakeholder*, l'ambiente e la società. In base a quanto stabilito dalle presenti Linee Guida, le Compagnie assicurative adottano determinati presidi quali/quantitativi al fine di valutare e monitorare i rischi di sostenibilità nelle decisioni d'investimento, tra cui:

- *negative screening*, che stabilisce i criteri di esclusione finalizzati a vietare l'operatività su strumenti finanziari che investono in attività controverse;
- monitoraggio finalizzato alla valutazione e al controllo cedi rischi ESG degli investimenti;
- presa in considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalle decisioni d'investimento.

Attraverso queste Linee Guida, le Compagnie assicurative recepiscono quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) n. 2022/1288 del 6 aprile 2022.

In base a quanto definito dalle Linee Guida, il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione delle Linee Guida è l'Amministratore Delegato. Il Regolamento è consultabile dagli *stakeholder* interni nella *intranet* aziendale.

Linee Guida sull'integrazione dei rischi e degli impatti negativi di sostenibilità nei servizi di investimento alla clientela

Le "Linee Guida sull'integrazione dei rischi e degli impatti negativi di sostenibilità nei servizi di investimento alla clientela" sono applicate da Banco BPM e Banca Aletti lungo la catena del valore a valle, disciplinando principi, ruoli e responsabilità relativi all'integrazione dei rischi ESG e alla divulgazione delle informazioni concernenti i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (c.d. "PAI", *Principal Adverse Impacts*) nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento, in particolare nella consulenza in materia di investimenti e nella gestione di portafogli. Tali Linee Guida hanno l'obiettivo di individuare opportunità di investimento connesse a modelli di sviluppo sostenibile e di offrire prodotti e servizi di elevata qualità, conformi alle evoluzioni normative e di mercato.

Per quanto riguarda la consulenza, la gamma di prodotti offerti, compresi quelli di investimento ai sensi del Regolamento SFDR, è strutturata per rispondere alle diverse esigenze dei clienti, rilevate attraverso la raccolta delle preferenze di sostenibilità in ambito Mifid. Nell'ambito della gestione di portafogli, il catalogo prevede linee di gestione che promuovono investimenti caratterizzati da criteri ambientali o sociali, in linea con l'art. 8 del Regolamento SFDR. Le Linee Guida stabiliscono che il processo di monitoraggio sulle attività di investimento assicuri la coerenza di servizi e prodotti offerti (ad esempio OICR, linee di gestione, strumenti di risparmio amministrato) rispetto ai profili di rischio e alle esigenze della clientela, tramite la compilazione dell'apposito questionario Mifid. La gestione di portafogli prevede inoltre un monitoraggio continuo degli effetti negativi delle scelte d'investimento e, per le linee ex art. 8 SFDR, delle caratteristiche ambientali e sociali promosse.

Il massimo livello dirigenziale incaricato dell'attuazione delle "Linee Guida sull'integrazione dei rischi e degli impatti negativi di sostenibilità nei servizi di investimento alla clientela" è rappresentato dall'Amministratore Delegato. Con l'implementazione delle Linee Guida, la società si impegna a conformarsi alle disposizioni del Regolamento UE SFDR 2019/2088, del Regolamento Delegato UE 2022/1288 e del Regolamento Delegato UE 2017/565 che integra la Direttiva Mifid. Le Linee Guida sono rese disponibili ai portatori di interesse sul sito web della Capogruppo e di Banca Aletti come indicato dalla normativa SFDR.

Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione ai consumatori e utilizzatori finali [S4-4] [S4 MDR-A]

Al fine di migliorare continuamente la relazione con la clientela, preservarne la solidità, condividere informazioni e, al contempo, raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle politiche interne, il Gruppo ha adottato e pianificato molteplici azioni. Le principali riguardano:

- Programma *Digital, Omnichannel Transformation*;
- formazione costante e sensibilizzazione in materia di *Cybersecurity*;
- organizzazione di incontri formativi dedicati alle aziende clienti e non clienti sulle tematiche ESG;
- potenziamento dell'accessibilità dei documenti e il miglioramento della comunicazione;
- monitoraggio e miglioramento costante dell'usabilità degli asset digitali del Gruppo, garantendo così un accesso inclusivo;
- sviluppo di progettualità legate all'implementazione dell'Intelligenza Artificiale;
- potenziamento delle iniziative di accessibilità e inclusività;
- aggiornamento dell'informativa privacy.

In aggiunta, si segnala che anche Anima ha attivato e pianificato azioni al fine di gestire impatti, rischi e opportunità relativi ai servizi e prodotti offerti alla clientela. In particolare:

- a partire dal 2022 è stato istituito il servizio dedicato al presidio della sicurezza informatica, che realizza la *newsletter* periodica destinata a tutto il personale, per sensibilizzare sull'importanza della sicurezza informatica;
- implementazione di un programma obbligatorio e ricorrente di formazione sulla sicurezza informatica per il personale, con contenuti multimediali fruibili tramite la piattaforma *Cyberguru* introdotta nel 2025;
- effettuata annualmente e su base volontaria la rendicontazione dei principali effetti negativi (*Principal Adverse Impact* – PAI) dell'attività di investimento di Kairos Partners SGR e Anima SGR sui fattori di sostenibilità;

- nel corso del 2025 è stata effettuata la fase di test delle due nuove linee di prodotto di Anima SGR (Anima Net Zero Bilanciato Prudente e Anima Net-Zero Corporate) nell'ambito del Sistema Net-Zero basato su aziende che si impegnano a ridurre le emissioni di CO₂, classificabile come Art. 9 del Reg. UE 2088/20219 SFDR (prodotti che hanno come obiettivo investimenti sostenibili). Grazie allo sviluppo di prodotti in linea con le esigenze della clientela, Anima SGR contribuisce nel perseguire l'opportunità relativa alla crescita degli *Asset under Management*.

Programma Digital, Omnichannel Transformation (DOT)

La ricerca della qualità nella relazione con la clientela è un aspetto centrale per il Gruppo Banco BPM, accompagnata dalla consapevolezza che l'introduzione di nuove tecnologie e l'adozione di approcci innovativi giocano un ruolo cruciale nella modifica dell'interazione con i clienti. Il Gruppo abbraccia questa trasformazione, non solo per adattarsi al cambiamento, ma per sfruttare al massimo le potenzialità offerte dal digitale anche nel consolidare e migliorare la relazione con la propria clientela.

La digitalizzazione, infatti, offre l'opportunità di superare i limiti tradizionali, consentendo una maggiore personalizzazione del ventaglio d'offerta, oltre che una risposta più rapida e puntuale alle esigenze del cliente.

In questa prospettiva, è stato avviato il Programma DOT, al fine di promuovere la trasformazione digitale e l'introduzione di tecnologie innovative, migliorando costantemente l'interazione con la clientela e garantendo la personalizzazione dei servizi offerti.

Nel corso del 2025, nell'alveo del percorso di digitalizzazione intrapreso già negli anni precedenti, sono stati realizzati importanti interventi a beneficio della clientela e dell'attività commerciale del Gruppo. Tra questi, vi è l'introduzione della firma digitale in filiale per la vendita di nuovi prodotti e l'acquisizione di nuovi clienti, la dematerializzazione delle comunicazioni periodiche alla clientela e l'evoluzione dei processi di *onboarding* per l'apertura del conto "YOU" e del conto "WEBANK". Sono state inoltre ampliate le funzionalità digitali rivolte alle aziende, tra cui, la digitalizzazione delle procedure di *factoring* e fidejussioni e l'adozione di nuove piattaforme digitali. Proseguono infine le iniziative in ambito *Customer Relationship Management* (CRM) per affinare la conoscenza dei bisogni dei clienti e offrire soluzioni personalizzate, sempre in linea con le effettive esigenze.

Formazione del personale dipendente e sensibilizzazione della clientela in ambito Cybersecurity

Con l'obiettivo di mitigare i rischi rilevanti relativi alla possibile violazione dei sistemi informatici e compromissione dei dati, il Gruppo promuove iniziative di formazione specifica riguardo a tematiche di sicurezza informatica. Oltre a questo, in linea con la strategia di trasformazione digitale delineata dal Piano Strategico 2024-27, il Gruppo fa leva sull'internalizzazione di competenze tecniche specializzate in tale ambito, anche attraverso assunzioni mirate di specialisti *IT-tech* con competenze in *cybersecurity*. In particolare, il Gruppo promuove una formazione continua per il personale dipendente, finalizzata all'acquisizione e all'aggiornamento delle competenze in ambito *Cybersecurity*. Il programma prevede corsi di formazione sia obbligatori che facoltativi, oltre a eventi e *workshop* specialistici rivolti agli addetti ai lavori. L'obiettivo principale consiste nello sviluppo, da parte di ciascun dipendente secondo il ruolo rivestito, delle conoscenze e abilità necessarie per affrontare le sfide correlate alla sicurezza informatica, garantendo una protezione ottimale dei dati della clientela.

Maggiori dettagli sul piano formativo e sulle iniziative di sensibilizzazione in materia di *Cybersecurity* sono disponibili nel paragrafo "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla riservatezza e al corretto trattamento dei dati della forza lavoro propria", con particolare riferimento all'azione "Implementazione di un Piano annuale di formazione e sensibilizzazione sulla *Cybersecurity*".

Inoltre, per favorire una maggiore consapevolezza dei clienti sulle tematiche di sicurezza informatica, il Gruppo pubblica periodicamente contenuti informativi di *Cybersecurity* sulle proprie piattaforme digitali. Tali comunicazioni, dedicate specialmente alle principali tipologie di frodi informatiche, sono differenziate per la clientela *retail* e *business*, mentre ulteriori articoli e approfondimenti vengono distribuiti attraverso i canali *web*, *social* e il *magazine online* "Tutela la tua Sicurezza". Il Gruppo partecipa inoltre alla campagna di sensibilizzazione «I Navigati» in collaborazione con CERTFin¹, offrendo strumenti utili per identificare e prevenire le minacce informatiche. Nell'ultimo trimestre dell'anno, è stata avviata una *survey* di sicurezza nell'area *post login* per tutti i clienti YouWEB, finalizzata a valutare la capacità di riconoscimento delle truffe digitali. All'accesso su YouWEB, i clienti sono stati invitati a compilare un breve questionario composto da sette domande a risposta multipla.

¹ Il CERTFin – CERT Finanziario Italiano è un'iniziativa cooperativa pubblico-privata finalizzata a innalzare la capacità di gestione del rischio informatico degli operatori finanziari e la *cyber resilience* del sistema finanziario italiano attraverso il supporto operativo e strategico alle attività di prevenzione, preparazione e risposta agli attacchi informatici e agli incidenti di sicurezza.

Realizzazione di incontri formativi indirizzati alle aziende clienti e non clienti sulle tematiche ESG

Al fine di incrementare la consapevolezza ESG, e sulla scorta delle iniziative intraprese anche nell'ambito dello scorso Piano Strategico, il Gruppo organizza incontri formativi indirizzati alle aziende¹ sulle tematiche ESG (offrendo supporto, ad esempio, nella definizione della strategia di sostenibilità, nella redazione di un *reporting* ESG, nella definizione di *policy*, etc.).

In particolare, i contenuti condivisi in tale sede sono frutto:

- dell'ingaggio di formatori esterni specializzati;
- delle competenze interne sviluppate tramite la formazione dedicata a professionisti interni in grado di soddisfare le diverse esigenze della clientela.

Tali attività risultano preventivamente programmate con cadenza annuale in sede di pianificazione strategica (considerando il triennio di riferimento del Piano Strategico). Infatti, sin dal 2021, il Gruppo si è impegnato in un percorso dedicato a diffondere consapevolezza sulle tematiche di sostenibilità e sull'importanza dei fattori ESG nella strategia aziendale. Tale iniziativa, si è andata sempre più strutturando con la formalizzazione del progetto *ESG Factory* che rappresenta un sostegno concreto alle aziende clienti e non clienti che si trovano ad intraprendere il processo di trasformazione *green*.

Il Gruppo, per lo sviluppo e la realizzazione di tali iniziative, ha allocato risorse umane e finanziarie (queste ultime in misura non significativa) destinate sia alla creazione che all'erogazione dei contenuti, oltre alla definizione e implementazione dei diversi aspetti logistici relativi agli incontri.

L'accessibilità dei documenti e il miglioramento della comunicazione

Nel corso del 2025, è stato implementato un aggiornamento dei processi interni per le Banche del Gruppo, finalizzato a garantire la produzione e la consegna della documentazione precontrattuale relativa al "credito immobiliare ai consumatori" e al "credito ai consumatori" già dal primo contatto con la clientela, inclusi i *prospect*, ossia clienti nella fase di simulazione del credito.

Parallelamente, le procedure informatiche adottate dalla Rete Commerciale sono state ottimizzate per offrire maggiori informazioni e consentire l'accesso diretto ai documenti informativi, con l'obiettivo di supportare attivamente il gestore nell'individuazione delle soluzioni più in linea con le esigenze e le caratteristiche della clientela. I documenti informativi possono inoltre essere trasmessi in modo agevole via *mail* ai clienti.

L'intera rete è stata adeguatamente sensibilizzata tramite specifici corsi di formazione e comunicazioni mirate. Gli interventi descritti hanno interessato tutte le Banche del Gruppo, in conformità con il catalogo d'offerta.

In aggiunta alle iniziative sopra riportate, anche i fogli informativi relativi ai conti correnti sono stati ulteriormente modificati al fine di aumentarne l'accessibilità anche per i clienti ipovedenti.

Le iniziative descritte sono state implementate grazie al contributo di un gruppo interfunzionale dedicato.

In conclusione, si precisa che il Gruppo Banco BPM assicura costantemente il presidio dei principi di accessibilità, chiarezza, correttezza e comprensibilità dei documenti di trasparenza, con attenzione alle evoluzioni normative future in materia. A tal riguardo, nel 2026, proseguiranno gli aggiornamenti volti a migliorare l'accessibilità della documentazione di trasparenza (fogli informativi, contratti, documentazione contabile, ecc.).

Monitoraggio e miglioramento dell'usabilità degli asset digitali del Gruppo

Tra gli obiettivi fondamentali del Gruppo figura il monitoraggio continuo e l'ottimizzazione dell'usabilità degli *asset* digitali, con l'intento di eliminare potenziali barriere e assicurare un accesso inclusivo, prestando particolare attenzione alle esigenze delle persone con disabilità o difficoltà. In questa prospettiva, le iniziative avviate contribuiscono ad accrescere l'impegno del Gruppo, soprattutto per quanto concerne i temi della diversità e dell'inclusione, dell'equità nell'accesso ai servizi finanziari e della trasparenza informativa. Il Gruppo ha realizzato tali progetti attraverso un gruppo di lavoro interfunzionale dedicato, al quale sono state destinate risorse economiche specifiche, seppur non significative.

Il costante monitoraggio degli *asset* digitali, unitamente alle attività di *remediation* e *assessment*, consente una riduzione sistematica delle barriere tecnologiche, favorendo una maggiore fruibilità dei servizi da parte di utenti con disabilità o altre difficoltà. Prosegue, inoltre, lo sviluppo delle competenze interne coerenti con i principi di *design* inclusivo. Nel corso del 2025, tali attività hanno riguardato la progettazione e lo sviluppo dei servizi digitali e la pubblicazione documentale (Contabili *online* e fogli informativi).

¹ I destinatari delle iniziative di consapevolezza ESG non sono solo i clienti imprese del Gruppo Banco BPM ma anche le imprese non ancora clienti che operano sul territorio nazionale.

I processi sono stati oggetto di supervisione da parte di un fornitore esterno al Gruppo, con una progressiva integrazione dei requisiti di accessibilità. Sono stati altresì completati gli interventi programmati sulle principali piattaforme digitali (*web* e *app*) mediante aggiornamento delle Dichiarazioni di Accessibilità in linea con la normativa vigente. Le attività proseguiranno nel 2026, prevedendo un'integrazione graduale dei requisiti di accessibilità anche nei processi di *design* e sviluppo dei nuovi prodotti.

Progettualità in ambito di Intelligenza Artificiale

Nell'alveo delle priorità strategiche definite dal Piano Strategico, l'implementazione graduale di tecnologie basate sull'Intelligenza Artificiale concorre a migliorare sempre di più il ventaglio d'offerta a disposizione della clientela del Gruppo, oltre che supportare l'efficienza delle attività interne.

In particolare, il Gruppo Banco BPM si è dotato di modelli di Intelligenza Artificiale (c.d. "AI") a supporto dei processi bancari, ad esempio in ambito Credito, *Marketing* e Omnicanalità e governo dei Rischi. A questo proposito, sono stati realizzati diversi casi d'uso con tecniche di Intelligenza Artificiale classica¹ che, attraverso tecniche di *Machine Learning*, aiutano il Gruppo ad affinare i propri modelli predittivi e comportamentali, garantendo così un'offerta personalizzata alla clientela.

Parallelamente, il Gruppo ha avviato un percorso strutturato di adozione dell'Intelligenza Artificiale Generativa (Gen AI), grazie all'attivazione di diversi progetti orientati allo sviluppo di soluzioni a supporto delle attività interne. Tale iniziativa risponde all'obiettivo di consolidare all'interno dell'organizzazione le competenze necessarie per governare in modo efficace questa nuova e complessa tecnologia, nonché di coglierne i primi benefici in termini di efficienza operativa e ottimizzazione dei processi. Le iniziative in ambito di Intelligenza Artificiale sono finalizzate a incrementare l'efficienza e il livello di automazione dei processi interni, consentendo di liberare tempo e risorse da destinare al supporto della clientela. L'obiettivo è assistere i clienti nella definizione delle soluzioni di credito più idonee a sostenere i loro progetti di crescita e sviluppo.

L'adozione su larga scala delle soluzioni di Intelligenza Artificiale all'interno del Gruppo rappresenta uno degli obiettivi del Piano Strategico e proseguirà anche nei periodi futuri, in linea con l'evoluzione delle tecnologie e con la crescente maturità delle competenze interne.

Potenziamento delle iniziative di accessibilità e inclusività

Il Gruppo dedica particolare attenzione ai temi dell'inclusività e dell'accessibilità, indirizzando tali principi sia verso i propri dipendenti che nei confronti della clientela. Nel corso del 2025 è stato istituito un gruppo di lavoro interfunzionale denominato "ESG Accessibilità e Inclusività", finalizzato all'adeguamento dei requisiti di accessibilità stabiliti dalla normativa vigente e dal Protocollo d'Intesa tra ABI, Presidenza del Consiglio dei Ministri e ACRI, volto a valorizzare e promuovere la Carta Europea della Disabilità.

La creazione di un gruppo di lavoro interfunzionale, dedicato alla tematica «accessibilità e inclusività» nell'ambito della strategia ESG del Gruppo Banco BPM, ha permesso di coinvolgere diverse strutture organizzative, responsabili a vario titolo di progettare e attuare azioni che consentano di superare le barriere fisico-sensoriali/tecnologiche e di cultura/comunicazione e rendere il Gruppo una realtà sempre più rispettosa, accessibile, inclusiva e sostenibile, con particolare accento sulla clientela.

Inoltre, il Gruppo Banco BPM partecipa attivamente ai tavoli tecnici promossi da Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) e ABI, per la definizione e l'implementazione delle Linee Guida sull'accessibilità dei servizi bancari, in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale ed europea.

Infine, sul sito istituzionale del Gruppo è stato pubblicato il "*Vade-Mecum*" relativo alle tematiche di accoglienza e relazione con persone con disabilità e/o appartenenti a culture diverse.

Aggiornamento dell'informativa privacy per i clienti

Nel 2025, nell'ambito della Rete dei Responsabili della Protezione dei Dati delle banche (Rete RPD – iniziativa promossa dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati nell'ambito delle attività del Dipartimento delle Realtà Economiche e Produttive con il supporto dell'Associazione Bancaria Italiana – ABI), è stato redatto un testo di informativa *privacy* dotato di icone standardizzate. Tale intervento è finalizzato a ottimizzare l'accessibilità e la comprensione delle principali informazioni contenute nell'informativa stessa, attraverso l'associazione di un set minimo di elementi informativi a specifiche icone *standard*. In linea con il proprio impegno verso la trasparenza, la

¹ Sottoinsieme dell'AI che si occupa dello sviluppo di algoritmi e modelli che permettono ai *computer* di apprendere dai dati passati per fare previsioni con tecniche statistiche di *machine learning* e/o reti neurali.

Capogruppo ha avviato il processo di aggiornamento della propria Informativa *Privacy Clienti*, per adeguarla ai nuovi standard condivisi in ambito bancario.

Obiettivi relativi ai consumatori e utilizzatori finali [S4-5] [S4 MDR-T]

I principali obiettivi finalizzati a gestire tematiche di sostenibilità rilevanti relative ai clienti del Gruppo, nonché a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sono:

- formazione dedicata alla creazione di consapevolezza ESG nei confronti delle imprese clienti per accompagnare la transizione sostenibile;
- rafforzamento dei presidi interni per la sicurezza informatica, in particolare tramite l'assunzione di *specialist IT Tech* con competenze di *Cybersecurity*.

La definizione degli obiettivi di sostenibilità rientra nel più complesso processo di pianificazione strategica a cui contribuiscono le diverse funzioni aziendali per competenza e che tengono conto sia delle considerazioni e delle istanze emerse durante le occasioni di incontro con gli *stakeholder* sia delle *performance* passate e delle risorse a disposizione nella determinazione degli obiettivi aziendali.

Il monitoraggio delle *performance* legate a tali obiettivi viene realizzato dalla funzione Pianificazione e gestione del valore e dalla funzione Transizione e Sostenibilità con cadenza almeno trimestrale.

In tale contesto, le *performance* periodicamente rilevate vengono confrontate con obiettivi intermedi (ove disponibili) al fine di rilevare eventuali *gap* e, se del caso, avviare iniziative di rimedio con le strutture aziendali responsabili del perseguimento di tali obiettivi. Gli esiti dell'attività di monitoraggio sopra descritta sono portati all'attenzione degli Organi Aziendali anche al fine di indirizzare eventuali azioni di rimedio.

Formazione dedicata alla creazione di consapevolezza ESG nei confronti dei clienti imprese

Il Gruppo prevede di erogare, nell'orizzonte temporale 2024-26, oltre 3.000 ore di formazione cumulate dedicate alla creazione di consapevolezza ESG presso clienti¹ imprese e *corporate* per accompagnare la transizione sostenibile (*ESG Factory*). L'obiettivo cumulato, definito all'interno del Piano Strategico 2023-26, è stato ripianificato al 2027.

L'obiettivo è stato fissato sulla base di quanto effettivamente realizzato nel passato e tenendo conto delle risorse a disposizione, oltre che in coerenza con gli impegni assunti e dichiarati dal Gruppo nel supportare i clienti in un percorso di transizione, attraverso attività di comunicazione e di sviluppo delle potenzialità delle imprese e sulla base delle *performance* registrate negli scorsi anni in ambito di erogazione di formazione ESG alle imprese.

Per tale obiettivo è stato previsto un *target* intermedio pari a 1.000 ore erogate nel 2025. Dalle attività di monitoraggio emerge che le ore erogate, calcolate come moltiplicazione tra il numero di partecipanti e il numero di ore formative al 31 dicembre 2025, risultano pari a 1.048², quindi ampiamente superiori al *target* intermedio.

Rafforzamento dei presidi interni, tramite l'assunzione di specialist IT Tech con competenze di Cybersecurity

In linea con quanto prescritto dal Piano Strategico e allo scopo di rafforzare i presidi interni in ottica di sicurezza informatica, entro il 2026 si completerà l'inserimento di n. 200 nuovi *specialist* in ambito *IT Tech* mentre, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2024-27, risulta raggiunto l'obiettivo del 15% di specialisti in ambito *IT Tech* con competenze specifiche in *Cybersecurity* sul totale delle assunzioni effettuate nelle strutture IT.

L'obiettivo in oggetto è definito tramite specifici processi aziendali di controllo e validazione dei dati e considerando gli esiti di un confronto articolato che ha coinvolto i rappresentanti dei lavoratori nei tavoli sindacali dedicati. Il dato al 31 dicembre 2025 evidenzia un ammontare di assunzioni pari a n. 480 per ricambio generazionale. Per quanto riguarda l'ambito *IT Tech*, dall'inizio del Piano Strategico 2023-26, cumulativamente sono state assunte n. 131 risorse, con una percentuale di profili specializzati in *Cybersecurity* del 21,3% sul totale degli assunti nelle strutture IT.

Metriche entity-specific su IRO relativi ai consumatori e utilizzatori finali

Filiale virtuale Webank per la clientela "pure digital" e operazioni da remoto

Il Gruppo ha messo a disposizione dei propri clienti "pure digital" quattro filiali virtuali, conformemente censite in Banca d'Italia e registrate con i Codici di Avviamento Bancario (c.d. "CAB") univoci. Le filiali sono presenti nel database interno della banca GESTOR (GEstione STRuttura ORganizzativa di Gruppo).

¹ Oltre che a imprese non clienti operanti sul territorio nazionale.

² Nel 2024 tale dato ammontava a 1804 ore.

La percentuale di operazioni effettuate da remoto sul totale delle operazioni effettuate da parte di clienti privati (persone fisiche) è pari a:

- 88% per le operazioni svolte *online* e allo sportello automatico ATM¹, a fronte di una percentuale pari a 87% per il 2024;
- 82%, per le operazioni svolte *online* e allo sportello², a fronte di una percentuale pari a 79% per il 2024;
- 73% per le operazioni svolte tramite *app*³, a fronte di una percentuale pari a 71% per il 2024.

La percentuale di operazioni effettuate da remoto sul totale delle operazioni effettuate da parte di aziende clienti (persone giuridiche) è pari a:

- 87% per le operazioni svolte *online* e allo sportello automatico ATM⁴, a fronte di una percentuale pari a 85% per il 2024;
- 83% per le operazioni svolte *online*⁵ a fronte di una percentuale pari a 80% per il 2024;
- 2,9% per le operazioni svolte tramite *app*⁶.

Formazione obbligatoria sui temi della trasparenza bancaria verso il cliente

La percentuale di personale dipendenti che usufruisce di formazione obbligatoria sui temi della trasparenza bancaria verso la clientela è pari al 62,5% della popolazione *target*, a fronte di una percentuale pari al 35% registrata per il precedente esercizio. L'incremento della percentuale di fruizione nel 2025 è riconducibile al rafforzamento del presidio formativo su tali tematiche, realizzato attraverso l'ampliamento dell'offerta di contenuti e un monitoraggio più puntuale della partecipazione.

Il dato viene calcolato come il rapporto tra le persone dipendenti in servizio a fine periodo che hanno fruito di formazione sulla trasparenza rispetto al totale delle persone dipendenti attive a fine periodo.

Consapevolezza ESG per le imprese

Il Gruppo è impegnato nella divulgazione delle tematiche legate all'ambito ESG tra le proprie imprese clienti e ha erogato un totale di 1.048 ore di formazione dedicate nel 2025, a fronte di 1.804 ore di formazione dedicate nel 2024. Le ore di formazione erogate sono calcolate moltiplicando il numero dei clienti partecipanti al numero di ore di formazione ricevuta da ciascun cliente.

Reclami

La gestione dei reclami costituisce un'attività fondamentale che permette al Gruppo di interagire con i clienti, rispondendo in modo efficace alle diverse richieste ed esigenze che possono sorgere e garantendo un elevato livello di soddisfazione. Tra le Metriche *entity-specific* monitorate dal Gruppo, i reclami rappresentano una fonte informativa rilevante. Nel 2025 sono stati ricevuti, in totale, 5.841 reclami, a fronte di 5.910 reclami ricevuti nel 2024⁷.

In particolare, per il 2025 sono stati 319 i reclami ricevuti dalle compagnie assicurative (Banco BPM Vita, Vera Vita e BBPM Life), 36 quelli afferenti ad Anima e 5.486 quelli registrati tramite la procedura Reclam⁸. Nello specifico, si segnala quanto segue:

- 446 reclami accolti⁹ nel 2025, a fronte di 597 nel 2024;

¹ Rapporto tra la somma di operazioni online (i.e. movimentazione di conto corrente su web e *app* di You e We) e movimentazioni eseguite allo sportello automatico ATM sul totale di operazioni svolte (*online*, ATM, filiale).

² Rapporto tra numero di operazioni *online* (i.e. movimentazione di conto corrente su web e *app* di You e We) su totale operazioni svolte *online* e in filiale.

³ Rapporto tra numero di operazioni svolte tramite *app* di You e We, su totale operazioni svolte *online* (i.e. movimentazione di conto corrente su web e *app* di You e We).

⁴ Rapporto tra la somma di operazioni *online* (i.e. movimentazione di conto corrente su web e *app* di You e We) e movimentazioni eseguite allo sportello automatico ATM su totale operazioni svolte (*online*, ATM, filiale).

⁵ Rapporto tra numero di operazioni *online* (i.e. movimentazione di conto corrente su web e *app* di You e We) su totale operazioni svolte *online* e in filiale.

⁶ Rapporto tra numero di operazioni svolte tramite *app* di You e We, su totale operazioni svolte *online* (i.e. movimentazione di conto corrente su web e *app* di You e We).

⁷ Per maggiori dettagli in merito alla metodologia di calcolo, si rimanda al paragrafo "Informativa in relazione a circostanze specifiche".

⁸ Nella procedura "Reclam" vengono registrati i reclami relativi a Banco BPM, Banca Aletti, Banca Akros, Banca Aletti & C. (Suisse), Banco BPM Invest SGR e Oaklins Italy.

⁹ n. 331 Gruppo Banco BPM, n. 14 Anima; n. 101 Compagnie assicurative.

- 1.788 reclami parzialmente accolti¹, a fronte di 1.660 nel 2024;
- 3.519 reclami respinti², a fronte di 3.717 nel 2024.

La gestione dei reclami, per ogni casistica sopra riportata, avviene tramite l'applicativo "ReLam" che consente l'estrazione dei dati richiesti per calcolare le metriche indicate, mentre le Compagnie Assicuratrici del Gruppo gestiscono i reclami di propria competenza tramite i rispettivi applicativi, nel rispetto delle disposizioni impartite dall'IVASS e, per quanto riguarda le forme di previdenza complementare, dalla COVIP. Infine, Per Anima, è previsto l'utilizzo dell'applicativo "Registro Reclami", nonché l'analisi del singolo caso da parte della Divisione Compliance.

Indagini di Customer Satisfaction

Nel corso del 2025, i clienti coinvolti in indagini di *Customer Satisfaction* sono stati circa 185 mila, in aumento rispetto ai n. 166 mila clienti coinvolti nel 2024. Le indagini sono state condotte intervistando un campione rappresentativo dei clienti di Banco BPM, contattati una volta l'anno via telefono e via *mail*. Combinando entrambi i canali, il *feedback* ricevuto è stato ritenuto statisticamente solido.

In riferimento all'indice NPS (*Net Promoter Score*), il punteggio di Banco BPM per il 2025 si attesta a 35, in aumento rispetto al punteggio di 31 registrato per il 2024. L'indice NPS ottenuto dalle indagini è un indicatore riconosciuto a livello internazionale, che indica quanto i clienti raccomanderebbero Banco BPM ad amici e parenti. Questo è calcolato come la differenza tra la % di clienti "promotori" e la % di clienti "detrattori" in un range tra -100 e +100. Il valore così ottenuto viene poi convalidato dalla società esterna BVA Doxa, che ha effettuato le indagini sui clienti.

Incidenti gravi di sicurezza informatica e perdite di dati o accessi non autorizzati relativamente alle banche del Gruppo

Nel corso del 2025 non sono stati registrati incidenti gravi tali da comportarne la comunicazione a Banca d'Italia, a fronte di un incidente grave di sicurezza informatica registrato per il 2024. Il conteggio degli incidenti "gravi" si basa sul valore assegnato alla *severity* dell'evento. In particolare, viene valutato il grado di impatto in caso di potenziale perdita di dati in termini di:

- disponibilità dei dati, ossia se ha reso temporaneamente o permanentemente inaccessibili o inutilizzabili i dati su richiesta dell'entità finanziaria, dei suoi clienti o delle sue controparti;
- autenticità dei dati, ossia se ha compromesso l'affidabilità della fonte dei dati;
- integrità dei dati, ossia se ha comportato una modifica non autorizzata dei dati che li ha resi inesatti o incompleti;
- riservatezza dei dati, ossia se ha comportato l'accesso ai dati da parte di un soggetto o un sistema non autorizzato o la loro divulgazione a tale soggetto o sistema.

Se la valutazione assume il grado di *severity* potenzialmente grave (soglia di rilevanza normativa) significa che l'incidente ha o avrà un impatto negativo sulla realizzazione degli obiettivi commerciali dell'entità finanziaria, sulla capacità di soddisfare i requisiti normativi, cioè è coinvolta almeno un'applicazione presente nel "*Framework di classificazione*" nel foglio "Vincoli regolatori" e si sono verificate le condizioni di impatto ivi descritte o nel caso in cui i sistemi informatici e di rete rilevino accessi non autorizzati, dolosi e riusciti, laddove tali accessi possono comportare perdite di dati. Inoltre, in linea con il 2024, non sono stati registrati episodi di perdite di dati o accessi non autorizzati di rilevanza tale da comportare comunicazioni al Garante della *Privacy* o agli interessati.

Numero degli incidenti che comportano fughe o perdite di dati presso i fornitori ICT delle banche del Gruppo

Nel corso del 2025 non si sono verificati incidenti che hanno comportato fuga o perdita di dati presso i fornitori ICT delle banche del Gruppo, a fronte di un incidente di tale natura registrato per il 2024. La metodologia per determinare tale dato è basata sul *framework* normativo che fa riferimento alle Linee Guida contenute nella Circolare 285 di Banca d'Italia e che tiene traccia in modo unitario di tutti gli accadimenti legati agli incidenti operativi e a quelli di sicurezza.

¹ n. 1.788 Gruppo Banco BPM, n. 0 Anima; n. 0 Compagnie assicuratrici.

² n. 3.279 Gruppo Banco BPM, n. 22 Anima; n. 218 Compagnie assicuratrici.

Fornitori certificati ICT ISO 27001 o equivalenti censiti nell'Albo fornitori della Capogruppo

Il Gruppo Banco BPM è impegnato nella selezione e nel monitoraggio dei fornitori che possiedono certificazioni in ambito di sicurezza informatica, in particolare ISO 27001 ed equivalenti. La percentuale di fornitori che possiedono tale certificazione rispetto al totale dei censiti nell'Albo fornitori della Capogruppo risulta pari al 38% nel 2025, a fronte di una percentuale pari al 31% per il 2024.

Nel ricavare il dato sono considerati i fornitori censiti con fatturato nell'anno di riferimento e indicazione di detta certificazione, raccolta in sede di censimento degli stessi tramite compilazione di questionari ESG dedicati.

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

Condotta delle imprese [ESRS G1]

La seguente tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti relativamente al tema Condotta delle imprese a esito dell'analisi di doppia materialità.

Topic, sub topic, o sub-sub topic ESRS	IRO	Perimetro	Descrizione	Metriche utilizzate per valutare le prestazioni e l'efficacia in relazione a un IRO rilevante
Prevenzione e individuazione compresa la formazione Incidenti	Rischio	Operazioni proprie	Rischio reputazionale relativo al potenziale verificarsi di episodi di corruzione attiva e passiva	G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva
Cultura d'impresa	Impatto positivo	Operazioni proprie	Diffusione di una solida cultura aziendale fondata su etica e integrità (i.e. cultura) che si basa su principi di condotta corretta, contrasto all'evasione fiscale e al riciclaggio e promozione di comportamenti trasparenti e responsabili, anche tramite contenuti formativi sui temi in oggetto	
	Rischio	Operazioni proprie	Rischio reputazionale relativo al potenziale verificarsi di comportamenti divergenti rispetto ai principi sanciti dal codice di condotta in relazione alla cultura dell'impresa e al rapporto con fornitori e/o clienti del Gruppo	G1-6 – Prassi di pagamento
Protezione degli informatori	Impatto positivo	Operazioni proprie	Corretta gestione dei processi di segnalazione e di protezione del segnalatore (<i>whistleblower</i>)	
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Impatto positivo	Operazioni proprie	Rispetto delle prassi di pagamento verso la propria catena di fornitura e la sensibilizzazione attraverso la valutazione del profilo di sostenibilità dei fornitori del Gruppo	G1-6 – Prassi di pagamento

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese [G1-1] [G1 MDR-P]

Le principali politiche adottate dal Gruppo Banco BPM per gestire le questioni relative alla condotta delle imprese e i relativi rischi, nonché per favorire gli impatti positivi rilevati, sono:

- il Codice Etico;
- il Regolamento sistema dei controlli interni integrato;
- la Norma di Processo Sistema interno di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*);
- il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- il Regolamento in materia di anticorruzione;
- il Regolamento antiriciclaggio e prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo;
- il Regolamento gestione degli acquisti di beni e servizi;
- le Linee Guida in materia di operatività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento.

Le principali politiche adottate da Anima per gestire le questioni relative alla condotta delle imprese e i relativi rischi, nonché per favorire gli impatti positivi, sono:

- Politica di *Whistleblowing*, che definisce il sistema per le segnalazioni di fatti o comportamenti che possano costituire violazione delle norme disciplinanti le attività aziendali o di condotta irregolare di cui il segnalante (del quale si garantisce l'anonimato) sia a conoscenza;
- Politica per la prevenzione del rischio del riciclaggio dei proventi di attività criminali e finanziamento al terrorismo, che illustra il modello organizzativo, le regole e le soluzioni adottate da Anima per il contrasto ai rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, in conformità alla normativa nazionale ed europea tempo per tempo vigente;
- Politica Anticorruzione, che identifica i principi e le regole da rispettare affinché le operazioni aziendali siano svolte in conformità alle norme di legge, alle Convenzioni Internazionali e ai valori etici aziendali, al fine di prevenire qualunque condotta corruttiva;

- Politica di dialogo con Azionisti e fornitori di debito, che individua e descrive i canali ordinari di comunicazione diretta e continuativa tra la Società, gli Azionisti, i Fornitori di debito e l'intera comunità finanziaria, gestiti dalle competenti funzioni aziendali;
- Principi di condotta in materia fiscale, che delinea i principi di condotta in materia fiscale al fine di garantire la conformità alle norme fiscali con continuità, l'integrità patrimoniale e il profilo reputazionale delle società di Anima;
- Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, che fornisce le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi (SCI-GR) di cui la Società si è dotata, in linea con la disciplina civilistica e con le indicazioni del Codice di *Corporate Governance*, idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Si fa presente che nel corso del 2025, Anima ha adottato anche il Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni Integrato di Banco BPM;
- Politica *Enterprise Risk Management*, che disciplina i ruoli e le responsabilità degli Organi Societari/strutture di Anima Holding e delle SGR, nella gestione dei rischi di Anima;
- Codice Etico e di comportamento, che raccoglie principi e i valori etici che guidano Anima nel modo di fare *business*. Si fa comunque presente che nel corso del 2025 Anima ha adottato anche il Codice Etico del Gruppo Banco BPM;
- Politica di Sostenibilità, che identifica i principi in ambito di rispetto dell'ambiente, tutela del personale, supporto alle comunità, *governance* corretta e trasparente e investimenti responsabili a cui Anima si ispira nel proprio impegno e nelle proprie azioni.

Codice Etico

Il Gruppo Banco BPM riconosce l'importanza del proprio ruolo nell'economia e nelle comunità in cui opera, impegnandosi quotidianamente per una crescita condivisa con tutti gli *stakeholder*. Affronta le sfide sociali, ambientali ed economiche integrando la sostenibilità nel proprio modello operativo e nella cultura aziendale sin dalla sua fondazione. Promuove un approccio basato su azioni concrete e sui valori di diversità, inclusione, rispetto e benessere delle persone.

Internamente, il Gruppo si impegna a rafforzare il coinvolgimento del personale dipendente, promuovendo e diffondendo la cultura aziendale (anche attraverso *road show* e incontri sul territorio tra *Top Management*, colleghi e *stakeholder*) e condividendo le principali novità tramite strumenti come la *Intranet*, la *Corporate TV* e le *newsletter*. Questi strumenti supportano sia le persone che l'attività commerciale, rafforzando il senso di appartenenza e partecipazione. Tali canali continuano ad essere centrali per comunicare valori, trasformazioni organizzative e progetti del Gruppo, attraverso contenuti mirati e facilmente fruibili.

La cultura aziendale viene monitorata tramite un ascolto continuo: *feedback* raccolti durante gli incontri, testimonianze emerse dai *format* narrativi e interazioni sui canali interni orientano l'evoluzione di contenuti e messaggi, mantenendo allineate identità, strategia e prassi quotidiane.

In aggiunta, il Gruppo prevede programmi di formazione sulla condotta dell'impresa: la funzione Academy organizza corsi annuali per tutti i dipendenti con un livello di approfondimento che varia da formazione di base a programmi specialistici, garantendo una continua crescita di competenze e di consapevolezza etica all'interno dell'Organizzazione.

In tale contesto, il Codice Etico rappresenta lo strumento di *governance* in cui sono formalizzate le linee di buona condotta ispirate a principi di etica, di legalità, di equità, di trasparenza e di rispetto di ogni singola persona, senza alcuna forma di discriminazione. I principi e le disposizioni del Codice sono vincolanti per i consiglieri, i sindaci, per tutte le persone legate da rapporto di lavoro subordinato con il Gruppo e per tutti coloro che operano per lo stesso, indipendentemente dal tipo di rapporto che li lega.

Il Codice Etico disciplina in particolare i principi guida nelle relazioni con gli *stakeholder* e promuove la diffusione di una cultura del rispetto delle regole e di attenzione ai rischi assicurando la qualità delle attività svolte e il miglioramento verso lo sviluppo sostenibile e responsabile del *business*. Inoltre, favorisce gli impatti positivi legati alla diffusione di una consapevole e adeguata cultura dell'etica e integrità aziendale, basata sulla correttezza dei comportamenti e sul contrasto all'evasione fiscale, al riciclaggio e ai comportamenti anti-competitivi.

Il Gruppo Banco BPM, nel rispetto dei valori e dei principi enunciati dal Codice Etico, agisce ponendo al centro il cliente, costruendo relazioni trasparenti e durature e offrendo soluzioni orientate ai suoi bisogni.

Infine, il Gruppo si impegna ad assicurare al mercato finanziario un'informativa corretta, trasparente, esaustiva e tempestiva delle proprie strategie e dei risultati e si pone come obiettivo la creazione di valore sostenibile nel medio e lungo periodo, anche nel miglior interesse degli investitori (azionisti e obbligazionisti). Il Codice pone altresì la dovuta attenzione al rispetto degli accordi contrattuali stipulati con i fornitori e con i *partner* commerciali. Allo stesso

modo mira a valorizzare le persone e a mantenere un sistema di relazioni con i dipendenti volto ad alimentarne la motivazione e il senso di appartenenza al Gruppo. In caso di comportamenti difforni alle disposizioni del Regolamento, che potrebbero generare anche responsabilità civili, penali e amministrative per il Gruppo, è prevista l'applicazione di sanzioni disciplinari a carico dei dipendenti.

Il Codice Etico si ispira ai principali trattati internazionali e in particolare alle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, ai principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite, a cui il Gruppo ha formalmente aderito, alle Convenzioni fondamentali dell'*International Labour Organization* oltre che alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite e alla Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione e dell'attuazione del Regolamento è il CdA.

Il Codice Etico e i suoi aggiornamenti sono resi disponibili ai destinatari e al pubblico tramite la pubblicazione nel portale *intranet* e, ove presenti, sui siti *internet* delle Società del Gruppo. Ciascun destinatario è tenuto a indirizzare i colleghi delle proprie unità organizzative al pieno rispetto del Codice Etico e a divulgarlo a tutti coloro che operano, direttamente o indirettamente, per il Gruppo e per le Società controllate. In aggiunta, anche i fornitori del Gruppo sono tenuti alla sottoscrizione e al rispetto dei principi del Codice Etico, tramite espresso richiamo all'interno dei contratti di fornitura.

Regolamento Sistema dei Controlli Interni Integrato

Il Regolamento Sistema dei Controlli Interni Integrato disciplina i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia dei sistemi di controlli interni del Gruppo Banco BPM¹, rappresentando i compiti e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni aziendali di controllo nonché le relative modalità di coordinamento e collaborazione in ottemperanza alle disposizioni di legge e di Vigilanza di riferimento (in particolare la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e il Regolamento IVASS 38 del 3 luglio 2018 e successive modifiche e integrazioni, la normativa irlandese). In tale ambito, il Regolamento definisce criteri e linee guida in materia di sistema interno di segnalazione delle violazioni consentendo il rafforzamento dell'impatto positivo generato tramite la definizione e il monitoraggio di processi di segnalazione e di protezione del segnalatore (*whistleblower*).

Il CdA, in quanto responsabile dell'attuazione del Regolamento, approva i sistemi interni di segnalazione e nomina il responsabile del sistema di segnalazione interno (che coincide con il responsabile dell'Audit), responsabile di garantire la corretta gestione del processo di segnalazione riferendo direttamente e senza indugio agli Organi aziendali pertinenti e/o all'Organismo di Vigilanza le informazioni oggetto di segnalazione, ove ritenute di pertinenza e redige una relazione annuale. Il Regolamento è consultabile da parte degli *stakeholder* interni nella *intranet* aziendale.

Norma di Processo Sistema interno di segnalazione delle violazioni (whistleblowing)

A rafforzamento dell'impatto positivo generato tramite la definizione e il monitoraggio di processi di segnalazione e di protezione del segnalatore (*whistleblower*), la Norma di Processo Sistema interno di segnalazione delle violazioni² disciplina per l'intero Gruppo il sistema di segnalazione interno delle violazioni relative a condotte illecite come previsto dal Decreto Legislativo 10 marzo 2023 n. 24, da discipline specifiche di settore, Banca d'Italia, IVASS e Enti regolatori ANAC e in coerenza con i principi guida del Regolamento (interno) sistema dei controlli interni integrato.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della Norma di Processo coincide con il responsabile del sistema di segnalazione interno delle violazioni. Per BBPM Life, l'*owner* del Regolamento è Compliance, mentre la responsabilità di garantire l'indipendenza, l'autonomia e l'efficacia della politica è attribuita al Presidente dell'Audit Committee. Per Banca Aletti & C. (Suisse), il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione operativa della politica è la Direzione Generale. La Norma di Processo è resa disponibile agli *stakeholder* interni tramite pubblicazione nella *intranet* aziendale.

¹ Banca Aletti & C. (Suisse) adotta il Regolamento di Gruppo e il regolamento interno di Organizzazione e di Gestione (ROG). Quest'ultimo disciplina ruoli e responsabilità in materia di sistema di controlli interni in conformità a quanto sancito dalle disposizioni regolamentari svizzere in materia di *Corporate Governance* Bancaria. Da marzo 2025 tale Regolamento è stato recepito anche da BBPM Life.

² Applicata da tutte le Società del Gruppo ad esclusione di BBPM Life alla quale si applica la "*Whistleblowing Policy*", conforme alla normativa irlandese e ai principi adottati dalla politica Gruppo.

Il Gruppo prevede meccanismi per individuare e segnalare preoccupazioni riguardanti comportamenti illeciti o in contrasto con il proprio codice di condotta o con regolamenti interni.

In particolare, in coerenza con le prescrizioni della Norma di Processo sistema interno di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*), richiede a coloro che sono venuti a conoscenza di un illecito nel contesto lavorativo, anche in fase precontrattuale o successivamente allo scioglimento del rapporto di lavoro, di trasmettere indicazioni circostanziate delle condotte illecite (anche presunte). In particolare, sono previsti canali interni *ad hoc* per l'invio delle segnalazioni tramite una procedura guidata presente sulla piattaforma informatica dedicata o tramite la compilazione dei moduli di segnalazione allegati alla normativa. Indipendentemente dal canale di ricezione della segnalazione (piattaforma, canale vocale, incontro diretto, posta fisica), il segnalante riceve conferma della presa in carico della segnalazione entro 7 giorni.

Le attività di gestione delle segnalazioni sono attuate in conformità alle norme e ai regolamenti vigenti e nel rispetto dei principi di riservatezza e correttezza nonché al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e al Decreto Legislativo del 30 giugno 2003 n. 196 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 e Decreto Legislativo del 10 marzo 2023, n.24¹. Sono previste sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante e degli altri soggetti interessati, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate. Per effettuare segnalazioni di comportamenti illeciti, o ipotesi, si può procedere attraverso la piattaforma di *Whistleblowing* o rivolgendosi all'Organo di Vigilanza².

La piattaforma attraverso cui sono gestite le segnalazioni *whistleblowing* di Gruppo³, compresa quella di Anima, è gestita *in cloud* da una società esterna al fine di proteggere gli informatori/segnalanti i quali, per legge e normativa interna, sono preservati da qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione in ambito professionale.

In tal senso, ne viene garantita la riservatezza dell'identità nei limiti previsti dalla legge ovvero determinati dalla necessità di tutela della Società. Per Anima, il processo di segnalazione prevede l'invio delle comunicazioni esclusivamente al responsabile del Servizio Internal Audit e al responsabile del Servizio Compliance nel caso in cui il segnalante indichi di non voler inviare la segnalazione al responsabile del Servizio Internal Audit.

Nel corso del 2025 sono pervenute 28 segnalazioni⁴ tramite la piattaforma *Whistleblowing*; di queste 6 sono fuori perimetro *whistleblowing*. Delle restanti, 8 sono ancora in corso di valutazione, di conseguenza non è ancora possibile attribuire una pertinenza o meno all'ambito ESG, e 14 sono chiuse. Di queste, una sola afferisce all'ambito ESG, in particolare al Sociale.

In aggiunta alla piattaforma di *whistleblowing*, le segnalazioni di comportamenti illeciti possono essere indirizzate anche all'Organo di Vigilanza (di seguito, anche "OdV"), cui ci si può rivolgere tramite mail alla casella di posta elettronica dedicata o tramite lettera anche anonima inviata all'OdV (inclusi episodi di violazione del Codice Etico). Qualora la segnalazione sia ritenuta meritevole di approfondimenti viene inoltrata alle strutture di Gruppo competenti in materia (in primis funzione Gestione reclami e funzione Audit).

Nel corso del 2025 sono pervenute 3 segnalazioni⁵ all'OdV, sulle quali l'Organismo ha richiesto approfondimenti alle Funzioni competenti per ogni singolo caso. Le stesse, non attinenti a questioni di sostenibilità, sono state oggetto di verifiche da parte della funzione Audit.

Nell'ambito delle diverse modalità con cui il Gruppo protegge gli informatori rientrano attività quali: diffusione di informazione e formazione ai propri lavoratori sulle modalità di utilizzo dei canali messi a disposizione nonché programmi di formazione al personale che riceve e processa tali segnalazioni.

In particolare, informazioni dettagliate sull'istituzione di canali interni sono messe a disposizione della forza lavoro propria nella circolare Norma di Processo sistema interno di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*) e nel banner presente sulla *intranet* aziendale ("*Whistleblowing Policy*" nel caso di BBPM Life), entrambi liberamente accessibili dal personale dipendente. In aggiunta, la funzione Academy eroga corsi⁶ *ad hoc* sulle tematiche in oggetto rispettivamente al personale dipendente nella sua totalità e a coloro che ricevono e gestiscono le segnalazioni. Banca Aletti & C. (Suisse) ha adottato un portale aziendale (c.d. "*Informer*") al quale hanno accesso tutti i dipendenti per recuperare tutte le informazioni necessarie. Inoltre, su base periodica, la funzione Compliance della società eroga

¹ Protected Disclosures Act 2014 come modificato dal Protected Disclosures (Amendment) Act 2022 (the "Acts") per BBPM Life.

² Banca Aletti & C. (Suisse) ha un unico canale di segnalazione ovvero quello cartaceo all'OdV di Capogruppo. Si applica quanto previsto dalla normativa interna in materia.

³ BBPM Life non dispone di una piattaforma ma garantisce la riservatezza con una precisa attribuzione della responsabilità (in primis legale) delle cariche autorizzate a ricevere le segnalazioni (head of Internal Audit e Chair of the Audit Committee).

⁴ A fronte delle 17 segnalazioni ricevute nel 2024.

⁵ A fronte delle 5 segnalazioni ricevute nel 2024.

⁶ Per la sola BBPM Life la funzione Compliance (della Società) è responsabile dell'erogazione di un corso annuale e un *training* al momento dell'assunzione del personale.

corsi di formazione ad hoc. Anima ha predisposto un corso di formazione interno per i neoassunti in materia di whistleblowing.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex. D. Lgs. 231/01

Le Società del Gruppo Banco BPM adottano e attuano un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto Legislativo 231/2001, considerandolo un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo in quanto volto ad assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Il modello 231 adottato adempie ai principi del Decreto 231, ai codici di autodisciplina e alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza nonché alle Linee Guida emanate da ABI e dalle associazioni di settore a cui la Società appartiene. Le disposizioni contenute nel modello 231 integrano quanto previsto dal Codice Etico, che ne costituisce fondamento essenziale. Con l'adozione del modello, il Gruppo intende rendere più efficace il sistema dei controlli e di *corporate governance*, con particolare riferimento all'obiettivo di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto Legislativo 231/2001 nonché dalle leggi che espressamente lo richiamano.

Il modello 231 è adottato principalmente al fine di evitare che possa sorgere una responsabilità diretta dell'ente per la commissione di taluni reati da parte di soggetti funzionalmente legati allo stesso e, conseguentemente, evitare l'applicabilità di sanzioni nei confronti dell'ente medesimo. La responsabilità dell'ente sorge solo nei casi e nei limiti espressamente previsti dalla legge e dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 che disciplina il sorgere di una responsabilità diretta dell'ente per la commissione di taluni reati da parte di soggetti funzionalmente allo stesso legati e prevede l'applicabilità nei confronti dell'ente medesimo di sanzioni amministrative.

Il modello supporta inoltre la diffusione di una cultura del rispetto delle regole e di attenzione ai rischi favorendo la qualità delle attività svolte e un costante miglioramento verso lo sviluppo sostenibile e responsabile del *business*. Il Gruppo, anche tramite il modello, riprova e sanziona qualsiasi comportamento difforme, oltre che dalla legge, dalle previsioni del modello stesso e del Codice Etico, e così pure i comportamenti posti in essere al fine di eludere le previsioni del modello, anche qualora la condotta sia realizzata nella convinzione che essa persegua, anche in parte, l'interesse del Gruppo, ovvero con l'intenzione di arrecargli un vantaggio.

Il Gruppo, avendo adottato una struttura organizzativa che lo caratterizza come impresa sostanzialmente ed economicamente unitaria, ha indirizzato le scelte per l'attuazione del D. Lgs. 231/2001 definendo linee guida e schemi di riferimento per la predisposizione dei modelli 231 di organizzazione, gestione e controllo anche delle Società del Gruppo. La Capogruppo, in relazione a quanto precede, ha predisposto un modello che, ferma restando l'autonomia di ciascuna azienda nell'adozione del proprio, rappresenta il paradigma da adottarsi da parte delle altre Società.

In particolare:

- le controllate con sede in Italia, avuto presente il profilo di rischio 231 attribuibile alla Società, adottano un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo;
- le strutture con cui il Gruppo opera all'estero, non essendo dotate di autonoma personalità giuridica (*representative offices*), sono a tutti gli effetti destinatarie del modello 231 della Società, indipendentemente dalle giurisdizioni in cui operano. Dette strutture, nei casi in cui la normativa dei Paesi in cui sono insediate non preveda analoghi livelli di attenzione, sono tenute a conformarsi in particolare ai contenuti del capitolo "Principi generali per la prevenzione dei reati e degli illeciti" del modello 231 di Capogruppo, adeguandoli alle peculiarità della propria realtà in coerenza con le normative locali vigenti. Nel caso in cui alcune delle previsioni contenute nel modello fossero meno restrittive rispetto alla normativa locale, le già menzionate strutture adottano la regolamentazione locale;
- per le controllate di diritto estero, la Capogruppo adotta tutte le iniziative atte a garantire *standard* di controllo e presidi comparabili a quelli previsti dalle disposizioni di vigilanza italiane, anche nei casi in cui la normativa dei Paesi in cui sono insediate le filiazioni non preveda analoghi livelli di attenzione.

Nell'ambito del modello 231, il Gruppo aggiorna nel continuo la mappatura dei rischi ex D. Lgs. 231/01 avvalendosi dei responsabili delle strutture organizzative, i quali hanno la responsabilità:

- dell'esecuzione, del buon funzionamento e dell'efficace applicazione nel tempo dei processi, proponendo le modifiche delle procedure di loro competenza, quando tali modifiche appaiano necessarie per l'efficace attuazione del modello;
- di verificare l'esistenza e proporre rimedi a eventuali carenze nella normativa che potrebbero dar luogo a prevedibili rischi di commissione di reati nell'ambito delle attività di propria competenza;

- di segnalare all'Organismo eventuali situazioni di irregolarità o comportamenti anomali;
- di mantenere costantemente aggiornata la scheda di *risk assessment* rendendola disponibile all'Organismo.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione e dell'attuazione del modello è il CdA di Capogruppo. Il Regolamento e i suoi aggiornamenti sono resi disponibili ai destinatari e al pubblico tramite la pubblicazione nel portale *intranet* delle Società del Gruppo e, ove presenti, sui siti *internet* delle Società del Gruppo.

Ogni aggiornamento del modello prevede, in aggiunta, che sia tracciata la presa visione del documento da parte dei dipendenti. I neoassunti ricevono all'atto dell'assunzione l'indicazione di accedere alla sezione normativa della *intranet* aziendale per prendere integrale conoscenza del modello 231 e assumono l'impegno ad osservare le relative prescrizioni, sottoscrivendo in tal senso una apposita dichiarazione.

Regolamento in materia di anticorruzione

Il Gruppo ha predisposto procedure per indagare in modo celere, indipendente e obiettivo su incidenti riguardanti la condotta dell'impresa, compresi casi di corruzione attiva e passiva. In particolare, oltre al processo di indagine collegato alle segnalazioni di *whistleblowing*, la funzione Audit di Capogruppo analizza tutte le evidenze a disposizione, anche derivanti da indicatori di anomalia, segnalando alle strutture competenti, interne o esterne, la necessità di effettuare ulteriori approfondimenti più specifici o eventuali interventi. Per il comparto assicurativo il processo di indagine è collegato alle segnalazioni di *Whistleblowing* e OdV. Per BBPM Life le evidenze sono oggetto di verifica attraverso le proprie strutture.

Allo stesso tempo, Anima si è dotata di una procedura interna denominata "Presidi Anticorruzione". Tale procedura prevede una valutazione preliminare del rischio corruzione. In base alla rischiosità residua sono previsti un set di controlli periodici e l'invio di flussi informativi semestrali alla funzione Anticorruzione. Inoltre, la Policy Anticorruzione prevede la possibilità per il responsabile della funzione Anticorruzione, di comunicare al CdA eventuali situazioni critiche o casi di corruzione.

La funzione Organizzazione del Gruppo realizza regolarmente degli *assessment* per verificare l'esposizione di ogni singola attività gestita dalle strutture a eventuali rischi 231/01, fra cui rientra la corruzione attiva e passiva nei confronti dei privati e di soggetti appartenenti/legati alla Pubblica Amministrazione. Attua, pertanto, un sistema di norme interne e presidi per minimizzare tali rischi che, come emerso dai sopra citati *assessment*, incidono maggiormente su attività e gestori che intrattengono rapporti economici e relazioni con l'esterno.

Le funzioni aziendali di controllo e gli Organismi di Vigilanza istituiti ai sensi del D. Lgs. 231/01 delle Società del Gruppo concorrono alla valutazione periodica e al presidio del rischio e di seguito relazionano gli Organi di amministrazione, direzione e controllo.

In aggiunta, il Regolamento Anticorruzione rappresenta il "protocollo" ai sensi della disciplina in materia di responsabilità amministrativa delle società di cui al D. Lgs. 231/01 ed è adottato da tutte le Società del Gruppo, incluse quelle operanti all'estero, nel rispetto della normativa locale anche nei casi in cui essa non preveda analoghi livelli di attenzione. Eventuali disposizioni della normativa locale più restrittive di quelle contenute nel Regolamento prevalgono su quest'ultimo. Inoltre, le fondazioni contemplate dallo Statuto di Banco BPM sono tenute a conformarsi ai principi del Regolamento.

Il Regolamento disciplina i principi, gli indirizzi, i ruoli e le responsabilità fondamentali per prevenire e contrastare comportamenti di corruzione, in conformità con la vigente normativa in materia. In particolare, si inserisce nell'impianto dei regolamenti e dei presidi organizzativi che mirano a:

- attribuire responsabilità in materia di prevenzione alla corruzione attiva e passiva;
- prevenire il rischio del verificarsi di episodi di corruzione attiva e passiva;
- definire procedure aziendali e un sistema di gestione delle risorse finanziarie che, in conformità con la vigente normativa esterna e interna, garantisca la tracciabilità delle transazioni e la loro puntuale identificazione e registrazione anche al fine di impedire la creazione di fondi occulti strumentali alla commissione di atti corruttivi.

In tal senso, il Regolamento delinea i presidi organizzativi, informatici e di controllo necessari a prevenire e contrastare la commissione di atti corruttivi in forma diretta e indiretta verso la pubblica amministrazione, i privati, i Pubblici Ufficiali o i soggetti incaricati di pubblico servizio, da parte di tutto il personale, compresi i collaboratori, i dipendenti, gli apicali e le controparti che operano per conto o nell'interesse della Capogruppo o delle altre Società del Gruppo sulla base di rapporti professionali che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione aziendale ovvero la collaborazione.

Qualunque presunta violazione delle leggi anticorruzione applicabili o del Regolamento in materia di Anticorruzione commessa dal personale del Gruppo deve essere segnalata immediatamente tramite i canali dedicati disciplinati nella normativa interna in materia di segnalazioni delle violazioni.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione e dell'attuazione del Regolamento in materia di Anticorruzione è il CdA.

Il Regolamento e i suoi aggiornamenti sono resi disponibili ai destinatari e al pubblico tramite la pubblicazione nel portale aziendale, sul sito *internet* del Gruppo Banco BPM e delle Società del Gruppo, ove presenti.

Regolamento antiriciclaggio e prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo

Il Regolamento illustra e motiva le scelte che il Gruppo Banco BPM adotta in materia di prevenzione dai rischi di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo internazionale e della proliferazione delle armi di distruzione di massa, di finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, nonché di mancato rispetto delle misure restrittive nazionali e dell'Unione Europea. Tramite il suddetto, il Gruppo risponde alla complessità e pericolosità dei fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa, nonché del mancato rispetto delle misure restrittive e del divieto di cui alla legge 220/2021, estendendoli anche a quegli ambiti non direttamente previsti attraverso la piena conoscenza della controparte.

Il Regolamento si applica:

- agli intermediari finanziari appartenenti al Gruppo aventi sede in Italia (soggetti alla disciplina in materia di antiriciclaggio di cui al D. Lgs. 231/07);
- agli altri soggetti esercenti attività finanziaria appartenenti al Gruppo aventi sede in Italia (soggetti alla disciplina in materia di antiriciclaggio di cui al D. Lgs. 231/07).

Inoltre, pur non essendo direttamente soggette alla disciplina in materia di antiriciclaggio, di contrasto al finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa di cui al D. Lgs. 231/07, anche per agevolare l'attuazione delle misure previste dal D. Lgs. 109/07 e s.m.i. e del rispetto dei divieti di cui alla legge 220/2021, il Regolamento si applica:

- a tutte le altre Società appartenenti al Gruppo aventi sede in Italia, limitatamente ai principi di piena conoscenza delle rispettive controparti e di rispetto delle misure restrittive e del divieto di cui alla legge 220/2021;
- ai soggetti esercenti attività finanziaria appartenenti al Gruppo aventi sede all'estero, nel rispetto e compatibilmente con le vigenti normative locali, per il rafforzamento dei presidi organizzativi in materia di antiriciclaggio, di prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa, nonché per il rispetto delle misure restrittive e del divieto di cui alla legge 220/2021, e con il fine di poter valorizzare la specifica esposizione al rischio anche in sede di esercizio di autovalutazione di Gruppo.

La società BBPM Life ha recepito il Regolamento antiriciclaggio e prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo di Banco BPM all'interno dell'*Anti-money Laundering and Terrorism Financing Activities Policy*.

I principi a cui il Gruppo si attiene nell'ambito del Regolamento fanno riferimento a:

- normative nazionali ed europee, incluse le norme di settore applicabili per il contrasto del riciclaggio e finanziamento del terrorismo che mirano ad assicurare l'efficienza dei mercati, la promozione della concorrenza, la correttezza dei comportamenti, l'onorabilità degli esponenti aziendali, la trasparenza degli assetti proprietari e dei rapporti con la clientela, l'efficacia dell'assetto organizzativo e dei controlli interni;
- "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile" delle Nazioni Unite che promuovono la riduzione in modo significativo dei flussi finanziari illeciti e di armi nonché della corruzione e delle tangenti in tutte le loro forme e l'utilizzo dei meccanismi finanziari per operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il Regolamento e le successive modifiche sono soggetti all'approvazione del CdA di Banco BPM e recepiti dai competenti Organi Amministrativi delle controllate che deliberano, per quanto di propria pertinenza, in merito al recepimento del Regolamento e garantiscono che i propri Regolamenti interni siano coerenti con quello di Gruppo.

L'Amministratore Delegato è responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo del rischio di riciclaggio, come previsto da disposizioni regolamentari in materia.

Il Regolamento è reso disponibile a tutto il personale tramite pubblicazione nell'*intranet* aziendale e a tutti i portatori di interessi esterni tramite pubblicazione sul sito istituzionale del Gruppo.

Regolamento gestione degli acquisti di beni e servizi

Il Regolamento di gestione degli acquisti di beni e servizi (applicato a tutte le Società del Gruppo che hanno conferito il mandato e firmato il contratto infragruppo per l'affidamento del servizio acquisti alla struttura di Capogruppo¹) disciplina i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di gestione della spesa derivante da acquisti di beni e servizi. In particolare, norma il modello di funzionamento adottato dal Gruppo per la gestione di:

- rapporti con i fornitori;
- richieste di acquisto;
- processo di selezione del fornitore;
- processo di negoziazione, contrattualizzazione ed emissione dell'ordine d'acquisto (incluse le attività di monitoraggio e controllo).

Il Regolamento si inserisce nell'ambito dei presidi e processi organizzativi implementati dal Gruppo per favorire l'impatto positivo generato garantendo il rispetto delle scadenze dei pagamenti verso la propria catena di fornitura e rafforzando la sensibilizzazione su tali ambiti. Il Regolamento è approvato dal CdA di Banco BPM e recepito dai competenti Organi Amministrativi delle Società controllate, che oltre a deliberare in merito all'adozione del Regolamento, garantiscono che eventuali propri regolamenti interni siano coerenti con quello di Gruppo. Il Regolamento e i suoi aggiornamenti sono resi disponibili agli *stakeholder* interni tramite la pubblicazione sull'*intranet* del Gruppo.

Linee Guida in materia di operatività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento

Le Linee Guida in materia di operatività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento disciplinano l'operatività del Gruppo nel settore della difesa, e in particolare nei confronti delle controparti che operano nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento, prevedendo un iter autorizzativo rafforzato in ottica di sostenibilità.

Le Linee Guida, infatti, prevedono adeguati presidi al fine di valutare i potenziali impatti ESG delle singole operazioni oggetto di approvazione. L'autorizzazione alle operazioni di concessione del credito, previo parere – non vincolante – del Comitato ESG², spetta al CdA, ovvero il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione e dell'attuazione delle suddette Linee Guida. In aggiunta, il CdA definisce l'elenco dei Paesi – in particolare extra-NATO ed extra-UE – con i quali è possibile operare.

Le Linee Guida normano inoltre l'operatività in relazione all'applicazione della legge 220/21 in materia di mine antiuomo.

Le Linee Guida e i suoi aggiornamenti sono resi disponibili ai destinatari e al pubblico tramite la pubblicazione nel portale aziendale e, in forma di estratto, sul sito istituzionale della Capogruppo.

Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla cultura d'impresa e condotta delle imprese [G1 MDR-A]

Il Gruppo ha adottato e pianificato molteplici azioni al fine di gestire le questioni relative alla condotta delle imprese nonché per raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle proprie politiche interne.

In particolare, al fine di raggiungere gli obiettivi definiti nell'ambito della normativa interna, le principali azioni adottate dal Gruppo riguardano:

- l'attuazione dei processi di gestione dei rischi di corruzione, conformità normativa e operativa alle norme e del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;

¹ Nello specifico, il Regolamento non si applica a BBPM Life che disciplina i rapporti con i fornitori tramite, anche, la *Procurement Policy*, a Banca Aletti & C. (Suisse) che recepisce il Regolamento di Gruppo, a Ge.Se.So che adotta un documento organizzativo interno, a Sagim che nella prassi opera secondo il Regolamento di Gruppo e a tutte le Società non aventi fornitori.

² Il Comitato ESG ha facoltà di autorizzazione per le operazioni che non prevedono alcun utilizzo delle linee di credito, riferiti a nominativi di paesi esteri autorizzati dal CdA, ai sensi della legge n. 185 del 1990.

- l'attivazione di programmi di formazione obbligatoria per i destinatari previsti in materia di antiriciclaggio e anticorruzione e la predisposizione di un piano formativo in materia di antiriciclaggio.

Infine, con riferimento alla gestione dei rapporti con i fornitori, il Gruppo non ha previsto e non prevede (al momento) l'adozione di specifiche azioni in virtù degli elevati *standard* già previsti in ambito di:

- procedure di analisi dei fornitori secondo criteri ESG;
- nella gestione dei rapporti con i fornitori;
- gestione delle prassi di pagamento che garantiscono il rispetto delle scadenze contrattuali definite con gli stessi.

In aggiunta, si segnala che anche Anima ha attivato e pianificato azioni per la gestione questioni relative alla condotta delle imprese nonché per raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle proprie politiche interne. In particolare, si rileva l'attivazione di programmi ricorrenti di formazione per il personale sui temi del Codice Etico e del sistema anticorruzione.

Attuazione del processo di gestione dei rischi di corruzione e conformità normativa e operativa alle norme

La funzione Compliance di Banco BPM assicura l'attuazione del processo di gestione dei rischi di corruzione e la conformità normativa e operativa alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione in materia, e svolge le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo per le strutture di conformità delle Società appartenenti al Gruppo che non hanno esternalizzato la funzione medesima presso la Capogruppo.

Nell'attività di controllo sulle Società del Gruppo che presidia, la funzione Audit di Banco BPM svolge un'azione di sorveglianza sul rispetto delle regolamentazioni in materia con lo scopo di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose e garantisce la coerenza rispetto alle politiche stabilite dagli Organi competenti e alla normativa interna. Con riferimento alle Società escluse dal perimetro di presidio della funzione Audit di Capogruppo, le attività vengono svolte da specifiche funzioni nel rispetto dei medesimi ruoli e responsabilità, tenuto conto delle specificità operative delle singole Società.

Anche con riferimento ai rischi di corruzione attiva e passiva, le funzioni aziendali di controllo predispongono con cadenza annuale la programmazione dell'attività di controllo e presentano agli Organi Aziendali una relazione dell'attività svolta che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione.

Gli Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 delle Società dotate di impianto, predisposto ai sensi della normativa, vigilano per quanto di competenza sull'osservanza delle prescrizioni previste sulla tematica corruttiva.

Attuazione del processo di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di proliferazione delle armi di distruzione di massa e di violazione delle misure restrittive nazionali e dell'Unione Europea

La funzione Antiriciclaggio di Banco BPM presidia, in piena autonomia di controllo, il rischio di riciclaggio, di finanziamento al terrorismo, di proliferazione delle armi di distruzione di massa e di violazione delle misure restrittive nazionali e dell'Unione Europea e svolge le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo per le strutture di antiriciclaggio delle Società appartenenti al Gruppo che non hanno esternalizzato la funzione medesima presso la Capogruppo. Anche con riferimento ai rischi di riciclaggio, le funzioni aziendali di controllo predispongono con cadenza annuale la programmazione dell'attività di controllo e presentano agli Organi Aziendali una relazione dell'attività svolta che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione.

Gli Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 delle Società dotate di impianto, predisposto ai sensi della normativa, vigilano anch'essi sull'osservanza delle prescrizioni previste in materia di antiriciclaggio, per quanto di competenza.

Formazione obbligatoria per i destinatari previsti in materia di antiriciclaggio e anticorruzione e predisposizione del piano formativo in materia di antiriciclaggio

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di riferimento, il Gruppo, tramite la struttura Academy di Banco BPM, ha predisposto la formazione annuale obbligatoria in materia di antiriciclaggio e anticorruzione per i destinatari previsti al fine di:

- diffondere una cultura incentrata sul contrasto a tali fenomeni, mitigarne i relativi rischi e aumentare la consapevolezza rispetto ai presidi messi in atto in tali ambiti;

- sensibilizzare e aggiornare tutto il personale del Gruppo sull'evoluzione dei rischi di riciclaggio e sugli schemi tipici delle operazioni finanziarie criminali.

Obiettivi relativi alla cultura d'impresa e condotta delle imprese [G1 MDR-T]

La normativa sui temi di anticorruzione e antiriciclaggio, così come quella su altri ambiti rilevanti per i settori di business del Gruppo, fa parte di un contesto di disciplina che permea tutta l'operatività del Gruppo Banco BPM. Essendo i programmi di formazione in materia obbligatori e coinvolgendo già la totalità della popolazione aziendale, non danno luogo alla definizione di obiettivi specifici. A ogni modo, il Gruppo monitora costantemente l'efficacia delle sue politiche e azioni relative agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti legati ai temi in oggetto. In particolare, la fruizione della formazione sui temi della prevenzione della corruzione e del riciclaggio viene costantemente monitorata attraverso la piattaforma Academy che consente di tenere traccia della regolare fruizione dei corsi e del positivo superamento del test di verifica. In aggiunta, considerando la delicatezza delle attività svolte, il Gruppo impone un livello di ambizione massimo sui predetti temi. Come riportato nel Regolamento Anticorruzione "il Regolamento delinea i presidi organizzativi, informatici e di controllo necessari a prevenire e contrastare la commissione di atti corruttivi in forma diretta e indiretta verso la Pubblica Amministrazione, i privati, i Pubblici Ufficiali o i soggetti incaricati di pubblico servizio, da parte di tutto il personale, compresi i collaboratori, i dipendenti, gli apicali e le controparti che operano per conto o nell'interesse della Capogruppo o delle altre Società del Gruppo".

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e casi accertati di corruzione [G1-3] [G1-4]

Oltre a quanto già esplicitato in materia di gestione delle segnalazioni, il Gruppo Banco BPM pone in essere tutti i presidi organizzativi, informatici e di controllo necessari al fine di prevenire e contrastare la commissione di atti corruttivi in forma diretta e indiretta da parte di tutto il Personale.

Garantisce inoltre un impianto regolamentare, presidi organizzativi, chiara attribuzione delle responsabilità, procedure aziendali e un sistema di gestione delle risorse finanziarie che assicurano la tracciabilità delle transazioni e la loro puntuale identificazione e registrazione anche al fine di impedire la creazione di fondi occulti strumentali alla commissione di atti corruttivi.

Con riferimento ad Anima, è stato adottato il Sistema di Gestione Anticorruzione, certificato secondo la norma ISO 37001¹. Ogni società controllata ha nominato un responsabile anticorruzione, pur rimanendo accentrata la predisposizione dei controlli in capo alla divisione Group Compliance di Anima Holding. Infine, i responsabili della funzione Anticorruzione delle singole società redigono annualmente una relazione sui controlli eseguiti che viene presentata in CdA.

Con riferimento ai processi e alla catena di gestione delle segnalazioni di casi di corruzione attiva e passiva, si sottolinea che le segnalazioni vengono visionate dal responsabile Audit o da un suo delegato e smistate ai colleghi della struttura Audit.

Qualora il responsabile SISV:

- sia gerarchicamente o funzionalmente subordinato all'eventuale soggetto segnalato;
- sia esso stesso il presunto responsabile della violazione;
- abbia o si ritenga che possa avere un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da compromettere l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio

la segnalazione della violazione deve essere effettuata su modulo cartaceo indirizzato per posta ordinaria o interna, al responsabile Compliance (o al Collegio Sindacale della Società nel caso di coinvolgimento di uno o più membri del CdA) che nell'occasione assume il ruolo di responsabile del Sistema di Segnalazione delle Violazioni. In tale ipotesi è possibile anche effettuare una segnalazione esterna a ANAC sul relativo sito.

Nel caso della Società BBPM Life: le segnalazioni vengono presentate al manager di riferimento o al *Chief Compliance Officer* o al *Chief of Internal Audit* o al *Chief Executive Officer*. Infine, il rapporto contenente l'esito dell'investigazione e le raccomandazioni è rivisto e approvato dal *Chief Executive Officer* e successivamente inviato al segnalante. Qualora il segnalante non trovi soddisfacente quanto contenuto nel rapporto o ritenga il fatto segnalato di particolare gravità, potrà rivolgersi direttamente al consigliere, presidente del Comitato Audit. In tale ipotesi è possibile anche effettuare una segnalazione esterna o presso il sito del governo irlandese www.gov.ie oppure al "The Office of the Protected Disclosures Commissioner" sul sito [OPDC Home](http://OPDC.Home) | [Protected Disclosures Commissioner](http://ProtectedDisclosuresCommissioner) | OPDC.ie.

¹ Attualmente la società Vita (il cui ramo d'azienda è stato acquisito da agosto 2024) non ha adottato la Policy Anticorruzione, ma ha intrapreso il percorso di certificazione.

Anima ha nominato un responsabile anticorruzione, ma la predisposizione dei controlli è stata accentrata in capo alla divisione Group Compliance di Anima Holding mediante la predisposizione di opportuni contratti di *Outsourcing*. Al termine del processo di gestione delle segnalazioni è prevista la comunicazione dei risultati emersi agli Organi di amministrazione, direzione e controllo. In particolare:

- per la Capogruppo, Banca Akros, Banca Aletti, Banco BPM Vita e Vera Vita è prevista la rendicontazione annuale tramite relazione ad hoc;
- per Banco BPM Invest SGR, BBPM Life, Ge.Se.So., Sagim, BRF Property, Lido dei Coralli, Partecipazioni Italiane, Sirio Immobiliare, Terme Ioniche e Agriurbe è prevista una rendicontazione “ad evento” solo in caso di segnalazioni;
- per Anima i responsabili della funzione Anticorruzione delle singole società redigono annualmente una relazione sui controlli eseguiti che viene presentata in CdA.

I programmi di formazione in ambito di prevenzione e individuazione di fenomeni di corruzione attiva e passiva sono rivolti a tutti i dipendenti delle Società del Gruppo. Essi sono finalizzati a informare e formare sulla normativa esterna e interna in materia di anticorruzione e sull'importanza del rispetto della stessa al fine di maturare la necessaria consapevolezza dei rischi e delle responsabilità personali e amministrative nonché per rendere edotto il personale circa le azioni da intraprendere per identificare, segnalare e contrastare la corruzione oltreché sulle potenziali sanzioni in caso di violazione delle norme.

I programmi erogati dal Gruppo¹ sono differenziati per *target* e adattati ai diversi livelli di responsabilità, garantendo ai ruoli apicali una formazione specialistica e specifica sui rischi e le normative di riferimento e, a tutto il restante personale del comparto bancario, formazione base o approfondimenti in relazione al ruolo svolto e alle responsabilità attribuite. La formazione si svolge con cadenza annuale o biennale, assicurando che tutti i dipendenti destinatari siano costantemente aggiornati. Nell'ambito del periodico *assessment*, vengono altresì individuate le attività e le responsabilità aziendali a maggior rischio di commissione di reati di corruzione: per il personale che svolge dette attività o che assume tali responsabilità sono definiti specifici percorsi formativi anticorruzione che possono essere modulati in base alla mansione e al ruolo all'interno della Società. In aggiunta, per il personale neoassunto tali percorsi sono previsti nel periodo immediatamente seguente l'assunzione. Ciascun responsabile di struttura, in funzione delle attività e delle responsabilità a maggior rischio, deve assicurare che il proprio personale completi periodicamente i percorsi formativi previsti.

Anima, a sua volta, eroga ai propri dipendenti un corso *online* sull'anticorruzione che ha previsto un *assessment* finale. Il corso, in una versione aggiornata, è stato nuovamente somministrato nel gennaio 2026.

Nell'ambito delle sessioni formative, erogate almeno una volta all'anno al personale maggiormente esposto a rischio corruzione, i temi trattati hanno riguardato: la definizione di corruzione attiva e passiva, le procedure in materia di operazioni sospette e le normative interne ed esterne di riferimento. Nel seguito si riporta la percentuale di funzioni esposte al rischio contemplate dai programmi di formazione oltre alle modalità di erogazione e la durata dei programmi di formazione destinati.

	2025				2024			
	Organi Amministrazione Direzione e Controllo (*)	Dirigenti	Funzioni a rischio	Altri lavoratori propri	Organi Amministrazione Direzione e Controllo	Dirigenti	Funzioni a rischio	Altri lavoratori propri
Totale persone a rischio	101	222	239	18.504	65	171	185	19.133
Totale destinatari della formazione	57	109	123	13.172	43	134	145	17.608
Percentuale di funzioni a rischio contemplate dai programmi di formazione per categoria di riferimento	56%	49%	51%	71%	66%	78%	78%	92%
Formazione in aula (ore)	2,5	2	4	4	3	3	3	7,5
E-learning (ore)	2,5	4	3	5	3	3	3	4
E-learning volontario (ore)	9	2	2	1	0	1	3	4

(*) Per gli esponenti degli OADC, la formazione relativa al 2025 rientra in un calendario formativo a cavallo d'anno (settembre 2025 – giugno 2026) ed è stata erogata il 27 gennaio 2026 in aula con possibilità di collegamento da remoto.

I dati sul numero di ore di formazione erogate ai soggetti individuati sono stati estratti dal Sistema Informativo HR e, per i soli dati relativi agli OADC, dalla funzione Segreteria Affari Societari di Capogruppo². Il conteggio è stato effettuato considerando tutte le risorse attive a fine esercizio del Gruppo Banco BPM.

¹ Per il dettaglio relativo ad Anima si veda in seguito.

² Per Anima i dati sono stati estratti dal loro sistema informativo.

Tramite la consultazione, da parte della struttura Legale Risorse Umane di Banco BPM, della “Suite Legale” – applicazione che registra eventuali casi di violazioni del D. Lgs. 231/2007 (normativa in materia di antiriciclaggio) e del Modello ex D. Lgs. 231/2001 (disciplina in materia di responsabilità amministrative degli enti) da parte dei dipendenti del Gruppo – è stato accertato che nel 2025 non si sono verificati né casi di violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva né casi relativi a contratti con partner commerciali che sono stati risolti o non rinnovati a causa di violazioni connesse alla corruzione attiva o passiva¹.

Gestione dei rapporti con i fornitori e metriche relative alle prassi di pagamento [G1-2] [G1-6]

Nell’ambito della gestione dei rapporti con i propri fornitori, Il Gruppo assicura il rispetto dei termini di pagamento tramite un *iter* procedurale che coinvolge diverse funzioni aziendali e che è disciplinato da un’apposita Norma di processo e nel Regolamento gestione degli acquisti di beni e servizi. Il rispetto di tale normativa interna e la tracciatura dei processi sulla procedura informatica sono garanzia della puntualità dei pagamenti nei confronti di tutti i fornitori.

Il rapporto con la catena di fornitura del Gruppo è gestito tramite la funzione Gestione Integrata Acquisti di Capogruppo al cui interno operano sia le strutture responsabili delle trattative e della finalizzazione dei contratti/ordini, sia una struttura dedicata al censimento e alla gestione dei fornitori.

Il rapporto con la catena di fornitura di Ge.Se.So., Sagim, Banca Aletti & C. (Suisse), BBPM Life e di Anima è gestito di norma direttamente da ciascuna di esse sia per le trattative sia per la finalizzazione di contratti/ordini con i fornitori, salvo i casi in cui vengono coinvolti gli Acquisti di Capogruppo per supporto e ottimizzazione della spesa. I fornitori selezionati vengono poi censiti dalla funzione Gestione Integrata Acquisti di Capogruppo nei limiti e competenze delle norme operative che regolano il funzionamento dell’Albo Fornitori. Ai fini dell’inserimento nell’Albo Fornitori, è richiesta la compilazione di un questionario ESG che attribuisce un *rating* di sostenibilità al fornitore. Allo stato attuale, l’esito del questionario non costituisce un vincolo nella selezione. In particolare, si precisa che le Società Ge.Se.So., Sagim, Banca Aletti & C. (Suisse), BBPM Life per la selezione dei fornitori al momento non tengono conto di criteri di sostenibilità.

Anima, durante la fase di valutazione dei fornitori considerati rilevanti (ossia quelli con un volume d’affari annuo pari o superiore a € 100.000), richiede di fornire evidenza di eventuali certificazioni in ambito sociale e ambientale. Tali certificazioni contribuiscono ad attribuire un punteggio più elevato al fornitore, garantendo una valutazione quanto più chiara, accurata e trasparente possibile.

Per quanto riguarda le Società del Gruppo che non hanno conferito il mandato alla funzione Gestione Integrata Acquisti, si precisa quanto segue:

- Sagim garantisce il rispetto dei termini di pagamento anche tramite il presidio fornito dallo studio commercialista incaricato della tenuta della contabilità;
- Ge.Se.So. seleziona e gestisce i fornitori seguendo quanto previsto dal Modello Organizzativo della Società e assicura la puntualità dei pagamenti attraverso un *iter* procedurale che coinvolge l’Amministrazione e la Direzione. Tale processo è formalizzato in un documento organizzativo interno che disciplina le attività e assicura il rispetto delle tempistiche;
- Banca Aletti & C. (Suisse) analizza i propri fornitori sulla base dei principi generali definiti nel Regolamento di Gruppo e ne archivia le risultanze. Per i casi di una certa complessità e rilevanza si avvale del supporto della Struttura Acquisti della Capogruppo. In linea generale, garantisce il rispetto dei termini di pagamento attraverso un *iter* che coinvolge diverse funzioni aziendali e che è descritto nel documento “Recepimento pratico/operativo del Regolamento di Gruppo”, “Gestione degli acquisti di beni e servizi” e relative linee guida, elaborato in accordo con le funzioni della Capogruppo. In aggiunta, anche la tracciatura dei processi tramite procedura informatica assicura la puntualità dei pagamenti;
- BBPM Life disciplina i rapporti con i fornitori tramite regolamenti interni, tra cui “Procurement Policy”, “Outsourcing Policy”, “Contract Procedure”, “ICT Third-Party Service Provider Policy” e le procedure contabili;
- Anima garantisce il rispetto dei termini di pagamento attraverso un *iter* di approvazione della spesa completamente automatizzato, che riduce i rallentamenti e previene la congestione nel processo autorizzativo. Inoltre, l’automatizzazione del monitoraggio delle scadenze consente di evitare ritardi nei pagamenti e l’eventuale applicazione di penali.

¹ Si rimanda all’informativa contenuta nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nell’esercizio della Relazione sulla gestione, paragrafo “Procedimento avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano”, l’avvio del procedimento che coinvolge Castello SGR.

Con particolare riferimento alle prassi di pagamento adottate, il Gruppo prevede termini di pagamento *standard* con pagamento a 30 o a 60 giorni dalla data fattura che, con riferimento ai pagamenti effettuati nel 2025, da analisi campionaria, sono stati rispettati nel 72% dei casi, rispetto ad un valore del 76% registrato lo scorso anno. Generalmente, il Gruppo ha pagato le fatture verso fornitori alla data coincidente con il termine di pagamento contrattuale o legale. In particolare, il Gruppo, nel corso del 2025, ha impiegato in media n.9 giorni per il pagamento delle fatture verso i fornitori (a fronte di n.10 giorni nel corso del 2024¹).

Si specifica che per il calcolo della media dei giorni impiegati dal Gruppo per il pagamento di una fattura e la percentuale di pagamenti che rispettano le condizioni *standard* definite per i pagamenti verso i fornitori sono stati considerati i pagamenti effettuati nel 2025² per le fatture registrate nel 2024 e nel 2025 per conto delle Società: Banco BPM - Banca Aletti - Banca Akros - Anima Holding - Anima SGR - Anima Alternative SGR - Castello SGR - Kairos Partners SGR - Vita. Il campione utilizzato è stato ritenuto significativo in quanto le suddette Società contribuiscono (a livello aggregato) in misura uguale/maggiore al 97% all'aggregato di bilancio consolidato riferito alle "Altre spese amministrative", alle "Commissioni passive" e agli "Oneri di gestione" (dati al 31 dicembre 2025, al netto delle poste *intercompany*). Infine, nel calcolare e indicare il tempo medio impiegato per pagare le fatture verso fornitori, sono stati ricompresi anche i pagamenti effettuati in anticipo (con valore "zero" nel calcolo dei giorni).

I procedimenti giudiziari attualmente pendenti dovuti a ritardi di pagamento verso fornitori, in gestione alle strutture Cause e Procedure Legali e Cessione Crediti e Gestione *Special Situations* di Capogruppo, ammontano a 6 casi, in riduzione rispetto ai 9 registrati nel 2024.

¹ Per approfondimenti in merito alla metodologia di calcolo si rimanda al capitolo "Informazioni Generali" paragrafo "Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità".

² Si sottolinea che per quanto riguarda Anima si fa riferimento alle fatture emesse e pagate dal 1° aprile 2025 al 31 dicembre 2025.

ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AI SENSI DELL'ART. 81-TER, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

I sottoscritti Giuseppe Castagna, in qualità di Amministratore Delegato di Banco BPM S.p.A., e Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco BPM S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione Consolidata è stata redatta:

- a) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Milano, 3 marzo 2026



Giuseppe Castagna
Amministratore Delegato



Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010

Agli Azionisti di

Banco BPM SpA

Conclusioni

Ai sensi degli articoli 8 e 18, comma 1, del DLgs 125/2024 (il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Banco BPM (il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Banco BPM relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE ("*European Sustainability Reporting Standards*" anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "*Tassonomia a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852*" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 (il "Regolamento Tassonomia").

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

www.pwc.com/it

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese.

Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione *“Responsabilità della società di revisione per l’attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità”* della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di Banco BPM SpA per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (il “processo di valutazione della rilevanza”) e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo *“Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità [ESRS 2 IRO – 1]”* della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo *"Tassonomia a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852"*.

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Come indicato nel paragrafo denominato *"Informativa in relazione a circostanze specifiche [ESRS 2 BP-2]"* della sezione *"Informazioni generali"*, ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Come indicato nel paragrafo denominato *"Stime riguardanti la catena del valore"* della sezione *"Informazioni generali"*, l'informativa fornita in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione

relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Banco BPM SpA responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 18 marzo 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Sara Bettoni'.

Sara Bettoni

(Revisore legale)

